Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 5 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733248. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6726311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 7 GENNAIO 2000

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Ecco i biglietti superfortunati

1° Premio	15 miliardi
Serie	AE
Numero	670249
Venduto a	Roma

2° Premio	5 miliardi
Serie	P
Numero	547486
Venduto a	Parma

3° Premio	3 miliardi
Serie	Q
Numero	470340
Venduto a	Torino

4° Premio	2 miliardi
Serie	B
Numero	343119
Venduto a	Trieste

5° Premio	1,5 miliardi
Serie	AN
Numero	182908
Venduto a	Roma

6° Premio	1 miliardo
Serie	C
Numero	092868
Venduto a	Lamezia

ANSA-CENTIMETRI

Sorteggiati ieri sera i sei vincitori del concorso della fortuna - A Roma il primo premio

A Trieste 2 miliardi della lotteria

Il tagliando è stato venduto nell'edicola del Mercato coperto

ROMA La fortuna torna a baciare Trieste. I due miliardi del quarto premio abbinato alla lotteria Italia sono stati infatti assegnati al biglietto serie B 343119 che risulta venduto nell'edicola del Mercato coperto di via Carducci. Il primo premio è andato a Roma ed ha fruttato al vincitore la bellezza di 15 miliardi. Il secondo (5 miliardi) è stato venduto a Parma, il terzo (3 miliardi) a Torino, il quinto (1,5 miliardi) ancora a Roma e il sesto (un miliardo) a Lamezia. Oggi poi verranno estratti i successivi 300 premi, quelli cosiddetti di consolazione, che distribuiranno un'altra pioggia di bei soldoni. Momento clou della serata è stato ovviamente quello in cui ha preso il via l'estrazione dei biglietti vincenti. Occhi fissi sulle sette «lavatrici», le macchine elettroniche utilizzate per estrarre le palline. Per la Lotteria Italia e per il programma che l'ha accompagnata in questi mesi, l'edizione appena conclusa rappresenta una nuova conferma di una formula televisiva capace, a quanto pare, di resistere negli anni. Non a caso ieri sera il direttore di Raiuno Agostino Saccà gongolava. Un successo confermato anche dalle vendite di biglietti: quest'anno ne sono stati venduti complessivamente 29 milioni, il 16 per cento in più rispetto all'edizione 1998/99 e segno tangibile della costanza e dell'affetto con cui gli italiani continuano a inseguire la fortuna. Certo, siamo lontani dal record raggiunto nell'88 dal «Fantastico» condotto da Enrico Montesano, quando i biglietti venduti furono 37 milioni, ma è pur vero che all'epoca non c'erano le lotterie istantanee né il Superenalotto a insidiare il primato di quella che, a torto o a ragione, è comunque considerata la Lotteria per eccellenza.

● *A pagina 3*

Si pronuncerà contro ma non si opporrà al loro svolgimento

Il governo condanna i referendum sociali

ROMA Sono referendum che scottano: via il collocamento, liberalizzazione di part time, lavoro a termine e a domicilio, licenziamenti facili. Una mannaia sullo stato sociale. E il governo deve decidere che fare. Se ne occuperà questa mattina il Consiglio dei ministri. La scelta, stando a quanto trapelato dopo la «cena di maggioranza» di mercoledì sera, sarebbe quella di esprimere un giudizio negativo, respingendo però la richiesta di affidare all'Avvocatura dello Stato il mandato di costituirsi in giudizio davanti alla Corte Costituzionale per sostenere l'inammissibilità dei quesiti proposti dai radicali.

● *A pagina 2*

La Befana porta alle Borse il quarto calo consecutivo

MILANO La finanza italiana ha conosciuto ieri un'altra giornata negativa (-1,52) anche se i segnali che vengono da Wall Street, benché contraddittori (Dow Jones che sale e Nasdaq in calo) potrebbero far invertire la tendenza fin da oggi. Strana contraddizione: proprio nel giorno in cui telefono ed Internet facevano approdare alla Borsa di Milano migliaia di ordini da tutta Italia nonostante le banche chiuse, sono stati proprio i titoli bancari, i telefonici e quelli di società legate ad Internet a far segnare le perdite maggiori. Cosa c'è da aspettarsi per i prossimi giorni? Nonostante l'attesa inversione di tendenza non ci sia stata, gli operatori continuano a dirsi fiduciosi.

● *A pagina 7*

In serie C2 la perentoria vittoria a Faenza (3-0) proietta l'Alabarda al vertice della classifica

Grande Triestina: è primato

In serie A la Juve torna in vetta, il Parma castiga l'Udinese

TRIESTE Tre a zero sul campo del Faenza (Pasa, Gallicchio e Provitali) e per la Triestina sono cinque le vittorie consecutive nel girone B della serie C2. Numeri che regalano all'Alabarda il solitario primato in classifica, perchè ieri l'ex capolista Rimini è stata fermata sul pari (1-1) dal Padova di Beruatto. Una vittoria quella della Triestina maturata al termine di una gara che i giocatori di Costantini hanno controllato con autorità, dimostrando concretezza a maturità da grande squadra. Adesso i tifosi possono sognare questa benedetta C1, ma è meglio restare con i piedi per terra perchè il campionato è lungo e insidioso. Parola del direttore generale Vittorio Fioretti.

In serie A la Juventus non si è fatta pregare e con un (solo) gol, segnato da Inzaghi, ha battuto il Verona portandosi al comando della classifica. Grazie soprattutto alla magra della Lazio di mercoledì a Venezia: una sconfitta che è costata primato e il crollo delle azioni in Borsa. Amara Befana anche per l'Udinese sconfitta in casa da uno scintillante Parma. De Canio si appella alla sfortuna e agli assenti, mentre l'ex più amato, Amoroso, ha gioito per la vittoria e per non aver segnato ai vecchi compagni di squadra. Travolgente (5-0) la rinnovata Inter sul Perugia; tengono Milan e Roma.

● *In Sport*

Ancora libero Gianni Bisighin, il monfalconese che l'altra sera ha ferito due uomini e una ragazza in un bar di Ronchi

Folle e armato di ascia. E' caccia aperta

Senza esito le ricerche sulla Costiera dove è stata trovata la sua auto

TRIESTE Folle, armato e in libertà. Gianni Bisighin, 40 anni, il monfalconese che l'altra sera ha ridotto in fin di vita un anziano e ferito altre due persone a colpi d'ascia dopo aver fatto irruzione in un bar di Ronchi dei Legionari, è braccato da tutte le forze dell'ordine della regione. E' un individuo pericoloso e potrebbe avere ancora con sè l'accetta usata nella tentata strage.

Polizia e carabinieri sono ormai convinti che l'uomo sia ancora vivo. La prima ipotesi del suicidio sembra tramontata, soprattutto dopo l'esito negativo delle ricerche, iniziate nella notte di mercoledì e riprese ieri mattina, sulla strada Costiera dopo il ritrovamento della «Panda» bianca servita all'uomo per la fuga da Ronchi. La scarpata sotto il belvedere vicino alla galleria naturale è stata setacciata palmo a palmo alla ricerca del cadavere. Ma invano. Infruttuose anche le battute sul tratto di costa da parte delle motovedette.

S'ignorano ancora le ragioni che hanno spinto Bisighin ad avventarsi sui due clienti e sulla cameriera del bar ronchese. Voci non confermate parlano di affari in comune che i tre uomini avrebbero avuto in Croazia.

Sempre in fin di vita, intanto, il ferito più grave, imprenditore ronchese Pietro De Rosa di 82 anni.

● *In Cronaca*

Boccaccesca storia (ma anche disagio familiare) in provincia di Terni

Abbandona il marito e fugge con il fidanzatino della figlia

TERNI Lei trentadue anni. Lui diciassette. Lei, sposata con un camionista coetaneo, tre figli, una vita che dire di routine sarebbe già qualcosa se non fosse per storie di violenze, percosse e denunce consumate in famiglia. Lui, il giovane con tutta la vita davanti, è un ragazzotto responsabile, studia e lavora in un'officina idraulica a Montecastrilli in provincia di Terni. Frequenta la casa di lei: è amico di un figlio, forse - si sussurra - è il fidanzatino della primogenita. All'improvviso, i due scompaiono. Alle spalle lasciano segnali flebili, qualche occhiata, qualche parola fugace che solo ora, in retrospettiva, possono riannodarsi a formare un disegno. Partono le denunce, si moltiplicano le voci: sono scappati insieme; si amano alla follia; ora sono in Germania; lei, in passato, c'è già stata; lui si è fatto pagare l'ultimo stipendio in contanti e si è fatto anticipare la tredicesima. E il piccolo paese di campagna avvolto nella nebbia finisce sotto choc. Ci sono quindici anni di differenza tra i due «protagonisti», ma questo non ha importanza. La love story fa discutere, il clima da strapaese torna a galla, tra gomitate d'intesa e strizzatine d'occhio. Ma il marito è scettico, non crede a questa storia. E se davvero la moglie è fuggita con quel ragazzo? «Allora dovrò portare le corna, comunque trovatemene uno senza corna e io mi faccio santo».

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

EPIFANIA

Tradizione tra riti e presagi

● *In Cronaca*

INFLUENZA

Usati anche gli ospedali militari

● *A pagina 5*

musica libri e altro

:// zivago
musica libri e altro

Per acquistare i libri
e la musica che preferisci, senza limiti di orario e di tempo con consegne in 24/48 ore

www.zivago.com

Erano stati portati a Trieste dopo il naufragio che era costato la vita ad altri tre clandestini

I superstiti tagliano la corda

TRIESTE Se la sono squagliata alla chetichella dall'ospedale di Cattinara, dove erano ricoverati, cinque dei sei clandestini cinesi sbarcati nei giorni scorsi dalla nave turca «Ulusoy 4» che li aveva raccolti in mare dopo il naufragio del gommone a bordo del quale stavano cercando di raggiungere le coste italiane. Sull'imbarcazione c'erano una trentina di clandestini provenienti dall'Albania; nel corso del naufragio tre persone (due albanesi e un cinese) avevano perso la vita. I cinesi che hanno abbandonato l'ospedale potevano contare sicuramente su degli appoggi e così, di fronte alla prospettiva di finire segregati in un centro di accoglienza, hanno preferito tagliare la corda e rimanere liberi sul suolo italiano. Ad accorgersi della fuga sono stati i sanitari del nosocomio che ieri mattina poco prima delle 7 hanno trovato vuoti i letti dove erano ricoverati i clandestini; anche i vestiti erano spariti. Dei sei cinesi, in ospedale, è rimasto solo un minorenne del quale dovranno occuparsi i servizi sociali.

● *In Cronaca*

Dedicato agli Sposi

Vi aspettiamo a
Palmanova *Piazza Grande*
dall'8 al 10 gennaio 2000
ingresso libero

ASCOM
C.C.I.A.A. UDINE

Oggi il Consiglio dei ministri esprimerà un giudizio negativo però non si rivolgerà alla Consulta

No ai referendum sociali ma senza ricorsi

Il governo non ascolta le richieste del ministro Salvi, del Ppi e della Cisl

ROMA Il governo deciderà questa mattina l'atteggiamento da tenere nei confronti dei referendum ed in particolare di quelli cosiddetti sociali, cioè in materia di lavoro. La decisione, stando alle notizie trapelate dopo la «cena di maggioranza» tenutasi mercoledì sera a palazzo Chigi, sarebbe quella di esprimere un giudizio negativo su questi ultimi referendum, respingendo però la richiesta del ministro Salvi (Ds) e dal leader popolare Castagnetti di affidare all'Avvocatura dello Stato il mandato di costituirsi in giudizio davanti alla Corte Costituzionale (che si riunirà giovedì) per sostenere l'inammissibilità dei quesiti proposti dai radicali.

A sollecitare con forza una presa di posizione ufficiale del governo contro i referendum sono i sindacati. Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni invita D'Alema ed il governo «nella sua interezza» a prendere una decisione precisa «senza traccheggiamenti dettati da alchimie politiche». Questi referendum vanno respinti, sostiene D'Antoni, perchè «mettono drammaticamente in discussione la libertà per pochi e la tirannide per molti». Premono anche i Popolari. La nostra posizione resta invariata, spiega il segretario Pierluigi Castagnetti, perchè ci sono questioni di principio e di merito in base alle quali il governo si deve opporre ai referendum davanti alla Corte Costituzionale. Per le questioni di merito cita un esempio: alcuni referendum se approvati «porterebbero a conseguenze inimmaginabili», come accadrebbe - secondo D'Antoni - per quello sul sostituto d'imposta o l'altro contro la legge per l'immigrazione proposto dalla Lega Nord.

Contrari ai referendum sono anche i socialisti dello Sdi. Per il leader, Enrico Boselli, il referendum sulla legge elettorale dovrebbe essere dichiarato inammissibile e quelli sociali «sono negativi».

Il fronte referendario è in allarme. Da ieri è riunito il comitato di coordinamento dei radicali per decidere eventuali iniziative in difesa dei referendum. Antonio Martino, referendario di Forza Italia, si è detto soddisfato per l'intenzione del governo (se confermata oggi dal consiglio dei ministri) di non costituirsi in giudizio contro i referendum, anche se il parere è negativo. I radicali rimproverano però al leader di Forza Italia Silvio Berlusconi di essere rimasto estraneo alla contesa, afferma il responsabile economico della Lista Bonino, Benedetto Della Vedova, mentre gli elettori di Forza Italia hanno firmato in massa per i referendum.

An, invece, annuncia il portavoce Adolfo Urso, esprimerà un giudizio positivo su quasi tutti i referendum proposti, ad eccezione di quello per la smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

Quali sono i referendum discussi

Abolizione del finanziamento ai patronati sindacali
Abolire il finanziamento pubblico dei patronati, che assicura agli istituti legati a Cgil-Cisl-Uil entrate per oltre 300 miliardi di lire

Abolizione delle trattenute associative e sindacali
Abolire le trattenute alla fonte effettuate dall'Inps e dall'Inail

Abolizione del collocamento
Liberalizzare il collocamento privato per facilitare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro

Liberalizzazione del lavoro a termine
Per consentire la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato, abolendo gli attuali vincoli

Liberalizzazione del part-time
Per poter stipulare contratti a tempo parziale senza intervento sindacale

Liberalizzazione del lavoro a domicilio
Per poter stipulare contratti di lavoro a domicilio, abolendo i vincoli

Licenziamenti più facili
Abrogare l'obbligo di riassunzione del lavoratore licenziato, fermo restando il risarcimento professionale

Abolizione delle pensioni di anzianità
Elevare a 57 anni d'età o a 40 anni di contributi i requisiti minimi per la pensione

Abolizione del Servizio sanitario nazionale
Lasciare ai cittadini la libertà di scegliere un'assicurazione privata in alternativa alla sanità pubblica

Abolizione del monopolio Inail
Per abolire l'obbligo di stipulare l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con l'Inail, lasciando la possibilità di scegliersi un'assicurazione privata

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

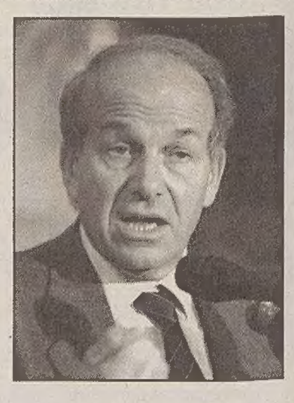
Bossi detta a Berlusconi le condizioni dell'intesa

ROMA Riprenderà la prossima settimana la trattativa tra Polo e Lega in vista delle regionali del prossimo 16 aprile. Ad annunciarlo è Umberto Bossi, che detta le sue condizioni per un eventuale accordo: legge elettorale proporzionale con sbarramento alla tedesca, riforma federalista senza dover cambiare subito la Costituzione e la riforma fiscale sul modello scozzese, la 'devolution'. Quando si chiuderà la trattativa? Bossi non lo dice, è cauto: «I problemi sono degli altri, non nostri: chi fa l'accordo con noi, vince le elezioni». E il 16 aprile è una data che va bene a Bossi? «Non è un problema - risponde - non ho fretta di farli perdere...».

Assessore regala calendario con foto di Mussolini An lo deferisce ai probiviri e la nipote protesta

ROMA Alessandra Mussolini protesta dopo aver letto la notizia che l'assessore all'agricoltura della Puglia Mario De Cristofaro, di An, sarebbe stato deferito ai probiviri del partito per aver regalato un calendario con foto di Benito Mussolini. «Se ciò corrispondesse al vero - afferma Alessandra Mussolini - il fatto sarebbe estremamente grave, non solo in quanto costituirebbe un atto decisamente tendente a conculcare la libertà personale di un iscritto, ma anche perchè proveniente da un partito facente parte proprio del Polo delle libertà». «L'unico aspetto positivo di questa deprimente vicenda - si consola Alessandra Mussolini - è che il calendario, alla faccia dei detrattori, ha avuto un clamoroso successo».

Bertinotti esclude un suo ritorno in questa coalizione



Angelo Sanza, cossighiano, accusa la maggioranza di fare la politica dei «due forni», per cui si lanciano ponti sia verso il Trifoglio che verso Rifondazione Comunista.

Boselli e Sanza non vogliono essere «usati» e denunciano la politica «dei due forni» da parte della maggioranza

Dialogo difficile con Trifoglio e Prc

ROMA Non sarà facile la ripresa del dialogo con il Trifoglio, in particolare con lo Sdi ed anche con Rifondazione comunista, auspicata nel vertice di maggioranza con D'Alema. Il partito di Cossiga ed i socialisti, in risposta all'appello delle forze del centrosinistra che chiedono il loro sostegno soprattutto per approvare la legge sulla «par condicio», fanno sapere che non intendono essere «usati» a seconda delle necessità, cioè soltanto quando servono i loro voti.

Il socialista Boselli concorda ma secondo lui i forni sono quattro: Trifoglio, Rifondazione, Polo e Lega. Ed intanto Francesco Cossiga conferma la rottura (non si sa se definitiva) con Walter Veltroni. Come riferiamo a parte è stato invitato al congresso della Quercia, che inizierà giovedì a Torino, ma ho risposto che non ci andrà.

Sia l'Upr di Cossiga che lo Sdi di Boselli si dicono d'accordo sulla ripresa del dialogo con la maggioranza, ma a precise condizioni. D'Alema, avverte il cossighiano Angelo Sanza, deve scegliere «o noi o Bertinotti». E non può «spacciare per dialogo una riedizione della solita politica dei due forni per cui si discute con il Trifoglio o con Rifondazione comunista a seconda delle necessità». Sanza accusa la maggioranza anche per la scelta della data per le elezioni amministrative. Si voterà infatti il 16 aprile, domenica delle Palme, simbolo della pace - afferma l'esponente dell'Upr - al quale si vuole sovrapporre il simbolo dell'Ulivo, che simboleggia «il connubio post e neocomunista». Il socialista Boselli chiede alla maggioranza una «discussione seria» ed in questo quadro si dice pronto anche a discutere della «par condicio». Ma se i partiti di governo si impunteranno nel voler far approvare la legge senza modifiche, avverte, «non potranno contare su di noi». Anche Rifondazione comunista è molto cauta sulla ripresa del dialogo con la maggioranza. Fausto Bertinotti esclude un ritorno in questa maggioranza perchè il governo «non ha fatto nulla» per soddisfare le sue richieste sugli interventi sociali (minimi pensionistici, disoccupazione, rappresentanze sindacali).

Per quanto riguarda le prossime elezioni, il leader di Prc precisa comunque di tenere distinte le elezioni regionali, dove saranno possibili intese con il centrosinistra, e il quadro nazionale.

Da giovedì a Torino il congresso all'insegna della frase kennedyana ripescata da don Lorenzo Milani

Ds con poco rosso e il motto «I care»

Per la scenografia si è lasciato spazio ai più telegenici blu e bianco

Al Lingotto 2700 poltrone riservate ai delegati e 2000 agli ospiti, servizio baby sitter per le donne con figli

TORINO Il rosso lascia il posto al più telegenico blu e bianco. Slittamento cromatico significativo per il primo congresso nazionale di Walter Veltroni che dal 13 al 16 di questo mese al Lingotto di Torino liquiderà anche nella forma l'eredità culturale di Pci e Pds. Il kennedyano «I care» ripescato da don Lorenzo Milani, prete controcorrente, campeggerà dietro al palco del padiglione 1 dell'ex fabbrica: l'inglese «I care» ha una sua ficcante intraducibilità, traducibile grossomodo con «a me importa», «me ne prendo cura»: starà lì come ecumenico messaggio di partecipazione, come l'esatto contrario del fascista « me ne frego». La Quercia dunque si veste di nuovo, archivia i ritratti di Lenin e Togliatti, incornicia di fiori il tavolo dei lavori (il colore lo sceglierà di persona lo stesso Veltroni). Nel luogo che di recente ospitò i festeggiamenti per i cent'anni della Fiat saranno sistemate ad anfiteatro 2700 poltroncine per i delegati. Subito dietro altri 2 mila posti per gli invitati «normali» mentre i vip saranno collocati vicino al palco.

La federazione torinese dei ds aveva anche pensato di offrire ai suoi ospiti un' istruttiva visita al museo egizio. Iniziativa sfumata: alle 19, quando i congressisti sono ancora al lavoro, le mummie vanno a dormire e non si poteva fare la figura dei privilegiati chiedendo di tenere aperto ad oltranza. In compenso dopo lunghe e laboriose trattative con i ristoratori, complice l'intercessione dell'Arcigola che garantisce pure l'autenticità dei sapori, i delegati potranno sedersi a tavola alle 22,30, un'ora assai insolita per le abitudini conventuali di Torino. Bocciata come cosa d'altri tempi una storia del movimento operaio cittadino.

Spostata la cena di gala offerta da Veltroni sabato sera: non si terrà come annunciato da qualcuno nella suggestiva Reggia Reale di Venaria ma nel più prosaico e vicino Hotel Meridien. Per il 40 per cento degli invitati, che sono donne, è stata preparata una bella sorpresa: avranno a disposizione un servizio di baby sitting affidato a una cooperativa specializzata e attivo per tutta la durata dei lavori: è probabile che a usufruirne sarà il figlio della ministra per la Solidarietà Livia Turco, che si chiama Enrico proprio come Berlinguer.

Altra prima assoluta che si sgancia dalla lunga e un pò militaresca tradizione pidiessina: tra gli addetti all' accompagnamento e alla vigilanza dei dirigenti ci saranno anche 40 donne. Di una donna, con ogni probabilità, pure la prima parola del Congresso: sarà pronunciata dalla signora D'Antona, vedova del professore e consigliere del ministro del Lavoro assassinato da un commando terroristico. Seguirà la relazione di Veltroni, la cui rielezione a numero uno del partito appare scontata.

Giovedì la prima parte dei lavori sarà dedicata alle modifiche statutarie, venerdì sarà la volta del dibattito generale, domenica il sindaco di Torino Valentino Castellani guiderà la sessione congressuale in cui si parlerà di elezioni. Sul perchè sia stata scelta proprio Torino ha le idee chiare Pietro Marcenaro, neo segretario regionale diessino: «Torino è uno dei crocevia culturali e politici di questo inizio secolo. E poi qui si stanno provando a tessere i fili della ricostruzione di una buona politica e di una classe dirigente all'altezza della situazione. Scusate se è poco».

Lo strappo del Picconatore L'invitato ha risposto no

ROMA *Che i rapporti tra Cossiga e Veltroni non fossero granchè buoni in questi ultimi tempi, si sapeva. Ma l'ex-Capo dello Stato ha deciso di rendere ancora più esplicito il suo dissenso dalla linea seguita dal segretario Ds rifiutando l'invito a partecipare come ospite al Congresso della Quercia, che si apre a Torino giovedì prossimo. «Mi ha invitato ma ho risposto di no. Glielo ho già scritto: io, ad un congresso che si sviluppa secondo un rituale bulgaro (nemmeno sovietico, almeno lo fosse...), non ci vado» dice Cossiga riferendosi al percorso già tracciato dell'assise diessina che prevede in apertura l'elezione di Veltroni a segretario e di D'Alema a presidente del partito. «Mi duole - commenta il leader dell'Upr - ma è così, se è vero che l'innaturale 'ticket' Veltroni-D'Alema sarà votato all'inizio...».*

Comunque, per chi tifà Cossiga? «Nell'interesse e per il decoro del Paese, per rispetto a cinquant' anni di vita democratica, cui il Pci ha dato un grande contributo, io - nonostante gli scontri degli ultimi mesi - mi augurerei che vincesse Massimo D'Alema» dice l'ex-Presidente della Repubblica.

Cossiga critica dunque l'impostazione dell'assise diessina che Veltroni apre giovedì pomeriggio al Lingotto di Torino: «Faranno un congresso concordato, lo comprendo. Ma ciò non aiuta il chiarimento della situazione politica italiana» dice l'ex-Capo dello Stato che parla dell'esistenza e del confronto all' interno della Quercia di due strategie: «quella che finora sembra aver vinto» (di Veltroni) e quella di D'Alema.

La prima «è una strategia che recide alle radici il legame col vecchio Partito comunista italiano e si avvia su strade sconosciute di un terzaforzismo fumoso respinto con vigore dall' Internazionale socialista, che vuole coniugare culture diverse: quella dei Democratici Usa con il fumoso velleitarismo di Blair («quel Blair - annota Cossiga - di cui mi parlò un grande leader del socialismo europeo dicendo: 'Ma questo è molto meno socialista e riformista di me...'); la seconda è la strategia di un D'Alema che si è comportato da vincente nell'ultima crisi ma che in realtà ne è uscito da perdente, che è la strategia non del ripudio ma della rivisitazione del patrimonio storico del Pci per recuperare e salvare di esso - e ce n'è molto - ciò che vi è di nazionale, democratico e riformista: la strada del socialismo democratico».

«Ad un congresso del Pcus - nota con ironia Cossiga - avrei assistito con grande interesse; ad un congresso del Pc bulgaro (dove Berlinguer, forse oggetto di un attentato dei servizi segreti dell'Est si fermò solo un paio d'ore!) sarei andato per curiosità, ma a questo simulacro di congresso dei Ds, a metà tra clintonismo e blairismo, io non vado». E Scajola di Fi osserva che al suo partito ufficialmente l'invito non è ancora arrivato

Cossiga snobba un'assise che definisce bulgara, nemmeno sovietica

Attori e intellettuali consigliano Walter

ROMA Avere più grinta, dare più spazio alle passioni, ritrovare l'identità perduta, vietare la censura di vignette satiriche e, perfino, un calendario delle prossime scadenze di cambio di nome del partito: sono i consigli che alcuni personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo hanno accettato di dare al segretario dei Ds Walter Veltroni. «Spero che dal congresso dei Ds - dice il premio Nobel Dario Fo - escano fuori istanze che smettano di andare con l'onda, e che invece determinino la situazione. Soprattutto per la par condicio. C'è una situazione folle, con un imprenditore che ha mezzi televisivi incredibili». E Sabrina Ferilli: «Un consiglio per Walter? Ridefinisca l'identità della sinistra. Credo che i Ds debbano ritrovare quell'identità popolare e laica che hanno perso negli ultimi tempi».

Accorati consigli al segretario dei Ds anche da due disegnatori satirici, Staino e Stefano Disegni. Per il primo, Veltroni dovrebbe «sempre pensare di avere di fronte una platea di ragazzi, giovani, giovanissimi». Disegni invece vorrebbe che al congresso venga presentata una mozione per introdurre nello statuto «l'assoluto divieto di denunciare un autore satirico».

Il segretario parlerà di Ulivo e di un partito di sinistra che si inserisca nella realtà del Duemila

Si punta a ricreare lo spirito del '96

ROMA Ridare un'anima e una identità alla coalizione di centrosinistra ricreando «lo spirito del '96» dell'Ulivo e ricostruire le ragioni e i valori di un partito di sinistra nel 2000: è questo il duplice impegno che Walter Veltroni si assumerà a Torino al Congresso dei Ds. È il primo Congresso dei Democratici di Sinistra ed il primo di Veltroni come segretario, e cade in un momento politico difficile per il suo partito. Certo, è anche il primo congresso nella storia del partito che si tiene con un suo leader alla guida del Paese, ma il nuovo governo D'Alema ha una base parlamentare fragile e un percorso tutto in salita, con un appuntamento elettorale in primavera che ne determinerà la durata. La Quercia, peraltro, è scossa da venti di disagio per come si è chiusa quest'ultima crisi di governo, con le polemiche sulla compravendita dei voti, il caso Misserville e, soprattutto, il via libera alla Commissione su Tangentopoli. Inoltre, la Quercia è scossa da venti di preoccupazione per l'offensiva neoproporzionalista che rischia di compattare un fronte ampio, da Berlusconi al Trifoglio, fino a forze della stessa maggioranza, e che sottende un disegno neocentrista che sancirebbe la fine del bipolarismo. Veltroni però ritiene che con il D'Alema bis si sia chiusa una fase di conflittualità che agli occhi dell'opinione pubblica ricordava troppo i riti della vecchia politica.

Se il governo è più fragile, questo il ragionamento di Veltroni, la maggioranza comunque, dopo l' uscita del Trifoglio e l'ingresso dell'Asinello nell'esecutivo, è più stabile, e quindi può realizzarsi il rilancio della coalizione e si può lavorare per quella «grande sinistra in un grande Ulivo» che è uno slogan Veltroniano contenuto nella mozione congressuale di maggioranza. «Abbiamo ricostruito una coalizione», dice il leader dei Ds nell' ultima intervista data prima dell'appuntamento di Torino. «Era troppo difficile, nel centrosinistra - sottolinea - la convivenza tra la strategia di chi puntava ad un'alleanza durevole e omogenea e quella di chi mirava ad un'intesa transitoria con l'obiettivo di compattare la sinistra da una parte e il resto dello schieramento dall' altra». «Ora - sostiene Veltroni - questa convivenza si è risolta. Siamo tornati a parlare un linguaggio comune».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffe uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 gennaio 2000 è stata di 61.750 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il tagliando serie B numero 343119 venduto all'edicola del Mercato coperto di via Carducci ha vinto il quarto premio della lotteria Italia

Dopo otto anni a Trieste i miliardi della Carrà

Pochi minuti dopo l'estrazione una telefonata in redazione: «Biglietto vincente in viale D'Annunzio»

I coniugi Zaccariotto, titolari della rivendita, svegliati in piena notte, non hanno saputo fornire alcuna indicazione sul nome del fortunato

TRIESTE Ancora una vincita miliardaria a Trieste, questa volta dispensata dal quarto premio della Lotteria Italia: due miliardi tondi tondi del biglietto serie B numero 343119 venduto nell'edicola all'interno del Mercato coperto di via Carducci. I coniugi Zaccariotto che gestiscono la rivendita sono felici di aver regalato tanta fortuna, ma non sono assolutamente in grado di dare indicazioni sull'identità del fortunato.

«Qui al mercato - dice il signor Zaccariotto - vengono soprattutto persone anziane, in prevalenza donne, ma non mancano comunque anche signori attempati che fanno la spesa. Forse, questa volta la fortuna ha baciato uno dei nostri nonni».

E giovanissima non era certo la voce molto emozionata di una donna che poco dopo mezzanotte ha telefonato al giornale per dire che il biglietto vincente era stato acquistato in viale D'Annunzio (forse il prolungamento ideale della via Carducci dove effettivamente è stato venduto il tagliando da 2 miliardi); poi la donna misteriosa ha riattaccato.

«Nella nostra rivendita abbiamo venduto circa 500-600 biglietti - ricorda ancora Zaccariotto - e non abbiamo elementi per risalire al fortunato. Qui c'è un grande via vai, teniamo aperto ogni giorno dalle 8 alle 18 eccetto il lunedì e il mercoledì - quando chiudiamo alle 14. Ogni giorno vediamo centinaia di facce, non solo quelle che si fermano da noi».

Ma anche voi avrete un biglietto - chiediamo. «Sì, ne abbiamo uno, ma la serie è Q e non B» come da lontano conferma la voce sconsolata della moglie. E questa mattina alle 6 di nuovo al Mercato ad affrontare la curiosità della gente e magari a vendere qualche biglietto in più di una delle tante Lotterie nazionali.

Il tagliando vincente, come ci conferma la signora Dolores Guglielmi Zuccato che gestisce il magazzino del Monopolio (grazie alla cui disponibilità siamo riusciti a risalire ai gestori della rivendita fortunata) è stato messo in vendita nell'ultimo periodo utile e quindi è probabile che sia stato acquistato sotto Natale o verso Capodanno. Un bel regalo davvero.

Cesare Gerosa

Il Mercato coperto di via Carducci. In alto a sinistra, l'edicola dove sarebbe stato venduto il biglietto. In basso una foto del '92: la vincita sempre due miliardi.

Nel '94 gli otto miliardi della «Barcolana – Nella città di San Giusto tre primi premi a partire dal 1967, sempre anonimi i vincitori

Ma il bottino più grosso lo ha fatto Grado

TRIESTE I due miliardi della Lotteria Italia vinti ieri sera non sono certo da buttar via, ma il record assoluto in fatto di vincite a Trieste spetta ai 5 miliardi del primo premio, sempre della Lotteria Italia, «conquistati» nel gennaio '92 grazie al biglietto acquistato all'edicola all'angolo fra via Roma e via Rossini.

Quella fu la seconda volta che a Trieste arrivò il primo premio. La prima fu negli anni Settanta quando 500 milioni di allora piovvero sulla città con un biglietto venduto a Roiano.

E qualche anno prima, il 6 gennaio 1967, con l'allora Lotteria di Capodanno, abbinata alla trasmissione «Scala reale», un altro anonimo triestino vinse 150 milioni.

Per trovare altre vincite miliardarie bisogna aspettare un po' di anni, esattamente il periodo fra fra il 1987 e il '92. Domenica 20 ottobre 1988 in città si verificò la più ricca vincita (fino ad allora) del Totocalcio. Il tredicista, regolarmente anonimo, azzeccò la combinazione vincente nel bar «Da Marisa» in via Revoltella 46. Con un 13 e tre 12 intascò la bellezza di 4 miliardi 538 milioni.

In ordine decrescente di grandezza il «botto» successivo porta la data dell'ottobre 1991. I 2 miliardi della lotteria abbinata alla Maratona d'Italia vennero assegnati a un biglietto venduto nella ricevitoria di Silvia Pederzolli in via Carducci 39. Come al solito, anche in quell'occasione il neo miliardario rimase ignoto.

Il 5 aprile 1987 un altro «colpo» miliardario: per l'esattezza 1 miliardo 300 milioni grazie a un 13 giocato nella ricevitoria di via Cherubini 5 a San Sabba.

Ma non si possono dimenticare neanche i 727 milioni vinti al Totocalcio il 4 novembre 1990, da chi aveva giocato al Bar «X» di via Palestrina 2 una colonna secca...

E 500 milioni arrivarono, sempre con il Totocalcio, nella primavera 1998 quando il solito anonimo mise a segno un 13 e un 12 giocando la colonna vincente al Bar Cinzia di via dell'Istria 60.

Restando al Totocalcio, un 13 e due 12 hanno fatto vincere nel maggio scorso 932 milioni a uno o più fortunati che hanno giocato un sistema al Bar Jolly di via Baiamonti. E qualche settimana fa, il 14 novembre scorso, 273 milioni sono finiti nelle tasche del solito sconosciuto che ha giocato un sistema al Bar Cattaruzza di via Milano, azzeccando un 13 e sette 12.

Fin qui le maggiori vincite registrate a Trieste. Il record assoluto nella regione spetta invece a Grado, dove nel 1994 fu venduto il biglietto del primo premio della lotteria abbinata alla regata «Barcolana», facendo intascare al fortunatissimo vincitore la bellezza di 8 miliardi.

Anche col Totocalcio vincite generose: manca soltanto il Superenalotto

Lotteria di Capodanno: un successo, confermato dalla vendita record (29 milioni, il 16% in più rispetto a un anno fa)

Le sette «lavatrici» non hanno creato problemi

Saccà, direttore di Raiuno: «È andata bene, abbiamo superato il confronto con la concorrenza»

TELECOMANDO

La ripetizione, la coazione a ripetere, è la vera anima dello spettacolo conclusosi ieri

I replicanti tra noi, non a «Blade Runner»

TRIESTE *Walter Santillo davanti alle macchine lavatrici, è lui che lo dice, della Lotteria Italia. Un breve primo piano di Leo Gullotta. E allora: un'abbacinante sensazione – dolorosa, fisica – di «déjà vu». Ma ci siamo, nel 2000? Quel Capodanno di fine millennio... con polemica inclusa fra amici dello zero e amici dell'uno... era vero o l'abbiamo sognato? A guardare la puntata di chiusura di «Carramba! che fortuna» – ieri su Raiuno – si confondevano gli anni (detto in termini solo uno zinzino più drammatici: i millenni passano, ma la Carrà resta).*

L'ultima puntata di solito è il luogo dedicato a una specie di bizzarria celebrativa. Qui invece il ruolo, la natura, la ragion d'essere della puntata stava nell'avvicinarsi il più possibile alle altre. La ripetizione, la coazione a ripetere, è la vera anima di «Carramba!». Perfino nella persona degli ospiti: Leo Gullotta, che praticamente s'identifica con l'estrazione, e Giorgio Panariello, ch'era venuto – con risultati comici francamente deprimenti – lo scorso anno (di nuovo ci coglie la vertigine. È il 2000 o era un sogno?).

«Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia», recita il sottotitolo. Qui c'è una contraddizione: con «Carramba!» non si celebra lo spettacolo ma la morte dello spettacolo. Spettacolo viene dal latino «spectare», guardare con attenzione (lo fa lo «spectator»); e si guarda con attenzione ciò che per qualche ragione, di novità o di rarità o di intrinseca eccellenza, è eccezionale. Ma la caratteristica di «Carramba!» è proprio quella di ripudiare l'eccezionale, di riportare tutto alla dimensione del quotidiano.

Direte: ma non sono eccezionali le beneficenze della Carrà? Sì per coloro che le ricevono; no, non più, per lo spettatore. Perché fin dal momento che Raffaella Carrà dirige il suo sorriso robotico su un povero disgraziato che deve fingere di non aspettarselo, e comincia a enumerare, con archivistica pervicacia kafkiana da computer impazzito, vita morte e miracoli di lui e dei suoi avi, fin da quel momento sappiano perfettamente cosa succederà. Potremmo anticiparlo parola per parola, lacrima per lacrima.

Una volta lo spettacolo era lustrini e paillettes: oggi è la ripetizione paurosamente meccanica di questi tetri riti della sfortuna («Carramba!» è il gran sabba degli sfigati). Perfino i pacchi di soldi paiono virtuali in quest'atmosfera. Ed è, questo rito meccanico, è la testimonianza di una mutazione genetica della Tv. Perché non è che nella sua ripetitività infinita, nella sua mancanza di calore e di colore, nella sua grigia quotidianità meccanica, sia da ricercarsi un difetto, e che domani gli autori si strapperanno i capelli. Anzi, è esattamente quello che volevano ottenere. Altro che «Blade Runner»! I replicanti sono tra noi.

Giorgio Placereani

ROMA Tutto come da copione. Il popolo di «Carramba che fortuna» ha potuto celebrare anche ieri sera il rito magico della Lotteria Italia. Estratti i sei premi di prima categoria, il primo dei quali ha fruttato al vincitore la bellezza di 15 miliardi. Ma si consolano bene anche gli altri: al secondo 5 miliardi, al terzo 3, 2 al quarto, uno e mezzo al quinto, uno al sesto. In tutto, per i primi sei, ben 27 miliardi e mezzo. Oggi poi verranno estratti i successivi 300 premi, quelli cosiddetti di consolazione, che distribuiranno un'altra pioggia di bei soldoni.

Momento clou della serata è stato ovviamente quello in cui ha preso il via l'estrazione dei biglietti vincenti. Poco prima delle 23 le telecamere si sono accese nella sala Belli dei Monopoli di stato e lo spettacolo è cominciato. Occhi fissi sulle sette «lavatrici», le macchine elettroniche utilizzate per estrarre le palline con le serie alfabetiche e le fortunate sequenze di numeri. Dopo «l'impiccio» del 1997, quando una pallina rimase incastrata, ieri sera tutto è filato liscio come l'olio.

Per la Lotteria Italia e per il programma che l'ha accompagnata in questi mesi, l'edizione appena conclusa rappresenta una nuova conferma di una formula televisiva capace, a quanto pare, di resistere negli anni. Non a caso ieri sera il direttore di Raiuno, Agostino Saccà, gongolava mentre, poco prima dell'inizio della trasmissione, tracciava un bilancio di «Carramba che fortuna»: «Abbiamo centrato tutti gli obiettivi - ha detto - li abbiamo superati e Raiuno ancora una volta ha vinto una sfida con se stessa e retto, vincendo, il confronto con la concorrenza».

Un successo confermato anche dalle vendite di biglietti: quest'anno ne sono stati venduti complessivamente 29 milioni, il 16 per cento in più rispetto all'edizione 1998-'99 e segno tangibile della costanza e dell'affetto con cui gli italiani continuano a inseguire la fortuna. Certo, siamo lontani dal record raggiunto nell'88 dal «Fantastico» condotto da Enrico Montesano, quando i biglietti venduti furono 37 milioni, ma è pur vero che all'epoca non c'erano le lotterie istantanee nè il Superenalotto a insidiare il primato di quella che, a torto o a ragione, è comunque considerata la Lotteria per eccellenza. Al successo del programma condotto da Raffaella Carrà ha poi contribuito l'enorme mole di premi settimanali, che nella varie puntate dello show hanno superato i diciannove miliardi di lire.

«Carramba che fortuna» non ha ancora chiuso ufficialmente i battenti, e intanto già si pensa alla prossima edizione. Chi dovrà condurla? Seppure nessuno si permetta (almeno ufficialmente) di mettere in discussione il successo personale di Raffaella Carrà, successo del resto confermato dagli indici di ascolto, già si fanno i nomi delle possibili candidate alla sua successione.

Non assegnati 4 premi: aumentano da 60 a 100 i vincitori di 3.a categoria

In un autogrill di Parma il tagliando da 5 miliardi, secondo estratto. Le altre città superfortunate, oltre alla nostra, Torino e Lamezia

Roma, oggi il nome di chi ha venduto i 15 mila milioni

ROMA I numeri della Lotteria Italia sono stati estratti da poco, ma è già caccia ai vincitori. Per sapere dove è stato venduto il primo premio da 15 miliardi, comunque, si dovrà aspettare oggi: il biglietto serie AE 670249 è stato infatti distribuito da un grande concessionario insieme a milioni di altri biglietti in edicole, giornalai, bar e altri esercizi della capitale. L'unica certezza dovrebbe essere che il tagliando supermiliardario non è stato venduto da un tabaccaio. Per quanto riguarda invece il biglietto di Parma da 5 miliardi, ai monopoli di Stato rendono noto che è stato venduto in un'autogrill, quello di San Martino Est. Passando al terzo premio, da 3 miliardi venduto a Torino, vale lo stesso discorso per quello venduto a Roma: anche in questo caso il distributore è un grande concessionario che rifornisce gli esercizi commerciali di Torino città. Un tabaccaio, nel mercato coperto, dovrebbe aver venduto il biglietto da 2 miliardi di Trieste.

Anche il tagliando da un un miliardo e 500, che costituisce il quinto premio della Lotteria Italia, dovrebbe essere stato venduto da un tabaccaio: il magazzino che l'ha rifornito è quello di Roma Ardeatino. Indicazioni precise, per il biglietto da un miliardo di Lamezia Terme: è stato venduto da «Piana service sas», sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Ci sono volute otto estrazioni per completare l'elenco dei sei biglietti vincenti. Per due volte, infatti, dalle urne è uscito un numero di biglietto risultato invenduto: nel primo caso addirittura per il biglietto che avrebbe vinto il primo premio, nel secondo caso per il biglietto da cinque miliardi.

Questa circostanza ha comunque confermato Roma come la città «regina» della Lotteria Italia con ben nove primi premi, mentre si allunga la serie negativa della capitale del gioco, Napoli, che non vince ormai il primo premio dal 1990. Si conferma, invece, il feeling tra Lotteria Italia ed Emilia Romagna: l'anno scorso aveva vinto il terzo e quarto premio e quest'anno, con Parma, si è di nuovo portata a casa il terzo premio da cinque miliardi.

Solo stamane all'autogrill di Cortile S.Martino, che si trova sull'Autostrada del sole a qualche chilometro da Parma in direzione Nord, si potrà avere conferma di quando è stato venduto il biglietto che si è aggiudicato il secondo premio della Lotteria Italia. Rimbalzata da Roma a Parma la notizia del biglietto venduto ha colto di sorpresa i responsabili dell' autogrill. «Ci sono due casse nel locale - ha sottolineato la barista del turno di notte - ed entrambe avevano a disposizione i biglietti. In un solo giorno gli avventori sono in genere più di mille e salgono ancora di numero nei giorni di maggior ressa. Il fortunato vincitore potrebbe essere certo un parmigiano di ritorno in città, ma anche chi prosegue poi per il Nord venendo chissà da dove».

La mancanza di proprietari dei 4 biglietti della Lotteria Italia da grattare, con il numero telefonico a nove cifre che avrebbe consentito di assegnare subito 500 milioni, farà aumentare il numero dei premi di consolazione. Secondo quanto si è appreso ai Monopoli di Stato, infatti, i premi di terza categoria, quelli cioè da 50 milioni, dovrebbero passare dai 60 inizialmente previsti a oltre 100. Verranno estratti stamattina insieme ai 100 tagliandi da 100 milioni.

Funziona: il sistema di estrazione dei numeri della Lotteria Italia, modificato dopo il pasticcio del 1997, quando una pallina rimase bloccata nella «lavatrice», ha superato brillantemente un'altra prova. Nella sala Belli dei Monopoli di Stato i funzionari hanno ostentato per tutto il tempo tranquillità, ma un po' di tensione, dopo quella figuraccia che brucia ancora, comunque si avvertiva. Però tutto è andato nel modo migliore. Le «lavatrici» (una per le palline con le lettere, l'altra per quelle con i numeri) non hanno tradito: dalla pancia trasparente delle macchine, dove sono state mischiate da alcune pale, le palline sono salite nei tubi mentre serie e numeri sono comparsi regolarmente sui display delle urne.

Nel giorno dell'Epifania un augurio diretto ai fratelli ortodossi e un auspicio di riunificazione

Il Papa consacra 12 vescovi

Il Vicario di Cristo: «Il mio pensiero si rivolge all'Oriente cristiano»

Stesi attorno all'altare del Bernini, i dodici nuovi vescovi in preghiera prima della consacrazione per mano del Pontefice.

ROMA Una celebrazione dell' Epifania giubilare all'insegna dell'unione dei cristiani. L'ha fatta Giovanni Paolo II dopo aver ordinato dodici nuovi Vescovi, cinque dei quali italiani, rinverdendo una tradizione, com' egli stesso ha detto, che risale ai tempi andati proprio in occasione della ricorrenza dell'Epifania.

Di buon mattino, ha avuto inizio nella basilica vaticana il solenne rito con grande concorso di popolo, mentre fuori sbandieratori, marjorette e antichi romani festeggiavano la Befana. Il Pontefice rivestito dei paramenti liturgici più preziosi, ha dapprima ascoltato il cardinale Neves che gli elencava i nuovi presuli: il torinese Pasotto, l'umbro Baldi, il trevigliano Bottari de Castello, l'acquiense Ottonello, Croci cremasco. Sulle teste di ciacuno di essi il Papa ha posto le sue mani mentre i due vescovi consacrati avevano imposto l'Evangeliario. Recitata la preghiera d'ordinazione, il Papa ha operato l'unione crismale e ha consegnato le insegne episcopali: l'anello, la mitra e il pastorale.

Subito dopo, Giovanni Paolo II ha pronunciato l'omelia simbolicamente iniziata con l'esclamazione: «Alzati Gerusalemme». E poi preseguita con l'impegno a introdurre nel terzo millennio una cerimonia come quella dell'ordinazione episcopale. Ormai, ha detto ancora, il destino di ciascuno si decide in base all'accettazione o al rifiuto della luce di Dio. Quindi, nominando i nuovi Vescovi uno ad uno, il Pontefice ha indicato loro le rispettive destinazioni che sono le Nunziature orientali in Bolivia, Panama, Honduras, Zambia, Guinea, Liberia e Sierra Leone. Diocesi sudamericane, africane e statunitensi nonchè le amministrazioni apostoliche del Causcaso e della Moldova con ausiliari in Ungheria; l'ultimo, Franco Croci, resterà alla prefettura degli affari economici della Santa Sede.

La liturgia ha concluso il Pontefice, esorta alla gioia, peraltro offuscata dalla contemporanea e voluta ordinazione, senza l'assenso del romano Pontefice, dei nuovi presuli ordinati dal governo comunista di Pechino, e l'amarezza è stata grande dietro il portone di bronzo.

All'Angelus poi, Papa Wojtyla ha manifestato il suo commosso augurio per l'unione degli ortodossi con i cattolici.

Frattanto, davanti a una folla di pellegrini, nell'ambito delle manifestazioni religiose legate al Giubileo, è stata aperta la porta santa della chiesa di San Giovanni Rotondo, dove è sepolto Padre Pio.

La chiesa controllata dal regime nomina i suoi presuli

Da Pechino smacco a Roma con l'ordinazione alternativa

PECHINO Con una provocazione al Vaticano, il governo cinese ha fatto consacrare a Pechino cinque vescovi della chiesa cattolica controllata dal partito comunista e non riconosciuta dalla Santa sede, solo poche ore prima dell'ordinazione episcopale del Papa in S. Pietro.

In una gelida e limpida giornata invernale, i vescovi, uno residenziale e quattro ausiliari, sono stati ordinati nell' antica cattedrale dell'Immacolata ravvivata da nastri rossi, come quelli usati nelle cerimonie del partito, che scendevano dal lampadario sopra l'altare, accanto al presepio circondato da alberi di Natale carichi di lucette.

Cerimonia alternativa per imporre la mitria.

Il rito è stato identico a quello del Papa a Roma, ma in cinese e molto meno sontuoso. I vescovi eletti, con una veste bianca decorata in oro, si sono prostrati davanti al vescovo ordinante - il presidente della Conferenza episcopale Liu Yuanren - hanno ricevuto l'imposizione delle mani e del Vangelo sul capo e il sacro crisma sulla fronte, hanno giurato obbedienza e fedeltà al successore dell' apostolo Pietro. E, dopo oltre due ore, sono usciti dalla chiesa con anello, mitria e pastorale. Ma non sono riconosciuti dal Vaticano.

Il vescovo di Pechino, Fu Tieshan, ha ricordato in un discorso che la Chiesa cattolica dopo essere risorta dalle ceneri grazie ai vent'anni di riforme, vive oggi un periodo d'oro, ottenuto con grandi difficoltà.

Decine di agenti in borghese e in divisa controllavano l'accesso alla chiesa durante la cerimonia, alla quale hanno assistito circa trecento persone e solo cinque o sei giornalisti stranieri che sono riusciti a superare gli sbarramenti. Il portavoce dell'Associazione cattolica patriottica, Liu Bainian, ha dichiarato che la scelta del giorno è stata casuale e nessuno sapeva della contemporaneità con l'ordinazione in Vaticano, anche se il Papa dall'inizio del suo pontificato ha sempre dedicato la festa dell'Epifania alla consacrazione di vescovi. Il portavoce ha tenuto a sottolineare che nella cerimonia c'era il riferimento alla fedeltà al Papa, per il quale i cattolici cinesi pregano da anni in ogni messa.

Fastidioso fuori programma durante l'inaugurazione di piazzale San Paolo, mentre un sondaggio An rileva il disagio dei romani per l'Anno Santo

Anche le «Iene» perseguitano il sindaco Rutelli

ROMA Alleanza Nazionale ha svolto nei giorni scorsi un sondaggio su circa mille romani, 300 intervistati telefonicamente e 700 sulla base di un questionario, i cui risultati sono stati resi noti in una conferenza stampa organizzata in Piazza del Campidoglio da il capogruppo di An alla Provincia, Giampiero Arci e dal consigliere comunale di An, Fabio Sabbatani Schiuma.

Il 59% dei cittadini ha manifestato fastidio rispetto al fatto che il Giubileo si svolga soprattutto nella Capitale. Secondo il 35% dei romani la causa maggiore dei disservizi dipende dall' assenza di una politica per il traffico e per i parcheggi, e mentre il 33% degli intervistati non sarebbe disposto a rinunciare alla sua auto, una percentuale quasi pari (31%) userebbe tranquillamente i mezzi pubblici «se funzionassero». Insomma una frecciata al sindaco Rutelli, che è stato preso di mira anche dalle «Iene».

È stata movimentata da un fuori programma l'inaugurazione del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, del rinnovato piazzale antistante la basilica di San Paolo fuori le mura. I tre ragazzi delle «Iene» hanno circondato Rutelli e, riprendendo la polemica del caos di gente in piazza del Popolo a fine anno, gli hanno chiesto di entrare con loro ed altre sei persone in una cornice di un metro quadrato che avevano preparato per rivivere la calca di fine anno.

Lo show, con scambio di battute, e con una piccola ressa che ha fatto cadere all'indietro l'operatore televisivo della trasmissione, è durato fino all'ingresso della basilica dal portale su via Ostiense.

Proprio a causa dell'assalto, il sindaco, assieme a un piccolo corteo di persone che lo seguivano, ha sbagliato percorso ed anzichè dirigersi nel piazzale dei giardini, dove era prevista l'inaugurazione, è entrato nella basilica per uscirne dal lato opposto. Lì, finalmente, ha incontrato l'abate della basilica, Don Paolo Lunardon, con il quale si è quindi diretto nel piazzale.

L'intervento delle «Iene» è durato per gran parte dell'inaugurazione e Rutelli ha cercato di tener testa alle provocazioni affermando di «rispettarle perchè sono mediamente simpatiche».

È sembrata una tipica cerimonia in stile americano, come quella di un candidato presidenziale, con strette di mano, acclamazioni, applausi e solo commenti positivi. Una donna lo ha seguito per tutto il percorso: «Si deve fare forza - gli ha detto - soprattutto con l' opposizione che l'attacca» e Rutelli ha risposto laconico: «Sa perchè baccagliano? perché perdono».

E poi auguri e commenti come «da quando c'è lei Roma è migliorata» o «grazie Rutelli, sei il migliore». E lui, il sindaco, ha osservato: «Eh, ma loro - riferendosi ai giornalisti - non lo scrivono. Troppe persone vogliono dipingere Roma come non è».

Augusta, provincia di Siracusa: una malformazione costringerà il bimbo a una vita vegetativa, padre e madre autorizzano l'adozione e spariscono

Nasce handicappato, i genitori non lo vogliono

La parola al Tribunale dei minori di Catania - I medici: buone le condizioni di salute

SIRACUSA La notizia arriva il giorno dell'Epifania, festa dei bambini per eccellenza. Francesco, 3 chili e 900 grammi, nato lunedì scorso ad Augusta, nel siracusano, sta vivendo una triste storia.

Una malformazione congenita, che lo costringerà ad una vita quasi esclusivamente vegetale, diagnosticata solo al settimo mese di gravidanza, nonostante le amniocentesi a cui si era sottoposta la madre precedentemente, ha convinto i genitori a non riconoscerlo ancora prima che lui venisse al mondo.

E così, quando il 3 gennaio è nato, il padre e la madre hanno firmato i moduli di legge che consentono di avviare subito la procedura di adozione, hanno lasciato due borsoni con il corredino del neonato e sono scomparsi nell'anonimato.

Al reparto di Neonatologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa, dove è stato trasportato per essere sottoposto alle cure indispensabili, Francesco è circondato dagli altri coetanei. Piange quando ha fame e quando è sporco, come gli altri. Dagli uffici del nosocomio è già partita la procedura che ne consente l'adottabilità.

La parola spetta ora al Tribunale dei minori di Catania che dovrà valutare l'idoneità delle coppie aspiranti all'adozione.

Scelta ardua. Il bambino, per quanto sia in salute, ha una ipogenesia dei lobi frontali del cervello, che non si sono sviluppati. Questa microcefalia lo condanna, secondo il primario di neonatologia Francesco Lombardo, a un'esistenza quasi esclusivamente vegetativa. Uno stato che ha fatto paura ai due genitori non più giovanissimi, con un altro figlio, e provati da una gravidanza precedente che non era stata portata a conclusione.

Si sono avvalsi, così, della possibilità prevista dalla legge di non riconoscere il bambino e di consegnarlo all'assistenza pubblica e al l'affidamento giudiziario.

Paffuto e con tantissimi capelli scuri, Francesco ora è protetto dai sanitari dell'ospedale. Il muro di riserbo che lo protegge è lo stesso che circonda l'identità dei suoi genitori.

Sulla vicenda, ricostruita ieri dal quotidiano «La Sicilia», i medici e gli operatori sanitari dell'ospedale mantengono uno stretto riserbo, anche perchè non escludono che i genitori possano recedere dalla loro decisione così come avvenuto a Firenze con Coccolino, il bambino down tornato a casa. «Il bimbo - dice il primario - non corre pericolo di vita; le sue condizioni di salute sono buone».

Durante le trasfusioni scrive una favola: a Napoli il piccolo Andrea vince un premio letterario

NAPOLI Andrea, 9 anni, di Ercolano (Napoli), un bambino che ha bisogno di continui ricoveri in ospedale a causa di una malattia che richiede continue trasfusioni, ha vinto il concorso nazionale - promosso dalla Glaxo - 'È tempo di favole' con il racconto 'Il pullover'. La favola è stata letta per la prima volta nel Teatro Mercadante di Napoli dal piccolo nell'ambito dell'iniziativa 'Uno giocattolo per un sorriso', organizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti e dal Comitato Regionale dell'Unicef per festeggiare l'Epifania. Andrea ha scritto la favola proprio durante le trasfusioni. Ha animato nel suo componimento pullover, calzini, ovatta che si mettono a parlare sia con lui che tra di loro.

Gli scarichi di Milano nel Po allarmano l'Unione europea

BRUXELLES Milano sotto accusa per gli scarichi urbani nel Po. L'Unione europea è infatti pronta a deferire il capoluogo lombardo e l'Italia davanti alla corte di giustizia Ue per l'inquinamento ambientale delle acque del fiume e della costa adriatica dove arriva il Po. «Milano, una delle più importanti città europee, dà un pessimo esempio - ha spiegato la commissaria europea all' ambiente Margot Wallstrom - è davvero deludente che questa città continui a non avere un sistema adeguato di trattamento delle acque, per di più in un bacino fluviale sensibile quanto quello del Po». Ieri la Commissione ha inviato al governo italiano un resoconto completo sulla questione: è l'ultimo passo previsto dalla procedura prima del deferimento all'alta corte di Lussemburgo. Secondo Bruxelles Milano è l'ultima grande città dell'Ue a scaricare senza trattamento le acque reflue urbane in un fiume. Gli scarichi defluiscono infatti nel Lambro, che è un affluente del Po. La direttiva Ue, emanata nel 1991, imponeva al capoluogo lombardo di prendere le misure necessarie per garantire al più tardi per la fine del 1998 un trattamento adeguato delle acque reflue urbane. Ma i tempi non sono stati rispettati e Milano non sarà pronta prima del 2002. Dai controlli effettuati dall'Ue, risulta infatti che sono stati sì avviati i lavori di costruzione di tre impianti di trattamento delle acque, ma questi potranno entrare in funzione solo tra il 2002 e il 2005.

IN BREVE

Ha assassinato una donna di 71 anni

Taranto, un pregiudicato confessa lo strangolamento: voleva i soldi della vittima

TARANTO Si chiama Francesco Pugliese, ha 32 anni, un precedente penale per tentativo di omicidio, è il convivente di una nipote della vittima, e saltuariamente fa l'operaio: è stato fermato dai carabinieri e ha confessato di aver ucciso Anna Santeramo, la donna 71enne strangolata mercoledì a Talsano. Pugliese ha raccontato di aver compiuto l'omicidio a scopo di rapina ed ha fatto ritrovare ai carabinieri anche il denaro, circa 8 milioni in contanti, che aveva sottratto dall'appartamento della donna. Il giovane era attualmente in affidamento in prova ai servizi sociali. Nel giugno '93 Pugliese aveva accoltellato un conoscente, Vincenzo De Angelis, e per quell' episodio aveva scontato 5 anni di reclusione.

Viene a sapere di una relazione adulterina: tenta il ricatto ma trova ad aspettarlo i carabinieri

FABRIANO 'Vuoi che non parli a tua moglie della tua relazione extraconiugale? Allora mi devi dare un bel pacco di milioni'. Doveva aver detto qualcosa del genere a un uomo di Fabriano, che tempo fa aveva avuto un breve legame adulterino con una ragazza straniera, il pregiudicato L. C., di 39 anni, che è stato arrestato in flagrante estorsione dai carabinieri di Fabriano. A conoscenza della relazione l'uomo aveva cominciato a perseguitare l'adultero fabrianese con pressanti richieste di soldi, sotto la minaccia di rivelare tutto alla moglie tradita. La vittima dell'estorsione doveva consegnare 50 milioni. All'appuntamento erano però presenti i carabinieri.

Un'intera notte di fuoco devasta l'agriturismo gestito dalla celebre pornostar Eva Orlowsky

ALESSANDRIA Una nottata intera non è bastata a spegnere l'incendio che si è sviluppato a causa dei lapilli ardenti di un camino in una delle dependence di «Cascina Orlowsky», l'agriturismo nato due anni fa presso Castelnuovo Bormida, nell'alessandrino, in località Regione Pianburio, la cui titolare è la celebre pornostar Eva Orlowsky. Ad accorgersi dell'incendio è stata la stessa titolare che ha poi dato l'allarme. In quel momento il ristorante era pieno di clienti che hanno tentato di spegnere il fuoco prima dell'arrivo dei pompieri. A causa dell'incendio sono scappati cavalli, polli e altri animali della cascina.

Singolare incontro per un gruppo di fondisti: improvvisamente sbuca Masun, un orso bruno

TRENTO Un gruppo di sciatori impegnati in una escursione con gli sci da fondo in Val di Daone, nel Trentino sud-occidentale, ha riferito di aver incontrato un orso. Si tratterebbe di Masun, rilasciato lo scorso anno nel Parco Adamello Brenta nell'ambito di un piano di rinsanguamento della comunità autoctona di orso bruno trentino a rischio di estinzione. L'orso, importato dalla Slovenia insieme ad un altro esemplare femmina, è seguito costantemente da un'equipe specializzata attraverso vari sistemi di monitoraggio a distanza. Ma l'orso, secondo il racconto degli escursionisti, si è allontanato ben presto nei boschi.

Denunce e voci di paese per una donna di 32 anni sparita da Montecastrilli (Terni) assieme a un ragazzo di 17 anni qualche giorno prima delle feste natalizie

Lascia la famiglia per fuggire col fidanzato della figlia

Nessuno è riuscito a parlare con i fuggitivi, nessuno li ha visti assieme, ma sembra che non sussistano dubbi di sorta

TERNI Ci sono le denunce e ci sono le voci. A Montecastrilli tutti parlano ormai da 15 giorni della donna di 32 anni che è fuggita col fidanzato diciassettenne della figlia. Conferme sulla scomparsa dei due arrivano dai carabinieri: alla locale stazione dell'Arma proprio una quindicina di giorni fa sono giunte infatti le denunce della scomparsa della donna e, dopo qualche tempo, quella del ragazzo. Irraggiungibile don Giuliano, il parroco di Montecastrilli, che ormai da diverso tempo si trova in Bosnia, impegnato negli aiuti umanitari.

«Se mi senti fammi una telefonata. Aspettiamo solo di sentire la tua voce»: parla invece Adriana, 60 anni, è la madre della trentaduenne madre e moglie che ha lasciato la famiglia, il marito di 33 anni, un camionista originario della Calabria, e tre figli, due femmine di 7 e 14 anni, ed un maschio di 6. Il sospetto è che la donna sia fuggita insieme a L., 17 anni, amico del più grande dei suoi tre figli. Un'ipotesi però che Adriana non può confermare. «Non parlo con mia figlia dal giorno che se n'è andata - dice - certo ho sentito anch'io le voci che girano in paese. Farò peccato, ma per il bene di mia figlia Dio voglia che fossero insieme». Adriana ricorda il giorno in cui A. è sparita: «Era mezzogiorno del 21 dicembre, mi disse: 'mamma non faccio in tempo ad andare a prendere la bambina a scuola, vacci tu'. Da allora non l'ho più sentita». Da quel giorno Adriana non si stacca un attimo dal telefono e lo stesso sta facendo il padre di L. Ma nessuno è ancora riuscito a parlare con i due fuggitivi, a sapere se davvero sono insieme. In paese nessuno sembra però avere dubbi: A. e L. sono fuggiti insieme.

A parziale conferma il fatto che L., il diciassettenne di Montecastrilli che sarebbe in fuga con una donna di 32 anni, si è fatto pagare lo stipendio e la tredicesima in contanti, anzichè con un assegno, come al solito. A rivelarlo è il padre, Amleto, 47 anni, che di professione fa il camionista. L'uomo abita con la famiglia nel centro storico del paese. È alto, robusto, ma parla con voce rotta per l'emozione. «Che L. si è fatto pagare in contanti - dice - il suo datore di lavoro, un idraulico di Castel Todino, lo ha riferito dopo la fuga. Mio figlio gli ha detto che i soldi gli servivano per pagarsi la scuola. Frequentava infatti un istituto privato per conseguire la maturità. Se lo avessi saputo prima che aveva voluto i soldi in contanti...». Anche Amleto non ha avuto più contatti con il figlio da quel 21 dicembre e quindi nemmeno lui può confermare la storia della fuga per amore. «No - afferma deciso - L. non mi ha mai detto nulla. In questa storia non ci sono certezze, solo supposizioni». L'uomo conferma che L. era amico dei figli di A., che qualche volta è stato a cena a casa loro. «Risentimento nei confronti della donna? - risponde l'uomo ad una domanda - se avessimo certezze... chissà». Amleto spiega poi che finora non ci sono stati contatti con la famiglia di A.: «Non abbiamo nulla da dirci».

Efferato delitto nel Bolognese: la vittima è un'anziana vedova di 78 anni

Uccisa a colpi di scure

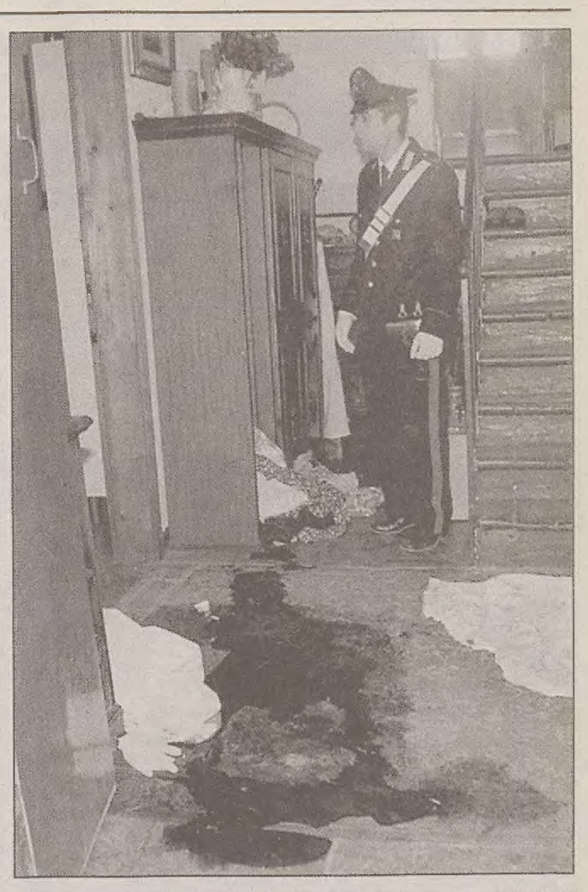
La prima ipotesi: il tragico furto di un balordo

Al figlio, che viveva con la madre, è toccata la macabra scoperta. Perché i carabinieri sono stati avvertiti in ritardo

BOLOGNA Un'altra donna anziana, Tommasina Olina, 78 anni, vedova, è stata uccisa, questa volta nel bolognese, in una casa colonica di Badolo di Sasso Marconi. Gli inquirenti non si sbilanciano, l'assassino potrebbe essere un balordo entrato per rubare, ma, dicono, «non c'è una pista prevalente, è prematuro fare qualsiasi valutazione». Gli unici dati certi sono l'efferatezza dell'omicidio (la donna è stata colpita alla nuca con un colpo d'ascia) e la mancanza di un movente al di fuori del denaro, circa due milioni in contanti e qualche assegno che il figlio della vittima, Nicola Nanni, 37 anni, sostiene fossero custoditi in casa. È stato proprio il figlio, che viveva con Tommasina Olina, a scoprirne il cadavere, poco dopo le 23 di mercoledì sera, al rientro a casa dopo aver trascorso la serata presso la famiglia della ex compagna, dove ha guardato un film in Tv con il figlio undicenne. Il corpo della donna, in camicia da notte e vestaglia, era riverso nel sangue all'ingresso della casa a due piani. L'arma del delitto, un'ascia abitualmente appoggiata su un mobile vicino alla porta, era sparita. Il figlio, un coltivatore diretto, ha raccontato di essersi stupito nel vedere da lontano le luci accese poichè la madre di solito a quell'ora dormiva. Quando ha infilato la chiave nella toppa, ha trovato la porta accostata, ha visto la donna a terra nell'ingresso, ha pensato fosse stata colpita da infarto.

Ma di fronte al sangue e alla ferita alla testa ha realizzato che era stata colpita, massacrata, da qualcuno - ha detto - entrato per rubare. Sul vecchio portone l'impronta di una scarpa, come se qualcuno avesse sferrato un colpo violento per aprire. Tommasina Olina era a letto, forse dormiva, richiamata dal rumore è scesa al piano terra. Forse ha sorpreso qualcuno che rovistava in cucina, magari ha tentato di rifugiarsi al piano superiore, ma l'assassino l'ha colpita alle spalle, un solo fendente, mortale.

Nanni, figlio unico, con precedenti per reati contro il patrimonio e per detenzione di armi, è stato sentito come testimone, ma a suo carico non sono stati emessi provvedimenti. All'uomo è stato chiesto conto del ritardo con cui ha avvertito i carabinieri, ma la sua versione dei fatti è stata confermata dai genitori della sua ex e dall'attuale compagno di lei. Secondo il medico legale l'ora dell'omicidio si colloca tra le 23 e mezzanotte, ma il freddo potrebbe farla spostare indietro. Nanni ha raccontato di aver telefonato agli ex suoceri e di aver atteso il loro arrivo (le due abitazioni distano una quindicina di minuti). Sarebbero stati loro ad avvertire 118 e 113, e la polizia di Bologna avrebbe poi allertato i carabinieri.



IL GIALLO

Un giovane incensurato a Torino

Pensava di andare a ballare E invece due ore più tardi bruciava nella sua vettura

TORINO Un ragazzo perbene che si era messo elegante convinto di andare a divertirsi. E ha trovato invece una morte atroce: pugni, bastonate, poi il fuoco nella nebbia di periferia. Era uscito di casa alle dieci per andare in discoteca. Un'ora e mezza più tardi hanno trovato la sua Ford Focus che ancora bruciava. E lui nel bagagliaio, buttato come un sacco, con le gambe carbonizzate, il viso sfigurato dalle fiamme, ematomi alla nuca e un foro alla base del collo. Vincenzo Triggiani, 28 anni, operaio in una ditta di pulizie, aveva la fedina immacolata e una vita che mai aveva sfiorato le traiettorie del crimine più o meno organizzato. Unico contatto con le forze dell'ordine una denuncia per smarrimento di documenti, molti anni fa. Scartate le vendette malavitose, si è cominciato a cercare risposte fra le amicizie di Vincenzo, i rapporti con i colleghi e con le donne.

Ieri avventurarsi dalle parti di via Capuana 2, che è ancora Torino ma per poco perchè i casermoni di Nichelino incombono, voleva dire battere un territorio ostile. Per strada parole aspre e inviti arrabbiati a non far domande. Solo ombre dietro ai vetri del secondo piano, dove il ragazzo viveva con i genitori e una delle due sorelle. Lì in mattinata arriva la telefonata dei carabinieri: «Mio figlio? È in montagna, irraggiungibile, il cellulare non prende». Ma c'è un dubbio che va fugato, anzi più che un dubbio è già quasi una certezza: quel che resta della targa della Focus bruciata, il numero di telaio rimandano a Vincenzo Triggiani. E poi c'è un braccialetto d'argento con le iniziali, la statura corrisponde: il padre prima sorpreso e poi disperato viene accompagnato all'istituto di medicina legale, guarda sotto al lenzuolo, conferma.

La vittima è stata bastonata, poi gettata nel baule. Gli inquirenti sondano amici e colleghi

Presi quattordici ragazzini, tutti di buona famiglia, che, durante la scorsa estate, avevano gravemente danneggiato le strutture del loro istituto

A Cagliari sfasciavano la scuola perché si annoiavano

CAGLIARI Per settimane si erano introdotti in una scuola media e ne avevano devastato i locali. «Eravamo annoiati, abbiamo cercato un modo per divertirci». Si sono giustificati così, al cospetto degli agenti del commissariato del popoloso quartiere cagliaritano di Sant'Avendrace, i quattordici ragazzi (quasi tutti ex studenti della scuola, tra i 13 e i 15 anni e di buona famiglia) individuati dopo alcuni mesi di indagini. Gli episodi risalgono infatti all'estate scorsa. I genitori, convocati dalla Polizia, non volevano credere che i loro ragazzi potessero aver compiuto ciò che hanno potuto vedere: bagni distrutti, palestra danneggiata, porte scardinate, vetri in frantumi, cattedre letteralmente spezzate, muri imbrattati.

Tutti sono stati denunciati per danneggiamento pluriaggravato e continuato alla Procura presso il Tribunale dei minorenni e sono stati riconsegnati ai genitori dopo una lunga ramanzina. A contribuire all'identificazione della Baby gang sono stati gli stessi studenti della «Mameli», una scuola «storica» della città, in un quartiere bene. «Hanno considerato la scuola come un bene proprio - ha commentato il preside, Sergio Laconi - e hanno ritenuto un dovere civico indicare chi aveva rovinato questo bene della comunità«. Ma Laconi ha giustificato in qualche modo il loro gesto. »Queste cose - ha detto - accadono quando i ragazzi vengono lasciati allo sbando, senza stimoli e interessi. Allora subentra la noia e, abbandonati a se stessi, i ragazzi si lasciano andare ad atti di vandalismo per divertirsi«.

Preoccupato il commento dell'assessore comunale alla cultura e all'edilizia scolastica, Gianni Filippini: «L'episodio è gravissimo - ha detto - e purtroppo non è isolato anche se in genere fatti simili accadono in periferia». Sdrammatizza il provveditore agli studi della provincia, Giovanni Battista Porrà: «a me sembra che questa volta si tratti di una bravata. Nelle nostre scuole non esiste la cultura della violenza».

Due auto pirata assassine Carabiniere travolto da collega

MILANO Due auto pirata, entrambe di grossa cilindrata, hanno ucciso l'altra notte a Milano e a Pontedera una ragazza di 29 anni e un quattordicenne di Pontedera. Gli autisti di una Bmw scura e di una Mercedes sono fuggiti. Sono ricercati dalla polizia che ha raccolto alcune testimonianze. Massimiliano Frigato era con un amico in sella ad un motorino sulla statale Tosco-Romagnola quando è stato urtato da una utilitaria che usciva da un passo carrabile. Il ragazzo è stato sbalzato dallo scooter ed è caduto in mezzo alla strada. A questo punto è arrivata la Mercedes che lo ha investito ed ha poi proseguito la corsa. Elena D.G., di San Donato Milanese, viaggiava invece sulla tangenziale est di Milano: la sua auto ha sbandato per il ghiaccio e ha urtato il guard-rail. Era uscita per controllare i danni quando è arrivata la Bmw che l'ha travolta. Il ghiaccio e la nebbia ieri mattina hanno provocato numerosi altri incidenti. Nei pressi di Leno (Brescia), ha perso la vita un'infermiera di 25 anni, Sabrina Martinelli, di Borgo San Giacomo. Un'altro incidente mortale si è verificato sul viale che conduce all'aeroporto di Milano-Linate: un taxi è sbandato sul ghiaccio ed è finito contro un palo, l'autista e uno dei passeggeri sono salvi, deceduta invece la donna di 30 anni che era a bordo, dipendente del ministero degli Esteri. In provincia di Rieti, a travolgere e uccidere il brigadiere Pierangeli è stata invece l'auto di un suo collega, Luciano Crescenzi, vicecomandante della stazione di Poggio Moiano. La vittima stava svolgendo i rilievi di un incidente svoltosi in precedenza. Pierangeli stava parlando al radiotelefono con il suo comando quando è sopraggiunta la Fiat Croma che il suo collega, a causa del ghiaccio, non è riuscito a fermare.

Morto in un prato della periferia Indiziati: i cani

ROMA Un uomo dell'apparente età di 40 anni è stato rinvenuto morto ieri mattina in un prato a Tor Bella Monaca nella periferia sud di Roma. I carabinieri giunti sul posto, dopo una segnalazione di un passante, hanno trovato il cadavere dell'uomo seminudo con evidenti graffi su gran parte del corpo. Gli investigatori al momento ipotizzano che l'uomo, di cui ancora non è stato possibile stabilire l'identità, sia stato vittima di un'aggressione da parte di cani randagi della zona. C'era un branco di sei o sette cani, maremmani da pastore, nei pressi del cadavere trovato nel prato. Verso le 10 Salvatore Vinti, manovale di 49 anni, si è accorto di quello che all'inizio gli è sembrato essere un uomo addormentato in mezzo ad un prato, coperto di immondizia. «Ero sul balcone di alcuni amici del palazzo al primo piano - ha raccontato - ho notato la sagoma di una persona distesa. Pensavo dormisse, così ho ritenuto avesse bisogno di aiuto e sono sceso. Mi sono avvicinato: era un uomo completamente nudo, aveva solo i calzini e le scarpe da ginnastica. Faceva troppo freddo e non poteva essersi addormentato. Il corpo era pieno di graffi e poi non mi rispondeva. Ad una settantina di metri di distanza ho visto sei-sette pastori maremmani che erano accucciati. Così ho chiamato i Carabinieri». Ci sono diversi cani di proprietà degli abitanti della strada e anche tanti randagi «soprattutto pastori maremmani - hanno detto - qui alla marrana (il fosso di Tor Bella Monaca, ndr) vengono fatte pascolare le pecore ed è pieno di cani».

Risalgono a lunedì le ultime notizie di Elia Lazzari, quarantenne marchigiana

Misteriosa scomparsa di un'imprenditrice Aveva avviato affari con il Montenegro

ROMA Un' imprenditrice marchigiana titolare di una piccola ditta di import-export con il Montenegro, Elia Lazzari, 40 anni, di Serra dè Conti, è scomparsa lunedì scorso a Roma in circostanze misteriose. Il suo fuoristrada è stato ritrovato all' Eur, poco lontano dal Luna Park, intorno all'una di notte di martedì 4 gennaio. Aveva il motore acceso, lo sportello sinistro aperto, ma all'interno non mancava niente, compresi il telefonino cellulare, i documenti e un po' di denaro.

Le indagini, condotte dal reparto operativo dei carabinieri di Roma in collaborazione con l'Arma di Jesi, sembrano escludere un sequestro a scopo estorsivo o un suicidio: gli accertamenti si concentrano sull'attività della donna, senza scartare l'ipotesi di un allontanamento volontario.

La simulazione di un rapimento è una delle ipotesi su cui gli investigatori stanno lavorando. La sua situazione finanziaria, viene confermato, era piuttosto compromessa: si parla di un'esposizione debitoria di 250-300 milioni. La donna insieme all' ex marito e ad un pregiudicato dell'area marchigiana avrebbero - a quanto si è appreso - compiuto una truffa da un miliardo ai danni di alcuni contadini delle Marche, ai quali avrebbero promesso la fornitura di trattori e macchine agricole, ma che non avrebbero mai consegnato pur avendo ricevuto il denaro. Da qui l'ipotesi che la donna possa essere fuggita, magari proprio in Montenegro. Gli investigatori non escludono però nemmeno un possibile suicidio, tanto che oggi è stato scandagliato il laghetto dell'Eur, ma con esito negativo, o un possibile sequestro a scopo d'omicidio.

«Lunedì mia moglie - ha raccontato l'ex marito - è partita sola per Roma per andare al ministero dei trasporti, dove doveva seguire una pratica per la cessazione di un'attività per conto terzi. Alle 15 ha telefonato alla figlia annunciando che forse sarebbe rientrata a casa in serata o forse no. Alle 16.30 ha chiamato la madre: 'devo vedere delle persone, speriamo bene', sono state le ultime parole. Poi più niente, fino alla telefonata dei carabinieri che mi avvertivano del ritrovamento della macchina». Cesarino Paris teme che «qualcuno l'abbia seguita, o abbia voluto fare un gesto dimostrativo, speriamo non di peggio. Lei non aveva paura di niente, andava all'ambasciata jugoslava, ovunque fosse necessario. Due anni fa si era messa in affari col Montenegro, anche se io avevo qualche timore: lì ci sono la mafia russa, albanese, pugliese». Sua moglie è andata a cercare denaro? «Andava a risolvere dei problemi: c'erano debiti, fornitori da pagare, accumulati anche per la guerra nel Kosovo».

Accanto all'auto di Elia Lazzari, un fuoristrada Daihatsu, è stato trovato sull'asfalto il segno di una lunga frenata di traverso rispetto al senso di marcia, come se la donna fosse stata bruscamente costretta ad accostarsi al marciapiede. All' interno del fuoristrada al momento, ma la scientifica è al lavoro, nessun segno di colluttazione, tranne gli occhiali da vista della donna trovati sul tappetino sotto al cruscotto.

Il suo fuoristrada è stato ritrovato a Roma nella zona dell'Eur. Le indagini si concentrano sulle attività commerciali e, soprattutto, sui debiti

Presi sulla Genova-Livorno un boss mafioso con la sua amica

Bonnie e Clyde in autostrada

GENOVA Una lunga caccia all'uomo sull'autostrada Genova-Livorno. E dopo, un blitz nell'autogrill, circondato da una trentina di poliziotti che con le armi spianate davano la caccia a due automobili sospette mentre un elicottero controllava la zona volando basso. Le segnalazioni inequivocabili parlavano di persone armate e pericolose. Soltanto dopo l'assedio nell' area di servizio le forze dell'ordine sono riuscite a mettere le manette attorno ai polsi al latitante al quale stavano dando la caccia. Bonnie e Clyde di turno sono Paolo Balsamo, 35 anni, e Angelica R. 21 anni, sua giovane compagna. L'uomo, ex capo di un clan catanese, era ricercato dal mese di agosto, da quando cioè aveva fatto perdere le sue tracce invece di rientrare nel carcere di Ferrara dopo un permesso premio. Deve scontare una condanna di 12 anni anni per associazione per delinquere di stampo mafioso e rapine. L'amica è finita in cella per favoreggiamento. Una giornata indimenticabile, da dimenticare. Ci sono stati momenti di tensione, attimi di paura. Una famiglia con bambini piccoli si è addirittura barricata nella roulotte temendo il peggio. Tutto è iniziato dopo che la questura di Pistoia ha segnalato alla stradale di Brugnato (La Spezia) e Genova la possibilità che in Liguria fossero dirette due auto sospette, forse dirette a Torino. Immediatamente la polizia ha sguinzagliato pattuglie alla ricerca delle autovetture lungo l'autostrada. Finalmente nei pressi di Sestri Levante le due automobili sono state intercettate. All'arrivo dei poliziotti una delle vetture è purtroppo risultata ormai vuota: gli occupanti sono riusciti a confondersi con i clienti dell'autogrill o più probabilmente ancora a guadagnare una via di fuga. Sulla Fiat Tipo viaggiavano appunto l'uomo e la sua amica. Dalla perquisizione dell'automobile sono saltate fuori numerose armi: gli inquirenti fino a sera non hanno reso nota l'entità del piccolo arsenale, ma è certo si tratti di una notevole quantità di mitra, pistole probabilmente destinate a rifornire bande nel Nord.

Strutture affollate in tante città del Nord Italia mentre dalla Francia la gastroenterite viene a complicare l'affezione di stagione

Anche l'ospedale militare per curare l'influenza

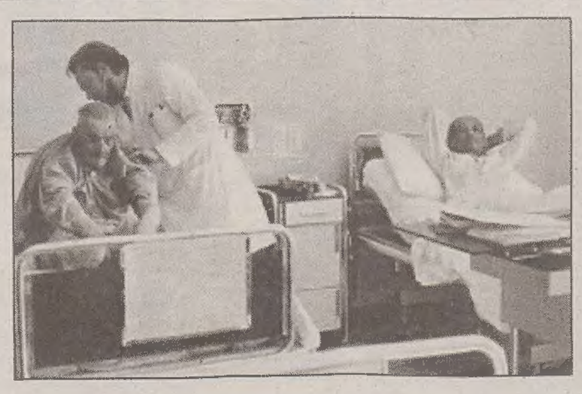
ROMA *Dopo l'influenza una nuova epidemia, seppur ridotta, potrebbe tormentare gli italiani: si tratta della gastroenterite che in Francia sembra avere colpito, a ruota dopo gli attacchi dell' influenza, già 200.000 persone, tanto da avere conquistato un titolo in prima pagina sul quotidiano parigino 'Le Monde'. Niente di nuovo, in realtà, considerando i passaggi quasi consueti di questo tipo di malattia che in Italia si è fatta sentire all'inizio della scorsa primavera, nello stesso periodo di sviluppo della epidemia influenzale vera e propria.*

«Si tratta di gastroenteriti virali - ha spiegato Marcello Anti, gastroenterologo del Policlinico Gemelli di Roma e membro della British Association of Gastroenterology - che dipendono da virus che niente hanno a che fare con l'influenza e che non possono essere definite delle epidemie vere e proprie, come quella dello scorso anno».

La prevenzione, in questo caso, non passa attraverso l'alimentazione: le abbuffate delle feste non hanno nulla a che vedere con questo tipo di disturbo. Bisogna invece evitare, ha precisato Anti, i luoghi affollati e una vita sociale troppo intensa. La maggior parte dei contagio, infatti, avviene attraverso le goccioline di salive che volano nell' aria con gli starnuti.

Il decorso, ha precisato Anti, dura alcuni giorni, ha i sintomi di una influenza leggera, accompagnata da vomito e diarrea. Le regole da rispettare in questi casi sono semplici: disinfettanti intestinali accompagnati da digiuno per le prime 24-48 ore, solo acqua e tè leggero, per reintegrare le perdite di liquidi. Solo dopo è possibile passare ad una alimentazione misurata e facilmente digeribile. Al medico è meglio rivolgersi, invece, se ad ammalarsi sono bambini piccoli, anziani e chi soffre di malattie cardiache o renali. In quasi casi, infatti il rischio maggiore è quello della disidratazione.

Intanto ambulanze chiamate in continuazione, medici in fibrillazione, e reparti stracolmi. L'influenza ha messo in ginocchio molti ospedali del Nord. E dal Veneto al Piemonte, dalla Lombardia alla Liguria, l'allarme è rosso. La crisi del posto-letto per la troppa affluenza di persone colpite dal «mal d'inverno» si fa sentire ogni giorno di più. In alcune regioni sono oltre il 2 per cento della popolazione i pazienti colpiti tra i quali, i più bisognosi di cure per le complicazioni dovute alla febbre altissima e alle difficoltà respiratorie, sono anziani e bambini. La situazione più critica è a Milano, dove da 48 ore alcuni ricoverati sono stati dirottati nell'ospedale militare di Baggio che ha messo a disposizione 30 letti mentre altri 30 posti sono all'« Istituto Don Gnocchi» che fornirà i supporti logistici e il vitto mentre il vicino ospedale «Sacco» invierà i medici al capezzale dei malati. Ma non è tutto, in collaborazione con il San Carlo, saranno messi a disposizione medici, infermieri e pasti caldi per i degenti ospitati nell'ospedale militare.

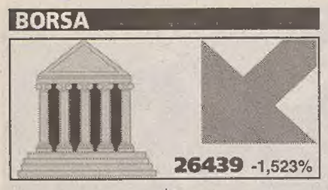


L'emergenza influenza è quindi giunta al suo apice,

A Milano la situazione più critica ma anche Roma vive nel caos

anche a Roma la situazione rimane ancora critica. I posti-letto sono esauriti e in alcuni reparti di molti ospedali si teme la ressa. Al 118 le telefonate sono sempre numerosissime e le ambulanze sembrano insufficienti a rispondere a tutte le chiamate. Mancano le barelle al pronto soccorso di numerosi presidi sanitari vige il caos: al «Pertini», al «San Carlo» e al «Policlinico Casilino», alle «Figlie di San Camillo» e al «Fatebenefratelli» sull'isola Tiberina la situazione è molto critica e c'è indisponibilità di posti letto.

BORSA



26439 -1,523%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	65,070	69,720	Marengo Belga	53,200	56,290
Sterlina (n.C.)	66,620	72,820	Marengo Austriaco	53,200	56,290
Sterlina (post.74)	66,110	70,750	20 Marchi	66,110	70,240
Marengo Italiano	57,330	59,910	Krugerrand	286,630	315,040
Marengo Svizzero	53,710	57,330	Oro Fino (per Gr.)	8,880	8,960
Marengo Francese	53,200	56,810	Argento (per Kg.)	167,850	173,010

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	n.r.	0	Londra Eurotop 300	1472,51	-0,311
Francoforte Dax Xetra	6474,92	-0,418	New York (prov.)	11245,5	1,105
Lisbona	5005,46	2,622	Stoccolma (omx)	n.r.	0
Londra	6447,2	-1,357	Tokio	18168,2	-2,018
Londra Eurotop 100	3404,15	-0,496	Vienna Atx	n.r.	0

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0388	1863,949	Corona Norvegese	8,2030	296,044
Yen Giapponese	108,7200	17,81	Corona Danese	7,4441	260,108
Sterlina Inglese	0,6302	3072,469	Dracma Greca	331,0500	5,849
Franco Svizzero	1,6068	1205,047	Dollaro Canadese	1,5091	1283,063
Corona Svedese	8,6445	223,989	Dollaro Australiano	1,5828	1223,319

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO 0,192% **1,0388**

YEN 1,285% **108,720**

TALLERO 0,019% **199,5110**

KUNA 0,0000% **7,6999**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	/ in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	26424	13,647	13,143	3,83	10,275	13,647
Acq De Ferrari	12836	6,629	6,565	0,97	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	4550	2,350	2,350	0,00	1,773	2,940
Acq Nicolay	5261	2,717	2,680	1,38	1,944	2,791
Acqua Marcia	523	0,2700	0,2735	-1,28	0,2362	0,3221
Acque Pot To	12909	6,667	6,667	0,00	3,500	7,979
Acsm	9565	4,940	4,841	2,05	2,656	6,526
Aedes	49898	25,77	25,47	1,18	5,839	30,07
Aedes Rnc	40313	20,82	21,25	-2,02	2,731	24,48
Aem	7151	3,693	3,553	3,94	1,714	4,144
Aeroporti Roma	12278	6,341	6,252	1,42	5,930	7,651
Alitalia	4372	2,258	2,244	0,62	2,188	3,549
Alleanza	21647	11,180	10,753	3,97	9,022	12,933
Alleanza Rnc	12106	6,252	6,105	2,41	5,483	7,718
Allianz Subal.	17632	9,106	9,316	-2,25	8,879	10,745
Amga	2031	1,049	1,031	1,75	0,9026	1,215
Ansaldo Trasp.	2240	1,157	1,150	0,61	1,046	1,654
Arquati	1828	0,9443	0,9580	-1,43	0,9239	1,291
Assitalia	11290	5,831	5,820	0,19	4,468	5,831
Autogrill	20902	10,795	11,072	-2,50	6,775	12,665
Autostr To-mi	22676	11,711	11,251	4,09	4,289	12,330
Autostrade	13908	7,183	6,727	6,78	5,090	8,032
B.M.Paschi Siena	7567	3,908	3,888	0,51	3,487	4,412
B.Napoli	2302	1,189	1,170	1,62	1,104	1,582
B.Napoli Rnc	1942	1,003	0,9906	1,25	0,9906	1,299
B.Pop Di Intra	25690	13,268	12,931	2,61	9,996	15,856
B.Pop Di Lodi	22116	11,422	11,369	0,47	9,106	12,528
B.Pop Di Novara	13552	6,999	6,900	1,43	5,369	8,759
B.Pop Etruria E Lazio	28926	14,939	14,866	0,36	14,008	17,462
B.Pop Milano	16354	8,446	8,484	-0,45	5,711	9,876
B.Pop Novara 2001 W	1636	0,8448	0,8368	0,96	0,6749	0,8538
B.Pop Spoleto	16691	8,620	8,620	0,00	8,220	9,995
B.Pop Verona-sgso	22594	11,669	11,558	0,96	10,383	14,492
B.Santander C.H.	20989	10,840	10,867	-0,25	9,242	11,793
B.Agr.Mantovana	18356	9,480	9,426	0,57	9,426	13,748
B.Agr.Mantovana W	1307	0,6750	0,6513	3,64	0,6513	1,367
B.P.Berg. Cv	48291	24,94	23,06	8,15	17,912	25,11
B.P.Berg. Cv W 00	2757	1,424	1,240	14,84	0,6165	1,465
B.P.Berg. Cv W 04	1713	0,8846	0,6032	10,13	0,6172	0,9307
B.P.C.Ind.17/99	55145	28,48	28,21	0,96	19,363	32,33
B.P.C.Ind.99/04 W	698	0,3606	0,3518	2,50	0,1712	0,3930
B.P.C.Industria	58727	30,33	30,00	1,10	15,133	35,12
B.P.Cremona	27309	14,104	13,994	0,79	8,155	15,843
Banca Di Legnano	11044	5,704	5,704	0,00	4,964	7,030
Banca Di Roma	2426	1,253	1,242	0,89	1,170	1,595
Banca Lombarda	21342	11,022	10,489	5,08	8,996	14,253
Banca Profilo	6732	3,477	3,238	7,38	1,835	3,477
Banca Toscana	6841	3,533	3,508	0,71	3,341	4,916
Banco Bilbao Vizcaya	25946	13,400	13,855	-9,28	12,336	14,523
Banco Chiavari	5615	2,900	2,889	0,38	2,843	3,743
Bassicnet	6581	3,399	3,322	2,32	3,025	4,733
Bassetti	12586	6,500	6,500	0,00	4,944	6,785
Bastogi	290	0,1498	0,1454	3,03	0,0592	0,1727
Bayer	84557	43,67	42,81	2,01	30,37	46,68
Bayerische Vita	13699	7,075	6,908	2,42	3,774	7,577
Bca Carige	16485	8,514	8,570	-0,65	7,518	8,950
Bca Fideuram	19618	10,132	10,178	-0,45	4,691	11,890
Bca Intesa	7358	3,800	3,847	-1,22	3,790	5,592
Bca Intesa Bci W	3522	1,819	1,816	0,17	1,628	2,097
Bca Intesa Rnc	3770	1,947	1,919	1,46	1,693	2,731
Bca Intesa W 02	1514	0,7820	0,8026	-2,57	0,7560	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	706	0,3647	0,3639	0,22	0,3184	0,5956
Bco Desio Br Rnc99	2970	1,534	1,534	0,00	1,480	2,001
Bco Desio E Brianza	5944	3,070	3,103	-1,06	2,899	3,637
Bco Sardegna R	40178	20,75	20,52	1,12	13,281	22,41
Beghelli	3367	1,739	1,740	-0,06	1,654	2,219
Benetton	4695	2,425	2,246	7,97	1,348	2,425
Beni Stabili	656	0,3390	0,3354	1,07	0,3088	0,3618
Bim	13507	6,976	6,942	0,49	3,449	7,486
Bim W	4777	2,467	2,467	0,00	0,6362	2,721
Bipop-carire	149693	77,31	78,92	-2,04	21,54	90,71
Bna	5228	2,700	2,700	0,00	1,285	3,100
Bna P	2575	1,330	1,333	-0,23	0,8056	1,501
Bna Rnc	1685	0,8700	0,8817	-1,33	0,7244	1,129
Bnl	6345	3,277	3,112	5,30	2,459	3,564
Bnl Rnc	5058	2,612	2,528	3,32	2,010	3,176
Boero	20331	10,500	10,500	0,00	6,000	11,958
Bon Ferraresi	20004	10,331	10,331	0,00	7,600	11,255
Bonaparte	647	0,3343	0,3337	0,18	0,3137	0,5667
Bonaparte Rnc	459	0,2368	0,2368	0,00	0,2070	0,2618
Brembo	20943	10,816	10,431	3,69	9,362	12,734
Brioschi	447	0,2310	0,2261	2,17	0,1597	0,2765
Brioschi Fin. 2006	124	0,0640	0,0621	3,06	0,0370	0,0735
Buffetti	27545	14,226	15,227	-6,57	2,858	18,078
Bulgari	16201	8,367	8,386	-0,23	4,501	9,525
Buzzi Unicem	20089	10,375	10,450	-0,72	7,715	13,212
Buzzi Unicem Rnc	8370	4,323	4,281	0,98	3,811	4,837
C.A.L.P.	5933	3,064	3,064	0,00	2,588	3,391
Caffaro	1779	0,9187	0,9187	0,00	0,8774	1,261
Caffaro R	1936	1,0000	1,0000	0,00	0,9300	1,270
Calcestruzzi	1779	0,9188	0,9024	1,82	0,8871	1,208
Caltagirone	2750	1,420	1,467	-3,20	0,8604	1,515
Caltagirone Rnc	2614	1,350	1,350	0,00	0,8000	1,435
Camfin	4047	2,090	2,007	4,14	1,580	2,200
Carraro	5851	3,538	3,514	0,68	3,514	5,094
Cart.Burgo	12350	6,378	6,264	1,82	4,816	7,446
Cart.Burgo Priv	15490	8,000	8,000	0,00	6,823	8,683
Cart.Burgo Rnc	13447	6,945	7,200	-3,54	6,330	7,851
Castelgarden	10382	5,362	5,290	1,36	2,721	5,362
Cem Augusta	3805	1,965	1,965	0,00	1,568	2,293
Cem Barletta	7983	4,123	4,123	0,00	3,002	5,134
Cem Barletta Rnc	5944	3,070	3,300	-6,97	2,720	3,725
Cembre	5456	2,818	2,818	0,00	2,668	3,270
Cementir	2455	1,268	1,225	3,51	0,7663	1,477
Cent & Zinelli	3814	1,970	1,974	-0,20	1,940	3,152
Ciga Hotels	1727	0,8917	0,8900	0,19	0,5653	0,8917
Ciga Hotels Rnc	2116	1,093	1,096	-0,27	0,7449	1,112
Cir	4192	2,165	2,191	-1,19	0,8797	2,859
Cir Rnc	3824	1,975	1,967	0,41	0,8458	2,239
Cirio	971	0,5017	0,4926	1,85	0,4752	0,6418
Cirio W	248	0,1282	0,1216	5,43	0,0872	0,2813
Class Editori	26436	13,653	14,631	-6,68	2,134	17,441
Cmi	3127	1,615	1,584	1,96	1,438	1,977
Cofide	2101	1,085	1,088	-0,28	0,4842	1,214
Cofide Rnc	1555	0,8029	0,7970	0,74	0,4620	0,9004
Comau	12059	6,228	6,228	0,00	4,340	6,536
Comit	10225	5,281	5,280	0,02	5,011	7,842
Comit Rnc	9755	5,038	5,100	-1,22	4,373	7,598
Compart	2196	1,134	1,121	1,16	1,042	1,554
Compart Rnc	1613	0,8333	0,8230	1,25	0,8230	1,285
Cr. Bergamasco	32626	16,850	16,904	-0,32	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	4266	2,203	2,209	-0,27	1,798	2,795
Cr.Valtellinese	18290	9,446	9,394	0,55	8,270	10,702
Cred. Valt. 2000 W	6699	3,460	3,491	-0,89	2,334	4,145
Cred. Valt. 2001 W	7184	3,710	3,728	-0,48	2,850	4,570
Credem	5027	2,596	2,553	1,68	2,164	3,035
Credito Artigiano	6516	3,365	3,336	0,87	3,187	3,678
Cremonini	3954	2,042	2,026	0,79	1,996	2,877
Crespi	2750	1,420	1,424	-0,28	1,420	1,883
Csp International	9031	4,664	4,648	0,34	4,275	5,584
Cucirini	1320	0,6818	0,6818	0,00	0,6620	0,9918
Dalmine	370	0,1909	0,1911	-0,10	0,1909	0,2732
Danieli & C	9801	5,062	5,055	0,14	4,708	6,334
Danieli & C Rnc	4647	2,400	2,362	2,04	2,352	3,402
Danieli 98/03 W	920	0,4752	0,4898	-2,98	0,3914	0,7378
Deroma	12199	6,300	6,300	0,00	5,257	6,983
Ducati Motor H	5234	2,703	2,553	5,88	2,496	3,112
Edison	15415	7,961	7,631	4,32	7,346	11,692
Emak	3447	1,780	1,775	0,28	1,764	2,169
Enel	7536	3,892	3,882	0,26	3,882	4,404
Eni	10121	5,227	5,150	1,50	5,097	6,311
Erg	5052	2,609	2,610	-0,04	2,570	3,312
Ericsson	104655	54,05	53,88	0,32	28,20	61,42
Esaote	3679	1,900	1,908	-0,42	1,794	2,274
Falck	14232	7,350	7,098	3,55	6,600	7,936
Falck R	13360	6,900	6,900	0,00	6,471	7,500
Fiar	6661	3,440	3,465	-0,72	2,820	3,850
Fiat	61051	31,53	30,35	3,89	26,27	34,78
Fiat P	28380	14,657	14,198	3,23	12,623	18,640
Fiat Rnc	28157	14,542	14,213	2,31	13,152	19,130
Filatura Di Pollone	3818	1,972	2,016	-2,18	1,972	3,066
Fin. Part	1837	0,9488	0,9218	2,93	0,5001	0,9635
Fin. Part P	1217	0,6284	0,6284	0,00	0,2753	0,6878
Fin. Part Rnc	1271	0,6565	0,6565	0,00	0,3380	0,7238
Fin. Part W	261	0,1347	0,1379	-2,32	0,0441	0,1458
Finarte Aste	7294	3,767	3,731	0,96	1,037	4,347
Fincasa 44	582	0,2900	0,2883	0,59	0,1978	0,3305
Finmatica	53925	27,85	28,03	-0,64	5,000	97,13
Finmeccanica	2324	1,200	1,196	0,33	0,7746	1,309
Finmeccanica W 98-00	101	0,0520	0,0479	8,56	0,0371	0,0775
Gabetti Holding	3379	1,745	1,745	0,00	1,211	2,039
Garboli-conicos	2420	1,250	1,250	0,00	0,8014	1,474
Gefran	5795	2,993	2,943	1,70	2,870	3,566
Gemina	912	0,4708	0,4550	3,47	0,4025	0,5821
Gemina Rnc	1317	0,6800	0,6517	4,34	0,5257	0,7900
Generali	58553	30,24	30,34	-0,33	27,88	40,47
Generali 01 W	68447	35,35	34,86	1,41	32,30	46,48
Gewiss	10895	5,627	5,731	-1,81	5,198	6,490
Gildemeister	7317	3,779	3,673	2,89	2,792	4,073
Gim	1828	0,9443	0,9389	0,58	0,7348	1,008
Gim Rnc	2052	1,060	1,060	0,00	1,038	1,833
Gr.L'espresso	19264	9,949	10,301	-3,42	2,274	11,827
Grandi Navi Veloci	6581	3,399	3,360	1,16	3,144	3,831
Gruppo Coin	21527	11,118	10,943	1,60	6,294	11,838
HdP	1628	0,8407	0,8336	0,85	0,5185	0,9909
HdP Rnc	1251	0,6459	0,6167	4,40	0,4075	0,7746
I Grandi Viaggi	2475	1,278	1,272	0,47	0,8647	1,513
I.M.A.	15965	8,240	7,957	3,56	5,786	8,240
Idra Presse	4868	2,514	2,524	-0,40	1,770	3,203
Ifi Priv	53034	27,39	26,67	2,70	23,04	34,21
Ifil	17988	9,290	9,019	3,00	5,695	9,573
Ifil Rnc	7894	4,077	4,006	1,77	3,748	5,058
Imm. Lombarda	566	0,2922	0,2944	-0,75	0,2866	0,6279
Imm. Lombarda 99/03 W	124	0,0639	0,0646	-1,08	0,0613	0,0854
Imm. Metanopoli	2850	1,472	1,459	0,89	0,8825	1,543
Impregilo	1145	0,5912	0,5881	0,53	0,5681	0,8501
Impregilo 2001 W	495	0,2554	0,2502	2,08	0,2438	0,4563
Impregilo Rnc	1202	0,6210	0,6323	-1,79	0,6210	0,8346
Ina	4895	2,528	2,533	-0,20	1,944	3,102
Interbanca	25921	13,387	13,300	0,65	12,562	13,730
Interpump	9015	4,656	4,597	1,28	3,724	4,975
Inv. Imm. Lombardi	7476	3,861	3,896	-0,90	2,590	8,015
Ipi	6262	3,234	3,234	0,00	2,950	4,094
Iride	6409	3,310	3,325	-0,45	3,225	4,716
Italcementi	22476	11,608	11,303	2,70	8,043	13,515
Italcementi Rnc	7958	4,110	4,005	2,62	3,865	5,019
Italdesign Giugiaro	16560	8,604	8,347	3,08	8,193	11,409
Italfondiario	12179	6,290	6,290	0,00	5,757	11,000
Italgas	6907	3,567	3,560	0,20	3,509	5,676
Italmobiliare	44418	22,94	22,68	1,15	21,41	27,87
Italmobiliare Rnc	25417	13,127	13,162	-0,27	13,076	17,609
Itinere Holding	6243	3,224	3,276	-1,65	2,052	3,357
Jolly Hotel	10233	5,285	5,143	2,76	4,535	6,027
Jolly Hotel Rnc	10649	5,500	5,500	0,00	4,600	5,540
La Doria	5052	2,609	2,609	0,00	2,315	2,822
La Fondiaria	9058	4,678	4,713	-0,74	4,210	5,671
La Fondiaria Rnc	6405	3,308	3,338	-0,90	3,102	4,354
La Gaiana	8196	4,233	3,938	7,49	2,100	5,457
Lazio	11931	6,162	6,428	-4,14	2,998	9,556
Linificio	2507	1,295	1,287	0,62	1,287	1,872
Linificio Rnc	2279	1,177	1,177	0,00	1,162	1,796
Locat	1615	0,8342	0,8450	-1,28	0,7353	1,146
Maffei	2285	1,180	1,195	-1,26	1,170	1,503
Magneti Marelli	6568	3,392	3,231	4,98	2,374	4,201
Magneti Marelli Rnc	4968	2,566	2,454	4,56	2,084	2,936
Mannesmann	414323	213,98	220,00	-2,74	140,63	240,63
Manuli Rubber	3956	2,043	2,053	-0,49	1,941	3,340
Marangoni	5422	2,800	2,800	0,00	2,800	3,410
Marcolin	3505	1,810	1,788	1,23	1,738	2,463
Marzotto	14115	7,290	7,288	0,03	6,917	9,572
Marzotto R	15800	8,160	8,160	0,00	6,600	10,686
Marzotto Rnc	9116	4,706	4,708	0,00	4,664	6,470
Mediaset	25489	13,164	13,844	-4,91	7,071	16,161
Mediobanca	18214	9,407	9,339	0,73	9,079	13,244
Mediobanca W 2000	2880	1,384	1,374	0,73	1,285	3,147
Mediolanum	20768	10,726	11,248	-4,64	5,438	13,628
Merloni	7912	4,086	4,049	0,91	3,766	4,884
Merloni Rnc	3179	1,642	1,642	0,00	1,510	2,463
Milano Ass	5048	2,608	2,622	-0,72	2,349	3,519
Milano Ass Rnc	3969	2,050	2,057	-0,34	1,846	2,319
Milano Ass W 2002	557	0,2876	0,2736	5,12	0,2012	0,5310
Mirato	9805	5,064	5,044	0,40	4,997	6,598
Mittel	2924	1,510	1,480	2,03	1,230	1,868
Mondadori	48678	25,14	25,43	-1,14	11,607	31,14
Mondadori Risp Conv	46955	24,25	25,50	-4,90	8,950	29,78
Monrif	4411	2,278	2,201	3,50	0,6243	2,565
Montedison	3005	1,552	1,533	1,24	1,342	2,296
Montedison R	3774	1,949	1,798	8,40	1,590	2,373
Montedison Rnc	1787	0,9230	0,9207	0,25	0,9207	1,678
Montefibre	988	0,5102	0,5192	-1,73	0,5060	0,7341
Montefibre Rnc	964	0,4979	0,4979	0,00	0,4925	0,7448
Navigazione Montanari	2596	1,342	1,359	-1,25	1,098	1,603
Necchi	510	0,2635	0,2614	0,80	0,2614	0,3842
Necchi Rnc	1752	0,9050	0,9050	0,00	0,8661	0,9900
Olcese	1558	0,8048	0,8048	0,00	0,6208	0,8853
Olidata	11469	5,923	5,724	3,48	3,823	6,522
Olivetti	4690	2,422	2,516	-3,74	1,786	3,133
Olivetti P	4153	2,145	2,154	-0,42	1,720	3,316
Olivetti Rnc	4115	2,125	2,167	-1,94	1,569	2,811
Olivetti W	4043	2,088	2,106	-0,85	1,535	2,913
Pagnossin	6641	3,430	3,425	0,15	3,351	4,768
Parmalat	2401	1,240	1,242	-0,16	1,150	1,666
Parmalat W 2003	1494	0,7714	0,7560	2,04	0,6827	1,202
Perlier	540	0,2790	0,2696	3,49	0,2326	0,4180
Pennasteelisa	16551	8,546	8,485	0,74	7,421	9,582
Pininfarina	43876	22,66	22,57	0,40	16,685	28,96
Pininfarina R	48600	25,10	25,10	0,00	16,825	27,76
Pirelli	5073	2,620	2,562	2,26	2,051	2,947
Pirelli E C.	4645	2,399	2,375	1,01	1,404	2,530
Pirelli E C. Rnc	3491	1,803	1,667	8,16	1,327	1,803
Pirelli Rnc	3691	1,906	1,801	5,83	1,572	2,178
Poligrafici	6390	3,300	3,309	-0,27	1,385	3,719
Premaflin	995	0,5140	0,5074	1,30	0,4668	0,7867
Premuda	1491	0,7700	0,7700	0,00	0,7254	1,067
Premuda Rnc	2507	1,295	1,295	0,00	1,290	2,118
Ras	18123	9,360	9,158	2,21	5,378	12,968
Ras Rnc	14183	7,325	7,143	2,55	6,366	9,001
Ratti	4273	2,207	2,211	-0,18	2,013	3,832
Recordati	15492	8,001	8,001	0,00	7,165	9,888
Recordati Rnc	8270	4,271	4,283	-0,28	4,158	5,183
Reno De Medici	5228	2,700	2,687	0,11	1,952	3,254
Reno De Medici R	4902	2,480	2,480	0,00	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	5034	2,600	2,600	0,00	1,940	2,600
Ricchetti	2064	1,066	1,053	1,23	0,8747	1,406
Ricchetti W 98/01	321	0,1656	0,1656	0,00	0,1200	0,2518
Richard Ginori 1735	2145	1,108	1,120	-1,07	0,8345	1,250
Rinascente	11196	5,782	5,865	-1,42	5,782	9,336
Rinascente P	7687	3,970	3,996	-0,65	3,595	4,861
Rinascente Rnc	6395	3,303	3,298	0,12	3,242	5,349
Risanamento Na	42792	22,10	22,10	0,00	16,386	23,00
Risanamento Na Rnc	24660	12,736	12,736	0,00	8,200	13,133
Roland Europe	4269	2,215	2,207	0,36	2,139	2,955
Rolo Banca	36129	18,659	18,160	2,75	17,390	24,42
Roma Vetus Finanziaria	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Roncadin	4508	2,380	2,346	1,45	2,346	3,438
Rotondi Evolution	4937	2,550	2,469	3,28	2,042	3,483
Sabaf	16594	8,570	8,536	0,40	6,934	10,086
Sadi	3203	1,654	1,654	0,00	1,633	2,287
Saes Getters	25863	13,357	12,922	3,37	7,516	13,548
Saes Getters P	24655	12,733	11,938	6,66	6,400	12,733
Saes Getters R	10121	5,227	5,193	0,65	3,806	5,684
Safilo	14326	7,399	7,360	0,53	3,702	8,915
Sai	18985	9,805	9,739	0,68	8,866	12,905
Sai Rnc	8632	4,458	4,366	2,11	4,168	6,146
Saiag	9344	4,826	4,861	-0,72	4,555	6,164
Saiag Rnc	5873	3,033	2,967	2,22	2,775	3,496
Saipem	6839	3,532	3,474	1,67	2,946	4,349
Saipem Rnc	7184	3,710	3,445	7,69	3,300	4,305
Sanpaolo-imi	23642	12,210	12,286	-0,62	11,101	16,035
Savino D. Bena	2794	1,443	1,404	2,76	1,123	1,466
Schiapparelli	322	0,1662	0,1645	1,03	0,1508	0,2322
Seat Pagine Gialle	5315	2,745	2,949	-6,92	0,7114	3,451
Seat Pagine Gialle Rnc	3396	1,754	1,913	-8,31	0,5599	2,261
Simint	14652	7,567	7,551	0,21	5,767	8,361
Sirti	6624	3,421	3,396	0,74	2,949	4,316
Smi Metalli	1112	0,5745	0,5688	1,00	0,4714	0,6104
Smi Metalli Rnc	1038	0,5360	0,5356	0,07	0,5240	0,6456
Smi W 99	92	0,0474	0,0464	2,16	0,0342	0,1719
Smurfit Sisa	1355	0,7000	0,7000	0,00	0,6213	0,7953
Snai	20774	10,729	11,147	-3,75	1,904	12,353
Snia	2031	1,049	1,049	0,00	0,9559	1,463
Snia R	2091	1,080	1,080	0,00	0,9240	1,468
Snia Rnc	1531	0,7905	0,7893	0,15	0,7200	0,9605
Sogefi	4368	2,256	2,230	1,17	2,066	2,598
Sol	3592	1,855	1,873	-0,96	1,843	2,555
Sondel	6082	3,141	3,044	3,19	2,837	4,126
Sopaf	1550	0,8007	0,7789	2,80	0,6321	0,8854
Sopaf Rnc	1061	0,5479	0,5486	-0,13	0,4740	0,6530
Sorin Biomedica	5642	2,914	2,901	0,45	2,785

Nonostante il balzo del mercato Usa continua la serie nera dei mercati del Vecchio Continente - A Milano scambi on-line e al telefono

Wall Street recupera ma non salva le Borse

Quarto calo consecutivo a Piazza Affari (-1,52%) - E anche Soros brucia 1200 miliardi

MILANO Le Borse europee, già di prima mattina, accusano i sintomi dell'asiatica. Febbre alta e pessimo umore. Il primo «incidente» accade a Tokyo dove il presidente della Sony, Nobuyuki Idei, non trova di meglio che autoflagellarsi in una intervista all'agenzia *Reuters* dove si lascia scappare che i titoli del colosso elettronico sono sopravvalutati. Quasi una scena da harahiri. Il mercato, dopo avere apprezzato tanta onestà finanziaria, affonda sia le azioni della Sony che la Borsa di Tokyo (- 2 per cento). L'episodio è solo in apparenza paradossale. Tutti discutono di *new economy*, terza rivoluzione industriale, febbre informatica. Ma nessuno in realtà oggi riesce a trovare la formula magica per definire il rapporto prezzo-utile dei titoli tecnologici. Forse sarà meglio affidarsi ad un futurologo.

E così assistiamo ad una folle corsa che prima proietta i titoli Internet verso guadagni stratosferici e poi, nei primi giorni di questo stracelebrato millennio, affonda le Borse e scaraventa le azioni del *web* all'inferno. E così è stata anche la giornata di ieri, con i risparmiatori italiani (le banche erano chiuse per l'Epifania) attaccati al telefono alle prese con i *call-center* predisposti dalle banche come tanti «telefoni da campo». Alla fine si è evitata una disfatta perchè ancora una volta Wall Street ha deciso che era venuto il momento di cambiare rotta. Ma il Dow Jones, da solo, non ce l'ha fatta (nonostante un balzo di 170 punti) a modificare lo scenario.

Le Borse europee si sono sintonizzate con il Nasdaq (il mercato Usa dei titoli tecnologici e della galassia Internet) che in serata stava bruciando un altro 3 per cento. Nonostante quindi l'altalena della Borsa Usa (che bisogna dire per il secondo giorno di fila ha piazzato un buon guadagno, premiando le blue-chip), e all'insegna di una eccezionale volatilità, l'Europa ha subito altre perdite: nella quarta seduta del 2000, Piazza Affari ha ceduto l'1,52 per cento con scambi molto ridotti (solo 2,1888 milioni di euro) a causa della chiusura dei borsini che il trading on line e gli ordini telefonici non sono riusciti a compensare. L'esperimento, comunque, sembra riuscito.

L'Orso gela i mercati

Continua l'ondata di ribassi nelle Borse

New York*	+0,97
Tokyo	-2,02
Hong Kong	-4,38
Parigi	-0,54
Francoforte	-0,41
Londra	-1,36
Amsterdam	-1,28
Milano	-1,52

* metà seduta

ANSA-CENTIMETRI

Alan Greenspan

Intanto dall'inizio dell'anno le perdite del Mib30 sfiorano così il 10 per cento. Ma anche nel resto d'Eurolandia è stata una Befana amara: Parigi ha perso lo 0,54 per cento, Londra -0,67%, Francoforte -1,30%. Solo gli gnomi di Zurigo sono andati in controtendenza: +1,3 per cento. E la causa è ancora sempre la stessa: l'incertezza su quanto durerà la fase di correzione sui titoli tecnologici che secondo gli investitori hanno guadagnato troppo lo scorso anno. Un motivo che viene letto ovunque allo stesso modo, mentre sullo sfondo c'è una tendenza precisa a ridimensionare la crescita (assecondata da quel grande incantatore dei mercati che corrisponde al presidente della Fed, Greenspan) delle Borse senza guastare la ripresa economica. I mercati starebbero infatti già scontando un calo dei tassi di mezzo punto nella prossima riunione del Comitato della Federal Reserve, il 2 febbraio. E ieri i commenti sembravano un coro: «Si tratta di correzioni. Il Toro tornerà a scalpitare» — dicono a Tokyo. «Il mercato si sta riposizionando, è solo una correzione» —replicano in Europa. Intanto anche dall'Estremo Oriente arrivano raffiche impetuose: a Hong Kong l'Orso è tornato a picchiare duro a colpi di meno quattro punti percentuali. Temperature artiche (-10,6% dall'inizio dell'anno). Brividi anche per il fondo Quantum, la nave ammiraglia del guru (un po' decaduto), George Soros, che dopo avere messo a segno un formidabile recupero nel 1999 trascinato dal boom dei tecnologici (+34,7 per cento), in tre giorni ha visto bruciare 1200 miliardi lasciando sul terreno il 6 per cento.

Piercarlo Fiumanò

LA GIORNATA

Nuovo Mercato ancora contrastato - Il ritorno dell'Enel - Bene Autostrade

Befana amara per i telefonici

MILANO Alla quarta seduta del 2000 Piazza Affari non è ancora riuscita ad interrompere la serie negativa iniziata insieme al nuovo anno.

MERCATO INCOERENTE. *Perdono i telefonici e i titoli legati all'editoria elettronica ma contemporaneamente corrono controcorrente quelle società che hanno annunciato un prossimo ingresso in Internet. Così a fianco di Telecom che chiude a -5,28% la Banca Popolare di Bergamo sale del 5,73%. I telefonici, che perdono su tutte le piazze europee, sono in calo anche sul mercato italiano, dove Olivetti cede il 5,79%, Tim il 6% e Tecnost il 7,72%. Pagano con forti realizzi la crescita sostenuta a fine anno tutti i media: ClassEditori chiude in ribasso del 9,35%, Seat Pagine Gialle, sospesa al ribasso nel corso della seduta, cede il 7,65% e Mediaset il 4,09%.*

NUOVO MERCATO CONTRASTATO. *Anche il Nuovo Mercato appare contrastato e se Tiscali perde il 5,6% di contro Gandalf, che vola e non «naviga su Internet», guadagna il 6,12%.*

TORNANO I SEMPREVERDI. *«Gli investitori credono ormai solo al Nasdaq», è l'interpretazione degli operatori, e così, sulla falsariga di quanto accade oltreoceano liquidano in parte i tecnologici per «cambiare cavalli». Tornano così sugli scudi quei titoli che gli operatori definiscono ciclici. Sono infatti ben comprate Fiat (+1,51%) e Pirelli (+1,87%). Chi vende i telefonici poi, sembra dirigere la propria domanda su Enel (+2,87%, ma a 3,941 euro è sempre abbondantemente sotto il prezzo di collocamento) ed Eni (+1,78%). Aiutate dagli investimenti nella telefonia mobile con Blu, la joint venture anglo-italiana, crescono anche Autostrade (+4,65%) e Bnl (+4,73%).*

Arrivano segnali incoraggianti dall'inchiesta congiunturale mensile sulla crescita industriale in Eurolandia

Euro in rimonta, voglia di ripresa nell'Ue

La moneta unica recupera sul dollaro dopo l'ottimismo di Duisenberg

BRUXELLES La fiducia nella ripresa dell' economia europea si consolida, anche se con segnali differenziati fra paese e paese: il superindice del sentimento economico (un barometro della congiuntura formato da diversi indicatori) ha fatto infatti segnare in dicembre un ulteriore progresso di 0,4 punti per l'Ue (da 104,8 a 105,2) e di 0,1 punti per Eurolandia (da 105,1 a 105,2).

È la principale indicazione dell'inchiesta congiunturale mensile della Commissione Ue, secondo la quale restano incoraggianti i segnali provenienti dal settore industriale in Germania, Italia e Regno Unito. In Francia, invece, la fiducia degli imprenditori ha registrato a dicembre un arretramento.

Sulla crescita del superindice a dicembre - osserva l'esecutivo Ue - hanno influito in misura significativa i rialzi dei mercati azionari (intorno al 15% in paesi come Italia e Svezia), che nei primi giorni del 2000 hanno invece imboccato una fase di correzione. Dall'economia reale i segnali sono più contrastati, ma la tendenza generale è positiva: in Germania l'indice della fiducia nell'industria prosegue il trend positivo avviato in agosto con un ulteriore miglioramento di due punti (da -11 a - 9), cui fa riscontro un'analoga performance nel Regno Unito (da - 6 a -4). In Italia, l'indice aumenta di un punto (da 4 a 5), mentre in Francia scende di sei (da 10 à 4). Sul fronte dei consumatori, gli indicatori di fiducia sono rimasti stabili a dicembre sia nell'Ue che nella zona euro, e l'Italia non fa eccezione posizionandosi sugli stessi livelli di novembre.

Negativi, invece, i segnali provenienti dal comparto delle costruzioni, con cali di 4 punti sia nell'Ue che in Eurolandia (3 in Italia).

Eurolandia, stabile la fiducia nella ripresa

Ecco gli andamenti del **superindice** e dell'**indice della fiducia nell'industria** nel confronto tra novembre e dicembre '99

	Superindice		Fiducia industria	
	Nov 99	Dic 99	Nov '99	Dic '99
Italia	101,2	101,5	4	5
Germania	100,7	101,3	-11	-9
Francia	107,4	107,3	10	4
Spagna	103,1	102,7	0	1
Olanda	105,5	105,9	4	3
Irlanda	107,3	107,3	21	20
Belgio	106,6	106,7	-1	1
Austria	103,9	102,8	-9	-8
Portogallo	101,8	101,9	-3	-3
Finlandia	104,3	105,4	8	11
Euro 11	105,1	105,2	0	0
Svezia	-	-	-4	0
Regno Unito	100,9	101,3	-6	-4
Danimarca	96,8	96,7	-7	-7
Grecia	102,8	103,2	4	4
Ue 15	104,8	105,2	-1	-1

ANSA-CENTIMETRI

Tornando al superindice del sentimento economico, gli incrementi più consistenti nel mese di dicembre si sono verificati in Finlandia (+ 1,1 punti rispetto a novembre), Germania (+ 0,6), Regno Unito ed Olanda (+ 0,4) ed Italia (+ 0,3). Il peggior risultato è stato quello dell'Austria (-1, 1), seguita dalla Spagna (-0,4).

E anche sulla spinta di questi dati, euro sugli scudi in questo inizio d'anno sostenuto indirettamente da un dollaro che risente della debolezza dei corsi azionari. Complici anche le parole ottimistiche del presidente della Bce, **Wim Duisenberg**, e l'intervento operato in questi giorni dalla Banca del Giappone, l'euro ha ripreso vigore: dopo aver aperto già in netto recupero rispetto alle quotazioni di mercoledì, ieri la moneta unica ha superato quota 1,04 dollari (1,0412) e si è portata oltre i 109 yen (109,135), per poi assestarsi intorno a quota 1,0327 dollari. «La corsa dell'euro - spiegano i cambisti - è partita da una serie di acquisti operati dai fondi americani che hanno trascinato il mercato».

A parlare di concreti di ripresa per l'euro era stato Duisenberg: «Gli sviluppi ciclici negli Usa e in Europa stanno convergendo - ha detto - ed è probabile che i differenziali» fra le due economie «si assottiglino se non proprio scompaiano del tutto», così da far diventare realtà «le aspettative di un euro con forte potenziale di apprezzamento».

La tendenza generale dell'economia reale è positiva: e anche l'Italia mostra vistosi segnali di risalita nel «superindice»

Dopo l'accordo da 25 miliardi con il gruppo siderurgico Corus

Danieli, nuove acquisizioni

MILANO *«Faremo altre due acquisizioni nelle prossime settimane in ambito europeo. Non sono aziende di grandi dimensioni, ma ricche di know how e leader di settore». Lo ha annunciato ieri l'amministratore delegato del gruppo Danieli di Buttrio,* **Giampietro Benedetti**, *all'indomani della formalizzazione dell'accordo con il gruppo siderurgico Corus per la realizzazione della joint venture paritetica Danieli-Corus.*

Il gruppo friulano si appresta quindi a mettere a segno altri due acquisti, dopo quello recente del 50% della Hoogovens Technical Services (gruppo Corus) per il quale ha sborsato circa 25 miliardi, che le permetteranno di rafforzare ulteriormente la sua posizione in ambito mondiale. In ambito globale Danieli si confronta solamente con altri due competitor europei del settore dell'impiantistica siderurgica, l'austriaca Voest Alpine e la tedesca Demak. «Per queste nuove acquisizioni - ha spiegato Benedetti - spenderemo circa 120 miliardi e alla fine aggiungeremo al nostro gruppo altri 600 addetti circa. Inoltre - ha precisato - ci permetteranno di completare la gamma di prodotti e allargarci quindi nel campo degli integrati. Sono acquisizioni - ha aggiunto Benedetti - senza impatti violenti sulla nostra organizzazione, in quanto si tratta di piccole unità molto radicate sul territorio, leader nella nicchia in cui operano e con i bilanci in attivo».

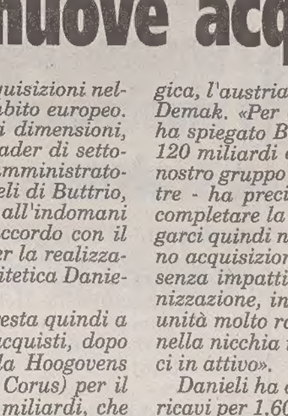
Danieli ha chiuso l'esercizio '98-'99 con ricavi per 1.608 miliardi, un utile operativo in rosso per 11,8 miliardi e un utile netto di 53, 6 miliardi e prevede di realizzare nel prossimo esercizio un incremento del 15-20% del giro d'affari cavalcando la ripresa in atto nel settore siderurgico.

D'Antoni boccia D'Alema, ma Cofferati lo assolve: «Il pericolo è l'instabilità»

Riparte la stagione dei contratti per sei milioni di lavoratori

ROMA Il 2000 sarà un anno importante per più di sei milioni di lavoratori. Durante i primi 12 mesi del nuovo millennio, con negoziati che in taluni casi si preannunciano infuocati, dovranno infatti essere rinnovati contratti nazionali scaduti anche da mesi. Si tratta degli accordi dei tessili, degli edili, dei lavoratori delle imprese di pulizie, degli autoferrotranvieri, dei telefonici, degli artigiani metallmeccanici, e del pubblico impiego.

Dai contratti di lavoro ai dati sull'andamento del mercato occupazionale. Secondo gli ultimi disponibili, elaborati dall'ufficio studi della Cisl, la situazione in Italia è un «pò migliorata». Anche se il Paese continua ad esser spaccato in due. Dal '96 ad oggi, infatti, rileva la nota congiunturale del sindacato di D'Antoni, ci sono 700 mila nuovi occupati, di cui 266 da gennaio ad ottobre '99 (nella quasi totalità si tratta di cosiddetti «atipici»). Al contempo, però, aumentano i disoccupati di lunga durata, quelli cioè che cercano un impiego da più di un anno: sempre ad ottobre, rappresentavano il 62,6 per cento del numero complessivo di senza lavoro. Resta drammatica, inoltre, nonostante qualche timido segnale di ripresa, la situazione del Mezzogiorno.



Sergio Cofferati

Proprio D'Antoni, che ieri ha chiesto al governo di ricorrere alla Consulta per l'inammissibilità dei referendum sociali proposti dai radicali, ha lanciato una proposta per far invertire il trend nel Sud: «No a regole uguali in situazioni diseguali - ha detto. Bisogna prevedere trattamenti fiscali differenziati per chi investe nel Sud, occorre legare il salario alla produttività e introdurre ulteriori regole che diano flessibilità al mercato del lavoro. Il leader della Cisl, che ha partecipato a Cervinara (in Irpinia) ad una manifestazione di solidarietà per le vittime dell'alluvione del 16 dicembre scorso, torna ad incalzare il governo su sviluppo e occupazione nel Mezzogiorno in vista della manifestazione della Cisl che si terrà il 29 gennaio prossimo in cento città italiane.

«Il D'Alema bis presenta aspetti nuovi - dice D'Antoni - ma sostanzialmente è la continuità del precedente. Da quello che finora ha fatto sui temi del lavoro e per il Sud, confermo il giudizio negativo della Cisl». Sulla possibilità di un suo impegno politico diretto, si affida al futuro: «Non lo escludo - dice - anche se la strumentalizzazione che si va facendo su questa eventualità contribuisce ad alimentare ulteriore confusione».

Di diverso avviso - come avviene ormai di sovente negli ultimi tempi - Sergio Cofferati, leader Cgil, che in un'intervista rilasciata al settimanale *Rassegna Sindacale*: «Dalla crisi è venuto fuori un governo più incerto. Crescono, di conseguenza gli elementi di instabilità, che già da tempo condizionano il nostro Paese. Spero che il nuovo esecutivo abbia la voglia di dare continuità a una parte consistente del lavoro svolto». Dunque, giudizio positivo sul primo D'Alema, a differenza di D'Antoni. Poi Cofferati lancia una bordata contro chi, nel governo e nel sindacato, «vuole riscrivere» il Patto di Natale: «Sbagliano di grosso, bisogna attuare quello che già c'è».

Paolo De Luca

Rinnovo del contratto: le vertenze aperte

Tessili Il confronto interessa **circa 800.000 lavoratori** e riprenderà il 10 e 11 gennaio. Per il rinnovo del contratto i sindacati hanno chiesto **76.000 lire di aumento**

Edili Per i circa **1,2 milioni di addetti** i sindacati chiedono un aumento medio di **70.000 lire**. Il contratto è scaduto a giugno. Il 12 e 13 gennaio riprende la trattativa

Imprese di pulizie Il contratto (circa **450.000 addetti**) è scaduto da nove mesi. Il 20 gennaio riprende il confronto. Per l'ultimo accordo sono stati necessari **tre anni di trattative**

Autoferrotranvieri Vertenza aperta per i **120.000** dipendenti. È in corso una sorta di trattativa "no stop". I sindacati chiedono una riduzione di orario **da 39 a 38 ore settimanali** e una ristrutturazione dell'inquadramento contrattuale

Telefonici È in corso la trattativa per il contratto unico della categoria. Il contratto della **Telecom** (100.000 addetti circa) è **scaduto** a fine anno e già la prossima settimana dovrebbe ripartire il confronto

Artigiani metalmeccanici I dipendenti dagli artigiani del settore sono circa **400.000**. Il contratto scadrà il **30 giugno 2000**

Pubblico impiego Per i circa **tre milioni** di impiegati del settore i contratti dei diversi comparti sono scaduti a fine anno. Per il **12 gennaio** è prevista una riunione che avvierà il confronto sui nuovi contratti cui sono interessati i dipendenti della **presidenza del Consiglio** e dell'Agenzia delle Finanze

ANSA-CENTIMETRI

TESTAFINA3X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI

Ai sensi art. 6 legge n. 67/87, si pubblicano i dati relativi al Bilancio preventivo 1999 e Conto Consuntivo 1998 (1):

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 1999	Accertamenti da Conto consuntivo 1998
Contributi e trasferimenti	1.542.711.100	1.746.347.500
- di cui dai consorziati	1.142.711.100	1.346.347.500
- di cui dallo Stato	0	
- di cui dalle Regioni	400.000.000	400.000.000
Altre entrate correnti	210.474.136	108.424.928
TOTALE entrate parte corrente	*1.753.185.236*	*1.854.772.426*
Alienazione beni e trasferimenti	3.000.000	701.500
- di cui dai consorziati	0	0
- di cui dallo Stato	0	0
- di cui dalle Regioni	0	0
Assunzioni prestiti	50.000.000	0
TOTALE entrate conto capitale	*53.000.000*	*701.500*
Partite di giro	199.500.000	206.578.672
AVANZO DI GESTIONE	521.995.327	
TOTALI GENERALI	2.527.680.563	2.062.052.798
FONDO DI CASSA		1.054.453.364
TOTALE A PAREGGIO		4.018.506.162

USCITE

DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 1999	Accertamenti da Conto consuntivo 1998
Correnti	1.325.090.963	1.850.583.023
TOTALE spese correnti	*1.325.090.963*	*1.850.583.023*
Spese di investimento	952.089.600	213.202.444
Rimborsi di prestiti	51.000.000	0
TOTALE spese in conto capitale	*1.003.089.600*	*213.202.444*
Partite di giro	199.500.000	226.569.248
		1.726.151.447
TOTALI GENERALI	2.527.680.563	4.016.506.162
		4.016.506.162

Classificazione secondo l'analisi economico-funzionale dei dati desunti dal Consuntivo:

Personale	1.921.562.737
Acquisto di beni e servizi	915.917.349
Interessi passivi	0
Investimenti effettuati direttamente dall'Ente	186.964.744
Investimenti indiretti	0
TOTALE	1.294.444.630

(1) I dati si riferiscono al Conto consuntivo 1998, approvato con deliberazione Assemblea Consorziale 28.4.1999, n. 3 (appr.ne Co.Re.Co. 19.7.1999, n. 31870/Reg). (2) Popolazione delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia risultante dall'ultimo censimento pubblicato.

Risultanze finali al 31-12-1998 da Consuntivo

Avanzo di amministrazione al 31-12-1998	1.726.151.447
Residui passivi perenti alla data di chiusura	0
Avanzo di amministrazione disponibile al 31-12-1997	389.968

Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti *in migliaia di lire* (2):

Entrate correnti	1,969	di cui spese correnti	1,374
di cui:			
contributi e trasferimenti	1,853	Personale	0,203
Altre entrate correnti	0,115	Acquisto di beni e servizi	0,972
		Altre spese correnti	0,198

IL PRESIDE (prof. Giovanni Frau)

CROAZIA

L'Esapartito cerca ora di bissare il successo delle politiche

Presidenziali: 9 i candidati al trono che fu di Tudjman

ZAGABRIA Non ancora smaltita la sbornia per il successo (o la sconfitta) alle elezioni politiche la Croazia guarda di nuovo ai seggi elettorali. E stavolta (il 24 gennaio) per decidere chi sarà il Presidente della repubblica, o meglio, chi sarà il successore di Franjo Tudjman. A contendersi l'ambita poltrona saranno nove candidati. L'Hdz, la grande sconfitta nella tornata del voto politico, ha deciso di schierare l'unico suo candidato «presentabile» all'intero Paese e non solo a quella parte che ha in tasca la tessera del partito. Si tratta dell'attuale ministro degli Esteri e vice-premier, Mate Granic.

La lotta intestina alla Comunità democratica è stata dura. Tanto che alla viglia delle elezioni politiche sembrava che dovesse spuntarla Vladimir Seks, già vice presidente del Sabor e leader dell'ala dura del partito. Tanto che Granic aveva lasciato trapelare di essere pronto a cercare, in qualità di indipendente, le firme necessarie alla candidatura. Ma la batosta che ha travolto l'Hdz il 3 gennaio scorso ha ribaltato quelli che fin lì erano gli equilibri interni alla Comunità democratica. Il voto ha penalizzato soprattutto l'ala dura dell'Accadizeta e ha accentuato i contrasti interni che la morte del presidente Tudjman aveva solo parzialmente «mascherato». Così si è deciso di candidare Granic, uomo amato anche dalle cancellerie occidentali e rispettato dall'Unione Europea, ma che, soprattutto, nei sondaggi del mese scorso, veniva dato come favorito nella corsa presidenziale.

Contro il «cavallo di razza» dell'Hdz il cartello vincitore delle elezioni politiche schiera il leader socialliberale Drazen Budisa, il quale può contare sull'appoggio dei socialdemocratici del futuro premier Ivica Racan. L'altro candidato di quella che fu l'opposizione di centro è il popolare Stipe Mesic, ex rappresentante della Croazia nell'ultima presidenza collegiale della defunta Jugoslavia.

Mate Granic

Con lui sono scesi in campo il Partito dei contadini, quello liberale e la Dieta democratica istriana.

A questo punto è facile prevedere che molto difficilmente Granic e Budisa, i due favoriti in senso assoluto, raggiungeranno la maggioranza del 50% più uno dei voti necessari al primo turno, per cui si renderà necessario il ballottaggio, quando, è facile presumere, Budisa potrà contare anche sulle preferenze di quanti nel primo turno avranno scelto Mesic. Almeno di una clamorosa, e fin qui impensabile, faida interna al gruppo vincitore delle elezioni politiche.

Da registrare che correranno anche gli indipendenti Zvonimir Separovic, ex ministro della giustizia e comunque di provata fede accadizetiana, il sociologo Slaven Letica, gran mentore del defunto Tudjman e, negli ultini tempi, uno dei suoi più accaniti critici, l'uomo d'affari Ante Ledic e l'ex deputato Ante Prkacin. Due, infine, gli esponenti dell'estrema destra nazionalista: Ante Djapic e Tomislav Mercep. Entrambi si presentanto in pubblico in camicia nera e sono sotto inchiesta del Tribunale internazionale dell'Aia.

Appare anche certo che il prossimo presidente della Repubblica è destinato a non avere gli stessi poteri fino a dicembre detenuti dal defunto Franjo Tudjman. Socialdemocratici e social-liberali, infatti, sono pronti a presentare un progetto di riforma costituzionale che dovrebbe trasformare la Croazia da una repubblica semi-presidenziale a una repubblica parlamentare. Certo rivestire la carica di quello che è stato indubbiamente il padre-padrone della Croazia indipendente continuerà a conservare un indiscusso prestigio. E se socialdemocratici e social-liberali riuscissero a far eleggere Budisa infliggerebbero un doloroso doppio k.o. all'Hdz. Che ora, dilaniata da una violenta lotta intestina, rischia addirittura una scissione, tra la sua ala centrista e quella dei «falchi».

Mauro Manzin

I comunisti hanno deciso di puntare sul capo del partito nella corsa al successore di Eltsin

Sarà Zuganov l'anti-Putin

Le truppe russe in Cecenia conquistano una roccaforte dei ribelli

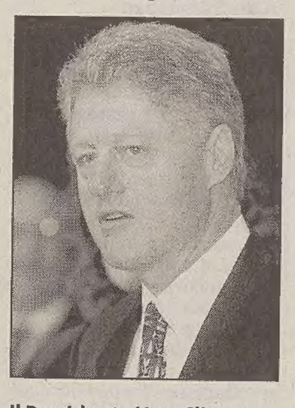
MOSCA Putin può stare tranquillo, godersi in gloria il Natale ortodosso al quale ha partecipato per consolidare il rapporto con la Chiesa e proseguire nella sua cavalcata trionfale. Nel giorno che apre ufficialmente la campagna elettorale i comunisti russi hanno scelto come suo principale antagonista alla corsa presidenziale il numero uno del partito, Gennadi Zuganov, che già nel 1996 fu battuto da Eltsin. Il Pc ha così imboccato la vecchia strada escludendo la possibilità di cambiare candidato comunista o di creare un movimento di coalizione per sostenere l'ex premier Primakov (dato per vincente sino all'ascesa di Putin e ora in panchina) che avrebbe reso più serrata la competizione con l'attuale occupante del Cremlino. Sulla carta Zuganov diventa così il più forte antagonista ma i conti non tornano. Il partito può contare solo sul suo elettorato (25% dei voti ottenuti alle politiche del 19 dicembre scorso) ma ha serie difficoltà ad attirare altri settori (tre quarti dei russi non vuole tornare al passato). E se il capo del partito comunista - che deve faticare non poco per cercarsi degli alleati - ha poche chance ancora meno sembrano averne gli altri candidati finora scesi in lizza, il leader ultranazionalista Zhirinovski e l'esponente riformista Yavlinski (i loro partiti hanno ottenuto il 6% alle politiche).

Putin invece, diventato a novembre secondo Eltsin il miglior candidato alla sua successione e definito dal popolo russo «l'uomo del destino» capace di raccogliere i più influenti leader regionali (scissi dalla coalizione Patria-Tutta la Russia firmata Primakov-Luzhkov), è sulla cresta dell'onda per la fermezza dimostrata nell' affare-Cecenia. Un conflitto che Putin vuole chiudere in fretta e che sembra arrivato ad una svolta.

Ieri i primi reparti delle forze federali hanno conquistato Vedeno, la più salda tra le roccaforti tradizionali della guerriglia separatista. Il suo controllo è considerato decisivo per le sorti del conflitto. E nella guerra di informazioni sulle sorti di Grozny ma non solo (un ufficiale federale avrebbe confessato dopo la sua cattura che gli attentati compiuti a settembre sono opera dei servizi segreti di Mosca), i russi sostengono di aver ucciso 140 guerriglieri. Fiducia in un rapido successo del conflitto - anche per il numero delle perdite delle truppe federali: 465 uomini caduti in combattimento e 1.583 feriti secondo le ammissioni di Mosca - è stata espressa anche dall' ex presidente Boris Eltsin, in visita in Terra Santa per celebrare oggi il Natale ortodosso. «Sarà tutto finito nel giro di due mesi, due mesi senza vittime tra i civili. I ceceni libereranno Grozny con le loro stesse mani». Zar Boris è anche convinto che per Putin e la conquista della poltrona presidenziale non ci saranno ostacoli. «Non credo in un ritorno dei comunisti. No, non ce la faranno». Per Putin dunque strada spianata. E per le elezioni del suo annunciato trionfo, il governo russo conta di far votare anche gli abitanti della Cecenia. A marzo sarà tutto finito e Grozny, secondo fonti governative, potrà tranquillamente andare alle urne.

È sempre più difficile il clima delle trattative. Resta il nodo dei confini

WASHINGTON Clinton in missione di soccorso a Shepherdstown, paesino storico nella West Virginia dove rischiano di naufragare le speranze per un accordo di pace tra Israele e Siria: l'Sos è stato lanciato dal segretario di stato Madeleine Albright. Il clima è diventato talmente tempestoso che gli americani, padroni di casa e moderatori delle discussioni, hanno cancellato gli incontri faccia a faccia in programma per oggi nell' ambito dei gruppi di lavoro. «Non li abbiamo fatti convocare - ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato James Rubin - perchè siamo convinti che è meglio procedere in maniera più informale, tramite contatti diretti con noi». A Shepherdstown le parti, con accuse reciproche, cominciano a scaricare l'una sull'altra la responsabilità per la nuova impasse. «Gli israeliani stanno cercando di bloccare ogni discussione sul loro ritiro dal Golan», è sbottata una fonte siriana. «I siriani non hanno finora proposto nulla», si è lamentato un diplomatico israeliano. Mercoledì, giorno in cui ci si sarebbe dovuti rimboccare le maniche e arrivare, faccia a faccia, al sodo delle questioni in discussione - una per ogni gruppo di lavoro - si sono incontrati in realtà solo i gruppi che si occupano della sicurezza e della normalizzazione dei rapporti. Quello incaricato di delineare i nuovi confini non si è ancora incontrato.



Il Presidente Usa, Clinton

Il secondo round del resuscitato processo di pace tra Israele e Siria aveva rischiato di morire prima di nascere all'inizio della settimana, quando prima di cominciare le due parti avevano cominciato a litigare sull' ordine in cui affrontare le varie questioni. Anche quella volta Clinton fu convocato per aiutare a sbloccare l'impasse, cosa fatta con un'intesa per affrontare simultaneamente tutti gli argomenti sul tappeto, dividendo le delegazioni in gruppi di lavoro. Una fonte vicina alla delegazione siriana ha detto che i negoziatori di Damasco non possono tornare a casa e dire all' opinione pubblica di aver ignorato la questione del ritiro dal Golan, affrontando solo le richieste israeliane per la sicurezza. La fonte ha aggiunto che i siriani non accetteranno progressi su un fronte a spese degli altri. Il gruppo di lavoro sulla sicurezza ha cominciato mercoledì le discussioni, concentrandosi sulla creazione di una zona smilitarizzata nel Golan e l'accesso ai sistemi radar di pre-allarme missilistico, ha riferito Rubin. Un altro gruppo di negoziatori sarebbe dovuto entrare nel vivo della questione del carattere politico da dare alla pace. Ma, secondo una fonte israeliana, i siriani si sono rifiutati di discutere la proposta per lo scambio di ambasciate.

Clinton cerca disperatamente di evitare il fallimento del dialogo tra Israele e Siria

Pace: missione impossibile

L'Ue è entrata nel Duemila toccando il minimo storico di incremento con le nascite che hanno superato i decessi di 266 mila unità

Demografia, l'Europa cresce grazie agli immigrati

Resta l'Italia, assieme alla Germania e alla Svezia, il «fanalino di coda» comunitario

BRUXELLES È sempre più l'immigrazione il motore della debole crescita della popolazione d'Europa: nel 1999 - secondo le prime stime diffuse da Eurostat - il saldo migratorio netto nei Quindici paesi dell'Ue è ammontato a 717 mila persone, ovvero i tre quarti dell'aumento totale degli abitanti dell' Unione (983 mila, + 0,26%), che hanno raggiunto quota 376,4 milioni all' inizio del 2000. L'Unione è entrata nel nuovo millennio toccando il minimo del dopoguerra nell'incremento naturale della popolazione: lo scorso anno, infatti, le nascite (poco meno di 4 milioni) hanno superato le morti di sole 266 mila unità. Il fenomeno è particolarmente evidente in tre paesi - Italia, Germania e Svezia - le cui dinamiche demografiche naturali sono ormai chiaramente negative: in sostanza, senza l'apporto degli immigrati, le rispettive popolazioni sarebbero diminuite. In Italia, nel 1999, i decessi (570 mila) hanno sopravanzato le nascite (526 mila) di circa 44 mila unità, ma il saldo fra immigrati ed emigrati è stato di 130 mila persone. Il risultato è un aumento netto di oltre 86 mila abitanti, per una popolazione che sfiora i 57,7 milioni (al quarto posto dell'Unione dietro Germania, Inghilterra e Francia). Il 70% del flusso migratorio netto nell' Ue è assorbito da Italia, Germania e Regno Unito.

L'effetto immigrazione si riflette anche nell'impennata delle domande di asilo nei paesi membri: nel 1999, secondo Eurostat, sono state 350 mila, con un aumento del 20% rispetto al 1998. A fare la parte del leone è ancora una volta la Germania (101 mila), seguita a distanza dal Regno Unito (68 mila) e dai Paesi Bassi (45 mila). Se gli ingressi dalle frontiere dell' Ue crescono a ritmi vivaci, in Europa si nasce sempre meno (- 0,5% nel 1999 nel confronto con il 1998): a metà degli anni Sessanta, venivano alla luce ogni anno oltre 6 milioni di bambini, 2 in più rispetto agli attuali livelli. L'Italia è il paese meno prolifico: l'anno scorso, solo 9,1 nascite ogni 1000 abitanti contro una media Ue di 10,6. Il record spetta all'Irlanda (14,3) seguita da Lussemburgo (13), Francia ed Olanda (12,6). Invariati sono invece i tassi di mortalità nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione: i più alti si registrano in Danimarca (11,1 decessi ogni 1000 abitanti), Portogallo (10,9) e Regno Unito (10,8). L'Italia è in linea con la media europea (9,9).

La riforma della giustizia diventa un boomerang che minaccia la leadership del Presidente Chirac

PARIGI Il boomerang della riforma della giustizia minaccia il presidente francese Jacques Chirac, che potrebbe essere vittima dell'opposizione del suo partito a un'iniziativa da lui stesso voluta. Fiutato il pericolo, Chirac cerca di evitarlo e di mettere in difficoltà il premier Lionel Jospin e la sua maggioranza della «gauche plurielle». La posta in gioco nel braccio di ferro sulla giustizia fra le forze politiche francesi è una riforma auspicata dal presidente fin dall'inizio del 1997, quando al potere era il centro-destra, e portata avanti dal governo Jospin. Ma il rischio è che lo scontro danneggi la coabitazione tra Chirac e Jospin. Nessuno, oggi, ha interesse a farlo: le elezioni presidenziali sono lontane oltre due anni (primavera del 2002) e non è ancora il momento di uscire allo scoperto per fare la volata. La scadenza è il 24 gennaio: il Parlamento si riunirà in sessione congiunta a Versailles per pronunciarsi sulla riforma del Consiglio superiore della Magistratura, che comporta una revisione della Costituzione.

La «pillola del giorno dopo» entra nelle scuole francesi

PARIGI Quasi 25 anni dopo l'approvazione - il 12 gennaio 1975 - della legge sull'aborto voluta dall'allora ministro della sanità Simone Veil, un nuovo capitolo va ad aggiungersi alla storia delle conquiste femminili in materia di libertà sessuale. Da ieri, la «pillola del giorno dopo» è a disposizione delle studentesse minorenni nelle scuole. Le ragazze che arriveranno in aula terrorizzate per le conseguenze di un rapporto non protetto, forse non previsto, potranno farvi ricorso entro le 72 ore. Soprattutto quelle che non hanno confidenza con i genitori e che si ritroverebbero in qualche settimana in un vero dramma. È un'arma destinata a diminuire il numero degli aborti, fortemente voluta dalla Veil di oggi, Segolene Royal, che ha condotto la sua battaglia coraggiosamente senza farsi intimorire nè dalle polemiche della destra all'opposizione, nè dalle aspre critiche dei vescovi francesi, preoccupati della «sanità morale dei giovani». E soprattutto inquieti che «si alimenti l'illusione che le conseguenze di comportamenti irresponsabili possano trovare facili rimedi medici». Poche storie, gli aborti delle minorenni sono una piaga in aumento, ha detto la «ministra», che comunque ha raccomandato agli infermieri e ai medici che operano nelle scuole di non distribuire la pillola magica a caso, ma solo quando capiscono che è davvero necessaria.

Le reazioni positive dei sondaggi hanno dato ragione alla Royal: il 66% dei francesi sono d'accordo, consapevoli che ogni anno in Francia almeno 6700 delle 10.000 adolescenti che rimangono incinte, decidono di abortire. Una delle cause dell' elevato tasso di abbandono della scolarità. Inoltre, la promozione del preservativo per arginare il diffondersi del virus dell'Aids ha prodotto una notevole diminuzione dell'uso della pillola tra le minorenni, aumentando il numero degli aborti. Su 1500 minori, secondo un recente rapporto, il 94% ricorre al preservativo come unico metodo contraccettivo, anche per mancanza di denaro per acquistare la pillola, e per la paura che il ginecologo che deve prescriverla ne informi i genitori. «È naturale - spiega la Royal - mettere i progressi scientifici e medici a disposizione delle adolescenti che spesso si trovano in difficoltà, sia perchè non sanno che esiste la "pillola del giorno dopo", sia perchè non hanno soldi per comprarla». Ora, istruiti gli infermieri che dovranno attenersi ad un dettagliato protocollo, si passerà ad una fase di informazione serrata, che scatterà proprio il 12 gennaio, in occasione delle nozze d'argento della legge Veil.

Il 66% della popolazione si è detto favorevole alla discussa iniziativa fortemente voluta dal ministro Royal

Il governo Blair pronto a distruggere i «ghetti» urbani per offrire nuove possibilità di lavoro ai diseredati

L'Inghilterra vuole «spostare» i poveri

LONDRA *Avanti tutta con ruspe, picconi ed esplosivi nei degradati ghetti di Liverpool, Newcastle, Middlesbrough e di altre vecchie città industriali del nord Inghilterra: si tratta di aree «al di là di ogni possibilità di riscatto» dove crimine, droghe e disoccupazione la fanno da padrone. Meglio quindi la demolizione completa e che i poveracci siano sospinti verso zone dove il lavoro non manca. Il primo ministro Tony Blair è alle prese con questa proposta-shock. È appena planata sul suo tavolo. È la conclusione di uno studio condotto dal prof. Ian Cole con altri sociologi e urbanisti dell'università di Sheffield. Uno studio finanziato dallo stesso governo di Sua Maestà. Il prof. Cole non ha dubbi: «In certi quartieri delle più vecchie città manufatturiere e minerarie del nordovest e nordest - argomenta - manca una domanda per la maggioranza delle proprietà ancora in piedi. Non ha senso cercare un ritorno ai tempi in cui quelle aree erano vicine a giacimenti di carbone, a cantieri, a grosse industrie. Sono tempi finiti per sempre». Per il docente di Sheffield (anch'essa una città del nord dell'Inghilterra in profonda crisi; ricordate i patetici disoccupati del film «Full Monty» che campano facendo lo spogliarello?) non ha senso «sprecare» altre preziose risorse pubbliche per l'impossibile rilancio dei ghetti.*

Il consiglio dato a Blair è chiaro: meglio un taglio netto e risolutivo, con il governo che incoraggia gli abitanti di quelle aree degradate a trasferirsi dove è boom. Ad esempio Londra e un pò tutto il sud. Anche ai costruttori edili si raccomanda di stare alla larga da quelle zone urbane del nord che sono state sì la gloriosa culla della prima rivoluzione industriale oltre due secoli fa ma sono ormai in ginocchio. Un vero inferno quei ghetti, dove si concentrano in massa i disoccupati: comandano i teppisti, le droghe pesanti corrono a fiumi, i palazzi condominiali vengono vandalizzati in un clima da «Arancia Meccanica». Blair è attualmente in vacanza a Lisbona ma le prime reazioni dei Vip del suo governo alle idee-shock in arrivo da Sheffield sono state nel complesso positive. «Qualche demolizione può aiutare nel quadro di un processo di rigenerazione», ha sottolineato la sottosegretario Beverley Hughes, che ha la delega per questi problemi.

DAL MONDO

Nuova crisi per il governo indonesiano

Tensione nelle Molucche: i musulmani sono pronti a scatenare la «jihad»

GIAKARTA Rituali di sangue e di autoesaltazione, oggi nella capitale indonesiana, tra le migliaia di musulmani che hanno sfilato invocando la «guerra santa» («jihad») contro i cristiani delle Molucche, l'arcipelago teatro da oltre un anno di scontri sanguinosi tra le due comunità religiose. «Bruciate le chiese», gridavano a gran voce i manifestanti islamici, e alcuni di loro hanno sgozzato una capra e imbrattato di sangue una croce. Alle grida della piazza di Giakarta ha risposto rapidamente il generale Wiranto, ministro della sicurezza e dell'interno indonesiano, preannunciando che le Molucche - dove solo negli ultimi 15 giorni i morti nei due gruppi confessionali sarebbero stati più di 700 - verranno «isolate». Una sorta di quarantena (black out informativo da parte della stampa compreso) con cui «speriamo - ha detto il generale - di porre fine a tutte le informazioni esagerate provenienti dalle Molucche ... E che impedirà interventi esterni che possono fomentare le violenze».

Turchia: il primo ministro Ecevit ha chiesto il rinvio dell'esecuzione del leader curdo Ocalan

ANKARA Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha sollecitato i partner della coalizione di governo a non affrettare l'esecuzione di Abdullah Ocalan. Secondo il capo dell' esecutivo di Ankara, l'impiccagione del leader guerrigliero curdo, la cui condanna a morte è stata confermata in appello, potrebbe compromettere i recenti successi nella lotta contro il terrorismo degli indipendentisti del Pkk. Rispondendo alle pressioni del Partito del Movimento nazionalista, il principale partner di governo, favorevole a un'esecuzione in tempi brevi, Ecevit ha affermato che dalla cattura lo scorso febbraio di Ocalan sono drasticamente diminuiti gli attacchi guerriglieri nella regione sudorientale del Paese, a maggioranza curda, e che procedere ora all'impiccagione potrebbe scatenare una rivolta. Alle ragioni di sicurezza interna si aggiunge un'altra di politica internazionale cui il premier aveva fatto accenno nei giorni scorsi parlando del rischio che la Turchia possa restare fuori dall'Ue.

Naufragio della petroliera «Erika»: Parigi mette sotto accusa i controlli italiani

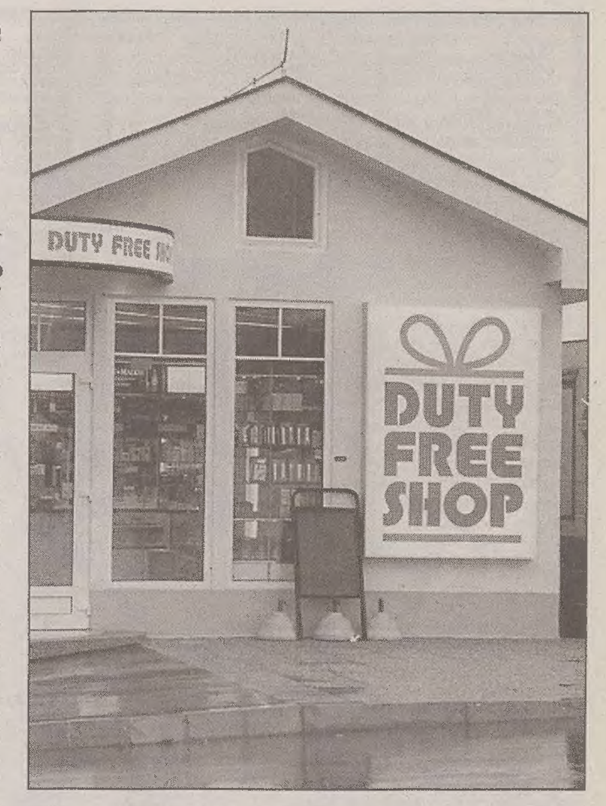
PARIGI La stampa francese mette sotto accusa i controlli cui venne sottoposta, anche in Italia, la petroliera maltese «Erika», affondata il 12 dicembre al largo della Bretagna. Sui giornali e alla televisione, viene chiamata in causa, in particolare, la società italiana Rina (Registro italiano navale). Christian Huglo, avvocato specialista nel diritto marittimo, intervistato da 'France Soir', dichiara: «Il processo dell»Erikà sarà il processo delle società che eseguono i controlli«. Huglo vorrebbe trascinare in giudizio la Rina. L'incidente alla petroliera e, soprattutto, la marea nera che ne è scaturita e che ancora investe, giorno dopo giorno, le coste dalla Bretagna alla Vandea, suscita una domanda di maggiore severità nei controlli marittimi: bandiere ombra compiacenti, controlli tecnici sbrigativi, porti incapaci di esercitare le verifiche necessarie, in questo contesto c'è chi chiede nuove regole europee.

Interpellati alcuni esperti che hanno sentenziato: i negozi franco-dogana rappresentano una concorrenza sleale

Duty-free: sarà chiusura «indolore»

Il governo sloveno deve prendere una decisione in vista dell'adesione all'Ue

LUBIANA Il governo sloveno tornerà presto ad esaminare la questione dei duty free shop. Nell'ambito delle consultazioni per l'avvicinamento all'Europa, Lubiana deve prendere una posizione concreta entro quest'anno. A livello di esperti, il dibattito sulla questione è sempre vivace. L'ultima verifica dell'importanza di questi negozi per l'economia nazionale, è stata effettuata dai docenti in discipline economiche della facoltà lubianese di giurisprudenza. Sono giunti alla conclusione che le tesi circolanti e basate sul fatto che i duty non rivestono grande importanza dal punto di vista economico, tutto sommato, reggono. Possono fungere almeno come materiali di sostegno alle decisioni politiche sulla complessa materia, spettanti in gennaio all'esecutivo, che provvederà subito dopo a depositare in parlamento gli incartamenti. Gli ultimi dati rilevati, dimostrerebbero che le sovrattasse, entrate in vigore nel luglio del 1999 hanno già ridimensionato la convenienza dei negozi franco-dogana, limitata tra l'altro ulteriormente dalla discesa dei prezzi di alcuni prodotti in Italia e Austria. Gli esperti ritengono in ogni caso che gli esercizi ai valichi di confine stradale rappresentino una concorrenza sleale per gli altri commercianti. Di conseguenza andrebbero chiusi, indipendentemente dalle richieste dell'Unione europea, sebbene nessuno nasconda l'importanza degli introiti finanziari che garantiscono e i posti di lavoro nelle zone di confine. A sottolineare questi aspetti sono i gestori dei duty free. Il loro giro d'affari (intorno ai 350 miliardi annui) sarebbe sempre di grande importanza per l'economia nazionale slovena. Non esisterebbe inoltre alcun motivo formale per chiudere i contestati ma popolari negozi. In questa fase dell'avvicinamento all'Europa, Lubiana sarebbe tenuta soltanto a non aprirne di nuovi.

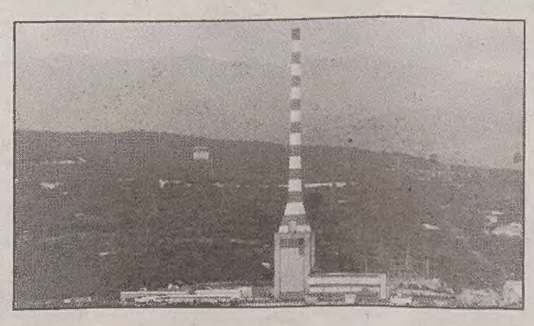


I negozi a tassazione ridotta sui confini sloveni oggetto del contenzioso tra Lubiana e l'Unione Europea.

Spesi finora 52 miliardi nell'opera di restauro dell'area della baia

Nel 2000 il mostro di Buccari verrà completamente abbattuto

BUCCARI Dovrebbe venir raso al suolo entro la fine dell'anno il mostro di Buccari, la ciminiera di 254 metri d'altezza che da quasi un quarto di secolo giganteggia in quest'area quarnerina. La struttura, facente parte dell'ex cokeria, è diventata un pò il simbolo del fallimento di un progetto avversato da buon principio e non solo dagli ambientalisti. Ricordiamo che la cokeria era stata chiusa nel settembre del 1994 su decreto dell'allora primo ministro Valentic, dopo di che si era dato inizio alle operazioni di smantellamento degli impianti.



Molto è stato fatto in questi cinque anni e diverse cose restano ancora da fare, tra cui appunto l'abbattimento della ciminiera.

Attualmente alla Eko Ina sono impegnati nella neutralizzazione della cosiddetta acqua di scolo tecnologica: finora il trattamento ha riguardato 18 mila metri cubi d'acqua , resa così innocua, mentre vanno ancora neutralizzati 700 metri cubi. Quindi le maestranze della Koksar, azienda che ha rilevato la cokeria, dovranno provvedere allo stoccaggio di 400 cubi di catrame, allo smantellamento del loro serbatoio, all'abbattimento di altri impianti e all'estrazione in superficie di 400 metri di tunnel sottomarino. Seguirà la distruzione della ciminiera e il risanamento di questa vasta area buccarana.

Come rilevato dal direttore generale della Koksar, Zvonko Tauzer, serviranno circa 6 miliardi di lire per portare completamente a termine l'opera di smantellamento e quindi si potranno formulare i progetti di riutilizzo di un' area che ha 150 mila metri quadrati.

A prescindere dall'appartenenza partitica, i buccarani sono stati finora chiari, facendo sapere che la zona non potrà più venir destinata a scopi industriali, specie se ci cercherà di far sorgere un altro impianto per l'industria pesante e dunque inquinante.

Dalla chiusura della cokeria ad oggi, dalle casse governative sono stati attinti 52 miliardi di lire per smantellamento, pagamento dei debiti e tutela sociale dei dipendenti licenziati. Insomma ancora un piccolo sforzo e del mostro buccarano non resterà che uno sgradito ricordo.

Il fisco di Lubiana precisa meglio quali sono le riduzioni dell'imposta sul valore aggiunto previste dalla legge introdotta nel luglio scorso

Iva «agevolata» per auto usate e ristrutturazioni

Verranno esentate anche le donazioni per scopi umanitari, oppure per beneficenza in favore di istituzioni culturali, religiose e scientifiche

LUBIANA L'imposta sul valore aggiunto continua a tenere impegnati gli imprenditori sloveni. A sei mesi dall'introduzione dell'Iva, il ministero delle finanze provvede gradualmente a precisare meglio le modalità per il calcolo delle nuove imposte. Decisiva appare al terminologia indicante servizi e prodotti, ai quali vanno poi applicate le aliquote previste dalla legge e ammontanti al 19 per cento quella generale, e all'otto per cento quella ridotta. Uno dei settori più in difficoltà era indubbiamente la vendita di macchine usate. I nuovi regolamenti varati dal governo rendono più vantaggiosa la vendita d'auto con l'ausilio di intermediari autorizzati. Sarà possibile calcolare infatti la differenza tra le tasse pagate su tutte le automobili (anche quelle immatricolate prima del primo luglio 1999) all'atto del primo acquisto e l'Iva da applicare sull'usato. Sarà necessario però disporre della fattura originale.

Facilitazioni sono in arrivo anche per i cittadini impegnati in costruzioni edilizie. Potranno usufruire dell'aliquota ridotta, quindi otto per cento di Iva per gli alloggi e per tutte le installazioni necessarie. Gli esperti governativi hanno chiarito hanno chiarito le ultime imprecisioni che ostacolano i calcoli dell'Iva e in alcuni casi facevano salire i costi. Sono state raccolte anche le richieste dei piccoli agricoltori che non sono obbligati a versare l'Iva, ma vendono i loro prodotti ai commercianti all'ingrosso. Potranno usufruire di facilitazioni, ammontanti a circa il 4 per cento. Caleranno le imposte da pagare anche per la vendita di macchinari usati da parte delle industrie. Le donazioni per scopi umanitari, oppure fatte ad istituzioni culturali, scolastiche, religiose, sanitarie e scientifiche saranno esenti dall'imposta sul valore aggiunto.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,78 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 251,45 Lire
Kuna 1,00 = 0,1299 Euro

Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1.320,14 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1.159,17 Lire/l

Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 119,70 = 1.229,72 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1.063,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La procura di stato comunale di Zara accusa Reno Sinovcic (favorì il Croazia a danno del Rijeka)

L'arbitro corrotto era anche un estorsore

Ma lui respinge tutto: «E' un complotto dei magistrati e dei poliziotti»

ZARA La Procura di stato comunale di Zara ha sollevato l'atto d'accusa contro il controverso arbitro calcistico Reno Sinovcic. L'arbitro dalmata, ora sospettato di estorsione, era salito agli onori della cronaca il maggio scorso, dopo la più che sospetta conclusione della Serie A croata, che aveva premiato la squadra del defunto capo dello Stato Tudjman, il Croatia di Zagabria, ai danni del Rijeka. La compagine di Fiume si era vista annullare una rete regolare all'ultimo minuto dell'ultima contesa di campionato. Fosse stata invece convalidata, la segnatura avrebbe permesso alla società quarnerina di diventare per la prima volta nella sua storia campione nazionale.

Un paio di giorni dopo il vergognoso epilogo del torneo, ecco il settimanale d'opposizione 'Nacional' pubblicare documenti scottanti dei servizi segreti, da cui risultava che il campionato era stato falsato per permettere al Croatia di aggiudicarsi il titolo. Il 'Nacional' aveva dato in pasto all' opinione pubblica il resoconto di alcune intercettazioni telefoniche che vedevano l'arbitro Sinovcic tra i più invischiati nel malaffare.

Alcuni giorni dopo, lo zaratino veniva colto in flagrante dalla polizia mentre estorceva 1100 marchi a tale Zdenko Pese. Somma che Pese aveva dato a Sinovcic per poter fruire liberamente di un vano d'affari in centro città a Zara. Arrestato e quindi rimesso in libertà, Sinovcic ha sempre proclamato la propria innocenza. Le voci che circolano a Zara parlano dell'arbitro come del principale boss degli affari di compra-vendita al locale mercato del pesce. Sempre secondo tali voci, Sinovcic non avrebbe riscosso i marchi a titolo personale, bensì a nome di Tomislav Vanjak, ex social-liberale e poi alleato degli accadizetiani al punto da diventare vicesindaco di Zara.

Sinovcic ha finora respinto le accuse, parlando di essere vittima di un intrigo ordito dalla Procura statale e dai vertici della questura zaratina.

Dopo le rapine di Pirano e Capodistria la banda di giovani si è spostata a Elleri

CAPODISTRIA Nuovo colpo grosso messo a segno nelle ultime due settimane nel Capodistriano da un gruppo organizzato di giovani malviventi. Dopo le recenti rapine portate a termine con svariati stratagemmi e notevole determinazione, dapprima in alcuni alloggi di Pirano e Capodistria e più tardi in un cambiavalute di Portorose, questa volta i giovani ladri hanno preso di mira alcune abitazioni temporaneamente abbandonate del villaggio periferico di Elleri, distante soltanto pochi chilometri dal confine italo-sloveno.

Lunedì mattina verso le 9.30 alcuni abitanti di questa località hanno avvistato quattro persone sospette che si aggiravano nelle vicinanze di una casa isolata. Dopo aver imposto l'alt, i giovani si sono dati alla fuga, nascondendosi in un boschetto. A questo punto gli abitanti di Elleri insospettiti dallo strano comportamento del gruppo di estranei hanno allertato le forze dell'ordine.

Un nucleo di poliziotti ha accerchiato la zona chiamando subito nuovi rinforzi. Al termine di un rocambolesco inseguimento gli abitanti sono riusciti a bloccare un giovane croato. Nel corso di una perquisizione i poliziotti hanno rinvenuto addosso al malvivente una mini gioielleria e una grossa somma di denaro in contanti.

È stato appurato che dalle abitazioni di Elleri era riuscito a rubare diverse decine di collanine, anelli e braccialetti in oro. Si calcola che il valore della refurtiva ammonti a oltre 4 milioni di lire. Inoltre il malvivente si era impossessato di altri 4 milioni di lire in diverse valute straniere. Al termine dell'interrogatorio il giudice per le indagini preliminari di Capodistria ha appurato che l'indagato è un giovane artigiano di 32 anni residente a Fiume. Si tratta di E.B. con precedenti penali per furti, rapine, spaccio di droga e estorsione di denaro.

L'ultimo colpo nel villaggio di Elleri lo ha messo a segno assieme a tre complici, due di nazionalità croata a uno sloveno.

Stop allo smantellamento delle caserme ex jugoslave abbandonate

Il centro di accoglienza a Cosina ospiterà ancora i 67 profughi

COSINA Temporaneo stop allo smantellamento di uno degli ultimi centri di accoglienza di rifugiati di guerra della ex Federazione jugoslava, ancora aperto in Slovenia. Si tratta del campo per profughi ubicato alla periferia di Cosina, a una ventina di chilometri dal confine italo-sloveno.

Nelle ultime settimane, in questo piccolo comune dell'Altipiano carsico si erano sparse voci che lo speciale ufficio sloveno per l'accoglimento e lo smistamento dei rifugiati di guerra aveva deciso di chiudere definitivamente il centro.

Attualmente l'infrastruttura accoglie complessivamente 67 profughi. Si tratta di 51 bosniaci e 16 kosovari. Stando a un recente sondaggio, si tratta in prevalenza di persone anziane ammalate, rimaste praticamente sul lastrico dopo lo scoppio del conflitto balcanico. Nel centro si trovano anche alcune madri con bambini in tenera età, i cui padri sono impegnati in lavori pubblici.

In questi giorni il direttore dell'Ufficio centrale della Slovenia per l'accoglimento e lo smistamento dei profughi ha dichiarato che in base a recenti colloqui avuti a vari livelli, è stato deciso di prolungare a tempo indeterminato la permanenza della settantina di profughi bosniaci e kosovari che soggiornano nelle caserme abbandonate dell'ex Armata popolare jugoslava, alla periferia di Cosina.

Una recente inchiesta ha appurato che questi rifugiati non hanno nessun parente, né organizzazione umanitaria, in grado di accoglierli. Perciò anche in futuro verranno assistiti da una decina di persone di questa località.

Il Comune di Pirano fa sconto Affitti più bassi del 20 p.c.

PIRANO Dopo il Comune di Capodistria anche quello di Pirano ha deciso di diminuire mediamente del 20 per cento gli affitti dei locali pubblici di sua proprietà. Si tratta di sei locali che già prossimamente verranno offerti agli imprenditori maggiormente interessati al rilancio delle attività commerciali nel nucleo storico della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini.

Negli ultimi anni questa zona ha registrato un costante degrado. Ultimamente, grazie soprattutto alle iniziative personali avviate da alcuni artisti proprio nella zona più antica e suggestiva di Pirano, sono stati riaperti al pubblico alcuni originali atelier e laboratori artistici, nei quali sono state sistemate collezioni di arti figurative e ceramiche.

Stando all'ultimo censimento dei locali servizi amministrativi attualmente la municipalità piranese è proprietaria di una settantina di locali pubblici, la cui superficie complessiva misura all'incirca 3 mila metri quadri. In questo aumento soltanto due di questi locali sono ancora vuoti.

Stando alle previsioni dei consiglieri della locale municipalità, i nuovi affitti ribassati dovrebbero essere in grado di attirare soprattutto uomini d'affari interessati ad avviare una nuova attività.

Impianti all'avanguardia a Riese dopo la chiusura obbligata dai partigiani sul finire della seconda guerra mondiale

Da Zara a Treviso sempre per fabbricare la pasta

TRIESTE Con l'arrivo dei partigiani di Tito, il pastificio a Zara venne chiuso e incarcerati gli operai. Il lavoro viene proseguito co l'intestazione Jadranska tastenina Zadar e quest'azienda va avanti in modo precario sino a dieci anni fa per poi scomparire.

Zara ha sempre avuto un forte vocazione industriale e sicuramente con una diversa situazione politica nazionale, industrie come la Pasta Zara Spa potevano prendere piede in loco e quindi donare un ben diverso panorama economico a Zara e alla Dalmazia. L'attività si è sviluppata sempre più nei mercati esteri, prima in Europa e successivamente negli altri continenti. La filosofia di Pasta Zara si sviluppa sul controllo delle materie prime impiegate con una ricerca e una innovazione tecnologica produttiva all'avanguardia nel ettore.

La denominazione sociale è: Pasta Zara Spa, la sede legale è a Treviso, la sede operativa è lo stabilimento a Riese Pio X, pure in provincia di Treviso. L'oggetto sociale è la produzione, vendita e commercio, in Italia e all'estero, di paste alimentari di ogni tipo e qualità, fresche, essiccate e conservate, di prodotti e sottoprodotti della macinazione in genere. La società è gestita da un Consiglio di amministrazione formato da cinque membri sotto la presidenza di Furio Bragagnolo e partecipano Arianna Bragagnolo (vicepresidente), Franco Bragagnolo, Umberto Bragagnolo e Franca Bragagnolo. Tutti familiari. Ogni membro si occupa di un'area specifica di lavoro e agisce in accordo con gli altri verificando periodicamente i risultati ottenuti. La sua capacità produttiva: dal 1990 al 1996 sono stati investiti circa 38 miliardi in fabbricati, impianti e macchinari industriali, per il potenziamento e l'innovazione tecnologica.

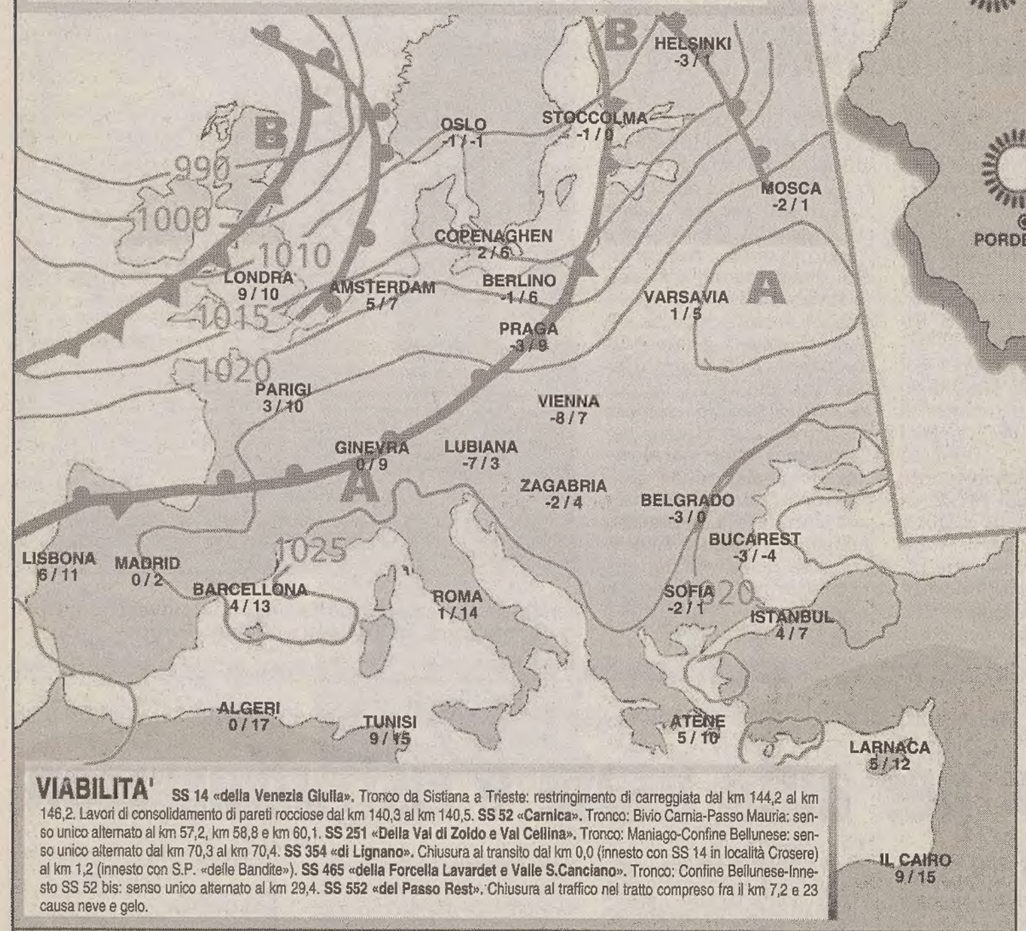
I nuovi impianti sono gestiti da apparecchiature elettroniche che hanno permesso l'automazione di operazioni prima svolte manualmente e, soprattutto, il controllo automatico del processo produttivo, in modo particolare nelle fasi critiche, come ad esempio l'essiccazione. La superfice coperta dello stabilimento è di circa mq 24 mila. Gli investimenti hanno permesso di ottenere una capacità produttiva giornaliera superiore a 420 tonnellate. La Pasa Zara ha ottenuto i seguenti risultati: quote di mercati: 2.o esportatore di pasta (dati Unipi); il 93% del totale fatturato è andato all'esportazione: i paesi esteri destinatari sono 75 tra cui Paesi Ue 56%, Russia + paesi Est 15%, Africa 6%, Medio ed Estremo Oriente 12%, America Centrale e Sud 3%, alatri 8%. I canali di vendita sono catene di supermercati, importatori e distributori. I marchi propri sono due: Pasta Zara e Gondola.

Nel piano di sviluppo quadriennale per poter mantenere le quote di mercato raggiunte e acquisire nuovi mercati, in una fare di forte concorrenza a livello nazionale e internazionale, la pasta Zara ha investito in nuovi impiantai tecnologicamente molto avanzati e con alta produttività. Sorprendente poi l'avveniristico profilo tecnologico che pone l'azienda in una posizione di primissimo piano.

Sereno Detoni

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	18	24	PECHINO	-10	-2
BOGOTA	5	17	JOHANNESBURG	15	23	RIO DE JANEIRO	25	36
BRUXELLES	6	11	KIEV	-2	2	SAN FRANCISCO	4	15
BUDAPEST	-7	2	L'AVANA	17	27	SANTIAGO	11	31
BUENOS AIRES	18	34	LIMA	18	23	SEOUL	-2	6
CARACAS	14	25	LOS ANGELES	6	22	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	8	20	MANILA	25	31	SYDNEY	16	21
DUBAI	15	28	MONTEVIDEO	16	24	TAIPEI	16	24
DUBLINO	6	12	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	8	14
FRANCOFORTE	-2	8	NEW YORK	-2	3	TOKYO	8	13
GIAKARTA	24	32	NIZZA	5	16	TORONTO	-8	-1
HANOI	21	28	NUOVA DELHI	5	17	WASHINGTON	0	7



VIABILITA'

SS 14 «della Venezia Giulia». Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina».** Tronco: Maniago-Confine Bellunese: senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano».** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano».** Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis: senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest».** Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE A alta B bassa

FRONTE caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

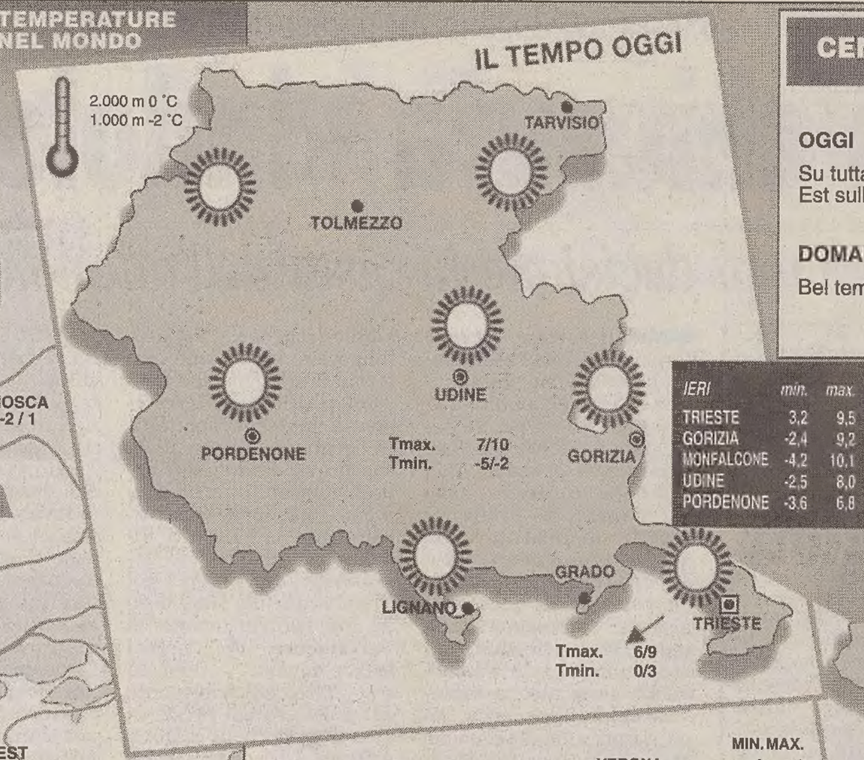
Al Nord: parzialmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità; in serata possibili deboli precipitazioni sulla Liguria. Nebbie nottetempo e al mattino sulle pianure e le valli in attenuazione durante la giornata. Al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con possibilità di graduale aumento della nuvolosità nel pomeriggio, a partire dalla Toscana. Foschie o locali banchi di nebbia al primo mattino e dopo il tramonto lungo le valli e i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con possibile aumento della nuvolosità in serata su Campania e Molise.

in lieve diminuzione.

deboli di direzione variabile.

poco mossi.

IL TEMPO OGGI



CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 5 gennaio 2000

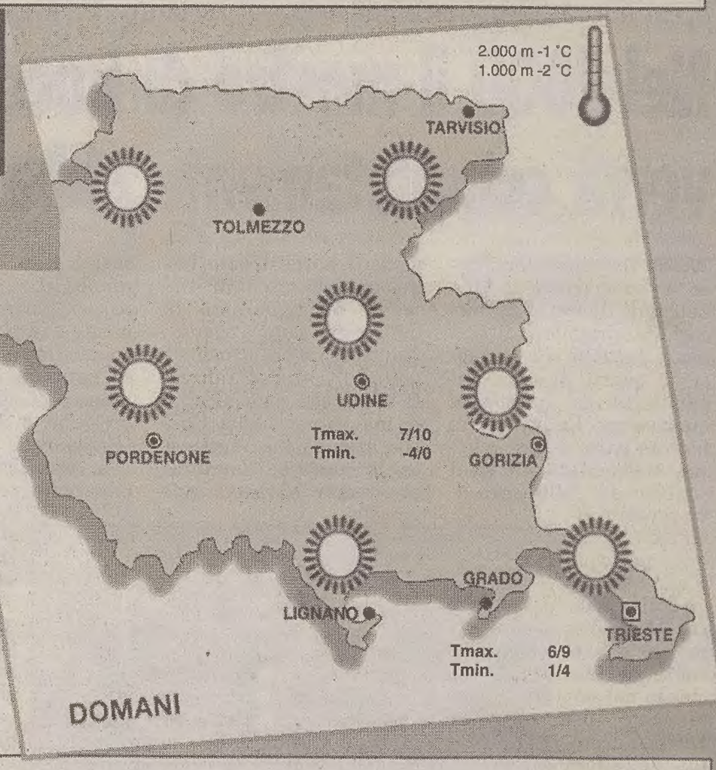
OGGI — **attendibilità 80%**

Su tutta la regione cielo sereno con la possibilità di debole o moderato vento da Est sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 80%**

Bel tempo, verso sera possibili locali foschie sulla bassa pianura.

IERI	*min.*	*max.*
TRIESTE	3,2	9,5
GORIZIA	-2,4	9,2
MONFALCONE	-4,2	10,1
UDINE	-2,5	8,0
PORDENONE	-3.6	6,8



MIN.	MAX.	
-2	8	VERONA
-3	4	VENEZIA
-3	9	MILANO
-2	7	TORINO
11	13	GENOVA
1	8	BOLOGNA
3	8	FIRENZE
5	8	PISA
-1	10	ANCONA
-1	np	PERUGIA
-1	12	PESCARA
-5	4	L'AQUILA
0	7	CIAMPINO
1	12	FIUMICINO
3	10	CAMPOBASSO
4	13	BARI PALESE
4	14	NAPOLI
np	np	POTENZA

MIN.	MAX.	
8	12	S. MARIA DI L.
10	16	R. CALABRIA
7	12	PALERMO
11	14	MESSINA
3	16	CATANIA
1	13	CAGLIARI
6	13	ALGHERO

SERENO (8 o più ore di sole) | POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) | VARIABILE (4 - 6 ore di sole) | NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) | COPERTO (2 o meno ore di sole) | SOLE / NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s | FORTI più di 6 m/s | TEMPORALE

MARI: CALMO | MOSSO | AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole | 5 - 10 mm moderata | 10 - 30 mm abbondante | sup. 30 mm intensa

NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

MONTAGNA

Apre a Pramollo un «half pipe doppio» tra i più grandi d'Europa

Piste immacolate e divertenti Molti chilometri per sciare

Appuntamenti Fine settimana dedicato alle passeggiate con gli sci e le racchette da neve nel Parco delle Dolomiti Friulane.

Domani partenza alle 9 dal centro visite di Forni di Sopra (prenotazioni allo 043388080) per un'escursione sul Varmost. Domenica, invece, si partirà da Cimolais (prenotazioni allo 042787048) per l'ascesa del Pradut. Le racchette da neve si possono noleggiare nei centri visita del parco. A Sutrio, fino a domenica, continua la grande rassegna «Borghi e presepi», dedicata agli antichi presepi della vallata.

Grande sport a Cortina dove lunedì prenderanno il via i campionati del mondo di bob. Si rivive il Natale, invece, a Loggio di Cadore dove anche questo fine settimana (dalle 14.30 alle 19 e dalle 20.30 alle 22) verrà riproposto il presepio animato.

La neve Le nevicate della fine del 1999 hanno reso le piste più invitanti. Tutte le località possono contare su piste immacolate e gran parte degli impianti aperti. In regione è nevicato per l'ultima volta il 28 dicembre e le strade sono tutte percorribili senza catene. A Piancavallo si scia su 20 km di piste coperte da 40-100 cm di neve (18 i km di piste da fondo), a Forni di Sopra impianti tutti aperti, 14 km sciabili e 50-110 cm di neve compatta a fare da fondo (15 km di piste da fondo).

Tanta neve anche allo Zoncolan dove le piste (20 km) sono coperte da 50-110 cm di neve e per i fondisti sono disponibili 5 km battuti. A Tarvisio 14 km sciabili per gli appassionati di sci alpino (con 50-110 cm) e 48 km per i fondisti. A Sella Nevea, infine, i cm di neve sono 80-130, si scia su 8 km di piste per lo sci alpino e 2,5 km per il fondo. Oltre 100 km di piste battute, servite da 29 impianti, a Pramollo dove si scia su 90-130 cm di neve.

La novità del week end è l'apertura del «twin pipe», uno «half pipe doppio» tra i più grandi d'Europa. La lunghezza complessiva è di 200 m. Ogni «pipe» è largo 19 m., l'altezza delle pareti raggiunge i 3 m e la pendenza è di 16°.

Neve un po' più scarsa, ma sci assicurato, nelle località venete. A Cortina si scia su 101 km (35-100 cm), nel Comelico su 7 km (40-80 cm), nell' Agordino su 125 km (30-110 cm), a Sappada su 18 km (40-80 cm), al Nevegal su 42 km (20-80 cm), a Zoldo su 20 km (60-80 cm) e nell'Alpago su 4,5 km (25-50 cm). Sci senza problemi in Alto Adige dove le recenti nevicate hanno consolidato un fondo di neve artificiale. In Alta Pusteria sono disponibili 50 km di piste (40-90 cm), al Plan de Corones 85 km (25-120 cm), in Alta Badia 125 km (40-80 cm), in val d'Isarco 137 km (20-100), in val Gardena 175 km (50-110), a Carezza 40 km (30-70 cm) e a Solda-Trafoi 45 km (50-130 cm). Infine i dati del Trentino. In val di Fiemme sono aperti 59 km di piste (40-70 cm), in val di Fassa 127 km (20-70 cm), a San Martino di Castrozza 44 km (30-50 cm), a Campiglio 90 km (60-110 cm) e in val di Sole 117 km (50-260 cm).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Conclusione davvero molto soddisfacente per un incarico di lavoro delicato che vi è stato affidato. In amore fate scintille. Attenti alle scottature.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro dovete essere sempre in allerta: si stanno giocando grosse partite. Un grande amore rischia di farvi perdere la testa.

Leone 23/7 22/8

Rallentate con le iniziative di lavoro: la situazione non è ancora matura per il grande salto di qualità. Bene gli affari di cuore.

Bilancia 23/9 22/10

Non potete permettervi di fare mosse generose in un ambiente di lavoro conflittuale e molto concorrenziale. Sentimenti imprevisti...

Sagittario 22/11 21/12

Un'occasione di affari può presentarsi all'ultima ora senza per questo essere da scartare. In amore attenzione alle prossime mosse.

Aquario 20/1 18/2

Gli inizi di una nuova attività sono promettenti: ma dovete comunque essere prudenti e diplomatici. L'amore vi sta dando alla testa.

Toro 20/4 20/5

State adottanto una tattica professionale molto astuta che risulterà vincente a breve tempo. In amore fate qualche concessione.

Cancro 21/6 22/7

Prendete di petto la situazione senza tentennamenti di sorta: nel lavoro siete vincenti. Un grande idillio vi dà conforto e vi stimola.

Vergine 23/8 22/9

In arrivo positive notizie: le aspettavate per poter prendere nuove iniziative di lavoro. In amore state perdendo tempo a rincorrere un sogno.

Scorpione 23/10 21/11

Avete in mano ottime carte e una buona preparazione professionale: attenzione però ai passi falsi. Un amore si rivelerà pian piano deludente.

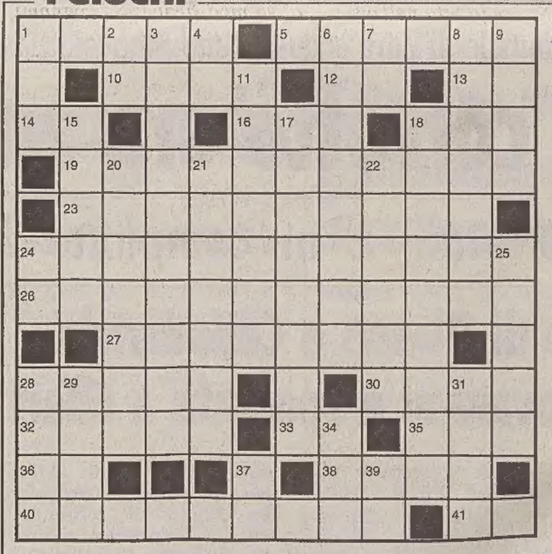
Capricorno 22/12 19/1

Il lavoro per dare risultati concreti a breve richiede un maggiore impegno da parte vostra. Un nuovo amore vi tormenta e vi toglie il sonno.

Pesci 19/2 20/3

Siete ormai in gioco e non potete più tirarvi indietro: cercate di mantenere la calma e la lucidità e tutto andrà per il meglio.

I GIOCHI



CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (12/11)

Il principe e il povero

Questi pel suo casato in alto sta,
un'Altezza quest'altro mai sarà.

Fra Parentesi

ANAGRAMMA (9=5,4)

Autista novellino

Per la strada va piano? Ma, sentite,
i suoi bravi motivi ce li avrà;
sol se la via vi taglia all'improvviso,
qualche guaio succedervi potrà.

Marac

C	A	S	T	O	■	S	C	A	L	E	A	
A	L	T	A	R	E	■	I	T	A	C	A	
R	E	A	M	E	■	C	R	E	T	A	■	
N	A	R	I	■	T	R	O	N	O	■	M	
E	■	E	G	I	R	A	■	A	R	E	A	
V	I	■	I	R	A	T	O	■	E	S	T	
A	M	M	■	E	D	E	R	A	■	A	R	
L	E	O	N	■	I	R	I	D	E	■	I	
E	■	L	I	S	T	E	■	A	R	E	M	
■	P	A	V	I	A	■	S	T	A	T	O	
N	E	R	E	O	■	P	A	T	T	O	N	
E	R	I	N	N	I	■	R	I	O	N	I	

ORIZZONTALI: **1** Il nostro pianeta - **5** Difficili, duri - **10** Il nome del leggendario Buffalo - **12** Sigla di Genova - **13** Iniziali della Dorella - **14** Messina in auto - **16** Ovest-Sud-Ovest - **18** Prefisso per «prima» - **19** Il passare del tempo - **23** Soffrono la «lontananza» - **24** Cento meno trentuno - **26** Arriva sempre ultimo - **27** Lo sono le trisavole - **28** Donne del Paradiso - **30** Ermanno, noto regista - **32** Il punto opposto allo Zenit - **33** Iniziali della Piccolo - **35** Robert Edward, famoso generale sudista della Guerra di Secessione - **36** Iniziali di Respighi - **38** Agnese in Spagna - **40** Compose nove famose sinfonie - **41** Primo pronome.

VERTICALI: **1** Il nome dell'attore Selleck - **2** Iniziali di Benigni - **3** Sereni, distensivi - **4** Sigla di Alessandria - **6** Scaturita dalla fonte - **7** Bevanda ambrata - **8** Creduli, faciloni - **9** Possono essere geniali - **11** Gli alberghi più modesti - **15** Lo sono i catanesi - **17** Esclusivamente - **18** Piccoli ovini - **20** Edmond, il famoso autore di «Cyrano de Bergerac» - **21** Dà il «via» sparando - **22** Venuto a nuova vita - **24** Sulle auto di Siracusa - **25** Le isole con Lipari e Salina - **28** Ostenta raffinatezza - **29** Un massiccio svizzero - **31** I «dodici» dell'anno - **34** Caritatevoli, devote - **37** La prima nota - **39** Nessuna Novità.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *L'AVVOCATO* - **Biscarto iniziale:** *BALERA, BALENA = RANA.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

ZTV33

Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO

Settegiorni TV radio

LOTTO

Presenti all'estrazione di domani quattro numeri «centenari»

Situazione invariata nell'alta classifica, con i seguenti estratti: BA 31 (138), GE 51 (118), GE 4 (99), NA 15 (102). Domani, quindi, i «centenari» saranno quattro, ma il caso è possibile e normale. I rapporti tra ritardo di livello (rl) e ritardo cronologico (rc) sono i seguenti: BA 31 rapporto rl/rc = 100/138 = 0,725; Ge 51 rapporto rl/rc = 86/118 = 0,729; GE 4 rapporto rl/rc = 81/99 = 0,818; NA 15 rapporto rl/rc = 66/102 = 0,647.

Combinazioni proponibili per la sorte di ambo sono: Bari 31 61 89 35, Cagliari-Tutte 2 22 25, Firenze 10 90, Genova 4 51 19 49 - 51 59 69 79, Milano-Tutte 39 53, Napoli 1 11 15 70, Roma 8 48 78, Torino 17 22 20 90. Il segno «9» in finale sulla ruota di Genova non riproduce alcun elemento da dodici colpi, mentre i radicali di «2», mancanti dell'ambo a tutte le ruote sono di attualità su Torino. La coppia 8 31 valida su Palermo. Capilista: Bari 31 (118), Cagliari 25 (77), Firenze 30 (71), Genova 51 (118), Milano 81 (58), Napoli 15 (102), Palermo 13 (73), Roma 11 (86), Torino 17 (86), Venezia 43 (76).

g. c.

cerca33

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Traguardi da conquistare

Giunti ormai nel terzo millennio è lecito chiedersi se l'uomo d'oggi si sia evoluto sul piano etico così come su quello scientifico, qualità ambedue che identificano l'essere umano quale geniale inventore e sensibile creatura. In questi ultimi decenni è stata data prova di grande fiducia alla scienza, in grado di fornire in ogni campo dello scibile umano una risposta convincente ed efficace, malgrado lo scioglimento di alcuni problemi di difficile soluzione – come ad esempio la cura del cancro o una maggiore conoscenza dello spazio cosmico – sia stato rimandato ad un prossimo futuro. Si esalta dunque la scienza, il nozionismo, gli illimitati traguardi della tecnica, trascurando o minimizzando i valori morali dettati dal sentimento e dalle tradizioni. Sembra infatti che Descartes abbia prevalso su Pascal. Certo è che la tecnica ha dato all'uomo una grande possibilità di comunicare con i suoi simili in ogni angolo della terra, ciò che rende possibile una maggiore conoscenza tra le genti. Stando agli avvenimenti di quest'ultimo mezzo secolo, ben poco è però cambiato in meglio nella società. Il secolo ventesimo che archiviamo è stato uno dei peggiori della storia, macchiato da atrocità di massa sconosciute nel passato, condotte con armi di potenza inaudita. Nonostante due guerre mondiali la pace universale è ancora una meta irraggiungibile: in ogni parte del mondo permangono dissidi, contrasti e focolai di violenza mai spenti. Le tristi esperienze dei genocidi, degli olocausti raccontate dai sopravvissuti e documentate dai media pare non bastino ad evitare che si riaccendano nuovi odi razziali, che prevalgano egoismi individuali, e a convincere gli uomini a concedere maggiore ascolto ai loro sentimenti, alla loro sensibilità, all'amore verso il prossimo di qualunque nazionalità o ceto sociale. Questo straordinario anno del Giubileo, che segna l'inizio del Terzo Millennio, potrebbe perciò essere un'occasione irripetibile per formare delle basi internazionali di convivenza pacifica sugli eterni principi di Cristo.

Bruno Ralza
Trieste

Solidarietà ipocrita

In occasione delle feste natalizie sono stati lanciati appelli per la raccolta di aiuti da inviare ai bambini kosovari, vittime innocenti della recente guerra. Non si fa invece menzione di altri bambini, a loro volta vittime della medesima guerra: quelli serbi, cacciati dalla loro terra natale da una feroce vendetta a sfondo razzistico, nazionalista e religioso. È vero che certi serbi si sono resi colpevoli di odiosi delitti in quella regione. Ma che c'entra con le azioni criminose di costoro la grande maggioranza della popolazione serba residente in quel territorio? Perché questi bambini sicuramente inconsapevoli e innocenti devono pagare per delitti commessi da fanatici? Ma è chiaro! Spetta allo zio Sam giudicare chi è buono e chi cattivo, chi va premiato col pacco dono e chi non è meritevole e quindi gli umanitaristi devono adeguarsi servilmente ai suoi voleri. Cosicché queste iniziative benefiche puzzano assai di ipocrisia, di fariseismo e di buonismo, vocabolo quest'ultimo che poco o nulla ha in comune con la bontà solidale, l'aiuto e la consolazione portati spontaneamente a chi soffre nel corpo e nello spirito. Dunque buone feste di Natale ai mussulmani e che gli altri, figli di un dio minore, si arrangino.

Nicola Lockmer
Trieste

Guardiamo al futuro ma senza dimenticare

Ho apprezzato lo spirito con il quale il signor Lucijan Pelicon ha descritto la «saga» della sua famiglia. Dopo la serena disamina, e viste le nostre radici comuni, si domanda perché non fare di questa ricchezza un vanto anziché continuare a sprecare la vita nell'odio.

In un mondo nel quale dobbiamo convivere, penso che queste intenzioni vadano assolutamente appoggiate. Non credo che ci siamo odiati come dice. Raramente i contrasti hanno influito direttamente sulla gente. Personalmente ho vissuto con gente di tutte le etnie, senza accorgermene, e le uniche sorprese sorsero solo nel maggio del '45. Diego de Castro nei suoi ricordi definisce l'odio tra le nostre etnie uno stereotipo sbagliato. Secondo lui si è iniziato verso la metà dell'Ottocento con il risveglio della coscienza nazionale slovena e croata. La Società dei santi Cirillo e Metodio disseminò il territorio istriano di scuole, aiutata dai preti, che spesso modificavano i cognomi, tra cui il suo, tradotto in Kastrovich. Il clero sloveno/croato già protetto dall'Austria, in funzione antitaliana, mantenne lo stesso atteggiamento sotto l'Italia ante concordato. Raccontava al popolino che «il Papa era prigioniero degli italiani, costretto, in quattro stanze, a mangiare con posate di legno».

Il signor Pelicon racconta che nel 1924 a Hrpelje, di italiano c'era la maestra, il podestà e i carabinieri. Ne sono convinto. Del resto nessuno ha mai reclamato il Carso italiano.

Ci spiega che nel 1947 suo padre si trasferì a Capodistria. Non fosse che per visitarlo si sarà reso conto della realtà di quella cittadina ove, allora, parlavano sloveno (o croato) solamente i poliziotti e quegli sparuti statali arrivati con l'occupazione. Quali differenze tra i due casi?

Nell'inverno '46/'47 sono stato collegiale, per cinque mesi, nel seminario di Capodistria. La vita era terribile. Da Trieste non si potevano portare derrate, né soldi, né giornali. I controlli allo sbarco dal vaporetto erano asfissianti e per le donne anche umilianti. Periodicamente sospendevano le linee di navigazione per tagliare l'indispensabile legame con Trieste. La vigilia di Natale del '46 dovevamo tornare a Trieste e bloccarono il piroscafo. Ci procurammo un peschereccio fino a San Nicolò e con le valigie, oltre Crevatini, a piedi fino a Muggia. Erano gli aspetti meno gravi di una occupazione tutt'altro che ideologica. Fu «pulizia» vera, confermata da Gilas nelle sue memorie.

Chi appartiene a queste zone, purtroppo, è sempre stato merce di scambio. Quando, dopo la prima guerra, il confine italiano fu portato fino a Postumia che seppur fondata dal console Postumio, di romano non aveva più niente. E, peggio, nel '41, gli incoraggiamenti britannici al reggente serbo Paolo e quindi a re Pietro contro il diktat nazista. Tra quelle promesse c'era anche la Venezia Giulia.

Da parte opposta stessa prospettiva al «poglavnik» croato Ante Pavelic, alleato dei tedeschi. Una bugia, perché Trieste era nelle mire di Hitler ancor prima di giungere al potere. (Von Starhemberg nel libro «Between Hitler and Mussolini»). E Ciano, nel suo diario, nel '41, ammise che davanti alla pretesa hitleriana su Trieste si sarebbe dovuto «piegare la testa».

Alla fine della guerra, Tito «rivendicò» anche le promesse fatte ai suoi stessi nemici, con grave imbarazzo del governo di Londra.

L'auspicio del sig. Pelicon per il futuro è assolutamente condivisibile, ma per qualcuno mancano i presupposti elementari. Con quale coraggio lo si può proporre agli istriani, ancora vivi, cui «è stato cancellato il destino» e non capiscono in nome di quale libertà è stato rubato il loro cielo e il calore della loro casa. Per essi, una parte della terra non è uguale a un'altra.

Per l'altra parte è più facile guardare avanti. Sembra ovvio cercare l'oblio su una fase della loro storia senza razionale giustificazione, mentre si fruisce del prodotto di ideologie condannate. Ciò senza concedere, mai, neanche il minimo straccio di ammissione. Le due situazioni non possono essere pari, tra chi vorrebbe far dimenticare e chi non riesce a farlo.

REGALI SUL CANAL GRANDE

Venezia, la Befana scende dalla scopa e rema in gondola

VENEZIA Una calza... lunga come una gondola: non poteva succedere che a Venezia, dove alcuni buontemponi hanno attraversato il Canal Grande per portare dolci e giocattoli ai bambini usando il veicolo più tradizionale. Ma la Befana è arrivata ieri in tutt'Italia, e non solo con la scopa o in gondola. Innumerevoli sono state infatti le iniziative.

Smilitarizzare la Guardia di finanza

Ha iniziato Rolando Mosca Moschini, attuale comandante generale della Guardia di finanza, con lo sciorinare dati – il più delle volte virtuali – sulla lotta all'evasione fiscale, hanno continuato i vari comandanti di Zona, di Legione e dei Nuclei regionali di polizia tributaria dislocati sul territorio nazionale. Una vera e propria campagna pubblicitaria lanciata, in questi giorni, tramite emittenti televisive nazionali e regionali, quotidiani, settimanali e mensili a varia diffusione.

Gli esperti di marketing ci insegnano, però, che la migliore pubblicità è quella soft e poco invadente, che quella lanciata in modo massiccio serve a fare accettare un prodotto che piace poco oppure per niente gradito ai consumatori.

In questo caso i clienti virtuali della Guardia di finanza sono gli onesti contribuenti, i quali continuano a sperare che la lotta all'evasione fiscale venga effettuata il più seriamente possibile e con modalità meno spettacolari ma più concrete. Ma ciò crediamo sia ancora lontano dal realizzarsi.

Tra un mese circa la Corte costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi sulla ammissibilità del referendum per la smilitarizzazione della Guardia di finanza: la consulta dovrà tenere conto anche del fatto che solo l'Italia – in tutto il mondo – possiede una polizia finanziaria militare e militarizzata. Non ci si può adeguare realmente a parametri e realtà europei se poi si possiede una struttura elefantiaca, burocratica e vecchia come l'attuale Guardia di finanza.

Il referendum è la spada di Damocle, che pende sul collo di chi ha preferito conservare intatta una struttura che già da molti anni andava riformata, sindacalizzata e militarizzata. Chi ha preferito conservare intatte le regole e operare con le stesse inadeguate metodologie, che si usavano molti anni fa, lo ha fatto con la consapevolezza di volere mantenere intatti i propri privilegi di casta e il proprio potere e non certo per una scelta ideologica.

Ci auguriamo che, a pochi giorni dal Duemila, i cittadini siano così attenti e lungimiranti dal respingere queste manovre pubblicitarie, che né realizzano né concretizzano il desiderio di giungere al giorno in cui le tasse verranno pagate da tutti ma in ragione delle proprie possibilità, pagare meno ma pagare tutti. Oggi la pressione fiscale ha raggiunto livelli insopportabili e a farne le spese sono i poveri pensionati, gli onesti lavoratori autonomi, quelli dipendenti e soprattutto i giovani. Il denaro sottratto alle casse dello Stato rappresenta ancora una cifra imponente, difficile anche da pronunciare: 260.000 miliardi circa di evasione fiscale. Questo è il dato reale al di là delle cifre virtuali, sciorinate in più occasioni da generali e colonnelli; le loro cifre dovranno essere confermate dagli Uffici finanziari, che hanno il potere, in contenzioso, di ridurre i verbali redatti dalle Fiamme Gialle fino a 1/6 dell'importo contestato o addirittura di invalidarli. La Guardia di finanza, lo ricordiamo a tutti, è un organo che accerta, che constata ma poi le sanzioni reali vengono inflitte dai funzionari civili dello Stato e non dai generali. Questo succede anche se poi un funzionario del ministero delle Finanze finisce con il percepire la metà dello stipendio di un colonnello e con il fruire di un decimo di privilegi riservati ai militari. Siamo vicini al Natale e pertanto non elencheremo tutti i privilegi di cui godono colonnelli e generali a volte con titolo di studio inferiore a quello dei loro colleghi non militari — ma ci riserviamo di farlo in un'altra occasione.

Ecco perché siamo contrari alla spettacolarizzazione dell'attività operativa di un Corpo che, invece, dovrebbe fare della sobrietà il proprio punto di forza e dovrebbe saper coniugare le parole con i fatti concreti.

La questione morale rimane un punto debole per la Guardia di finanza, la quale si è reiteratamente ritrovata con alti ufficiali coinvolti in terribili scandali, che hanno interessato vaste zone del territorio nazionale. Condanne esemplari sono state recentemente emesse dal Tribunale di Venezia nei confronti di colonnelli e generali ritenuti coinvolti in gravissimi episodi. Restano in servizio, però, e con pieni onori, personaggi quali un tenente colonnello attualmente in servizio nel Veneto, rinviato a giudizio per ben due volte di seguito e per un presunto, analogo reato.

Il generale ispettore e lo stesso comando generale del Corpo avrebbero potuto sospenderlo cautelativamente dal servizio, così come di solito accade in casi analoghi o addirittura di minore importanza. Ma ciò non è stato fatto e, pertanto, non ci resta che sperare – visto l'approssimarsi delle feste – che Babbo Natale o la Befana ci portino, come gradito regalo, la dichiarazione di ammissibilità da parte della Corte costituzionale – del referendum sulla smilitarizzazione della Guardia di finanza.

Movimento dei
Finanzieri democratici

CHI ERA

Gabriele Reseta, dal caffè alla pasta

Gabriele Reseta era nato a Trieste nel settembre del 1930 nel cuore del rione di San Giacomo, in uno dei luoghi d'incontro e di ritrovo più noti, l'osteria «ai pupoli», come la gente chiamava il caffè Excelsior abbellito esternamente da due statue. Crebbe aiutando i genitori nelle varie mansioni, subentrando poi a loro, insieme alla moglie Maria, nella gestione dell'osteria che era sempre affollatissima non solo da quelli che passavano il pomeriggio (e la mattina) a «bater carte», ma anche dai soci del Circolo triestino della dama e dagli amanti del buon vino. Socievole, estroverso, sempre pronto alla battuta, seppe farsi apprezzare da clienti e amici. Per varie vicissitudini, Gabriele Reseta operò poi la scelta di cambiare attività e divenne rappresentante di un importante pastificio. Anche in questo lavoro, grazie all'entusiasmo che metteva in ogni cosa, ottenne grosse soddisfazioni. La forza del suo carattere si rivelò soprattutto di fronte all'insorgere di problemi legati alla salute: operato di laringectomia totale nel 1986, continuò a svolgere la sua attività di agente di commercio senza badare alla malattie e alle sue conseguenze, convinto che il male va negato o meglio combattuto con l'entusiasmo per la vita. Legatissimo alla figlia e alla moglie, trascorreva il tempo libero in famiglia dedicandosi al bricolage. Dopo un anno e mezzo vissuto in casa in ossigenoterapia, si è spento qualche giorno fa.

Regina Furlan, l'amica delle «venderigole»

Regina Furlan era nata nel 1911 a Buie d'Istria, località cui fu sempre affettivamente vicina come il luogo in cui aveva imparato a conoscere ed amare la vita e a cui erano legati i ricordi più teneri, quelli dell'infanzia. Un'infanzia trascorsa in campagna con molti fratelli e sorelle; un'infanzia peraltro dura e difficile come era allora per molti bambini. Rimasta orfana di padre, andò presto a lavorare nel bar «da Pittino» a Buie, poi passò in un altro bar a Pola, città che abbandonò con altri sfollati nel 1948. Arrivò a Trieste e fu assunta al bar «da Catina» in piazza Perugino. Qui lavorò per oltre vent'anni come cassiera, intrecciando amicizie e conoscenze con le persone del rione e con le «venderigole» che allora affollavano la piazza. Socievole, generosa, caritatevole, era apprezzata particolarmente per queste qualità e doti umane. Nel 1954 si sposò nella cappelletta della chiesa di via Rossetti con il veneto Carlo Tisato, di professione fantino e visse con lui un'esistenza serena, seguendolo quando si trasferì a Ponte di Brenta. Rimasta vedova, rientrava spessissimo a Trieste, dove aveva i cinque nipoti, figli di una sorella e di un fratello, nipoti a cui era affezionata come una madre. Profondamente religiosa, trovava nella fede e nello zelo altruistico il senso di un'esistenza spesa nella generosità concreta: ogni soldo risparmiato lo donava alle esigenze della parrocchia e della «sua» chiesa di Buie.

50 ANNI FA

7 gennaio 1950

TRIESTE In seguito alle abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane, si è resa possibile l'abolizione delle restrizioni riguardanti il consumo dell'energia elettrica per l'illuminazione delle insegne pubblicitarie, dei negozi, delle vetrine e dei locali in genere.

*** Presente il rappresentante del governo e le massime autorità delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Belluno, è stato inaugurato a Sappada di Cadore il nuovo preventorio «Dalmazia» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.**

MONFALCONE Per il campionato di calcio di Promozione, l'Edera Monfalcone ha sconfitto il Palmanova per uno a zero, schierando la seguente formazione: Tommasella, Clama, Sgorbissa, Lui, Medeot, Ferfoglia, Viola, Visentin, Zago, Cravin, Fumo.

MUSEI

Antiquarium: via Donota 4. Solo giovedì 10-12. Ingresso gratuito.

Antiquarium dell'Acquedotto romano: via Donaggio 17, Borgo San Sergio. Solo sabato 10-12. Ingresso gratuito.

Grotta del Mitreo: Risorgive del Timavo, Duino-Aurisina (tel. 040/43361). Solo giovedì 9-11. Ingresso gratuito.

Civico museo di storia patria: via Imbriani 5, 1.o piano (tel. 040/308686). Attualmente sono visitabili su richiesta solo l'archivio e la biblioteca.

Civico museo della Risiera di San Sabba (monumento nazionale): Ratto della Pileria 43 (tel. 040/826202). Tutti i giorni 9-13. Chiuso il lunedì. Ingresso gratuito.

Civico museo di storia e arte e Orto lapidario: via della Cattedrale (tel. 040/310500 0 308686). Feriali e festivi 9-13, mercoledì 9-19, lunedì chiuso. Ingresso lire 3000, ridotto 2000, gratuito per bambini sotto i 5 anni.

Castello di San Giusto e Civico museo del castello: piazza della Cattedrale (tel. 040/309362 o 313636). Castello ore 9-17 da ottobre a marzo, museo ore 9-13 feriali e festivi. Chiuso il lunedì. Ingresso unico lire 2000. Gratuito per bambini sotto i 5 anni.

Civico museo Sartorio: Largo Papa Giovanni XXIII (tel. 040/301479). Feriali e festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Ingresso lire 5000, ridotto 3000.

Civico museo Morpurgo: via Imbriani 5 (tel. 040/636969). Dal 6 novembre al 31 marzo feriali e festivi 9-13. Chiuso lunedì. Ingresso gratuito.

Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»: via Imbriani 5 (tel. 040/366030, fax 040/636969). Feriali e festivi 9-13, mercoledì 9-19. Chiuso lunedì. Ingresso 3000, ridotti 2000.

Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez»: via Revoltella (tel. 040/948430, fax 040/944390). Lunedì e mercoledì 9-16, martedì, giovedì, venerdì 9-13. Chiuso sabato e festivi. Ingresso gratuito.

Miramare. Museo del castello. Fino al 31 dicembre giorni feriali 9-16, festivi 9-20 (apertura della cassa 9-19). Tel. 040/224143. **Parco di Miramare** festivi e feriali 8-17, orario valido fino a marzo. Ingresso castello 8000, Over 60 e Under 18 dei Paesi Cee gratuito.

Archivio storico Parisi: non agibile per ristrutturazioni.

Museo e archivi degli sloveni in Italia: via Petronio 4 (tel. 040/632663). Da lunedì a sabato 8-13, chiuso tutti i festivi.

Museo ebraico Wagner: via del Monte 5 (tel. 040/371466). Domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13, chiuso nelle festività ebraiche. Ingresso 5000, ridotto 3000.

Museo ferroviario: via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185). Da martedì a domenica, chiuso lunedì e festività. Ingresso 3000, ridotto 1500. Visite guidate su prenotazione.

Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna: via Diaz (tel. 040/311361). Tutti i giorni ore 10-19, chiusura martedì. Ingresso 12.000, ridotto 8000. Visite guidate su prenotazione.

Riserva naturale del Wwf: chiusa per ristrutturazione.

Speleovivarium: via Reni. Tutte le domeniche (eccettuate grandi ricorrenze) 10-12. Su appuntamento tel. 040/823859.

Chiesa San Giovanni in Tuba: Duino-Aurisina (tel. 040/200769). Giovedì 11-13.

Faro della Vittoria: strada del Friuli 141 (tel. 040/410461). dal 1.o ottobre 10-15, solo domeniche e festivi. Ingresso gratuito.

Ex Faro della Lanterna: dal martedì al venerdì 16.30-19, sabato 10-12, domenica 10-12.30.

Galleria archeologica Lonzar: salita alle Mura 2/b - Muggia. Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12 o per appuntamento tel. 040/271104.

Museo del mare: via Campo Marzio 5 (tel. 040/304987). Visitabile da martedì a domenica 8.30-13.30.

Aquario marino: nei mesi di novembre e dicembre aperto martedì, mercoledì e giovedì 8.30-13.30, venerdì, sabato e domenica 9-19. Chiuso festivi e lunedì. Biglietto 5000, ridotto 3000.

Museo civico di storia naturale: piazza Hortis 4 (tel.-fax 040/301821 o 302563). 8.30-13.30, chiuso il lunedì. Ingresso 5000, ridotto 3000; riduzione per comitive (più di 10 persone).

Casa carsica di Rupingrande 31: (tel. 040/327240). Solo domenica e festivi 11.30-12.30, 15-17. Ingresso gratuito.

Museo Fondazione Scaramangà: via Filzi 1 (tel. 040/631585). Martedì e venerdì 10-12 o per appuntamento. Ingresso gratuito.

Museo sveviano: piazza Hortis 4. Tutti i giorni 10-13. Ingresso gratuito.

Museo postale telegrafico della Mitteleuropa: piazza Vittorio Veneto (tel. 040/364080). Da lunedì a sabato 9-13. Chiuso i festivi. Ingresso 2000, ridotto 1500. Visite guidate su prenotazione.

Donazione Sambo: presso Palazzo Galatti (tel. 040/3798). Visite per appuntamento da concordare con la Provincia.

Museo archeologico di Muggia: Casa veneta di Calle Oberdan 14. Tutti i giorni feriali 10-12, 17-19. Ingresso libero.

Museo speleologico di Grotta Gigante: tel. 040/377312. Visite 10-12, 14-16. Chiuso lunedì non festivi. Ingresso gratuito.

Grotta Gigante: stessi orari del Museo speleologico con visite guidate ogni ora. Costo delle visite in grotta 13.000, ridotto 9000 e per gruppi.

Biblioteca civica: piazza Hortis. Tutti i giorni 8.30-19.30. Sabato 9-13. Solo per lettura libri da lunedì a venerdì 8.30-15.30, 15.30-19. Sabato 9-12.30. Solo per prestiti libri 8.30-19-10 ogni giorno, sabato 9-12.40.

I ANNIVERSARIO

Giorgio Giovannini Stopar

Un anno è passato.

Con amore lo ricordano la moglie NADIA, il figlio MICHELE, le sorelle, i cognati.

Trieste, 7 gennaio 2000

Domani, sabato 8 gennaio, alle ore 11.30, nella Cappella di via Marconi 32, sarà celebrata una Santa Messa in ricordo di

Anita e Pino Valente

sempre vivi nel cuore di quanti vollero loro bene.

I figli

Trieste, 7 gennaio 2000

7.1.1990 7.1.2000

Renzo Pettarosso

Indimenticabile e per sempre insostituibile.

Sorellina NASTASSIA, mamma, papà

Oggi, ore 19.30, sarà celebrata la Santa Messa nella chiesa di Barcola.

Trieste, 7 gennaio 2000

21.4.1938 7.1.1999

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Gianpaolo Rossi

con immutato affetto lo ricordano i familiari.

Trieste, 7 gennaio 2000

ANNIVERSARIO

Libero Pertot

Ti ricordo sempre con grande affetto e rimpianto.

EMILIA

Trieste, 7 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Giorgio Giovannini

Con tanto dolore nonna REGINA e zia MIRANDA ti ricordano.

Trieste, 7 gennaio 2000

Alcuni big del partito non capiscono dove porti la fase costituente aperta dall'ultimo congresso regionale

Una crisi d'identità scuote i popolari

Cruder e Molinaro si sono «autosospesi» in attesa della riforma statutaria

La scelta è tra una vera autonomia o diventare semplicemente una filiale del Ppi nazionale, ipotesi questa respinta da coloro che si sono messi alla finestra

TRIESTE L'ultimo congresso regionale del Ppi ha deciso l'apertura di una fase costituente, che si chiuderà il prossimo aprile, finalizzata all'adeguamento dello statuto in vista di una «regionalizzazione» del partito. E la gestione della transizione è stata affidata a una sorta di direttorio, guidato da Roberto Dominici, il cui primo atto sarà ora l'avvio dei gruppi di lavoro incaricati di procedere alla riforma statutaria. Ma a questo punto l'ex presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, e il consigliere Roberto Molinaro confermano la propria autosospensione dal partito.

Dichiara infatti Molinaro: «Abbiamo scelto di autosospenderci nell'attesa di verificare la possibilità che nel Friuli-Venezia Giulia venga messo in piedi un nuovo movimento di stampo autonomistico che, facendo tesoro dell'esperienza elettorale del Centro popolare riformatore, possa riaggregare le varie forze centriste. Però al momento non siamo in grado di capire a quale traguardo porti la "regionalizzazione" del partito indicata dal congresso».

In particolare a Udine, con la Provincia in mano al Polo e il Comune in mano alla Lega, i popolari – attivi o autosospesi che siano – patiscono una profonda crisi d'identità. «Vogliamo perciò capire – riprende Molinaro – se la "regionalizzazione" ci porti a essere una semplice filiale del Ppi nazionale, prospettiva che assolutamente non condividiamo, o possa invece trasformarci in un soggetto politico veramente nuovo, ancorché federato con il partito nazionale. Un soggetto che si caratterizzi per la peculiarità delle situazioni del Friuli-Venezia Giulia».

Roberto Molinaro

Però il mandato che a più voci è stato conferito a Dominici nella sua veste di provvisorio coordinatore è quello di una riforma che possa essere condivisa anche da chi, come Cruder e Molinaro, si è volontariamente collocato in un limbo neutrale. «È vero, ma al di là dei messaggi, ancora tutti da interpretare, ciò che soprattutto conta per noi – ribadisce Molinaro – è il tipo di percorso che vorrà ora imboccare la fase costituente».

Come dovrebbe caratterizzarsi oggi, secondo i popolari dissidenti, un nuovo movimento politico regionale? Molinaro non ha dubbi: «Dovrebbe caratterizzarsi per una proposta chiara, per un progetto a sostegno del quale si possa mobilitare la gente. Ma se guardiamo alle grandi questioni del federalismo e della crescita della nostra autonomia speciale, non ci siamo proprio! E intanto anche nel Veneto, anche in Trentino sta avanzando la convinzione che un partito nazionale tout-court, come l'attuale Ppi, è ormai del tutto inadeguato quanto a capacità di rappresentanza».

g. p.

Ricostruzione: conclusa la fase «straordinaria»

TRIESTE Nell'ambito delle riforme che stanno portando alla riorganizzazione e allo snellimento dell'apparato burocratico regionale del Friuli-Venezia Giulia, la segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli è stata assorbita, con il primo gennaio 2000, dalla Direzione regionale dell' edilizia e dei servizi tecnici.

Vengono di conseguenza trasferite all'assessore regionale per l'Edilizia, Maurizio Salvador, le competenze straordinarie in materia di ricostruzione sin qui attribuite al presidente della Giunta.

Rimane inalterata (a Udine, in via Vittorio Veneto 45) la sede, la quale ospita ora i due servizi che, alle dipendenze del direttore regionale all'Edilizia, Franco Scubogna, sostituiscono, mantenendone inalterate le competenze, l'organismo soppresso e seguiranno, in base alla legge 25/99, le opere ancora da attuare nell'ambito della ricostruzione delle zone terremotate. Si tratta del Servizio degli interventi diretti, dei contratti e degli affari tecnici e di quello degli affari amministrativi, contabili e di consulenza.

Il ministro Katia Bellillo garantisce agli sloveni l'interesse del governo per la normativa

Legge di tutela, tempi stretti

Incontro informale con il sottosegretario agli Esteri sloveno Juri

CIVIDALE Nella «Giornata dell'emigrante» è arrivato agli sloveni un segno importante dell'interesse del governo a definire la legge di tutela globale. E' stata Katia Bellillo, ministro per gli Affari Regionali, a dirlo a chiare lettere al teatro Ristori, dove gli sloveni del Friuli si erano riuniti per il loro tradizionale incontro. Detto per inciso la «Giornata» nasce 38 anni fa come festa dei saluti agli emigranti che tornavano nei loro nuovi Paesi dopo una vacanza nella terra d'origine, perciò si celebra ogni 6 gennaio.

«Oggi nessuno contesta – ha esordito Bellillo – il diritto degli sloveni di queste terre di veder riconosciuta la dignità della loro lingua e della loro cultura, mortificate dal fascismo e contestate da chi, in tempi di guerra fredda, aveva malinteso i concetti di sicurezza e dominio nazionale, dimenticando il messaggio di pacificazione e amicizia che anche qui aveva portato la Resistenza».

Katia Bellillo ha poi spiegato che la legge di tutela segue la legge quadro sulle minoranze nazionali, recentemente approvata dal Parlamento, che «sancisce il dovere degli organi della Repubblica di tutelare le dodici minoranze presenti in Italia». In proposito per l'attuazione della normativa sul territorio è insediata una commissione, coordinata dal senatore triestino Stojan Spetic.

Una legge che è particolarmente significativa per gli sloveni del Friuli, finora molto meno tutelati dei connazionali di Trieste e Gorizia. Con essa infatti è già previsto – ha ribadito – che lo sloveno potrà essere insegnato nella scuola materna e dell'obbligo e usato liberamente nelle pubbliche adunanze, nei consigli comunali e nella toponomastica. Ricordiamo che oggi esiste soltanto un centro di istruzione bilingue a San Pietro al Natisone (che il ministro ha visitato ieri mattina).

Il ministro Katia Bellillo

Passando alla legge di tutela globale, Bellillo ha assicurato che entro il mese dovrebbe essere approvata dalla Camera (la discussione ricomincia il 18) e successivamente dal Senato, rilevando che «il tempo stringe» e apprezzando la comune posizione delle organizzazioni slovene di approvazione della bozza Maselli (relatore di maggioranza del provvedimento). E ha concluso con uno «Strecno Novo Leto» (Buon anno) in sloveno.

Nella giornata Bellillo ha avuto anche un incontro «informale» con il sottosegretario agli Esteri sloveno, Franco Juri, dedicato alla collaborazioen tra i due Paesi oltre che alla legge di tutela della minoranza.

pl.s.

IN BREVE

Appostamento riuscito a Gonars

Venti clandestini cinesi intercettati dai carabinieri (arrestati quattro passeur)

CIVIDALE DEL FRIULI I carabinieri cividalesi hanno arrestato la scorsa notte nell'area di servizio di Gonars, dopo lunghi appostamenti, quattro persone, due bosniaci e due cinesi, tutti residenti in Italia, per aver favorito l'ingresso illegale in Italia di venti clandestini cinesi. L'operazione è avvenuta in due fasi. Nella prima i carabinieri hanno arrestato il cinese Hu Shu Zuan, di 36 anni, che era alla guida di un'automobile con sette clandestini a bordo. Alcune ore dopo - sempre secondo quanto riferito dai carabinieri - sono stati arrestati i due bosniaci, Nedjan Terzic di 23 anni, Ramo Sivic di 22, e il cinese Chen Zhiwei di 31. Quest'ultimo era alla guida di un furgone al cui interno si trovavano gli altri 13 clandestini cinesi. I carabinieri hanno sequestrato quattro automezzi e hanno portato i clandestini all'ufficio stranieri della Questura di Udine dove si sta decidendo la loro sorte.

Sarà possibile pagare anche negli uffici postali i tributi comunali riguardanti acqua, rifiuti e Ici

TOLMEZZO La delegazione regionale dell'Unione nazionale comunità enti montani (Uncem) e le Poste italiane hanno firmato un protocollo d'intesa grazie al quale sarà possibile versare negli uffici postali le tasse comunali. Le Poste cureranno stampa e distribuzione dei nuovi bollettini di versamento. I comuni interessati, che sono 105, potranno pertanto affidare alle Poste la riscossione dei tributi inerenti le tariffe dell'acqua, dei rifiuti e dell'Ici. Le Poste provvederanno, tramite Postel, a spedire i bollettini di versamento alla clientela e si impegneranno a distribuire e ad affiggere il materiale promozionale e informativo predisposto per far conoscere il nuovo servizio. Le due parti hanno anche deciso di attuare delle verifiche sul nuovo sistema di riscossione per vedere se esso sia efficace e rispondente alle esigenze della clientala.

Rischio Radon: studio pilota nel Pordenonese Entro l'anno saranno controllate tutte le scuole

TRIESTE Uno studio per verificare la presenza di gas Radon in provincia di Pordenone, in particolare nelle aree vicine al fiume Tagliamento, verrà eseguito dall'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). La convenzione è stata recentemente firmata dal presidente della provincia pordenonese Elio De Anna e dal direttore dell'Arpa, Gastone Novelli. Si prevede che già entro quest'anno l'agenzia effettui un primo monitoraggio-Radon in tutti gli edifici scolastici della provincia. L'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Ciani, ha sottolineato che «si tratta di una delle prime iniziative del genere in Italia, che servirà da modello per un successivo intervento a più ampio raggio per predisporre una mappatura precisa del rischio Radon nell'intero Friuli-Venezia Giulia».

Tanta e buona neve sui monti del Friuli-Venezia Giulia che offrono agli sciatori tutti gli impianti aperti

Snowboard: s'inaugura oggi l'«Arena»

Uno stadio attrezzato con salti, curve paraboliche e altri passaggi

TRIESTE Con tanta e «buona» neve la montagna del Friuli-Venezia Giulia attende il pacifico assalto degli sciatori anche per questo fine settimana, ma le località sciistiche sono già affollate da chi ha scelto di rimanere ancora dopo Capodanno.

Nevi farinose o compatte, con spessori dai 40/50 ai 110/120 centimetri (segnala infatti la Promotur), rendono perfettamente agibili tutte le discese ed i tracciati per lo sci di fondo nei maggiori «poli» regionali di Piancavallo, Forni di Sopra/Varmost, Ravascletto/Zoncolan, Tarvisio/Lussari e Sella Nevea.

Per lo sci alpino, dunque, tutti gli impianti di risalita sono aperti al pubblico nelle cinque stazioni turistiche e un'ottima sciabilità è garantita in pratica su ogni pendio: a Piancavallo sono preparati 20 chilometri di discese, a Forni 14, a Ravascletto 20 (compresi campetti ed il canalone), a Tarvisio 14 (il servizio bus al termine della «di Prampero» funziona a ritmo continuo) e a Sella Nevea (8 km), località in cui sia l'«agonistica» che la variante della pista del Canin si presentano in condizioni ideali.

Piancavallo *(nella foto)* si è dotata di uno stadio dedicato agli appassionati di snowboard. La località sciistica, come tutte le altre della regione, ha tutti gli impianti aperti e offre 20 chilometri di discese.

Buone le notizie anche per gli amanti dello sci nordico: anelli e percorsi battuti e tracciati a Piancavallo (18 chilometri), Forni di Sopra (15 km), Ravascletto (5 km), Sella Nevea (2,5 km) e nell'area tarvisiana, con una cinquantina di chilometri a disposizione in val Saisera, al secondo lago di Fusine e sulle piane di Vlbruna, Camporosso e dell'Angelo.

Da segnalare, inoltre, che oggi a Piancavallo sarà ufficialmente inaugurata alle ore 20 la nuova «Snowboard Arena», creata sulla Pista del Sole, di fronte al Sauc.

Si tratta di uno stadio riservato agli snowboardisti, conferma il direttore della Promotur di Piancavallo, Enzo Sima, attrezzato con salti, curve paraboliche ed altri «passaggi», che rappresenta una prima parte sperimentale di un progetto più ampio che la stazione pordenonese vuole riservare agli amanti di questa disciplina.

La festa d'inaugurazione di oggi, organizzata da Promotur e dalla «Ice Band», prevede una gara notturna di salti (iscrizioni ed informazioni allo 0339/4315111), concerti dal vivo, rinfreschi e gadget per tutti i partecipanti.

Sullo Zoncolan, invece, la scuola di sci Carnia ha da poco inaugurato il nuovo «Ski Kindergarden» con scenografie da parco dei divertimenti, riservato ovviamente ai più piccoli, e sempre la stessa scuola mette gratuitamente a disposizione gli sci da fun-carving per provare l'ebbrezza di questa nuova disciplina della neve.

Lo confermano le analisi dell'Istituto superiore di Sanità

Cime di rapa: c'era il botulino Sempre gravi i due intossicati

TRIESTE È confermato: è stata la tossina del botulino a provocare la grave intossicazione per la quale due persone, dopo il cenone di Capodanno, sono state ricoverate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove si trovano tuttora in gravi condizioni. La conferma è giunta nel primo pomeriggio di ieri alla Direzione regionale della Sanità dall'Istituto Superiore della Sanità di Roma, che ha analizzato sia il prodotto sospetto (cime di rapa sott'olio prodotte in provincia di Brindisi), sia i campioni di sangue dei due ricoverati.

La confezione di cime di rapa contaminata dal botulino - ha reso noto la Direzione regionale della Sanità - è stata venduta nel corso dell'esposizione «Ideanatale», che si è tenuta alla fiera di Udine dal 12 al 15 novembre scorsi, «ma non è escluso - ha precisato un funzionario regionale - che analoghe confezioni possano essere in distribuzione anche attraverso la rete commerciale».

Poichè risulta che lo stesso prodotto sia stato messo in vendita anche in altre parti d'Italia, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già allertato altri assessorati regionali alla Sanità.

Il prodotto - ha precisato la Regione - si presenta in vasetti di vetro trasparente, i quali riportano sull'etichetta la dicitura «Cime di rape in olio extravergine di oliva», prodotte e confezionate dalla cooperativa agricola «Lombri Sud Srl» di Torre Santa Susanna (Brindisi) dall'azienda «Masseria Santoria Vecchia». La scadenza indicata è il gennaio 2002, mentre il vasetto è generalmente contenuto in un cartoccio di pasta di mais chiuso da un cordoncino o in un sacchetto di juta.

Chi avesse acquistato i vasetti prodotti dalla ditta «Lombri Sud-Masseria Santoria Vecchia» è invitato a consegnarli alle Ass o ai carabinieri dei Nas

La Direzione regionale della Sanità invita pertanto tutti gli eventuali possessori di queste confezioni di cime di rapa a non assaggiare il prodotto e a consegnare le confezioni stesse ai dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari o al Nas del Comando Carabinieri di Udine.

Già l'altro ieri, comunque, era scattato in via cautelare il sequestro di tutte le confezioni di questo prodotto, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Regionale della Sanità.

Per quanto riguarda le condizioni dei due intossicati, una donna di Tricesimo, M.B. di 36 anni, e un uomo di Udine, E.M., coetaneo della signora, come accennato rimangono gravi, tanto che i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Assicurati i fondi per i lavori al rifugio sul monte Matajur

Un intervento radicale che sarà finanziato dalla Provincia di Udine

UDINE Nella nostra Regione, «piccolo compendio dell'Universo» il fascino delle cime, in ogni stagione dell'anno, è una certezza, come altrettanto certa e importante è la presenza dei rifugi (ce ne sono ben 22 nelle montagne del Friuli-Venezia Giulia), che costituiscono un punto di riferimento preciso e insostituibile per escursionisti e amanti della montagna e sono necessari per garantire la sicurezza a chi la montagna la frequenta.

Dopo il rifugio Gilberti *(nella foto)*, in Comune di Chiusaforte, la cui chiusura era minacciata a causa dell'inadeguatezza della struttura, rispetto al quale anche la Provincia di Udine è intervenuta con un sostegno finanziario di 40 milioni a favore della Società alpina friulana-Cai di Udine, ora è la volta del rifugio Pelizzo sul Monte Matajur.

Infatti, l'intervento finanziario della Provincia di Udine di 20 milioni, assicurato a suo tempo dalla giunta provinciale presieduta da Giovanni Pelizzo, ma concretizzato in questi giorni dalla giunta presieduta da Carlo Melzi (che va ad aggiungersi a un sostanzioso contributo dell'Unione Europea finanziato con i fondi comunitari dell'Interreg 2), garantirà un radicale intervento di messa a norma degli impianti del rifugio, che si trova a 1641 metri.

La combinazione dei due interventi finanziari, dell'Unione Europea e della Provincia, consentirà alla sezione «Monte Nero» di Cividale del Club alpino friulano di eseguire una serie di lavori alla struttura del Pelizzo. Si va dai lavori di rifacimento dell'impianto elettrico all'impianto di riscaldamento, all'adeguamento dell'intero immobile alla normativa antincendio, con aperture delle uscite di sicurezza, coibentazione dei soffitti e delle colonne portanti del piano terra.

Grande la soddisfazione del Cai di Cividale del Friuli che, per bocca del presidente Giuseppe Bertolo, ha espresso il pubblico ringraziamento ai presidenti Giovanni Pelizzo e Carlo Melzi per la disponibilità e l'attenzione dimostrate, segno che le istituzioni pubbliche sono attente ai problemi che possono sembrare minori e secondari come i rifugi montani, ma che, in realtà, tali non sono.

Successo a Cividale della Messa dello Spadone e delle manifestazioni collaterali

Migliaia al corteo del Patriarca

CIVIDALE La città ducale punto di incontro e dialogo tra Occidente e Oriente, tra le culture germanica, latina e slava: è questo il significato principale della Rievocazione storica della Messa dello Spadone e del «Ritorno del Patriarca Marquardo von Randeck» agli inizi del Giubileo del 2000.

Un legame tra la tradizione sacra e profana che segna anche il futuro della cittadina longobarda, com'è stato evidenziato nell'omelia di monsignor Guido Genero, in Duomo.

Ma la rievocazione è durata per l'intera giornata dell'Epifania che ha visto migliaia di turisti, da tutta la regione e oltre confine, partecipare con grande entusiasmo alle suggestive atmosfere e agli eventi, ricostruiti con notevole abbondanza di particolari, sotto l'abile regia dei promotori, l'Associazione per gli Studi storici e artistici di Cividale.

Oltre duecento i figuranti in costume che componevano il corteo di nobili, cavalieri, contadini e artigiani, che hanno reso i solenni onori al Patriarca Marquardo von Randeck, (1366), uomo di profonda cultura giuridica al quale si deve uno dei periodi di massimo splendore di Cividale e che legò il suo nome alle «Costitutiones Patriae Foroiulii», il corpo di leggi civili e procedurali che costituirono il nucleo principale del diritto friulano fino alla caduta della Repubblica di Venezia. Nel pomeriggio, dopo i vivaci duelli alle armi bianche, a cura della «Compagnia de' Malipiero» e le giullarate medioevali, con gli spettacoli di strada, le musiche e i balli medioevali-rinascimentali, proposti dal gruppo «i Gallistriones», particolarmente suggestivo il «viaggio msicale geografico-emotivo verso Petra», a cura del Gruppo «Musica Officinalis».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.35**
	tramonta alle	**16.47**
La Luna:	si leva alle	**7.56**
	cala alle	**17.34**

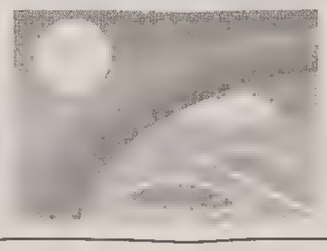
1.a settimana dell'anno, 7 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO

San Raimondo

IL PROVERBIO

A 'sto mondo chi viene a galla e chi va a fondo.



TEMPO

Temperatura:	**3,2** minima
	9,5 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1023** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da N-O
Mare:	**8,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.03	**+45**	cm
	ore	22 46	**+32**	cm
Bassa:	ore	3.22	**-9**	cm
	ore	16.02	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.34	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.57	**-10**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Le molte puntate di un «giallo» che gli investigatori degli ultimi cinquant'anni non sono riusciti a sbrogliare

Otto assassini ancora senza nome

Tra i casi più eclatanti quelli del professor Perusini e della maga Malika

Otto buchi neri della storia triestina. Il secolo appena concluso lascia in eredità otto cadaveri che ballano nella memoria senza che siano state identificate le mani assassine. Olindo Rosabianco, Irene Tonon, Gaetano Perusini, Wilma Iaksetich, Rosa Cavalieri, Susanna Chicco, Marina Sever, Nevio Tonchella. Vite difficili, morti atroci. Vi sono anche altri casi di omicidi rimasti insoluti nella seconda metà del Novecento, ma questi sono senz'altro i più sintomatici.

Agguati, regolamenti di conti, esecuzioni sommarie, molti impuniti, si susseguirono durante le occupazioni nazista e titina della città e proseguirono con sanguinosi strascichi anche sotto il Governo militare alleato. Ma furono omicidi di stampo bellico, etnico o comunque politico che esulano da questa indagine. I delitti tipici che segnano una resa a tutto campo degli investigatori incominciano nei primi anni Cinquanta con il caso di Olindo Rosabianco che morì con il cranio fracassato nella propria bottega e termina alla fine degli anni Novanta con Nevio Tonchella ammazzato a colpi d'arma da fuoco in un prato nei pressi di via Brigata Casale.

Il ciclo delle otto macchie scure si chiude nell'imminenza dei due delitti più efferati che hanno fatto fare un balzo indietro alla qualità della vita in città: il caso di Fulvio Schiavon ucciso e fatto a pezzi dall'amico Roberto Ruzzier e dell'ispettore Luigi Vitulli morto in un conflitto a fuoco a San Sergio in cui è rimasto ucciso anche Massimiliano Salvagno.

s. m.

Il libro giallo di Trieste degli ultimi cinquant'anni si apre con **Olindo Rosabianco** ammazzato all'inizio degli anni Cinquanta nel suo magazzino di salumi in via Manzoni. Non esistono poliziotti o giornalisti oggi ancora attivi che ricordino nitidamente il suo caso dal momento che è trascorso quasi mezzo secolo. Faceva il grossista di generi alimentari. Gli viene fracassato il cranio con un oggetto contundente. Si imbastisce anche un processo contro uno degli autisti della ditta che però viene assolto.

Bisogna attendere il 1964 perchè gli apparati investigativi triestini registrino il primo smacco dell'età repubblicana. Il 15 settembre in un modesto alloggio di via dei Cavazzeni viene trovato il cadavere in via di decomposizione di **Irene Tonon Bearzato**, una prostituta di 45 anni. La donna era stata ammazzata a pugnalate sul letto ben otto giorni prima. La polizia non ha mai trovato il suo assassino.

Macabra anche la fine del conte **Gaetano Perusini**, docente di Storia delle tradizioni popolari alla facoltà di Lettere e filosofia, contitolare dell'azienda vinicola di Rocca Bernarda. Viene legato a letto e strangolato con un tovagliolo nel suo appartamento di via Colonna il 13 giugno '77. Grazie al ritrovamento di cinque agendine in cui il professore, noto per le sua amicizie omosessuali, segnava i nomi dei suoi occasionali frequentatori: pescatori, giovani, militari di leva e marittimi dell'ex Jugoslavia, il caso è stato riaperto cinque anni fa nel '95. E' stato interrogato un marittimo croato di 51 anni arrestato a Bari per furto che negli anni Settanta viveva a Trieste. Nei giorni dell'omicidio si trovava però in carcere a Venezia per cui la speranza di risolvere il caso è stata nuovamente accantonata.

Uno dei casi più allucinanti è quello di **Wilma Iaksetich**, 65 anni, strangolata e colpita in testa con un portacenere il 5 febbraio '87 in via Zorutti, nel rione di Ponziana. Il giovane nipote, Andrea Pittana, rimane in carcere per cento giorni accusato di aver ucciso la nonna per derubarla di 15 mila lire. Ma decine di testimoni lo hanno visto la mattina del delitto in giro per il centrocittà. Le indagini dopo quasi quattro mesi ripartono da zero. Il ragazzo viene nuovamente accusato, ma nel febbraio '93 è definitivamente assolto per non aver commesso il fatto. Ulteriori accertamenti rilevano che sono stati due gli assassini della donna e i sospetti si appuntano sull'infermiere che assisteva la vittima e sua cognata. Anch'essi però vengono prosciolto e nel '95 dopo sette anni di indagini vane il caso viene archiviato.

Gaetano Perusini

Wilma Iaksetich

Susanna Chicco

Triste la vita e squallida la morte di **Rosa Cavalieri**, 51 anni. Viene strangolata il 2 settembre '88 e il suo corpo viene gettato ai piedi di un muricciolo a pochi metri dalla strada che collega Santa Croce con Bristie. Era stata vista salire la sera prima in largo Panfili sull'auto bianca di un cliente. Invano viene setacciato il mondo della prostituzione. Il suo caso rimane insoluto come i tanti analoghi avvenuti negli ultimi trent'anni in provincia di Udine.

Le ultime morti, fino a quella di **Nevio Tonchella** che trattiamo a parte, portano quasi alla cronaca attuale. Nell'aprile '96 viene strangolata in una soffitta di via del Bosco, **Susanna Chicco**, una donna di 33 anni. Il suo corpo viene ritrovato dopo alcuni giorni riverso sul pavimento dell'angolo cucina. La donna cercava amici occasionali tramite annunci su un settimanale. Viene arrestato l'uomo che aveva trovato il cadavere, poi viene accusato dell'omicidio addirittura un poliziotto in servizio alla squadra volante della questura. Alla fine però entrambi ne escono scagionati del tutto.

Il penultimo giallo triestino ha un sapore esoterico, legato com'è alla fine di **Marina Sever**, in arte maga Malika. La donna viene uccisa a martellate e forbiciate il 5 aprile '97 nell'appartamento studio di via Flavia. I vicini la sentono gridare aiuto. Viene ritrovata morta in vestaglia e bigodini. Si cerca un giovane con i capelli lunghi, poi una donna. Ma gli inquirenti, cone si suol dire «brancolano nel buio». Uno spiraglio tre mesi fa allorchè a Piacenza viene arrestato Pippo Veneziani. Ha sgozzato con un taglierino il mago Markus e nel '97 era a Trieste. I sospetti però svaniscono presto.

Nel nuovo secolo almeno otto assassini, se non sono morti a propria volta, sono ancora in libertà.

Silvio Maranzana

Il corpo di Rosa Cavalieri uccisa il 2 settembre del 1988.

Nevio Tonchella «giustiziato» con un proiettile nel cranio

Nevio Tonchella, 34 anni, è stato trovato cadavere il 30 luglio scorso in un prato dell'estrema periferia, ma solo dopo l'autopsia gli inquirenti hanno capito che si trattava di un omicidio. Un colpo di pistola sparato al cranio dall'alto in basso con un'arma di medio calibro.

Forse lo avevano fatto inginocchiare. Un'esecuzione o qualcosa di molto simile. A cinque mesi di distanza le indagini hanno compiuto pochi passi in avanti. Si è saputo che negli ultimi mesi di vita Nevio Tonchella era stato visto entrare più volte nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Un indizio vago, un sospetto.

Sapeva molte cose del mondo triestino della droga. Duecento persone che si «fanno» di eroina da anni e non sono più giovanissimi. Sono stati processati, hanno passato in carcere periodi più o meno lunghi, sono stati amici e avversari, delatori e vittime. Sempre per quelle bustine. Quando l'ispettore Luigi Vitulli è stato ucciso e la polizia ha trovato più di sette etti di eroina purissima nell'abitazione di Borgo San Sergio affidata a Massimiliano Salvagno, più d'uno ha pensato a un collegamento tra questi fatti e l'omicidio di Tonchella.

Perchè andava tanto spesso dai carabinieri di via dell'Istria? Perchè non è stata trovata l'arma dell'omicidio? Chi si è appropriato dello stipendio che Tonchella aveva in tasca per averlo ritirato poche ore prima? Anche il proiettile frammentatosi in vari pezzi, poco ha potuto dire. Il resto è stato cancellato dal gran caldo di quei giorni d'estate. Sole altissimo. temperatura costantemente oltre i 30 gradi. Un uomo fatto inginocchiare e ucciso. Un assassino che gira indisturbato in città, qualche persona che piange in silenzio la morte di Nevio Tonchella.

c. e.

Cinque dei sei ricoverati a Cattinara hanno lasciato le stanze facendo perdere le proprie tracce

Scappano dall'ospedale i clandestini cinesi

Sono alcuni dei sopravvissuti al tragico naufragio della notte di Capodanno

Secondo gli investigatori il gruppetto può contare su un sicuro appoggio in Italia. Altrimenti sarebbero finiti in un centro di accoglienza

Sono scappati dall'ospedale di Cattinara, dov'erano ricoverati, cinque dei sei cinesi sbarcati nei giorni scorsi dalla nave turca «Ulusoy 4» che li aveva tratti in salvo dopo il naufragio del gommone a bordo del quale stavano tentando di raggiungere clandestinamente le coste italiane. Se ne sono accorti ieri mattina poco prima delle 7 i sanitari in servizio alla clinica dermatologica dell'ospedale di Cattinara. Quando sono entrati nelle stanze gli infermieri hanno dovuto in tutta evidenza constatare che i letti dove erano ricoverati i clandestini erano vuoti, e i vestiti erano spariti. Solo uno dei cinesi, un minorenne, è rimasto dov'era. Di lui dovranno occuparsi i servizi sociali. Nessuno, tra il personale in servizio, sembra essersi accorto del gruppetto che ha abbandonato alla chetichella le stanze e quindi l'ospedale.

Spetta invece alla polizia la ricerca dei cinque fuggitivi, che una segnalazione aveva indicato vicini alla Grande viabilità poche ore dopo la fuga. Ma quando la polizia è arrivata sul posto dei cinque non c'era alcuna traccia.

Secondo i cinesi salvati dalla «Ulusoy» sapevano bene dove andare, possono contare su sicuri appoggi in Italia. Dopo il ricovero, e di fronte alla prospettiva di finire in un centro di accoglimento prima dell'espulsione i cinque hanno solo aspettato la prima occasione per fuggire e raggiungere il loro «appoggio» italiano.

I cinesi scappati erano sopravvissuti al tragico naufragio del giorno di Capodanno al largo del Canale d'Otranto. La notte di San Silvestro un gommone proveniente dalle coste albanesi si era rovesciato a causa delle pessime condizioni del mare. A bordo c'erano una trentina di clandestini, oltre agli scafisti. Intercettati dalla nave turca «Ulusoy 4», i naufraghi erano poi stati tratti in salvo. Ma non tutti: tre persone, padre e figlia albanesi e un cinese erano morti.

I clandestini, in totale quattordici uomini e otto donne cinesi, tre albanesi, due dei quali individuati come scafisti e adesso rinchiusi nelle carceri del Coroneo. Dopo il salvataggio la nave aveva fatto rotta verso Trieste, dove aveva attraccato il 2 gennaio. Ad accoglierla, un nugolo di poliziotti e carabinieri e le ambulanze del 118. I più provati tra i naufraghi erano stati ricoverati all'ospedale di Cattinara. Tra questi, appunto, i cinque che, una volta ristabilite le loro condizioni di salute, hanno solo attesa l'occasione adatta per fuggire.

Nessuno si è accorto di nulla fino a quando ieri mattina gli infermieri della clinica dermatologica sono entrati nelle stanze e le hanno trovate vuote

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. (040) 6728311
FAX (040) 366046

Il 14 gennaio il Comitato sarà chiamato a votare il candidato che, secondo la legge, verrà proposto dal presidente

Porto, terna in lizza per la segreteria

Maresca vuole «una figura tecnica che faccia solo gli interessi dello scalo»

Decisa dall'Autorità in vista dell'incontro con il presidente di Ect van den Driest il giorno 19

«Indagine» sul Molo Settimo

Se la scelta del nuovo segretario generale è un nodo tuttaltro che facile, problema forse ancora più complesso è la gestione di Ect del terminal contenitori.

Il presidente dell'Ap, Maresca, è esplicito: «Le rese sono molto basse e hanno causato la soppressione di una toccata delle unità di Evergreen. La nave che doveva partire il 31 dicembre ha lasciato il terminal solo il 3 gennaio, e così Evergreen ha fatto "saltare" l'arrivo successivo».

In seguito a questo episodio la compagnia taiwanese ha inviato una lettera a Ect, e per conoscenza a Maresca, in cui minaccia di sopprimere il servizio intercontinentale se la situazione non dovesse migliorare. «E' evidente – commenta il presidente – che una lettera di tale tenore mi preoccupa molto».

In questo contesto il presidente dell'Autorithy non può non ricordare che «quando il terminal era gestito dall'Ap la produttività era poco meno del doppio. I problemi attuali – spiega – non dipendono dal personale dell'Ap e dai lavoratori della Compagnia portuale, tutta gente che sta lavorando con molta professionalità, quanto in parte dal sistema informatico Cosmos che l'Ect ha introdotto di recente, e in parte dalle procedure rigorose attuate dal terminalista, che alla fine si trasformano in inefficienze».

In vista dell'incontro a Trieste con il nuovo presidente del gruppo Ect, Carel van den Driest, fissato per il 19 gennaio, per avere un quadro dettagliato della situazione al terminal Maresca ha incaricato uno dei dirigenti dell'Ap di effettuare un'indagine attraverso audizioni formali con Ect, con le compagnie di navigazione che fanno scalo al Settimo, e con i lavoratori portuali.

Come si può capire c'è molta attesa per l'incontro fra van den Driest e Maresca. «Se Ect si impegnerà al rilancio del terminal – sottolinea il presidente dell'Ap – garantendo maggiore efficienza nell'operatività e un ruolo di terminalista strategico, saremo ben contenti di assecondarli. In caso diverso, posto che un terminalista che studi e attui strategie commerciali è essenziale, sul piano operativo la stessa Ect potrebbe essere affiancata da un gestore del terminal, che potrebbe anche essere locale considerato che i lavoratori dell'Ap e quelli della Compagnia portuale che operano al Settimo sono in grado di farlo bene».

Tutto ciò, comunque, non è ancora sufficiente a incrementare i traffici al Molo Settimo. «A monte – ricorda Maresca – è indispensabile un gestore dei collegamenti ferroviari che pratichi tariffe concorrenziali da e per l'Europa centro-orientale, la Germania meridionale in particolare, in grado di invogliare gli armatori a fare scalo a Trieste. E' quanto stiamo studiando assieme alla Regione, in seguito alla liberalizzazione del trasporto ferroviario a livello europeo. E in questa ottica il gestore ferroviario potrebbero essere le stesse Ferrovie italiane, imprese private, quelle austriache o quelle slovene».

gi. pa.

All'ordine del giorno della riunione anche la discussione sulle strategie di sviluppo e la riforma della pianta organica dell'Authority

Si prospetta «scoppiettante» il primo Comitato portuale del 2000. All'ordine del giorno della seduta fissata per il 14 gennaio, tre punti sui quali si concentra da tempo sia l'attenzione delle forze politiche cittadine sia quella degli operatori portuali, a cominciare dalla nomina del nuovo segretario generale (ruolo vacante da alcuni mesi, dopo la revoca della fiducia a Picciafuochi).

Il presidente dell'Authority Maresca ha individuato una rosa di tre nomi («alcuni di Trieste, alcuni di fuori, ma non voglio dire di più») sui quali continueranno nei prossimi giorni colloqui serrati con le componenti politiche e sociali, in modo di arrivare all'individuazione di un unico candidato che, in base alla legge, il presidente deve proporre al Comitato e sul quale quest'ultimo è chiamato a votare.

«Si deve trattare di una figura con contenuti puramente tecnici – sottolinea Maresca – e che non abbia visibilità politica. Se riesco a trovare il consenso attorno a uno dei tre nomi entro il giorno 14 bene, diversamente la questione sarà rinviata. Deve peraltro essere – aggiunge – una persona che faccia solo gli interessi del porto, e non dei gruppi economico-politici che spingono da una parte o dall'altra per ottenere scelte e decisioni a loro favorevoli. Insomma – conclude – una figura che si occupi moltissimo del piano regolatore, attualmente in fase di elaborazione delle proposte, e svolga un ruolo di coordinamento fra le tre direzioni dell'Autorità».

Il secondo piatto forte che verrà servito al Comitato (ma sul quale non c'è alcuna delibera da votare) consiste nelle strategie dell'Ap. Una serie di questioni vitali per lo sviluppo dello scalo, la cui discussione era in programma nell'ultimo comitato il 7 dicembre scorso, ma venne poi rinviata per il protrarsi della discussione «politica» sulla ratifica della delibera che distribuiva le deleghe del segretario generale.

Problemi complessi e articolati, che Maresca ha intetizzato in un apposito documento, in cui si va dall'esame della gestione del Molo Settimo (e del volume di traffico) alle inefficienze dei collegamenti ferroviari, dalla concorrenza di Capodistria (con cui procede il dialogo per trasformarla in collaborazione) all'organizzazione interna dell'Authority, dal miglioramento dei collegamenti marittimi all'obiettivo di un sistema portuale dell'Alto Adriatico, dal riuso del Porto vecchio alle tariffe delle operazioni portuali.

E a proposito di Porto vecchio, nei giorni scorsi i rappresentanti di Evergreen hanno presentato informalmente a Maresca il progetto per la realizzazione della nuova sede e di un hotel-foresteria nell'area compresa fra il Molo quarto e la palazzina della direzione dell'Ap.

In sostanza verrebbero ristrutturati due grandi magazzini che si affacciano allo specchio di mare compreso fra il Molo terzo e il quarto, e sarebbero demoliti i due magazzini bassi immediatamente antistanti (demolizione già prevista, del resto, nel secondo lotto del vecchio progetto per il terminal traghetti al Molo quarto). Nello specchio d'acqua fra i due moli sarebbe poi prevista la creazione di ormeggi per imbarcazioni da diporto, protetti da una specie di terrazza a mare collegata alla banchina da un molo.

«Dovrà occuparsi molto del piano regolatore e svolgere un ruolo di coordinamento fra le direzioni dell'Autorità»

«L'intenzione dell'Autorità portuale è di assecondare il disegno — precisa Maresca – perchè è un segnale importante di riutilizzo del Porto vecchio in chiave portuale. Non appena il progetto ci verrà proposto in maniera dettagliata attiveremo le necessarie procedure». Rientrerà quindi nel nuovo piano regolatore? «Se il piano regolatore sarà pronto per aprile - maggio – risponde il presidente dell'Ap – non occorrerà prevedere una variante all'attuale strumento urbanistico, diversamente ne valuteremo l'eventualità».

Terzo piatto forte del prossimo Comitato portuale (ammesso che si riesca a discuterlo, dopo tutto ciò che si è detto) è la riforma della pianta organica dell'Authority, che lunedì prossimo Maresca illustrerà ai sindacati. Una riforma basata sul principio della separazione tra la struttura dell'Ap e la gestione di servizi (quello ferroviario interno allo scalo, o i progetti come nuove società per i collegamenti ferroviari o il riutilizzo del Porto vecchio). «I numeri restano quelli di oggi – commenta il presidente – e cioè 175 persone. Obiettivo della riforma è responsabilizzare al massimo i funzionari utilizzando le deleghe in maniera estensiva, ma anche valorizzare quei funzionari che hanno lavorato meglio e dimostrato maggiore attaccamento all'Autorità».

Giuseppe Palladini

I premi dell'Associazione commercianti anche ai nostri giovani campioni mondiali del pattinaggio e della vela

A Evergreen e Balestra le Rose d'argento

Si chiamerà Palatrieste (come indicato dai lettori del Piccolo) il nuovo palazzetto

Il pubblico che ha riempito il nuovo Palasport.

Il nuovo palazzetto si chiamerà Palatrieste (come proposto dalla maggioranza dei lettori del Piccolo che hanno aderito alla referendum lanciato dal giornale). L'annuncio è stato dato ieri dal vicesindaco Damiani nel corso della tradizionale manifestazione «Buon anno Trieste 2000» da quest'anno ospite del nuovo palazzetto, inaugurato da poco. L'iniziativa, offerta dall'Associazione commercianti al dettaglio ai triestini, si svolge da vent'anni ed è cresciuta di anno in anno, sino ad arrivare a questo «Musical World 2000», uno spettacolo di sapore internazionale ideato e messo in scena da un'ensamble di 105 elementi tra ballerini, coreografi e musicisti. La compagnia, che proviene da Budapest, è una delle più prestigiose d'Europa e si è esibita di fronte a un palazzetto pieno in ogni ordine di posti in una lunga cavalcata storico-musicale. A coronare la manifestazione è stata, tra il primo e il secondo tempo, la consegna delle Rose di Cristallo e di Argento, i premi che ogni anno vengono messi in palio dall'Associazione commercianti a enti, società, compagnie o persone che hanno reso celebre il nome di Trieste nel mondo.

Yung Fa Chang

Quest'anno le «Rose» a disposizione si sono moltiplicate, data l'apertura delle premiazioni anche ai giovani. La prima Rosa di Cristallo è stata consegnata a una coppia di bambini, Nicole Bernardon e Marco Spena, che hanno vinto i campionati del mondo di pattinaggio. La seconda Rosa di Cristallo è andata invece al velista Matteo Pressich, classe '84, per ben due volte campione del mondo della categoria Optimist. A consegnare il premio ci ha pensato il sette volte campione del mondo Vasco Vascotto. Le due Rose d'Argento 2000 sono andate rispettivamente allo stilista triestino Renato Balestra, presente in sala, e alla Evergreen Corporation, una delle più grandi compagnie armatoriali del mondo. Assente mister Chang, il premio è stato temporaneamente ritirato dal presidente dell'Associazione commercianti Antonio Paoletti che lo consegnerà poi al premiato. Renato Balestra ha ricevuto la Rosa d'Argento dalle mani del sindaco Illy, che ha speso alcune parole di augurio e di incoraggiamento per i commercianti triestini: «Sarò a fianco dei commercianti – ha detto il sindaco – per quanto riguarda il futuro secondo centro commerciale».

Il nuovo palazzetto, dunque, messo a disposizione dal Comune per questa manifestazione e capace di contenere fino a settemila posti a sedere, da ieri sera ha finalmente un nome: Palatrieste. I tempi della definitiva titolazione dell'impianto si sono ristretti per poter dare l'annuncio al pubblico triestino riunito per l'occasione. E lo spettacolo non ha certo mancato alle aspettive: per la prima volta in Italia, «Musical World 2000» ha dato al pubblico la possibilità di compiere un salto nel mondo del musical, a cominciare da «Cabaret» e «Yentl», proseguendo con «My Fair Lady», svariati pezzi dal celebre musical «Cats» e una calda «Summertime» da «Porgy and Bess». Colori e danze vivaci hanno riempito il palco con la famosa canzone «America», tratta da «West Side Story», mentre sul palco hanno ballato persino... i pinguini assieme all'insuperata governante supercalifragilistichespiralidosa Mary Poppins. Il primo tempo si è chiuso con le «Jazz Hot» da «Victor Victoria». Un secondo tempo ancor più vivace ha dato i suoi colpi migliori con «Dont' cry for me Argentina», dal musical «Evita» di Webber and Rice e con una miscellanea da «Jesus Christ Superstar».

Bravissimi i ballerini e ballerine ungheresi, che hanno danzato per circa due ore con l'orchestra alle spalle e un microfono tra i capelli per cantare rigorosamente dal vivo. Laszlo Bobis, il coreografo, è anch'egli un campione mondiale, ma di tiptap: infatti questo ballo appare spesso sul palcoscenico assieme al suo indubbio fascino d'altri tempi. Una curiosità: in sala era presente Damas Vitrai, un celebre presentatore della televisione ungherese. La manifestazione «Buon Anno Trieste 2000», essendo aperta allo sviluppo delle iniziative a favore dei giovani, è stata anche un'occasione per offrire denaro in beneficenza destinato alla costruzione di parchi giochi per i bambini della città.

Stefano Crisafulli

Antonio Paoletti sul palcoscenico in mezzo ai premiati con la «Rosa d'argento».

IPPODROMO
DI MONTEBELLO
OGGI 7 GENNAIO 2000 - Inizio ore 15.30
TRIS NAZIONALE
LA CORSA MILIONARIA (PREMIO A.P.T. di TRIESTE)
TRIESTE, Piazzale De Gasperi 4 (Zona Fiera) - Tel. 040/393176 - Fax 040/391172

Senza esito le ricerche dello squilibrato che ha aggredito la banconiera e due clienti del caffè Trieste di Ronchi

Ancora libero il folle con l'ascia

Gianni Bisighin, 40 anni, un passato difficile, braccato dalle forze dell'ordine

L'allarme è rosso: l'uomo, giudicato imprevedibile e pericoloso, potrebbe aggirarsi armato anche nella zona di Trieste. Voci sulle ragioni dell'incredibile gesto

Folle, armato e ancora in libertà. Gianni Bisighin, il quarantenne monfalconese che l'altra sera a Ronchi ha spaccato la testa con un'ascia a Pietro De Rosa e ha ferito un altro cliente del Caffè Trieste e la banconiera Sabrina Moreu, ha alle calcagna le forze dell'ordine di tutta la regione. L'uomo è giudicato imprevedibile e, soprattutto, molto pericoloso. La sua foto, che pubblichiamo qui sopra, risale a una decina d'anni fa ma rispecchia abbastanza fedelmente la fisionomia dell'uomo. Doverosa comunque anche una descrizione dello squilibrato, mettendo in guardia chiunque lo incontrasse: Bisighin è piuttosto alto, di corporatura magra ma robusta, ha i capelli biondi e abbastanza lunghi, cammina in maniera un po' rigida e claudicante. Potrebbe avere ancora con sè l'accetta usata nella tentata strage, che non è stata più ritrovata. E potrebbe aggirarsi anche nella zona di Trieste, visto il luogo dove ha abbandonato l'utilitaria.

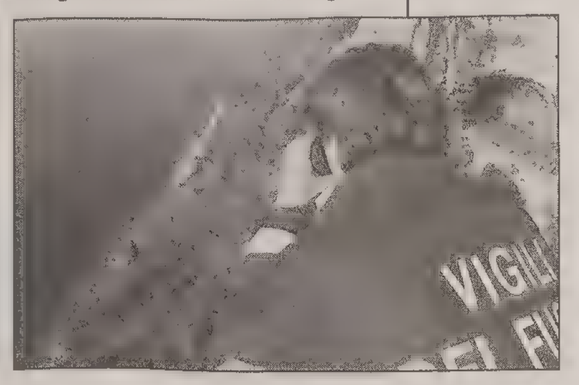
Tutto questo per dire che sembra essere per il momento tramontata l'ipotesi della prima ora, che dava per scontato il suicidio dell'individuo dopo il ritrovamento sulla Costiera triestina della Panda «van» bianca utilizzata nella fuga. Ieri i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, Guardia costiera e alcuni rocciatori hanno setacciato palmo a palmo la scarpata cercando il cadavere dell'uomo. Invano. A questo punto gli inquirenti ritengono possibile che l'aggressore, dopo aver posteggiato l'auto, si sia allontanato a piedi, sfuggendo al pattugliamento di «volanti» e «pantere» grazie all'oscurità.

Gianni Bisighin ha avuto una vita travagliata. La madre si era tolta la vita quando lui aveva solo tre anni. Giudicato, da chi lo conosce, molto intelligente, tempo addietro ha iniziato a dare segni di sofferenza psichica. Tornato a Monfalcone dopo due anni di permanenza in India, dove aveva vissuto in maniera precaria, l'uomo era stato poi arrestato in Tunisia per possesso di sostanze stupefacenti: lì ha anche fatto sei mesi di carcere che l'hanno molto provato. Da tempo è seguito dal Centro d'igiene mentale e alloggia in una roulotte messagli a disposizione dal fratello Roberto nel piazzale della ditta «Bisighin Elettromeccanica» di via Timavo. I familiari sono distrutti dall'accaduto e sperano che Gianni si costituisca quanto prima.

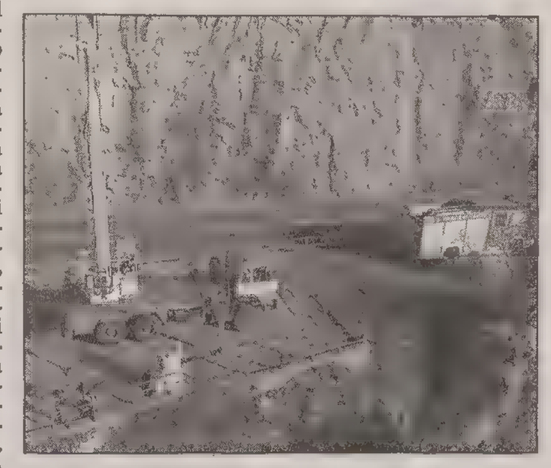
Frattanto, sono sempre gravissime le condizioni di Pietro De Rosa, ricoverato con una profonda lesione al cranio nel reparto di rianimazione di Cattinara. È in bilico tra vita e morte. Stanno meglio, invece, sia Sabrina Moreu (che è stata medicata al pronto soccorso di via Rossini e rispedita a casa) sia Arnaldo Canciani, il sessantenne di San Canzian che era con De Rosa e che è riuscito a cavarsela con una contusione a una mano.

Ancora sconosciuto il motivo che ha scatenato la furia dell'uomo ora ricercato: stando alle varie testimonianze, De Rosa, Canciani e Sabrina Moreu nemmeno conoscevano Bisighin. Alcune voci non confermate invece ipotizzano che i tre uomini avessero avuto degli affari in comune, in Croazia.

Un'immagine di Gianni Bisighin risalente a dieci anni fa.



Un vigile del fuoco impegnato nella ricerca in Costiera.



Infruttuose le operazioni riprese ieri mattina.

L'agghiacciante scena di mercoledì sera nel racconto di un testimone

«E' entrato come una furia»

«È entrato come una furia. Tutto si è svolto in pochi attimi, nemmeno il tempo di accorgersi di quanto stava succedendo». C'è un testimone dell'aggressione al caffè Trieste di Ronchi, un altro avventore che si trovava all'interno del bar. E sembra che anche altre persone si trovassero in quel momento in una stanza attigua a quella del bancone, dove di solito si gioca a carte.

L'uomo racconta quei minuti di terrore: è ancora scosso e trema al solo pensiero di quel folle con la mannaia. «Mi trovavo all'altro lato del bar rispetto a dov'erano Pietro De Rosa e Arnaldo Canciani - dice -. Forse solo per questo quello lì non mi è saltato addosso. È stato un miracolo, perchè quell'uomo era determinato, voleva colpire chiunque gli si parasse dinnanzi. Un particolare mi è rimasto impresso: la scure era nuova di zecca, lucida. Chissà, forse l'ha acquistata proprio per uccidere. Non so dare una spiegazione - conclude - a quanto successo. Certo sono stati minuti terribili».

Ma non è tutto. Anche un'altra persona poteva rimanere coinvolta nella tentata strage. Si tratta di una misteriosa ragazza che in quel momento si trovava all'interno della cabina telefonica del bar. Ha sentito il frastuono, i bicchieri infrangersi e, spaventata, non è uscita da quel provvidenziale nascondiglio.

Solo quando l'aggressore è salito sulla sua auto e si è dato alla fuga, è scappata di corsa dal caffè Trieste e si è rifugiata in un altro bar vicino, da dove ha telefonato prima al marito, poi ai carabinieri.

Di lei non si sa altro: anche gli inquirenti la stanno cercando. Intanto il caffè Trieste, di proprietà di Rita ed Enrico Daniotti, anche ieri è rimasto chiuso, meta di giornalisti e troupe televisive provenienti da mezza Italia.

A Ronchi dei Legionari si vive con sconcerto quanto è accaduto. C'è incredulità, condita da una dose di paura, dettata soprattutto dalla latitanza di Bisighin.

Luca Perrino

Si concluderanno solo oggi pomeriggio le operazioni a bordo della petroliera sulla quale era scoppiato un incendio

«Pindar», scarico del greggio a rilento

A dispetto di quanto previsto termineranno solo oggi pomeriggio le operazioni di scarico del greggio dalla petroliera «Pindar» ormeggiata al pontile 1 della Siot e a bordo della quale nei giorni scorsi si era verificato un principio d'incendio.

Le fiamme si erano sviluppate sulla plancia comando proprio mentre la petroliera si apprestava a versare nei terminali dell'oleodotto transalpino le 38 mila tonnellate di petrolio greggio trasportate nelle sue cisterne.

Solo mercoleì, quindi, una volta messi in sicurezza gli impianti della nave, è stato possibile avviare le procedure di scarico del greggio. Il travaso, secondo le previsioni, doveva essere terminato entro le 13 di ieri.

E invece, per motivi - fanno sapere alla Capitaneria di Porto - del tutto indipendenti dall'incidente e di natura squisitamente tecnica, lo scarico terminerà solo questo pomeriggio.

Il ritardo è dovuto al fatto che la nave imbarcava due distinte partite di carico, che andavano separate nello stoccaggio a terra.

Oggetti smarriti da ritirare

C'è anche una fede matrimoniale tra gli oggetti in deposito presso l'Ufficio oggetti ritrovati del Comune di Trieste. Oltre all'anello, tra gli oggetti che sono stati ritrovati nel mese di dicembre sulle strade cittadine, ci sono una borsa, uno zainetto, un martello, una sciarpa, una radio, una videocassetta, un telefonino cellulare, vari tipi di occhiali, capi di vestiario e numerose chiavi. Tali oggetti possono essere ritirati dai legittimi proprietari dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, lunedì e mercoledì anche al pomeriggio, dalle 14 alle 16.

Negli uffici dell'Act, in via San Cisilino 99, i proprietari possono invece ritirare vari altri oggetti che sono stati rivenuti nello scorso mese di dicembre sugli autobus dell'azienda.

Auto fuori strada a Santa Croce, tre giovani feriti

Tre giovani, M.U. del 1980, D.L. e I.P., entrambi del '79, sono rimasti lievemente feriti l'altra notte, poco prima dell'1 sulla provinciale numero 1 tra Aurisina e Santa Croce, all'altezza del numero civico 1/o, quando l'auto a bordo della quale viaggiavano, un'Alfa Romeo 146, è uscita di strada a causa dell'alta velocità. Le prognosi sono rispettivamente di 7, 3 e 5 giorni. Sul posto la Polstrada, vigili del fuoco e 118. I tre indossavano le cinture di sicurezza. L'auto è andata completamente distrutta.

La Fiamma Tricolore risponde a Camber: «Impensabile il nostro ingresso nel Polo»

«Senatore Camber, grazie per l'invito, ma i nostri programmi sono altri». Il segretario provinciale della Fiamma tricolore, Manlio Portolan, rimanda cortesemente al mittente le profferte di ingresso nel Polo, avanzate dal vertice locale di Forza Italia. E, altrettanto rapidamente, rassicura il coordinatore di An, Paris Lippi: la Fiamma non ha nessuna intenzione «di seguire An sulla strada dell'abiura, prima ideologica, poi politico-programmatica».

L'ipotesi di allargamento della compagine del centrodestra, annunciata da Camber, e rivolta anche a leghisti e indipendentisti, si annuncia fin dall'inizio piuttosto problematica. «Nel suo ultimo congresso - precisa Portolan - avevamo stabilito la presentazione di liste autonome, considerata la distanza politica e programmatica tanto dal Polo quanto dall'Ulivo. Nel prossimo congresso di giugno la linea verrà verificata e attualizzata, ma è impossibile ipotizzare un'alleanza politica col Polo e meno che mai un'entrata nello stesso».

A Portolan non piacciono le posizioni «liberiste e americaneggianti» del centro-destra, la sua «insensibilità» all'opposizione alla civiltà multirazziale e il «disimpegno» in merito al prossimo referendum sulla legge Truco-Napolitano, «che - dice legalizza gli ingressi dei clandestini». Quanto ad An - prosegue l'esponente missino - in questa logica ha ben motivo di chiedere la chiusura alla Fiamma e l'apertura ai radicali della Bonino, dopo che i suoi consiglieri comunali affollavano i banchetti referendari per chiedere la trasformazione della società italiana in senso sempre più liberista, antisociale ed amerikano. Un malinconico declino - conclude Portolan - per chi ben altrimenti aveva iniziato la sua carriera politica...».

REPARTO SPORTIVO

Sciate felici!

Scoprite il grande sci quest' inverno da Godina!
Sci di tutti i tipi, attacchi, scarponi, abbigliamento tecnico delle migliori marche, occasioni fine serie e ***combinazioni attacchi + sci****.*
La felicità degli sciatori comincia così.

Consulenza tecnica e laboratorio preparazione completa sci

Sci ROSSIGNOL 10.4
Attacco ROSSIGNOL FDX 95
L. 511.200

Sci HEAD CYBER 20X
Attacco TYROLIA SL 100 CARVE
L. 638.400

Sci ROSSIGNOL SALTO 10.2
Attacco ROSSIGNOL FDX 95
L. 727.200

Sci FISCHER THUNDER
Attacco TYROLIA T5
L. 386.300

Sci VÖLKL S 10
Attacco MARKER M 5.1
L. 527.200

Sci SALOMON XFREE 7
Attacco SALOMON S 500
L. 493.600

*fino ad esaurimento scorte

Villacher Alpe
Dobratsch
2167 m
Bad Bleiberg

ARNOLDSTEIN

Campi scuola per tutti i livelli • Fun-Park con Half Pipe
Un'emozionante Pista Slittino di 8,4 km per grandi e piccini

SKIPASS in prevendita a prezzi ridotti presso Godina in Via Carducci, 10

Lo SKIPASS ti consente la riduzione del 50% sull'entrata nella PISCINA TERMALE "Kristall Bad" di Bad Bleiberg e Erlebnistherme Warmbad Villach.

Godina ski service

Maretta sull'accordo tra azienda dei trasporti e cooperative: la retribuzione stabilita viene ridotta a metà

Posteggi, l'Act cambia idea

E per la rivoluzione del traffico manca praticamente tutto

Parte male la rivoluzione del traffico del 2000. Più parcheggi che parcheggiatori. E, soprattutto, mancanza assoluta di segnaletica, indicazioni, gadget, tessere e quant'altro servirà a proiettare l'automobilista triestino in mezzo alle novità delle aree di sosta. Ufficializzate da un paio di giorni, le nuove tariffe dei posteggi cittadini a rotazione, dato per scontato l'affidamento del servizio, da parte del nuovo gestore AcT, ai 70 parcheggiatori riuniti nel consorzio Cosmocity, che raggruppa a sua volta varie cooperative, si deve invece prendere atto che le cose non stanno affatto così. E che oggi, anzi, si potrebbe assistere a una clamorosa rottura tra le parti.

I fatti. A metà dello scorso mese di dicembre l'AcT, già investita dal Comune del ruolo di futuro controllo dei parcheggi di superficie, ufficializza l'esito di una sorta di gara-sondaggio effettuata. Il punteggio migliore lo ha ottenuto, appunto, la Cosmocity, che riceve regolare letterina in materia. Tutti contenti, anche perchè attorno a quel lavoro gravitano ben 70 famiglie che vedono preservata quella che in molti casi è la loro unica fonte di reddito. Seguono brindisi e cin-cin informali.

Nell'aula del consiglio comunale, nel frattempo, in molti si rendono conto che, con la data del 1° gennaio ormai incombente, sarebbe risultato troppo difficile mettere a punto l'apparato organizzativo in tempi così stretti. Di qui una richiesta, in sede di conferenza dei capigruppo, tese a rinviare di almeno un mese, per tutto gennaio 2000, cioè, la partenza del nuovo regime gestionale. «Una richiesta accolta all'unanimità, presenti pure il sindaco Illy e il segretario generale Fabbro – racconta il consigliere Piero Camber, di Forza Italia – che era culminata in una proposta di delibera che avrebbe sancito il rinvio. Doveva approdare in aula nell'ultima seduta utile del consiglio, e cioè il 29 dicembre, ma non si è mai vista».

Nel frattempo, le posizioni tra Cosmocity e l'AcT si raffreddano sempre di più. «Avevamo parlato fin dall'inizio di un costo lordo per addetto di 26.000 lire all'ora, lo stesso approvato per Sistiana dall'AcT senza battere ciglio – racconta uno dei soci del consorzio, Tessitore – e invece ci hanno comunicato all'improvviso che avevano troppe spese di gestione e che non sarebbero potuti andare oltre le 15.000! Ma si puo?!?». La comunicazione ha assunto nei giorni scorsi aspetti di ultimatum. «Non ricevendo comunicazione alcuna da parte vostra entro le ore 10 di venerdì 7 gennaio (oggi, ndr)– ha scritto l'AcT ai posteggiatori – ci riterremo liberi di stipulare accordi alternativi che dovremmo sottoporre al consiglio di amministrazione già previsto per la stessa data».

In linea teorica, dunque, l'AcT potrebbe oggi "rompere" con le cooperative e indicare qualcun altro al loro posto. Un nuovo referente che, a meno di accordi precedenti, non è assolutamente facile da identificare. Al punto che Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale, non vuole nemmeno crederci. «Ho una tale stima per il presidente dell'AcT Borruso – osserva – che non posso neanche prendere in considerazione le ipotesi sentite. Mi sembra, comunque, che la questione sia stata gestita in maniera poco seria. Si era sempre parlato di rispettare il contratto di lavoro, mentre con 15.000 lire lorde all'ora non si rispetta neanche quello delle donne delle pulizie!».

Furio Baldassi

«Sulle tariffe dell'Italinpa dovrà rispondere l'assessore»

Scopro da un vostro articolo come l'Italinpa, la società che gestisce in concessione il parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano, non abbia adeguato le tariffe a quelle comunali. Un'ora di parcheggio costa alla'automobilista duemila lire, anzichè 1800 e un'ora e un quarto 4000 anzichè 2250. Scopro ancora che il parcheggio sotterraneo attuale dovrebbe essere ampliato perchè ogni giorno dalle 9.30 è sempre pieno.

Qualcosa, per non dire tutto, non quadra.

L'assessore Ondina Barduzzi aveva assicurato, a mia precisa ed esplicita richiesta, che tutti i parcheggi di superficie e quelli coperti, costruiti con la legge Tognoli, dovevano adeguarsi immediatamente alla delibera comunale, sia per quanto riguarda le tariffe orarie, sia per quanto concerne, finalmente, il frazionamento orario. Quanto affermo risulta scritto nel verbale di due sedute di commissione consiliari. Perchè così non è? Perchè il Comune non è ancora intervenuto?

Per quanto concerne il prospettato ampliamento del parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano, nulla risulta agli atti degli enti competenti: non è che riceveremo all'improvviso il solito regalo - da votare subito - di un progetto conosciuto attualmente da pochi, di solito ben informati e altrettanto ben disinteressati? Non bastano quei tre osceni «gabbiotti» e in particolare quello che blocca la prospettiva piazza Oberdan-Tribunale?

Ed ancora. Se veramente da due anni il parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano è sempre pieno, perchè alla società che lo gestisce sono state concesse sulla base della legge Tognoli e senza alcun appalto - buttando fuori i posteggiatori che la gestivano dopo essersi aggiudicati regolarmente la gara - le aree pubbliche di Largo Piave, via Cicerone e via Giustiniano?

Troppe sono el doamnde senza risposta, di cui chiederò conto nell'aula del Consiglio comunale il 10 gennaio al sindaco e all'assessore competente Ondiona Barduzzi. Con la speranza di una risposta seria, concreta, non è giusto che il cittadino paghi per l'inerzia e il pressapochismo dell'amministrazione municipale.

Piero Camber
capogruppo di Fi

Trasferimento solo temporaneo per i bimbi della «Ferrante Aporti»

Dietrofront del Comune E l'asilo torna agibile

E, alla fine, hanno vinto - o quasi - i genitori. La scuola materna «Ferrante Aporti» di vicolo dell'Edera verrà riaperta per permettere la conclusione dell'anno scolastico, anche se non oggi, ma tra tre settimane.

Nel frattempo, da stamane all'inizio di febbraio, i bambini saranno trasferiti alla scuola «Tarabocchia» di Roiano per permettere che alla «Ferrante Aporti» vengano conclusi dei lavori di sistemazione per rendere sicura la struttura e permettere il rientro, fino a giugno, dei bambini. Si tratta di una sorta di compromesso tra gli uffici competenti del Comune - che ritenevano necessario chiudere l'asilo - e le famiglie, che non erano disposte a trasferire i loro figli a Roiano in un piano di una scuola elementare. Il braccio di ferro tra istituzioni e genitori è durato tutte le vacanze di Natale, iniziato intorno al 20 dicembre, quando la situazione dell'edificio era improvvisamente peggiorata. A tre giorni dalla chiusura per vacanze i tecnici del Comune avevano visto cadere dei calcinacci, e avevano giudicato la scuola non più agibile, decidendo di anticipare dei lavori già previsti per giugno. Le famiglie, al contrario, avevano ipotizzato che pochi lavori - la realizzazione di controsoffitti e contropareti - sarebbe stata sufficiente per rendere sicuro l'edificio fino al prossimo giugno.

Le feste, a quanto pare, hanno portato consiglio, e dal Comune è arrivata la disponibilità a tamponare i danni entro gennaio, per riaprire la scuola a febbraio: nel frattempo, uno scuolabus è già stato messo a disposizione delle famiglie per raggiungere Roiano.

La decisione risulta valida anche dal punto di vista economico, visto che il costo del riassetto veloce è pari a quello dello scuolabus per 75 bambini per cinque mesi: una sessantina di milioni. Se non emergeranno ulteriori problemi - ha assicurato l'assessore Uberto Fortuna Drossi - l'asilo di vicolo dell'Edera verrà riaperto a fine mese, e fino a giugno, poi definitivamente chiuso per le ristrutturazioni, che dureranno fino al 2001 inoltrato, visto che dovranno essere eseguite anche una serie di perizie di carattere geologico.

I genitori scontenti vogliono la scuola entro fine gennaio

Ma i genitori non sono ancora convinti. Dal Comune hanno ottenuto, fino ad ora, solo l'orario degli scuolabus che potreranno i loro figli alla scuola di Roiano, mentre manca un'assicurazione sul fatto che a febbraio la «Ferrante Aporti» tornerà agibile a seguito dei lavori.

«Chiediamo - dicono le famiglie in una nota - che venga comunicata per iscritto la data certa della riapertura della scuola materna di vicolo dell'Edera, nella speranza che i lavori siano già cominciati».

I genitori hanno anche comunicato di aver deciso tutti assieme di non mandare i propri figli alla scuola di Roiano nelle prossime tre settimane: le famiglie preferiscono infatti tenerli a casa, anche con qualche sacrificio, fino a quando la «Ferrante Aporti» non verrà riaperta, soprattutto per evitare che «la frequenza anche temporanea alla scuola Tarabocchia si trasformi in un definitivo addio all'asilo di vicolo dell'Edera».

Le famiglie hanno inoltre sollecitato il completamento dei lavori entro i tempi stabiliti, e hanno chiesto anche un nuovo incontro - sarebbe il quarto - con i tecnici del Comune e con gli assessori competenti, Fortuna Drossi e Poropat.

Servizio dedicato alla situazione servolana

Ferriera, l'inquinamento finisce sulle colonne del mensile di Legambiente

Le polveri e le problematiche d'inquinamento ambientale relative alla Ferriera «escono» dagli ambienti cittadini. Sul numero 11 del mensile «La nuova ecologia», voce ufficiale dell'associazione ambientalista «Legambiente», è apparso infatti un servizio dedicato alla delicata situazione servolana. A firmarlo, Francesco Ferrante, direttore generale dell'associazione, giunto a Trieste lo scorso dicembre per partecipare a una delle assemblee pubbliche organizzate sul territorio da «Servola respira» e dalla stessa Legambiente Circolo verdeazzurro di Trieste.

«Il servizio di Ferrante - ha affermato il presidente del Circolo verdeazzurro provinciale Claudio Siniscalchi - inquadra sinteticamente la vertenza che è da tempo in atto tra l'azienda siderurgica e i cittadini di Servola e dintorni. Anche in questa sede abbiamo avuto modo di impegnarci costruttivamente per tentare di risolvere il contenzioso. Stiamo cercando - ha sostenuto Siniscalchi illustrando mercoledì sera il servizio di "Nuova ecologia" ai cittadini riuniti al circolo Acli di Servola - di impegnare le istituzioni e il gruppo Lucchini a ridurre a livelli sopportabili l'inquinamento prodotto dagli impianti siderurgici, una strada più che praticabile con le tecnologie esistenti al giorno d'oggi. In realtà, come spieghiamo nel servizio, la nostra impressione rimane sempre la stessa, ovvero le istituzioni sembrano minimizzare gli interessi della popolazione e la tutela della salute pubblica, privilegiando invece il dialogo con la Lucchini».

Del caso si è occupato il direttore generale degli ecologisti. Intanto si raccolgono le lenzuola di Mal'aria

Durante la serata, Siniscalchi ha ricordato che entro il prossimo 10 gennaio i cittadini che hanno partecipato all'iniziativa ecologia denominata «Mal'aria» potranno riconsegnare a Legambiente le proprie lenzuola che, da metà novembre, sono state appese alle finestre delle proprie abitazioni «per raccogliere lo smog circostante». I panni verranno subito analizzati per riscontrabile gli eventuali componenti tossici presenti nelle trame. «Ovviamente non c'è alcuna pretesa di determinare con precisione l'inquinamento cittadino, piuttosto il nostro è un gesto simbolico con il quale contribuire a un'ulteriore sensibilizzazione sulle tematiche ambientali».

Per la fine di gennaio (il 26, 27 e 28) torna alla stazione centrale triestina il Treno verde, che con le sue apparecchiature e i suoi tecnici incontrerà, in mattinata, le scolaresche cittadine e di pomeriggio sarà accessibile a tutta la cittadinanza. «Il tema con cui apriamo il 2000 è centrato sulle possibilità d'uso dell'energia, sulle fonti rinnovabili e sulle modalità di riduzione delle fonti inquinanti e della dispersione delle risorse. Il Treno verde di Legambiente - spiega Siniscalchi - sarà fornito di un laboratorio mobile garantito dall'Istituto sperimentale delle Ferrovie che provvederemo a piazzare in diverse parti della città per il monitoraggio delle diverse sostanze tossiche prodotte dal traffico e da altre fonti inquinanti».

Maurizio Lozei

Nel giorno dell'Epifania i commercianti triestini hanno deciso di tenere le serrande abbassate

Negozi chiusi, in città si passeggia

Affollato il lungomare di Barcola, anche con i lavori in corso

Salvo rare eccezioni, negozi ieri inesorabilmente chiusi.

Città affollata, ma negozi chiusi. La giornata dell'Epifania, complice anche un bel sole e temperatura mite almeno nelle ore centrali, ha visto il centro affollato, per un «liston straodinario» tra le Rive, piazza Unità e piazza della Borsa con il vestito della festa.

Unici assenti all'appuntamento i negozianti triestini, che hanno tutti quanti deciso di tenere le saracinesche abbassate, come già aveva annunciato l'associazione commercianti al dettaglio mercoledì: pur avendo dato facoltà di scegliere ai singoli operatori, la chiusura era stata infatti prevista e annunciata. La decisione è arrivata un po' per tradizione un po' per la consapevolezza che agli inizi di gennaio, a feste di Natale finite, è difficile riuscire a fare buoni affari: la gente entra, guarda, ma poi non compra nulla.

Alla prima occhiata, qualche negozio sembrava aperto, ma si trattava di chi ha utilizzato il dì di festa per completare i lavori di inventario, in vista dei saldi di fine stagione che cominceranno alla fine della prossima settimana. E così, a partire dai grandi magazzini di corso Italia fino alle librerie, il verdetto è stato praticamente unanime: tutto inesorabilmente chiuso.

Hanno fatto eccezione molti bar attorno a piazza dell'Unità, che invece hanno avuto di che affacendarsi, così come i commessi che lavorano nei negozi de «Il Giulia». Il centro commerciale triestino, infatti, ha assicurato l'apertura per tutta la giornata, e tutti gli esercizi erano a disposizione del pubblico, compreso il supermercato. L'afflusso di visitatori, considerato buono dai gestori, in linea con le altre giornate festive, è andato aumentando nel corso del pomeriggio, quando invece il centro città era ormai deserto.

Le condizioni meteo, con sole e temperatura abbastanza mite, in fin dei conti, hanno favorito più le passeggiate che gli acquisti: così le Rive, il molo Audace e piazza Unità sono diventati meta di molti, che si sono trovati anche spettatori della tradizionale processione dei fedeli greco ortodossi dalla chiesa di San Nicolò al molo Audace.

Gli amanti del Carso hanno affollato nelle ore più calde la Napoleonica, e i sentieri passeggiata dell'altopiano.

Preso d'assalto, nonostante i lavori in corso per la ripavimentazione che occupano buona parte della carreggiata pedonale, anche il lungomare di Barcola, e molte persone hanno scelto, al fine di evitare gli alberi sradicati, le ruspe e le transenne, il «lato a monte» di viale Miramare.

Nel pomeriggio, a sole tramontato, si è registrata anche una grande affluenza, come negli scorsi giorni di Natale, nei cinema triestini, in particolare quelli del viale XX Settembre.

Città «pioniera» nelle relazioni tra Italia e Corea

L'Italia apre relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare democratica di Corea e Trieste brinda con soddisfazione. Questo, spiega una nota, perchè Trieste, ancora una volta, ha svolto il ruolo di battistrada nel creare relazioni di amicizia e collaborazione fra la città e Pyongyang.

Vent'anni fa il dottor Aldo Colleoni era stato nominato responsabile per l'Italia dei rapporti culturali, scientifici ed economici tra i due Paesi. Questo suo lavoro, svolto in stretta collaborazione proprio con il governo di Pyongyang, ha fatto sì che nel giro di pochi anni Trieste assumesse un ruolo insostituibile nello sviluppo delle relazioni tra i due paesi..

A titolo di esempio basti citare le molteplici missioni della Camera di commercio di Trieste in Nord Corea, la continua presenza del Paese asiatico alla Fiera internazionale di Trieste,unica che ha visto la partecipazione ufficiale della Repubblica democratica di Corea in questi anni.

Appello agli acquirenti da parte della lega consumatori delle Acli

Saldi, attenti ai trabocchetti

Finita la sbornia di Natale, si entra nella stagione dei saldi che quest'anno inizieranno il 15 gennaio e si chiuderanno al 31 marzo. La legge Bersani recepita integralmente dalla legge regionale per quanto riguarda le normative che regolano i «saldi», fa sì, che se applicata alla lettera, da sola porterebbe benefici - secondo quanto afferma la Lega consumatori delle Acli - non solo ai consumatori ma anche ai commercianti e pone un freno a quel malcostume che si stava ormai diffondendo sul territorio, in cui tra promozioni per ristrutturazione e cessione di attività, proliferavano dappertutto all'approssimarsi dei saldi, creando non solo confusione tra i consumatori, ma anche concorrenza sleale e pubblicità ingannevole tra gli stessi operatori del settore.

Solo il rispetto delle regole, trasparenza e un'effettiva concorrenza sono la garanzia di uno sviluppo equilibrato del mercato e dell'economia. E su questo punto ben preciso la Lega consumatori Acli chiede maggiori cotrolli e vigilanza, affinché non sia solo sufficiente dotarsi di leggi sempre più buone se poi mancano adeguate verifiche dell'applicazione.

Pertanto - invita ancora la Lega consumatori - occhi aperti specialmente in quei negozi dove, tra saldi, sconti e vendite promozionali che si prolungano per mesi, e nei quali si riescono a trovare sempre tutte le taglie e misure. Può accadere inoltre che travolti dall'euforia dello sconto, non si presti sufficiente attenzione agli acquisti, rischiando di portarsi a casa prodotti ormai fuori mercato.

Per questo, secondo l'associazione, è consigliabile rivolgersi ai commercianti di fiducia, che già si conoscono e si frequentano e quindi sono interessati a tenersi stretti i clienti abituali. Attenzione ai prezzi «stracciati»: potrebbero nascondere vere trappole: un buon saldo medio dovrebbe aggirarsi tra il 20 e il 40%. Confrontare poi i prezzi dei prodotti scelti in più negozi. Seguire se possibile, il prezzo del prodotto prescelto prima e dopo l'avvio della vendita a saldo. Conservare sempre lo scontrino fiscale: se la merce è difettosa, si potrà scegliere fra la restituzione del prodotto, o la libera negoziazione. E attenzione alle etichette: quelle di origine permettono di risalire al produttore, quelle di contenuto garantiscono la composizione del prodotto e le modalità del lavaggio o pulitura. Pretendere di provare sempre gli articoli in saldo, perché l'eventuale errore di misura non consente di avere indietro la somma pagata.

Cartelli che vengono esposti nei negozi, tipo «la merce a saldo non si cambia» o altri che definiscono una limitazione di tempo imposto per l'eventuale sostituzione, non hanno alcun valore se il prodotto è difettoso, il particolare tipo di vendita non fa venire meno le disposizioni del codice civile in materia di compravendita.

Un'occhiata anche al cartellino del prezzo, questo dovrà indicare sia il normale prezzo di vendita che lo sconto in percentuale, con lo stesso rilievo tipografico e con grafia chiara e di dimensioni accettabili per la lettura. Attenzione ancora che all'interno del negozio siano ben distinti i prodotti messi in saldo, dagli altri che invece vengono venduti a prezzo normale. Eventuali irregolarità o quesiti possono essere segnalati dai cittadini alla sede regionale della Lega consumatori al numero telefonico 040366326.

Non sempre sono buoni gli affari con le svendite.

Un servizio capillare che il Comune assicura al cittadino

L'aiuto dietro una sigla in nove «postazioni»

In mezzo alle tante sigle che affliggono il cittadino nel suo vivere quotidiano, quella delle «Uot», le Unità operative territoriali, merita senz'altro di essere spiegata. Sorte per volontà del Comune per favorire l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali, anche a vantaggio degli anziani, le «Uot» sono posizionate in nove punti di Trieste, a formare quattro nuclei di base.

Matilde Gambardella, assistente sociale nella sede dell'Unità territoriale di via Caprin 18/1, illustra le attività giornaliere dell'ufficio: «Nei limiti del possibile, garantiamo sovvenzionamenti a familiari che curano a casa i propri cari; contribuiamo ai costi dell'assistenza domiciliare per soggetti con ridotte capacità economiche e d'autonomia; diamo sussidi anche ad anziani in difficoltà per via di pensioni minime e affitti elevati; favoriamo la contribuzione a famiglie con parenti in case di riposo comunali e private; forniamo il servizio di riassetto della casa, di aiuto nella pulizia personale, di trasporto esterno con apposito mezzo, diamo supporto nel disbrigo pratiche, nel pagamento delle bollette, nella consultazione di medici. Ricerchiamo, sempre di più, il contatto con l'Azienda per i servizi sanitari a proposito dell'Adi, l'assistenza domiciliare integrata, costituita da interventi medici, infermieristici, riabilitativi da una parte, e di cura alla persona e di governo della casa dall'altra.

«E ancora – prosegue l'assistente sociale – assicuriamo l'ausilio di un'infermiera del Comune per la terapia iniettiva di farmaci, ad esempio per bronchiti, che non rientrano nella ristretta fascia "salvavita" su cui intervengono gli addetti dell'Ass; invece, circa l'acquisto di medicinali costosi, esiste la Fondazione Stigliano che, all'interno dei distretti sanitari, dà una mano a coloro che non godono di buone finanze. A richiesta, inoltre, dotiamo l'utente del telesoccorso comunale o lo mettiamo in contatto per quello dell'Azienda sanitaria. Oppure proponiamo gli indirizzi di idraulici o elettricisti, delle cooperative di pulizia convenzionate col Comune o di semplici volontari che si prestino a fare la spesa per gli infermi.

«In aggiunta, facilitiamo l'accesso ai centri diurni, il maggiore è quello dell'Itis di via Pascoli, dove gli anziani familiarizzano fra loro e con i degenti e usufruiscono, a seconda della fascia di reddito, e perfino gratis se nullatenenti grazie alla copertura con fondi comunali, di mensa, pedicure, parrucchiere, animazione».

La sede dell'Uot n. 2, nella quale è compresa quella periferica di via Caprin, ha giurisdizione sui rioni di San Giacomo, San Vito, Cittavecchia, Barriera Nuova e Città Nuova per un totale di 60 mila cittadini potenziali, e schiera sette assistenti sociali che si occupano dell'area adulto-anziana. A San Giacomo, invece,

Dice l'assistente sociale: «Sono sempre di più i settantenni ammalati che non possono assistere dei genitori novantenni»

essi sono tre, mentre un'infermiera professionale e otto assistenti domiciliari supportano circa cinquanta persone a casa. In tutto, risultano quasi 600, a Trieste, i beneficiari di questo tipo di servizio; le Unità territoriali replicano con un centinaio di assistenti domiciliari, a volte generici con contratti semestrali, senza contare assistenti sociali, amministrativi e il coordinatore responsabile.

«Nostro compito fondamentale – precisa la Gambardella – rimane comunque quello di ascoltare le problematiche, valutarne la gravità in via preventiva ed erogare informazioni e risposte concrete. È chiaro che, a fronte di una lista d'attesa di 4-5 persone, l'individuo solo e in condizioni fisiche deteriorate otterrà la priorità per l'ottenimento dell'assistenza domiciliare. La mia preoccupazione, invece, consiste nel notare a Trieste un aumento di casi di settantenni malati che non possono più accudire genitori ultranovantenni». Nuove emergenze all'orizzonte, insomma, per la longeva popolazione cittadina.

Ecco dove e come contattare i vari servizi.

Unità operativa territoriale n. 1 - Sede principale per Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola, via Moreri 5/b, tel. 040/44926 o 416389 (orario da lunedì a sabato dalle 9 alle 12). Sede periferica Altipiano Est, via di Prosecco 28, tel. 040/215314 (orario: lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 10).

Unità operativa territoriale n. 2 - Sede principale per San Vito e Cittavecchia, via Locchi 23, tel. 040/311948 o 311958 (orario: da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 12 solo su appuntamento telefonico). Sede periferica Barriera nuova-Città nuova, via Sant'Anastasio 3, tel. 040/3798419 o 3798423 (orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12). Sede periferica San Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 040/638555 o 772848 o 662682 (orario: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10, solo su appuntamento telefonico).

Unità operativa territoriale n. 3 - Sede principale per Chiadino Rozzol, via dei Mille 16, tel. 040/764390 o 398069 (orario: martedì e giovedì dalle 8.30 alle 10). Sede periferica Barriera vecchia, via Foscolo 7, tel. 040/362580 o 771639 (orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 10).

Unità operativa territoriale n. 4 - Sede principale per Valmaura e Borgo San Sergio, via Paisiello 5, tel. 040/831048 o 831067 o 382225 (orario: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10 solo su appuntamento telefonico). Sede periferica Servola Chiarbola, via del Roncheto 77, tel. 040/829749 o 824098 o 382687 (orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12).

Fiorenzo Ricci

MUGGIA Si apre il 15 una singolare mostra sugli oggetti antichi trovati in cantina o in soffitta

Com'era la vita di carte e cose

Dai classici grammofoni a vecchi censimenti, a ricette mediche...

E a corollario due convegni sul dialetto, di cui uno si svolgerà appunto in questa «lingua». L'altro è la presentazione di uno studio di Stener

Riscoprire le nostre radici, la nostra storia, attraverso i ricordi, le testimonianze, gli oggetti del nostro passato. Così nasce «I ricordi della nonna», titolo forse ancora provvisorio, di una mostra che sarà allestita dal 15 gennaio presso la sala mostre comunale di piazza della Repubblica a Muggia.

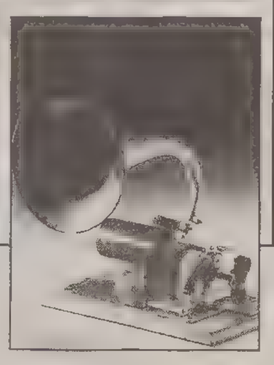
«Un'idea nata quasi spontaneamente a un gruppo di persone che, visitando i mercatini dell'usato allestiti lungo le vie del centro, ha pensato che, invece di venderli, sarebbe meglio raccogliere tutti questi oggetti che appartengono al nostro passato per ricostruire la vita delle nostre famiglie, dei nostri nonni, e quindi della nostra città», ha affermato Mario Gasperini, curatore della mostra.

In questo periodo si stanno raccogliendo gli oggetti, alcuni dei quali, da una prima stima, risalgono anche agli inizi dell'Ottocento. «Oggetti magari senza valore commerciale, si intende, anche perché costerebbe molto organizzare assicurazioni e sorveglianza dei locali – così Gasperini –, ma di grande importanza per ricostruire quelle che erano le usanze e i modi di vivere dei muggesani nell'Ottocento, e nei primi anni del Novecento».

Ed ecco apparire vecchi grammofoni (anche a rullo, quelli più antichi), oppure una richiesta di riparazione dell'organo del Duomo datata 1808, o i fogli con gli orari dei traghetti a vapore Trieste-Muggia-Capodistria del 1891 o del 1904, oppure le ceste con le quali le donne portavano il pranzo agli uomini che lavoravano in cantiere, oppure un censimento del 1911 dove risulta che a Muggia e nei dintorni vivevano 7185 persone, o ancora una prescrizione medica del 1942, che autorizzava un bambino a ricevere un uovo al giorno, merce preziosa a quei tempi.

E chi vuol esporre può annunciarlo entro il 13 gennaio

Per la realizzazione della mostra «I ricordi della nonna» gli organizzatori fanno sapere che sono ben accetti anche i contributi di chi, in cantina o in soffitta, ha qualche oggetto antico, che sia legato in qualche modo al passato di Muggia, o a chi ci ha vissuto. Chi volesse metterlo a disposizione della mostra può rivolgersi a Mario Gasperini, che ne è il curatore, telefonando al n. 040.271.318, entro il 13 gennaio. *(Nella foto, un mercatino a Muggia e un antico «fonografo a rullo»).*



«I muggesani si riconosceranno in questi oggetti, riconosceranno anche le famiglie degli amici, magari riscopriranno vecchi legami familiari», aggiunge Gasperini. Gli oggetti saranno messi in mostra seguendo una certa logica, per poter quindi compiere un viaggio guidato nel passato di Muggia. La mostra sarà visitabile anche dalle scuole, e per questo si prevedono anche visite guidate.

Come corollario alla mostra sulla storia di Muggia, ci saranno due convegni: nel primo si presenterà il volume, di prossima pubblicazione, curato da Italico Stener – assessore alla cultura e vicesindaco di Muggia – intitolato «Reliquie dialettali muggesane del XX secolo», una ricerca sulle parole dialettali di Muggia nel secolo ormai trascorso, che vuole essere un'ideale continuazione del «Reliquie ladine» di Jacopo Cavalli, la cui trattazione storica terminava nel 1891.

Il secondo convegno riguarderà il passaggio dal ladino al veneto. Sarà un'analisi dell'evoluzione della parlata nelle nostre zone. E si svolgerà totalmente in dialetto.

La mostra, organizzata dal Comune e dalla «Famelia muiesana», sarà a ingresso libero, aperta ogni giorno, dal 15 al 30 gennaio, alla sala mostre di Piazza della Repubblica.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Il commento di un sindacalista dopo la denuncia di una passeggera multata perché non poteva preacquistare

«Biglietti del treno, le Ferrovie si attrezzino»

Il caso di una signora di Sistiana che, non trovando alcun luogo dove comprare il biglietto del treno, si è rivolta al bigliettaio in vettura, e per non pagare il «sovrapprezzo» di tratta si è vista infine appioppare una multa da oltre 50 mila lire ha sollecitato anche una presa di posizione sindacale.

«In relazione alla disavventura di quel passeggero - scrive Sergio Pozzali, segretario regionale della Cisl-Clacs - teniamo a precisare che anni fa molte rivendite di tabacchi, giornali e bar delle stazioni ferroviarie vendevano gli stessi biglietti a fasce. Improvvisamente e senza motivazione ufficiale, gli operatori commerciali non hanno più potuto reperirli. Successivamente i biglietti sono stati messi in vendita negli uffici postali, con grande gioia - aggiunge ironicamente il sindacalista - di tutti i signori viaggiatori che abitualmente ne usavano».

In effetti, la contraddizione è palese. Altri centri della provincia triestina il treno non ce l'hanno, e dunque pazienza. Ma Duino ha una stazioncina, seppure semiabbandonata, e soprattutto lì qualche treno ferma. Teoricamente, c'è. Quindi, delle due l'una: o si elimina la fermata, o si impedisce la salita, o si consente l'acquisto del biglietto, o si organizza l'acquisto in treno a prezzo normale - secondo chilometro, non «tratta», che risulta penalizzante.

Prosegue Pozzali: «Oltre agli orari limitati delle Poste, vi immaginate un utente che prima di prendere il treno si reca alla posta, si mette in fila per comperare il fatidico biglietto?». Inoltre, aggiunge, l'aggio per il rivenditore - quando c'era - «era ridicolo (3 per cento), considerate anche le vendite».

Secondo il sindacalista, le Ferrovie dovrebbero «installare delle semplici biglietterie automatiche invece di colpevolizzare operatori commerciali che in particolare nelle stazioni ferroviarie, oltre al proprio lavoro, offrono alla clientela informazioni di ogni genere e si adoperano a sopperire gratuitamente a carenze strutturali ancora presenti».

Rifiuti: chi ha cambiato casa deve dirlo all'Ufficio tributi

Chi nel corso del '99 ha occupato nuove abitazioni o locali d'affari, o si è trasferito in altre abitazioni o locali, deve presentare la denuncia relativa alla tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Lo ricorda il Servizio tributi del Comune di Trieste, specificando che la scadenza per tali denunce è il 20 gennaio. Per evitare lunghe code è disservizi, il suggerimento è di non attendere gli ultimi giorni, e di recarsi negli uffici il prima possibile. Il rispetto di questi termini eviterà di incorrere in sanzioni.

Anche chi abita da solo o ha un alloggio a disposizione non dato né in affitto né in comodato, e che non ha ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, può inoltrare domanda con le medesime modalità.

Inoltre è opportuno dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione dall'occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti: le cessazioni decorrono infatti dalla data della denuncia.

I moduli si ritirano negli uffici di Largo Granatieri 2, terzo piano, con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

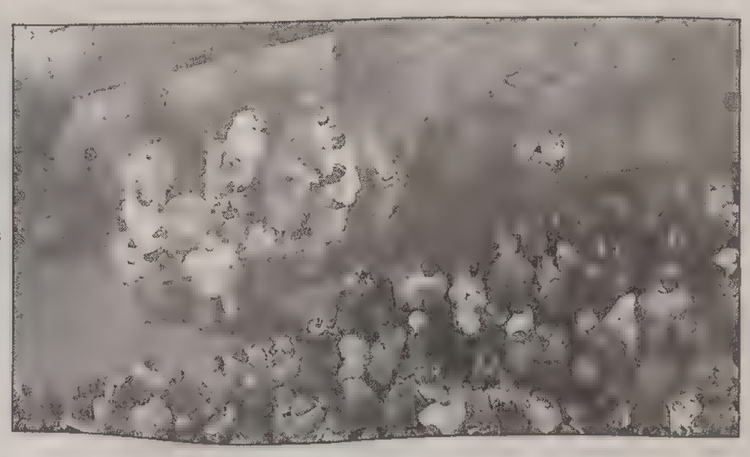
Nettezza urbana: tasse esagerate per Cisas e Confsal

«In poco tempo la tassa sull'asporto immondizie, Tarsu, è aumentata del 40,65 per cento, contro un'inflazione dichiarata del 2». Così lamentano le segreterie di Cisas-Confsal, criticando l'approvazione da parte della giunta Illy dell'aumento della tassa del 22,65 per cento. «Questo aumento, da noi contestato - scrivono i sindacati - andrà a incidere, anche in modo pesante, sui bilanci di tante famiglie triestine che percepiscono redditi che s'aggirano sul milione e 500 mila lire, e su tanti dignitosi pensionati che a malapena riescono a vivere con 700 mila-un milione al mese».

Questo dimostra, dicono Cisas e Confsal, quello che si temeva, che le privatizzazioni dei servizi sociali comunali, come la nettezza urbana, «avrebbero portato a un aumento spropositato delle tariffe», e a minori garanzie per i posti di lavoro degli addetti, «perché una "spa" va alla ricerca dell'utile».

I sindacati infine «ringraziano tutti quelli che si sono opposti - dice la nota - alle privatizzazioni selvagge dei servizi comunali, e in particolare i consiglieri comunali dell'opposizione che hanno presentato oltre 248 emendamenti».

E' medico il «Babbo Natale» che scende in Grotta



Una piccola folla si raccoglie attorno al «granpampel» mentre la Befana si cala all'interno della Grotta Gigante (foto Lasorte).

Tre Befane, un Babbo Natale e tre Re Magi giù per una corda lunga 90 metri, nell'immenso spazio della Grotta Gigante, con le musiche che s'inoltravano tra le volte, poi dolci per tutti i bambini e il forte «granpampel» per i palati più adulti. Si è rinnovato anche ieri uno dei più spettacolari eventi del giorno dell'Epifania, come sempre organizzato dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» che, per volontariato, offre questo scenario suggestivo ai tanti triestini (e non) che il 6 gennaio decidono di offrirsi un'emozione alternativa.

Se lo scorso anno si calcolò che circa 2000 persone erano entrate nella Grotta, quest'anno il computo finale dà circa 1500 spettatori: «La giornata era così soleggiata - dice il direttore, Roberto Prelli - e poi molti hanno fatto il "ponte"». Chi c'era però, fra le 15.30 e le 17.30 ha guardato col naso all'insù le tre giovani (una è mamma di due bambini) mascherate da Befane, il camuffato Babbo Natale (che è il presidente della Commissione grotte: è il cardiochirurgo Umberto Tognolli) e i Magi, la cui discesa è stata accompagnata da musiche vivaci con la banda dei Salesiani, che offre questo concerto gratuitamente.

«Tutto è andato bene - afferma Prelli -, l'organizzazione è stata buona. Tutti i vari compiti vengono distribuiti secondo l'esperienza di ciascuno, e il responsabile della "calata" posiziona personalmente la corda. Per quanto spettacolare, per chi va in grotta è comunque un'operazione semplice, e senza rischi». Infatti attorno al questa festa non vengono organizzati servizi sanitari o di sicurezza. Gli stessi soci sono esperti di soccorso, e comunque per loro si tratta di una facile passeggiata.

Un ragazzino vince il premio per il presepio migliore

Ha vinto un ragazzino. Ha fatto il miglior presepio sui quaranta che hanno partecipato al concorso indetto come ogni anno dalla terza circoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola). Costruisce personalmente casette e personaggi. Insomma, crea da sè, e il presepio è un classico ambito dove sviluppare l'amore per il «bricolage». Gli altri due premi sono andati a famiglie di età più «matura». «Ma sono molti i giovanissimi che si cimentano ogni anno», commenta Lorenzo Giorgi, il presidente della circoscrizione.

La premiazione è avvenuta nella chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, a Roiano, centro pulsante della zona, dove la partecipazione alle varie iniziative è stata quest'anno, conferma il presidente, davvero massiccia.

Nella notte di Natale, per il brindisi sotto l'albero addobbato in piazza tra i Rivi, e davanti al piccolo presepio «pubblico» sistemato proprio nel vecchio tronco di un albero, «c'erano - dice Giorgi - almeno 300-400 persone. Ma tutte le nostre feste hanno avuto un forte riscontro: circa 300 persone a Gretta, 250 a Roiano, 300 in via Giulia. Quest'anno è andata molto bene, non sempre è così».

Il concorso natalizio è stato naturalmente gestito assieme alla parrocchia, che ha poi mandato una «commissione» nelle case per vagliare i migliori presepi. Ai vincitori sono andati coppe e un cesto «goloso».

Tra le prossime iniziative della circoscrizione ci sarà il torneo di dama di domenica, aperto al mattino solo agli adulti regolarmente iscritti, e al pomeriggio ai bambini, a partecipazione libera. Martedì, poi, si terrà in Villa Prinz la conferenza dell'arch. De Simone, patrocinatore di un progetto per Trieste: un tunnel sotterraneo tra Barcola e Servola, con parcheggi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 , della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

IMPRESA vende locale d'affari posizione buon passaggio adatto molteplici attività 120 mq. Tel. 040/366345.

Continua in 22.a pagina

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO

Un anno migliore per la città

Mi chiedo: è giusto pensare che tutti i mali di Trieste dipendano dai difetti dei suoi abitanti? Li sintetizzo: il «no se pol», l'attitudine alle lamentele e soprattutto i richiami a un passato morto e sepolto. Credo che si tratti di accuse in massima parte ingiuste, provenienti anche dai veri colpevoli dei nostri mali.

Intanto il «no se pol» è una malattia nazionale e non solo triestina, basta leggere le cronache di ogni giorno che riguardano sia il governo, sia le regioni, sia tutte indistintamente le città. Basti pensare che il «no se pol» dei cittadini non conta nulla perché conta solo quello dei politici. Dunque il male si annida nei partiti, nella loro litigiosità, nella loro incapacità di collaborare nell'interesse superiore di quanti hanno dato a loro i voti. Per politici e partiti infatti contano solo le poltrone e gli affari di bottega, ed è per questo che i cittadini li disprezzano sempre di più senza fare distinzioni.

L'attitudine di Trieste alle lamentele ha invece una giustificazione storica. Non tenerne conto è vergognoso, basti pensare al suo isolamento geografico, alla sua inconsistenza numerica che trasformano Trieste in una eterna perdente sia a Roma sia in Regione, perché in Italia conta solo il numero dei voti e non l'efficienza e l'equità.

Le eccezioni non cambiano la realtà. Non dico però che l'Italia e la Regione non hanno fatto nulla (vedi splendide realizzazioni scientifiche ecc.), dico solo che certi comportamenti provocano il voltastomaco. Cito due soli esempi: primo, le infrastrutture per il porto. Tutte le «lamentele» e le preghiere a Roma, durante 46 anni, non sono ancora riuscite né a rendere concorrenziali per il porto le tariffe ferroviarie, né a completare la «vitale» Montebbana; secondo, in Regione lo sconcio della drammatica insufficienza delle nostre case di riposo per anziani (altrove sovrabbondanti e inappuntabili), dovuto anche all'insensibilità e ai ricatti della Lega.

Per quanto riguarda la colpa dei triestini di pensare al passato che non ritorna si tratta di una continua, intenzionale mistificazione perché qui nessuno pensa di far risorgere Francesco Giuseppe. I triestini pensano viceversa a quello che Trieste avrebbe dovuto e potuto essere fin dal '54 (con il ritorno dell'Italia e le susseguenti ripetute, favolose offerte della Baviera e dell'Austria di fare del nostro porto una base, tutte vilmente rifiutate). Dunque i triestini pensavano in ogni anno dei 46 trascorsi ad un «oggi» che non veniva mai per i sabotaggi locali e per direttive politiche nazionali.

Un oggi più che mai valido anche ora, tant'è vero che pure l'attuale presidente dell'Autorità portuale, Maresca, si sta impegnando per fare di Trieste il porto... della Baviera e dell'Austria, proiettato anche all'Est. La qual cosa dimostra che quelle teste erano rivolte al futuro e che del presente sono colpevoli i testoni.

Mi auguro pertanto che questo sia l'anno del riscatto e che i nostri governanti sappiano alfine rimediare a un autolesionismo delittuoso che impedisce lo sviluppo di Trieste e della Regione e danneggia l'Italia.

Nereo Franchi

FILO DIRETTO

«Rendere permanente l'ufficio che supplisce a quello, in restauro, di via D'Alviano»

Sì alle Poste in via Baiamonti

Ci sono dei momenti in cui si evidenziano spontaneamente delle situazioni impensate, come quella scaturita in seguito alla provvisoria chiusura per lavori di ammodernamento della sede postale di via D'Alviano.

In conseguenza di ciò, durante il mese di dicembre, all'altezza delle fermate degli autobus 1 e 8 situate in via Baiamonti all'angolo con via Pirano, veniva aperto dalle Poste un punto sostitutivo a quello di via D'Alviano, per il prossieguo dell'attività relative alle competenze dell'azienda setssa.

Vista la collocazione provvisoria, avendo notato molte persone che commentavano favorevolmente l'ubicazione di quell'ufficio postale in un punto centrale di una zona densamente abitata, con la presenza di banche e molteplici attività commerciali, vorrei suggerire di prendere in considerazione l'eventualità di rendere la collocazione dell'ufficio definitiva viste le numerose presenze di persone anche in attesa all'esterno del locale stesso, penso – anzi sono certo – non fossero solo quelle che solitamente frequentano l'ufficio di via D'Alviano. Questo conferma dunque la favorevole ubicazione dell'ufficio postale.

Ritengo che l'ipotesi formulata al riguardo non sia da scartare a priori senza perlomeno esaminare la possibilità di una realizzazione del genere, che sicuramente risulterebbe assai gradita agli utenti del luogo. Ritengo opportuno far osservare, anche se penso che le persone competenti l'avranno già ipotizzato, che con la prossima realizzazione del colossale complesso «Le torri d'Europa» delle Coop, l'adiacente ufficio postale di via D'Alviano, anche se rinnovato, risulterà inadeguato ad adempiere alla mole delle operazioni necessarie alle attività del centro commerciale in aggiunta al già consistente lavoro attuale.

Avrei piacere, attraverso questa rubrica, d'aver qualche ragguaglio in proposito dai responsabili delle Poste, affinché gli utenti non vengano ignorati, ma adeguatamente informati delle future possibilità. Un tanto anche perché queste non sono solo le mie opinioni, ma anche le più o meno giuste osservazioni recepite sul posto, mentre si fa la fila o aspettando che arrivi il bus, alla fermata (sempre occupata da macchine in sosta vietata).

Umberto Giona (nonno Berto)

Risponde l'azienda: «Valuteremo in prospettiva se si realizzeranno le condizioni per l'istituzione di una nuova agenzia nella zona»

Ringraziando il signor Umberto Giona per le gentili precisazioni e i puntuali suggerimenti, desideriamo comunicare alla clientela del rione di Chiarbola che i lavori di ristrutturazione dell'agenzia postale 10 di via D'Alviano 41 sono pressoché completati.

Confermando pertanto che l'agenzia in questione è abilitata a riprendere il servizio in quella zona, l'azienda valuterà in prospettiva se si realizzeranno le condizioni per istituire un nuovo ufficio postale nella zona ove attualmente opera l'agenzia 10 in via provvsoria.

Agostino Mazzurco
responsabile ufficio comunicazione territoriale di Poste Italiane per il Triveneto

Caritas diocesana

La Caritas diocesana ringrazia pubblicamente le Cooperative operaie nelle persone del presidente Bosio e del direttore Canciani per la sensibilità e disponibilità dimostrate nell'offrire cento panettoni che sono stati consegnati poi dalla Caritas diocesana stessa alla casa circondariale di via del Coroneo.

Mario Ravalico
direttore della Caritas

L'ultramaratona di Maranzina

In risposta a quanto pubblicato a firma di Emilio Starz (Segnalazioni del 28 dicembre) in merito all'ultramaratona di 100 ore, voglio precisare quanto segue.

Il regolamento della gara alla quale partecipava l'amico Sterpin prevedeva che gli atleti «dovevano» fermarsi 4 ore ogni 20 di corsa; potevano quindi dormire, mangiare, massaggiarsi, lavarsi, ecc. distribuendo così gli sforzi giornalieri nell'arco delle 20 ore.

Il regolamento della gara alla quale io ho partecipato prevedeva 100 ore continuative di corsa con soste di 15 minuti ogni 8 ore, durante le quali avevo appena il tempo di fare i miei bisogni fisiologici, lavarmi e cambiarmi le scarpe inzuppate dalla pioggia.

Per 100 ore non ho dormito. Per 100 ore i pasti li ho consumati camminando. I due tipi di gare non mi pare siano paragonabili.

Aldo Maranzina
Sport Extrem
Organizzazione
Mega Marathon

Handicappati in piazza Unità

A nome mio e dei tanti handicappati che la sera del 31 dicembre si sono recati in piazza Unità d'Italia a festeggiare il passaggio del millennio, vorrei ringraziare pubblicamente il Comune per aver predisposto i parcheggi per le nostre autovetture, e i vigili urbani che molto gentilmente in mezzo a tutta quella confusione si sono adoperati per indicarci le strade da percorrere.

Grata per questa iniziativa, porgo a tutti i nostri migliori auguri per un sereno 2000.

Il presidente dell'Anshaf
Donatella Lovisato

La giunta... friulana

'Ntel giornal La Stampa de Torin del 3 genaio, el nome del presidente Antonione per un sbaglio de trascrizion xe sta scrito Antognone.

El giorno 4, el stesso giornal se scusava con Antonione, presidente – disi lori – de la Giunta furlana. «Giunta» pol andar: ma no «furlana», ah ciò!

Che ghe sie anca qua, la zata del «milenium vermo?»... Complimenti Cavour. Quel che ga inventà i gianduioti, savemo. Che po saria el stesso che, col iera a Venezia, i pulioti lo ga becà senza mudande, a Rialto. Co lu se ga inacorto, xe diventà de tuti i colori: eco perchè, dopo, i lo ga ciamà Arlechin. Me par ben!

Manlio Visintini

La chiusura dell'inceneritore

Con un succinto articolo apparso sulle pagine della cronaca cittadina del Piccolo si annuncia una notizia quasi irreale. Chiude l'inceneritore vecchio di Monte San Pantaleone, cioè il primo con un'ordinanza emessa dal presidente della Provincia Codarin. Cosa dire? Grazie a tutti e per prime alle donne del rione Valmaura-Borgo S. Sergio che da trent'anni si sono battute acciocché questo avvenisse. Spesso umiliate offese e derise dai politici, e dagli stessi responsabili che dovevano tutelare la nostra salute. Noi tutte siamo ancora qui e lotteremo, civilmente come sempre, per avere un rione non inquinato, pulito.

Anche a nome degli abitanti e delle associazioni che ci hanno sostenuto in questa lunga e spesso difficile lotta ancora grazie.

Leda Tanganelli Bolle

Il tariffario delle tombe

Il 22 dicembre scorso, la giunta Illy ha approvato il nuovo «tariffario dei diritti delle opere cimiteriali e delle concessioni cimiteriali», perché le tariffe erano ferme dal 1994 e risultavano essere le più basse d'Italia.

A prescindere dall'inflazione nazionale che è del 2%, non capisco la «mazzata» che dovranno pagare i possessori di una «tomba di famiglia monumentale» che passa da 42 a 120 milioni di lire (concessione per 99 anni); ma quello che mi fa arrabbiare di più è la tariffa che verrà calcolata in base alla «fila» in cui gli affittuari degli «ossari» e dei «colombari» sistemeranno i resti dei loro cari.

Per esempio: loculi ossari / cinerari esterni in concessione per 25 anni: fila 1 canone 500.000 lire; file 2, 3, 4 e 5 canone 600.000 lire; fila 6 canone 500.000 lire; file 7 e oltre 450.000 lire. Loculi colombari di testa in concessione per 30 anni: file 1, 2 e 3 canone 4.500.000 lire; fila 4 canone 3.500.000 lire; file 5 e oltre 3.000.000 lire.

È su questa vergognosa disparità di sepoltura che io contesto fortemente sia come cristiano, cattolico e credente, sia per quanto riguarda la dignità per i defunti. Sebbene sulla terra ci siano moltissime categorie di persone che sono più importanti degli altri per i loro studi, per i loro servizi al bene dell'umanità ed è giusto che da vivi ricevano rispetto e riconoscenza a loro dovute; non è giusto anzi è discriminatorio fare la stessa distinzione quando si trovano a fianco a fianco nel camposanto con i più poveri o con il semplice operaio.

Salvatore Porro
Consigliere comunale
(gruppo An)

Persone da ringraziare

La professoressa Alessandra Buttazzoni e i corsisti iscritti al corso «Dalla Trieste di ieri alla Trieste di oggi», organizzato dal Centro territoriale Eda del XVI distretto, ringraziano la signora Schreiber della Comunità ebraica, l'archimandrita della chiesa di San Nicolò, il sacerdote reverendo della chiesa dei Serbi, la direzione e il personale del museo Revoltella e il servizio didattico dei Civici musei cittadini per la competenza dimostrata nell'illustrare le tematiche proposte e la disponibilità offerta per l'apertura in orario serale, tenuto conto delle esigenze dei corsisti stessi.

Alessandra Buttazzoni
e i corsisti

1965: quando sulle Rive le automobili erano rare

Di questi tempi in cui quello del traffico è uno dei problemi più pressanti, fa un certo effetto pensare a... «come eravamo» non più di 35 anni fa. Questa cartolina infatti risale al 1965, ma lo scenario che offre sembra decisamente molto più lontano nel tempo: la veduta aerea delle Rive mette in risalto la rarità delle automobili che vi transitavano e gli spazi allora ancora disponibili.

Una foto scattata sul Carso tanto tempo fa

Una foto che ci riporta alle quiete atmosfere di tempi decisamente lontani, come si evince anche dall'abbigliamento di questo gruppo di uomini ritratto davanti a una carrozza scoperta trainata da due cavalli. La foto, scattata in una località carsica, all'archivio di Pietro Covre.

Ricordi di un'estate lontana

Il costume da bagno castigatissimo con la cintura a sottolineare il girovita, e l'ombrellino aperto per ripararsi dal sole: così posò tanti anni fa la giovane signora qui ritratta accanto a un'auto d'epoca.

ELARGIZIONI

— In memoria di Oddo de Comelli nel III anniv. (7/1) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Saverio Fiorentini da Irene Rita Fiorentini 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Pierina Micus (7/1) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di zio Miro da Lucia 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Duilio Scrobogna nel IV anniv. (7/1) dalla moglie Neva 200.000 pro Astad.

— In memoria di Mariuccia Alvian da Marcella Savelli Parovel 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Nora Windspach-Benvenuti da Andina, Clara, Elly, Ester, Liana, Liliana, Saretta, Sylva 400.000 pro Airc; da Gianfranco, Letizia Kostoris 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Luisa Berquier dalle amiche Paola e Alma 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno e di tutta la mia famiglia da Adelma Malfi 50.000 pro Ass. Naz. famiglie caduti e mutilati Aeronautica Militare, 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Berci ved. Clericuzio dai colleghi della figlia 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Carlo Cernigoi dai condomini di via Isola d'Istria 2 175.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Aldo Ciani dai suoi cari per il S. Natale 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerio Colizza da Ester Colizza 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.

— In memoria di Maria Cosoli da Laura, Luisa, Maria Grazia, Renata Paoletti 100.000 pro Umago Viva.

— In memoria di Carlo Crasso da Angelina Zol 30.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Nino Degrassi per il Santo Natale dalla moglie Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Deklева in Ordinanovich dalla famiglia 300.000 pro Div. Oncologica; dai compari Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Erminio Del Bello dai condomini di via C. Colombo 6 175.000 pro Centro tumori Lovenati, 175.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone da Maria e Tullio Devescovi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giuseppe Franovich da Noemi Legat e Mario Berenini 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Gerebizza ved. Bartolich dalle fam. Denich e Persico 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In. memoria di Salvatore Germelli nel III anniversario da Luisa Germelli 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Airc.

— In memoria di Gianni, Bruno e mamma da Ada Cattonar 100.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppina Grisnik ved. Sulli dalla nipote Antonietta 20.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Enrico, Giuseppe e Christian Gunsby da mamma e nonna 150.000 pro Unione Italiana Ciechi.

— In memoria di Bruno, Ketty e Carlo Leva da Ferruccio e Igea Leva 30.000 pro Cav, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anna Licano ved. Cervani dalla famiglia Pison 100.000 pro Soc. S. Vincenzo.

— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 200.000 pro Fondo Umanitario «Lorenzo Fernandelli».

— In memoria di Maria Mahnic dalla sorella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio Nazzi da Anita 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mercedes e dei nonni dalla fam. Silvio Colonna 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Nonno Miro per il S. Natale dai nipotini Lorenzo e Michele 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Elena Moser da Lucilla Delbello 100.000 pro Astad.

— In memoria di Ada Nadi da fam. Bombieri e De Biasio 100.000 pro Ass. Genitori per l'autismo (progetto Cascina Rossago).

— In memoria di Piero Pagliari Consolati dalle fam. Romano e Degrassi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Miro Palazzi da Odette Palazzi 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Agnesina Ragusin da Maria e Tullio Devescovi 50.000, dalla Cooperativa «Ala» sarl 50.000 pro Anffas.0

— In memoria di Pia e Ricciotti dalle figlie 20.000 pro Chiesa S. Apollinare (pane per i poveri).

— In memoria di Adolfo Pieri da Ernestina, Lida e Piero 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Marinella Pross da Angelo e Marisa Galeno 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Irma e Luigi Redivo dalla figlia, genero e nipoti 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gabriele Reseta da Taddeo Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia Ribarich dal marito e figli Zanon 60.000 pro Agmen.

— In memoria dello zio Rino da Chiara e Stelio Semeraro 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Erberto Rode da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Piero e Pierina Stangaferro dalla figlia Giuliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Piero Surace per il S. Natale dai suoi cari 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Tamara Tomasi dalle amiche di ginnastica della sorella 100.000 pro Casa di Natale 2.

— In memoria di Giuseppina Trebiciani ved. Marzari dalla figlia Antonietta 20.000 pro Pro Senectute (Pranzo di Natale).

— In memoria di Claudio Urero dalla famiglia Ferro 100.000 pro Ass. De Banfield.

— In memoria di Giuseppe Verginella dalle famiglie Ariella, Sergio e Tullia Delbello 100.000 pro Frati di Montuzza.

ORE DELLA CITTÀ

Società teosofica

Alla Società teosofica (via Toti, 3) oggi alle ore 19.30 Vincenzo Cerceo parlerà su «Atlantide tra esoterismo e archeologia».

Gli auguri dell'Anla

Il presidente dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) – Comitato provinciale – Silvano Delise incontrerà i soci per un brindisi augurale d'inizio anno oggi alle 19 nella sala Fenice al Circolo Fincantieri-Wartsila (galleria Fenice 2). Seguirà la visione di un video amatoriale del socio Sergio Marsi, sulle città imperiali del Marocco.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10.10-11 H. Arlt: tedesco 2.o corso; aula B, 11.20-12.10 H. Arlt: tedesco 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura; aula D, 9-10.10, G. Bianco: sbalzo su rame 1.o corso; aula D, 10.10-11, G. Bianco: sbalzo su rame 2.o corso; aula A, 17.10-18, S. Luser: i presocratici; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.o corso; aula A, 16-16.50, Segrè: scrittori del '900.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in via delle Torri oggi dalle 9 alle 13.

Centro civico di Chiadino-Rozzol

Il Comune informa che il centro civico di Chiadino-Rozzol (via dei Mille 16) oggi resterà chiuso al pubblico.

Comunità ecumenica

La Comunità ecumenica di rito etiopico-alessandrino, che raccoglie anche i cristiani dell'Eritrea, parteciperà oggi alla liturgia nel tempio serbo-ortodosso di S. Spiridione, alle 10, in occasione del Natale serbo-ortodosso. Nel pomeriggio trasferimento per la celebrazione della Teofania con la Comunità eritrea ed etiopica di Milano.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47 «India meridionale-Kerala», immagini di viaggio commentate e sonorizzate da Carmela Vasta. Al termine l'autrice risponderà alle domande dei soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Il primo, ampio servizio verrà dedicato al problema della pedofilia su Internet. Il secondo servizio riguarderà l'inusuale «sfida» in via San Nicolò fra l'assessore comunale Drossi Fortuna e il presidente della Consulta delle associazioni dei disabili Giovanni Di Giovanni.

Radioamatori in assemblea

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari_trieste.

Incontro su Luigi Nono

Oggi alle 20, al Caffè San Marco, l'associazione di volontariato culturale Gente adriatica e il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propongono un incontro-dibattito sul tema «Luigi Nono e le musiche di oggi»: il musicista veneziano, morto nel 1990, è stato un protagonista della musica contemporanea e aveva rapporti con la cultura della nostra città. Interventi dei compositori Claudio Bilucaglia, Fabio Nieder e Pier Paolo Zurlo che cureranno anche un ascolto guidato di alcuni brani registrati di Nono. La serata, ideata e coordinata da Edoardo Kanzian in collaborazione con l'archivio Nono di Venezia, è a ingresso libero.

Centro yoga Satyananda

Oggi dalle 18 alle 19.30, in via Economo 2, riprendono i corsi di yoga al Centro Yoga Satyananda. Per informazioni tel. 040/271033.

Manifestazioni natalizie

In occasione delle manifestazioni organizzate dal Comune nel periodo natalizio, oggi alle 10 al Centro educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10 Umberto Lupi si esibirà in un concerto di musica dialettale triestina. Alle 16 Maurizio Soldà proporrà uno spettacolo comico dialettale nella casa di riposo Serena-Bartoli di via Marchesetti 8/3.

Medici cattolici

Il consiglio di presidenza dell'Associazione medici cattolici ricorda che domenica alle 9.30 sarà celebrata la messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

Circolo Sweet heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart - Dolce cuore (via d'Azeglio 21/c) si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Istituto nautico

Per i ragazzi che frequentano la terza media e sono interessati a conoscere l'Istituto nautico, l'istituto stesso rimane aperto oggi e domani dalle 10 alle 12: saranno a disposizione dei docenti che forniranno informazioni ed effettueranno visite guidate. Il Nautico è aperto anche tutti i mercoledì fino alla fine di febbraio dalle 16 alle 18. Chi non può visitare l'istituto nelle giornate indicate, può telefonare per prendere appuntamento in altra data allo 040/300888-040/300683, chiedendo del prof. Andrea Marchesi.

Sei domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Tarvisio corsi di sci alpino, nordico e snowboard per adulti e bambini dal 16 gennaio al 13 febbraio. Il febbraio sarà effettuata una gita a Bad Kleinkirchheim. Per informazioni segreteria dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, tel. 040/634067.

NOZZE D'ORO

Festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio Florindo Battaglia e Veronica Glavina: ai coniugi auguri di lunga felicità dai figli, nipoti, fratelli e parenti.

Istituto Deledda

L'istituto Deledda informa che sono disponibili nella segreteria di via Rismondo 8 i diplomi degli ex alunni maturati negli anni scolastici dal 1985/'86 al 1988/'89. Si invitano gli interessati a rivolgersi alla segreteria della scuola per il loro ritiro, con orario da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.

Concorso di poesia

Il comitato organizzatore del I concorso nazionale di poesia in lingua italiana e slovena Premio «Incontri», ha differito il termine ultimo per la presentazione degli elaborati al 31 gennaio. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Club Incontri (via Boccaccio 1, tel. 040/422282 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrita catenina d'oro a maglia piatta il 24 dicembre, zona centro città. Caro ricordo. Offresi ricompensa. Tel. ore pasti 040/818179.

Smarrito cane color marrone meticcio in zona via Sinico domenica pomeriggio. Tel. 040/943119.

Cerca padrone affettuoso una gattina domesticissima, pelo lungo, sterilizzata, 9 anni, che, per seri motivi di salute del proprietario, deve essere allontanata dall'attuale dimora. Rivolgersi all'Ente nazionale protezione animali (Enpa), telefonando allo 040/635393 o recarsi nella sede di via Rismondo 9 (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20, al sabato dalle 16 alle 19.30).

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino-americani anni '60, '70, '80.

«Witz Orchestra» a Tempo libero

Domani sera con specialità griglia. Prenotazioni tel. 040/216976.

VETRINA

Nuova Pasticceria Panetteria La Briciola

Sempre aperto dalle 7 alle 22. Via Donadoni 4 (angolo v. Gambini) tel. 040/632387.

Montanelli Atelier

propone i suoi modelli a metà prezzo per rinnovo collezioni. Via Torbandena 1, I piano.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

A01551

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

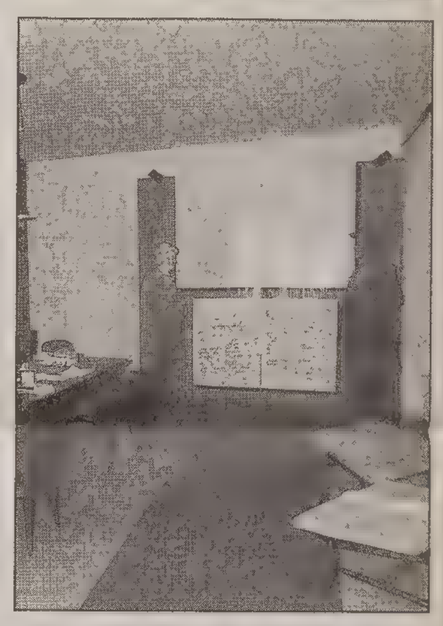
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

MOSTRE

Museo sveviano aperto ancora tutto gennaio

In considerazione del notevole afflusso di visitatori registrato per la mostra intitolata «Caro signor Schmitz / My dear Mr. Joyce... Un'amicizia tra le righe», il Museo sveviano (la cui sede si trova al secondo piano del palazzo di piazza Hortis 4) resterà aperto ancora per tutto questo mese. L'orario di apertura (è prevista anche una visita guidata alla mostra) è dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13, e la domenica dalle 10 alle 12. Tra manoscritti, ritratti e materiali di diverso tipo, l'esposizione ripropone il discusso rapporto tra Svevo e Joyce attraverso la lettura di una documentazione originale preziosa qual è quella conservata nel Fondo sveviano della Biblioteca civica. L'ingresso al museo è gratuito. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Biblioteca stessa, tel. e fax 040301108. *(Nella foto, uno scorcio del Museo)*



MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	3.00	No YELLOW STAR	Sevastopol	Siot
7/1	7.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	molo VII
7/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
7/1	8.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
7/1	8.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
7/1	8.00	Rs RUZA 7	Taganrog	33
7/1	22.00	Le BADER EL MOUSTAFA 3	Beirut	rada

TRIESTE - PARTENZE

7/1	1.00	Is ZIM HAIFA I	Haifa	molo VII
7/1	10.00	Gr VASSILIOS II	Perama	Si.lo.ne.
7/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
7/1	14.00	Ct MIRNA I	Rovigno	23
7/1	14.00	Ct MIRNA II	Rovigno	23
7/1	15.00	Br SEA LEADER	Capodistria	molo VII
7/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31

FARMACIE

Aperte dal 7 all'8 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

FAMIGLIE

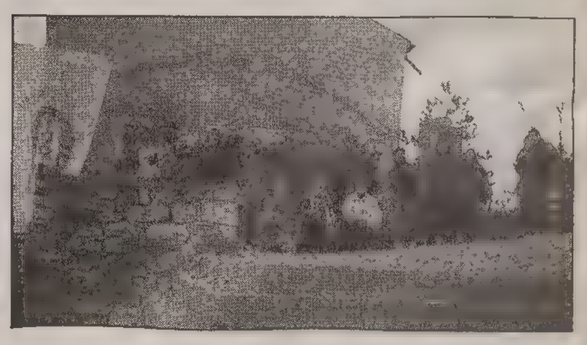
Quattro generazioni in posa

Anche la famiglia Bacer, con l'arrivo del piccolo Marco, saluta il traguardo delle quattro generazioni che hanno felicemente salutato l'inizio del 2000 con l'arrivo del piccolo Marco. Ecco ritratti nella foto il bimbo in braccio al suo papà Fabrizio: accanto a loro, sorridenti, il nonno Ferruccio e il bisnonno Luigi.

«Palcoscenico Giovani», domani uno show al Miela

Andrà in scena domani alle 21 al teatro Miela «One girl show», spettacolo multimediale creato e realizzato da Miona Babic nell'ambito di «Palcoscenico Giovani», l'iniziativa che il Comune promuove per mettere in luce giovani talenti. Lo show è una performance grottesca e ironica sul rapporto tra i valori tradizionali e quelli attuali legati alla cultura trash, alla musica usa e getta, alla vita scandita dalla tv. Diplomata in pianoforte all'Accademia di musica di Belgrado, Miona vive da alcuni anni a Trieste e frequenta corsi di perfezionamento al Centro musicale Komel di Gorizia. Ha realizzato lo spettacolo in collaborazione con giovani artisti di Belgrado: Snezana Niksic e Mateja Rackov per la parte visiva, Djordje Petrovic per il suono.

Gruppo sportivo Valrosandra Messa e bicchierata per il 2000



Si sono ritrovati in circa duecento a Bagnoli della Rosandra, il primo giorno dell'anno, per salutare il 2000 con una camminata a passo libero che li ha portati fino alla chiesetta di Santa Maria in Siaris, dove don Armando Scafa ha celebrato una messa. Si è ripetuta così l'iniziativa del Gruppo sportivo Val Rosandra Atletica che, arrivata quest'anno alla sua quinta edizione, si prefigge l'obiettivo di dare il via al nuovo anno nel segno della pace e dell'amicizia, ricordando nel contempo a tutti il valore ambientale della Valle da proteggere. Dopo il rito sacro i partecipanti – soci, amici, sportivi e non – sono scesi nuovamente a Bagnoli, per scambiarsi gli auguri con una bicchierata. Tra i presenti anche alcuni ospiti della Comunità Giuliana giunti in occasione delle festività dalla Puglia e dal Venezuela.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'ispettore Luigi Vitulli da Nino e S. 100.000 pro Sottoscr. pro Luigi Vitulli.

— In memoria di Bruno Zamagni dal condominio di via S. Pasquale 39 80.000 pro Airc.

— In memoria dei propri colleghi defunti dall'Associazione anziani del Lloyd Adriatico 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Ass. De Banfield, 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei propri cari da Nidia e Carlo 100.000 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

— Per l'acquisto di un mezzo trasporto malati da Marina Filbier 100.000 pro Lega Tumori Manni.

— In memoria dei cari defunti da Giorgi Laghi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri defunti da Clara Zanotto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

— In memoria dei propri cari da Ines 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad.

— In memoria dei propri defunti da Enzo e Marina Sollecito 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei genitori per il Santo Natale da L.P. 200.000 pro Sottoscr. pro Luigi Vitulli.

— Da N.N. 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— Da Gigliola Santopinto 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro Frati Cappuccini.

— In memoria dell'ispettore Luigi Vitulli da Nino e S. 100.000 pro Sottoscr. pro Luigi Vitulli.

— In memoria di Bruno Zamagni dal condominio di via S. Pasquale 39 80.000 pro Airc.

— In memoria dei propri colleghi defunti dall'Associazione anziani del Lloyd Adriatico 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Ass. De Banfield, 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei propri cari da Nidia e Carlo 100.000 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

— Per l'acquisto di un mezzo trasporto malati da Filbier Marina 100.000 pro Lega Tumori Manni.

— In memoria dei cari defunti da Giorgi Laghi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri defunti da Clara Zanotto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo (trapianto midollo osseo).

— In memoria dei propri cari da Ines 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Alessandrini Geniram da Fabio e Mariella Geniram 50.000 pro Lega tumori Manni, dalla fam. Eugenio Geniram 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (operaz. Ma.r.e.).

— In memoria di Ada Alessio dalle famiglie Adami, Baldini, Baricchi, Bednarz, Celli, Gervni, Marcuzzi, Peri, Relli, Riosa, Ruzzier, Sponza 120.000 pro Amici del cuore.

— In memoria di Alice Antonutti Terzuoli da Ennio Antonini e famiglia 100.000 pro Accri; da Lilli e Bruna Brill 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Università degli studi (borsa di studio Vinicio Lago).

— In memoria del dott. Mario Bradelj dalla famiglia Spangher 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Etta Braini ved. Colombo dai cognati Anna e Dario 150.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Giacomo Bruschina da Marisa, Vittorina e Wilma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Regina Carnelli Erslan nel VI anniv. da Attilio e Giovanni 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bianca Carra Chelleris da Merisana Furlani 50.000 pro Astad.

— In memoria di Aristide Cassini da Maria Cassini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Marino Colombis da Concetta Gropozzo Crivellari e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del comm. dott. Luciano. Davanzo da Alberto e Bruna Hesse 100.000 pro Frati di Montuzza; da Nerina Salvadore 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Enzo e Maria de Zotti dalla figlia Diana 100.000 pro Archivio e museo della Dalmazia.

— In memoria di Francesca Gardina dai colleghi del figlio Bruno 167.000 pro Airc.

— In memoria di Rosapina Galante Vittori da Alba Fanizza Nistri 50.000 pro Lega del filo d'Oro (Osimo).

— In memoria di Giovanni Gerin dalla moglie Anna 20.000 pro Com. S. Martino al campo.

Tradizionale rito della Comunità greco-orientale: gettata in mare dal molo Audace la Croce santa

«Un'Epifania nel nome dell'unità»

Rinnovata la benedizione simbolica dell'acqua, fonte di risorse

«Cattolici e ortodossi hanno camminato oggi insieme dietro alla Croce. Perché è questo il messaggio dell'Epifania del 2000: l'unità di tutti, nell'amore e nella fratellanza». Con queste parole il metropolita d'Italia Gennadios Zervos, ieri a Trieste per celebrare il rito epifanico della Chiesa greco-ortodossa, ha voluto commentare la cerimonia che ancora una volta si è incentrata nella processione dei fedeli lungo il molo Audace, e che ha vissuto il momento culminante nel recupero della Croce santa in mare.

Per la Chiesa greco ortodossa il 6 gennaio rappresenta una data fondamentale nel calendario: si ricorda l'apparizione dello Spirito Santo per celebrare il battesimo di Cristo, a completamento della Trinità. E tradizionalmente, nelle città vicine al mare, si va in processione proprio per la benedizione di quelle acque che per i greci – come per tanti altri popoli del Mediterraneo – costituiscono una fonte insesuribile di risorse.

Ieri mattina dunque ancora una volta (da quattro anni la Comunità greca cittadina ha ripreso quest'antica usanza) l'archimandrita della città, Timoteos Elefteriou, ha guidato i fedeli nel breve percorso che porta dalla Chiesa di San Nicolò, sulle Rive, all'estremità del molo Audace per il rito della Croce santa, gettata simbolicamente in mare e subito recuperata da un fedele che, incurante della temperatura, si tuffa nelle acque del golfo. Poi la processione e il breve rito nel tempio alla presenza del metropolita d'Italia, di monsignor Cosulich, delegato della Diocesi triestina, e di una rappresentanza della Capitaneria di Porto *(nella foto Lasorte, un momento del rito)*.

«Questa è una nobile città - ha detto l'archimandrita - che da secoli accoglie e ospita noi greci. Per questo ringrazio Trieste e tutti i suoi abitanti». Poi tutti i fedeli presenti hanno raccolto, secondo tradizione, un po' d'acqua santa da conservare per tutto l'anno. Infine la festa nella vicina sede, che la Comunità greca ha denominato «Xenia» in onore di tutti gli stranieri che raggiungeranno la città nel corso di quest'anno. Il centro di accoglienza triestino del Giubileo è ospitato infatti nell'edificio di via San Nicolò, che proprio di recente ha aperto i suoi battenti in attesa dell'arrivo dei primi pellegrini diretti alla volta di Roma.

u. sa.

Direttore della «Filarmonica S. Barbara»

«Solidarietà silenziosa» Assegnato a Liliano Coretti il riconoscimento dell'Andos

L'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) ieri, nel corso del suo «Concerto di Epifania» tenuto nella sala don Sturzo, ha assegnato la targa di «Solidarietà silenziosa» per il 2000 a Liliano Coretti. Da vent'anni Coretti dirige la Filarmonica S. Barbara nel tradizionale (e affollatissimo) spettacolo organizzato dall'associazione che, nata a Trieste nel '76, conta oggi 95 comitati a livello nazionale. «Un maestro di musica e di vita, questo è Liliano Coretti. Un uomo che fa parte di quella folta schiera di persone semplici, modeste e umili di cui fortunatamente è pieno il mondo – ha sottolineato la presidente dell'Andos Luisa Nemez, al momento della consegna della targa –. In vent'anni ha saputo crescere ragazzi che ora sono uomini, dando loro un indirizzo musicale ma soprattutto formativo. Per l'Andos Coretti è un simbolo, poiché la sua vita è stata un continuo dare, per far crescere e maturare nella gioia».

Con il 2000 l'associazione entra nel suo venticinquesimo anno di attività a favore delle donne operate al seno per tumore. Sorta sotto l'esigenza di dare una riabilitazione fisica dopo l'intervento chirurgico, l'Andos ha saputo affiancarvi il recupero psicologico e sociale. Questa esperienza di riabilitazione globale è poi stata fatta propria non solo dai suoi comitati nazionali ma anche da organizzazioni internazionali come il «Reach to recovery», che per la seconda volta ha affidato all'Andos di Trieste l'organizzazione del congresso mondiale delle organizzazioni di supporto alle donne operate al seno per cancro, che si terrà dal 10 al 13 maggio a Grado.

La premiazione è avvenuta in occasione dell'affollato concerto che l'associazione organizza il 6 gennaio di ogni anno

Negli anni l'attività dell'Andos è andata ampliandosi per soddisfare i bisogni emergenti, aiutando così concretamente le donne. Nel '99 sono state dedicate 12.284 ore di servizio di volontariato, per offrire un contatto diretto con le pazienti prima e dopo l'intervento chirurgico, ma anche per fare opera di informazione e sensibilizzazione. Non vanno dimenticati poi i trattamenti riabilitativi, di linfodrenaggio e massoterapia, l'attività di ginnastica e nuoto, le tecniche di rilassamento muscolare e la terapia occupazionale. La segreteria, attiva dalle 9 alle 12 in via Udine 6 (tel. 040364716) offre servizi di assistenza sociale, disbrigo pratiche per il rilascio delle protesi, organizza attività sociali e ricreative. Tra queste, ieri una volta di più il concerto di Epifania ha dimostrato di essere uno dei momenti di incontro più seguiti. (Nella foto Lasorte, un momento della manifestazione)

Anna Maria Naveri

Auguri in musica con la Banda Refolo in Galleria Tergesteo

Anche i componenti della banda Refolo si sono esibiti nel giorno dell'Epifania, proponendo nella mattinata di ieri il consueto concerto di auguri per salutare l'inizio del nuovo anno. Il complesso triestino, diretto da Fabio Benolli, è stato applaudito dal pubblico in Galleria Tergesteo.

La banda si prepara a festeggiare il venticinquesimo anniversario della propria fondazione affrontando un altro anno di esibizioni musicali tanto in città quanto all'estero.

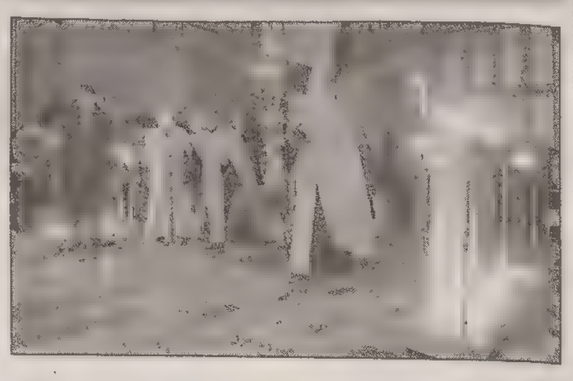
Celebrazioni nel tempio di San Spiridione

Serbo-ortodossi, è Natale Paglia e rami di quercia nel giorno della vigilia

Stamattina la solenne liturgia accompagnata dal coro ecclesiastico

Mentre la Comunità greco-orientale ha festeggiato ieri l'Epifania rinnovando l'affollato rito della Santa Croce gettata nelle acque del Molo Audace, la Comunità religiosa serbo-ortodossa si è invece preparata a celebrare il Santo Natale che verrà festeggiato oggi, osservando il vecchio calendario Giuliano ancora seguito dalla maggioranza degli ortodossi slavi tra i quali figurano i russi, i bulgari e i serbi così come la Comunità monastica del Monte Athos, nella penisola calcidica.

Nel giorno della vigilia del Natale, così, ieri pomeriggio nel tempio serbo-ortodosso di San Spiridione Taumaturgo, dopo il Vespero solenne, si è rinnovata l'antica tradizione che ha visto riproposta la festa del «Badnjak», ossia il ramo di quercia benedetta.



Nell'occasione il pavimento della chiesa è stato cosparso di paglia, a simboleggiare la nascita di Gesù avvenuta nell'umile grotta di Betlemme *(nella foto Lasorte, un momento della celebrazione)*

Stamattina, dunque, la Comunità serbo-ortodossa festeggerà il Natale: alle 10.30 nel tempio verrà celebrata la solenne liturgia. Il rito sarà accompagnato dal coro ecclesiastico.

Numeroso pubblico alla decima edizione del «presepio vivo» in piazzale Rosmini

Fra Magi, pastori, cavalli e asinelli arriva il Bambino: si chiama Nicolò

Centinaia di persone – tra le quali, in prima fila, il vescovo Eugenio Ravignani – hanno affollato ieri pomeriggio piazzale Rosmini e la gradinata della chiesa della Madonna del Mare per assistere alla rappresentazione del «Presepio vivo», la prima targata Duemila.

Anche in questa decima edizione la nascita di Gesù Bambino è stata rievocata con uno spettacolo suggestivo, ricco di suoni, luci, colori e naturalmente dei personaggi che hanno animato la rappresentazione. A mettere in scena l'Evento, come sempre, è stato il gruppo dei Commedianti di Ugo Amodeo (quest'ultimo nelle vesti di Zaccaria), ai quali si affiancavano numerosi bambini vestiti da pastorelli: al centro della scena, ignaro, il piccolo Nicolò, un bambino nato lo scorso 14 dicembre che dormiva beatamente sotto l'occhio vigile e felice dei genitori.

Il «presepio vivo» è stato organizzato anche quest'anno dalla parrocchia della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. (Foto Lasorte)

Ma a rappresentare la Natività non c'erano solo uomini, donne e bambini. I più piccoli infatti hanno dimostrato come sempre di apprezzare moltissimo gli animali – veri, naturalmente – chiamati a far parte dello spettacolo su iniziativa di padre Gabriele Polita, parroco della chiesa della Madonna del Mare cui si deve l'iniziativa: tre cavalli sono arrivati dal Circolo ippico Alpe Adria di Gabrovizza, un asinello è stato portato dal Friuli (per la precisione da Galleriano di Lestizza), Mario Giotta ha fornito per l'occasione caprette e pecore giunte da Bagnoli della Rosandra. Una gioia insomma per i bambini presenti allo spettacolo, intenti ad accarezzare gli animali che venivano fatti sfilare lungo un «corridoio» creato tra la scena della rappresentazione e lo spazio riservato al pubblico.

Ad arricchire lo spettacolo, la voce che dall'altoparlante narrava la storia sacra, una appropriata colonna sonora e un ricco gioco di luci valorizzato dal tramonto che andava oscurando il piazzale.

m. lo.

Sindacati e associazioni Distribuiti doni a centinaia

Sindacati e associazioni hanno organizzato numerose manifestazioni dedicate ai più piccoli, nella maggior parte dei casi alla presenza di una Befana in carne e ossa che ha distribuito i pacchi dono con giocattoli e dolciumi. Così, nella giornata di ieri, si sono susseguite in varie sedi le iniziative arricchite da spettacoli teatrali, di magia e di prestigio. La più «mattiniera» è stata la festa che l'Ugl ha organizzato nella sala congressi della Fiera: un migliaio di persone – si legge in una nota del sindacato – hanno preso parte alla manifestazione, animata dai giochi di prestigio e illusionismo del mago Martini. La Confsal ha festeggiato per i figli degli iscritti al teatro Silvio Pellico, mentre per la Uil la Befana è arrivata alle 10 al teatro Miela, dove per l'occasione si è esibito anche il pupazzo Bobo, un simpatico corvo parlante.

Nella sede della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato il Sap (Sindacato autonomo di polizia), oltre a offrire i doni, ha proposto ai piccoli dei poliziotti iscritti anche dei cartoni animati. All'Unione degli istriani la Befana è arrivata nel pomeriggio portando con sé animatori, giochi e scherzi vari. Infine, l'Ente nazionale sordomuti ha organizzato la festa dell'Epifania nella propria sede di via Machiavelli 15.

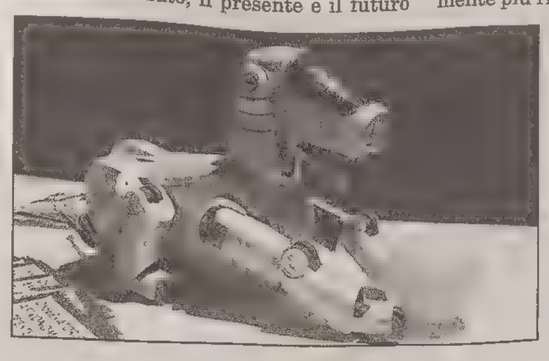
Importanti riconoscimenti per l'Esposizione di ricerca avanzata

Area e Smau «alleati» con Era nella divulgazione scientifica

Era 2000 cresce e diviene evento nazionale. La quinta edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata ideata e curata da Globo divulgazione scientifica, aperta fino al 16 gennaio alla Stazione marittima, ha ottenuto in questi giorni tre importanti riconoscimenti.

Il primo è un accordo siglato tra Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste, Era e Smau, l'importante manifestazione milanese sulle nuove tecnologie. L'accordo prevede uno sforzo comune per accrescere la qualità della divulgazione della scienza in Italia, per promuovere le alte tecnologie attraverso manifestazioni e congressi e per valorizzare i risultati della ricerca svolta dagli scienziati e dai tecnici che operano nel parco di Padriciano, uno dei più vasti complessi europei del settore.

La collaborazione tra Globo e Smau, d'altronde, risale al 1994, quando fu il presidente della manifestazione milanese, Enore Deotto, a inaugurare «Caro grande fratello», la mostra sul passato, il presente e il futuro dei computer. Quest'anno poi è stata l'Area a presentare le proprie attività in Lombardia, in uno spazio messo a disposizione da Smau tra colossi come Sony e Ibm.



Il secondo riconoscimento a Era è un ampio servizio giornalistico dedicatole da «Dove», mensile di viaggi e turismo, nell'ambito di un viaggio in quella Trieste definita «la Vienna italiana in miniatura».

Il terzo traguardo, senz'altro quello scientificamente più rilevante, riguarda la decisione del Cnr – il Consiglio nazionale delle ricerche – di allestire una conferenza stampa sui risultati dei propri lavori nell'ambito di Era. L'incontro, in programma il 13 gennaio, si incentrerà in particolare sulla posa a mare della piattaforma Paloma, realizzata per monitoraggi mareografici nel golfo di Trieste da parte del locale Istituto talassografico. Il Cnr ha tra l'altro predisposto a Era uno degli stand più apprezzati. *(Nella foto, il cane-robot presentato all'Esposizione).*

Appuntamenti nella Biblioteca civica

Società di Minerva, partono nel segno dell'archeologia gli incontri targati 2000

Domani conferenza tenuta dalla direttrice del Museo nazionale di Cividale

Riprendono domani, dopo la pausa natalizia, gli incontri organizzati dalla Società di Minerva, che si tengono tutti nelle giornate del sabato con inizio alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4).

L'appuntamento di domani vedrà protagonista Paola Lopreato, direttrice del Museo nazionale di Cividale, che illustrerà l'esito straordinario di scavi da poco eseguiti parlando sui «Recenti ritrovamenti nella necropoli longobarda di San Mauro a Cividale».

Sabato 22 gennaio la «minervale» Diana De Rosa, dell'Università cittadina, intratterrà sul tema «Duino, le figure femminili della famiglia Torre-Tasso», risultato dei suoi studi effettuati sull'archivio di casa Torre-Tasso, acquisito di recente per la città dall'Archivio di Stato.

Sabato 29 gennaio, infine, a chiudere le conferenze del mese sarà Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo di Aquileia e degli scavi archeologici in Cittavecchia, che proporrà un argomento di attualità, «Trieste, ultime scoperte archeologiche sulla città romana e medievale», affiancando la conferenza con la proiezione di diapositive.

Come di consueto, gli incontri promossi dala Società di Minerva sono aperti, oltre che ai soci, anche ai simpatizzanti: l'invito è disponibile all'ingresso.

Per sabato 15 gennaio è invece in programma l'assemblea generale della Società di Minerva nella quale, tra l'altro, il presidente Gino Pavan terrà il consuntivo dell'attività svolta nello scorso anno e proporrà ai soci il programma per il 2000. Ai soci in regola con il versamento della quota sociale verrà nell'occasione consegnato il nuovo volume dell'Archeografo triestino.

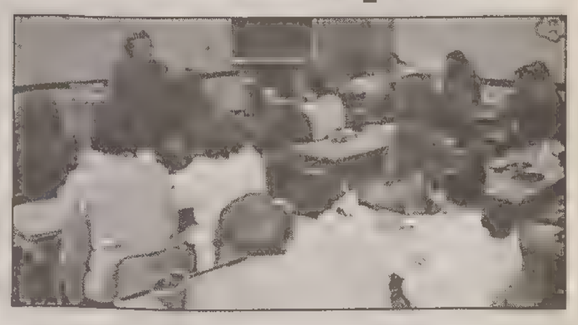
Da oggi la seconda fase dell'iniziativa promossa dai Distretti

Quale scuola dopo le medie? Al via le visite alle superiori

Prende il via oggi la seconda parte di «Dopo la terza media quale strada scegliere?», l'iniziativa organizzata dal 17.o Distretto scolastico in collaborazione con i Distretti 16.0 e 18.o e rivolta agli studenti che attualmente frequentano la terza media. L'obiettivo, appunto, è quello di offrire agli studenti e alle loro famiglie precise informazioni relative ai vari tipi di scuola superiore, invitandoli a una serie di incontri con i presidi e proponendo delle visite ai singoli istituti.

La prima parte dell'iniziativa, dedicata alla presentazione delle scuole superiori da parte dei rispettivi presidi, si è conclusa alla metà dello scorso mese. Oggi parte la seconda fase, quella dedicata appunto alle visite dei singoli istituti da effettuare in orario pomeridiano, sempre – tranne in due occasioni – con inizio alle 17.30.

Si partirà dunque oggi alle 17.30 con la visita alla sede dell'istituto tecnico per attività sociali a indirizzo biologico-sanitario Deledda (via Rismondo 8). Lunedì 10 gennaio la scuola da visitare sarà il liceo scientifico Galilei. Martedì 11 gennaio gli studenti interessati potranno conoscere le strutture del liceo pedadogico sociale Carducci-D'Aosta e quelle dell'istituto tecnico industriale Volta. Mercoledì 12 gennaio sarà la volta dell'istituto d'arte Nordio e – alle 15.30 – dell'istituto Fermi (tecnico commerciale e liceo linguistico parificato). Giovedì 13 gennaio verrà visitata la sede del liceo scientifico Oberdan. Venerdì 14 sarà la volta dell'istituto tecnico commerciale da Vinci e dell'istituto professionale di Stato per il commercio di Sandrinelli.



Per la settimana successiva, il calendario delle visite sarà questo: il 17 gennaio al liceo classico Petrarca e all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Galvani; il 18 gennaio all'istituto tecnico per geometri Max Fabiani e al liceo linguistico legalmente riconosciuto Bachelet; il 19 gennaio, alle 17, all'istituto tecnico commerciale Carli; il 20 al liceo classico Dante; infine, il 21 gennaio visita all'istituto Nautico.

DAL 7 GENNAIO 2000 PER 6 SETTIMANE

IL MOBILE 3 VENDE TUTTO

A PREZZI DI REALIZZO

PER AVVENUTO CAMBIO GESTIONE

CON SCONTI DAL 40 AL 60%

V.LE VENEZIA 88, STATALE UD-PN A CODROIPO

COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI APPARTENENZA

Continuaz. dalla 18.a pagina

ULTIME disponibilità impresa vende nuovi mono-bilocale e trilocale termoautonomi pronta consegna. Tel. 040/366345.
(A16207)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AFFERMATA azienda per nuovo programma I trimestre 2000 apre in Trieste / Gorizia / Nova Gorica e limitrofi nuove filiali e sedi. Cerca urgentemente personale libero subito. Retribuzione da L. 1.815.000. Scatti livello. Possibilità carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)

AZIENDA settore servizi generali cerca cuochi/e ed aiuto cuochi/e nel comune di Monfalcone. Telefonare dalle 9 alle 15 al numero 0432/235815.
(A85)

CALZEDONIA spa cerca personale per punto vendita c.c. Giulia Trieste disponibilità immediata. Chiamare 0348/3115010.
(Fil47)

CERCASI banconiera bella presenza serietà con esperienza per fine settimana. Telefonare 0431/96009.
(A00)

CERCASI cuoco/a aiuto cuoco/a apprendista cuoco/a presentarsi sabato dalle 11 alle 12 via Giulia 57.
(A168)

CERCASI ragazze/i per gelateria Germania offresi ottimo trattamento astenersi perditempo. Telefonare 0434/646020 ore pasti.
(A00)

CONTABILE diplomata capace, lunga esperienza cerca studio commercialista per propri clienti scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AA6211665.
(A79)

GELATERIA Germania (Baviera) cerca per stagione 2000 ragazze/i volenterosi, seri, anche prima esperienza, trattamento interessante tel. 0437/78407.
(Fil 69/4)

INDOSSATRICE cercasi, per collezioni invernali abbigliamento donna, tg 42-44, altezza minima 1.70. Residenti Ud-Go-Ts e provincia. Telefonare allo 0481/76523 o presentarsi sabato 8 gennaio ore 14-19 al Sam Hotel-Monfalcone.
(C00)

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento in forte espansione ricerca per il proprio ufficio tecnico un responsabile con provata esperienza scrivere Fermoposta Premariacco C.I. AD0810433 e C.I. AD0800106.
(FIL47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS S.p.A.
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560.
(Fil17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Telefonare 030/2295500 - 2295511 - 2295536.
(Fil7007)

a tutte le categorie di lavoratori e pensionati
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI CASA
al 3,90% variabile e 5,75% fisso
dilazioni fino a 30 anni
GIOTTO - via Milano 17 - TRIESTE
Tel. 040.772633

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014.
(FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina, ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653.
(A84)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653.
(A0006)

SONO simpatica, carina e molto birichina, chiamami sarò la tua gattina. 0339/3295998.
(Fil 37)

SUSY 7.a misura bella sensuale mediterranea ti aspetta 0432/233145.
(FIL 47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

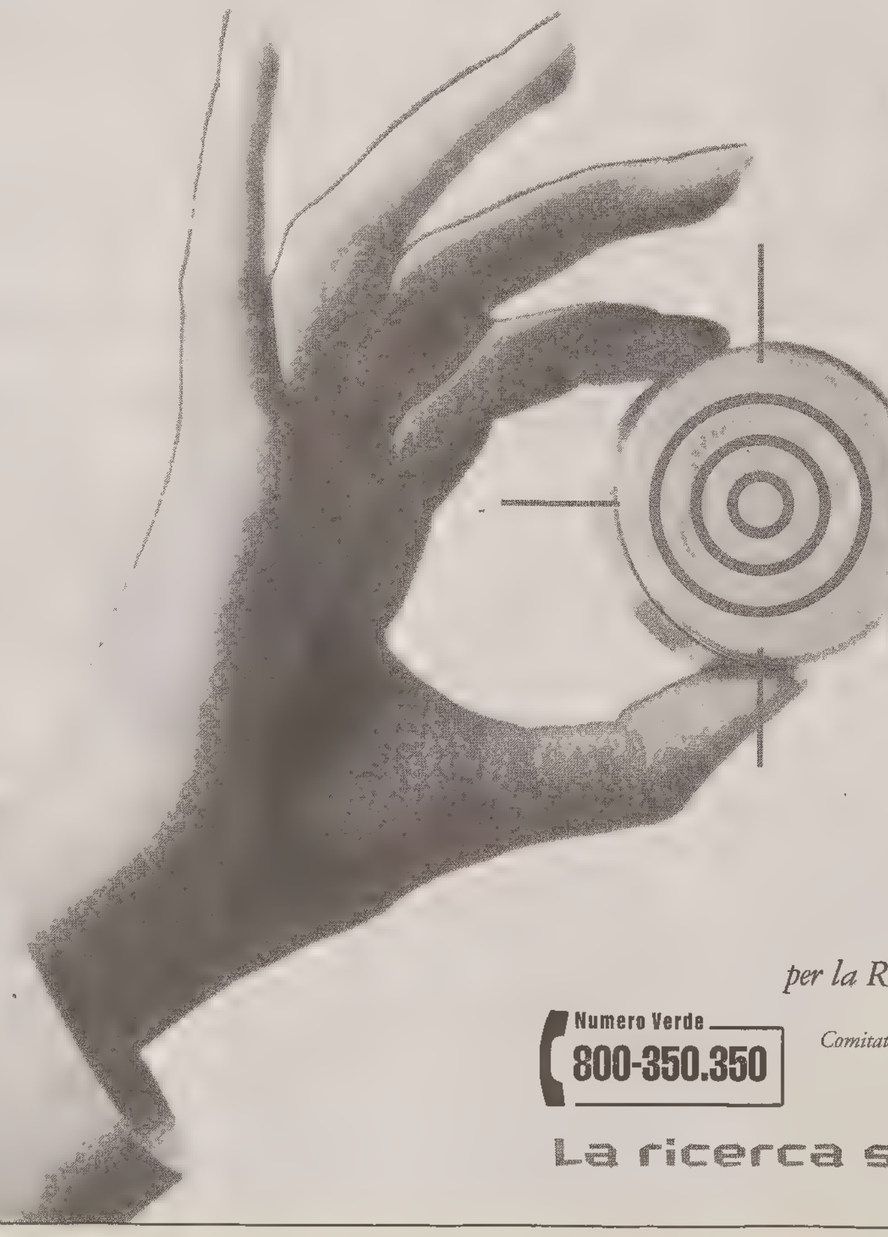
VENDESI azienda metalmeccanica di costruzioni macchine utensili o ricerca socio di mq 860 zona Gorizia tel. 0335/7028509. (B00/12)

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

OCCASIONISSIMA vendesi scale varie sega nastro combinatina 4 lavorazioni legno v. Conti 9/1 Trieste. (A132/13)

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4,
Tel. (040) 366565 / 6728311 - FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 57,
Tel. (0481) 537291 / 531354 - FAX (0481) 537291
MONFALCONE - L.go Anconetta 5,
Tel. (0481) 798828 / 798829 - FAX (0481) 798828

wlf



Sconfiggere il cancro.
obiettivo possibile.

Oltre un milione e settecentomila persone sostengono AIRC e la ricerca oncologica italiana, con risultati davvero incoraggianti: più del 50% dei malati di cancro guarisce in modo definitivo.
Con la prevenzione e terapie sempre più mirate e meno invasive, il cancro non è più un nemico invincibile.
La speranza di sconfiggerlo è sempre più concreta e proprio per questo il vostro contributo è vitale, oggi più che mai. Insieme, niente è impossibile.

Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - Onlus
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Numero Verde 800-350.350
Comitato Friuli Venezia Giulia - Via Mercato Vecchio, 3 - Trieste - Via Pola, 14 - Udine - www.airc.it
C/C P. 307272

La ricerca sul cancro costa. La vita non ha prezzo.

CULTURA & SPETTACOLI

EDITORIA *Viene presentato oggi al Castello Sforzesco di Milano «Il libro del terzo millennio»*

Parole sulla carta: un futuro da inventare

Inviati speciali nel Ventunesimo secolo per l'Almanacco del bibliofilo

I libri non svaniranno, ma cambierranno sotto la spinta delle invadenti tecnologie informatiche. Nel 2002 si svolgerà una grande crociera per i più accaniti bibliofili, nel 2013 si terrà un importante convegno multimediale dedicato a Denis Diderot, nel 2025 il nuovo Giubileo segnerà un ritorno alle origini delle gerarchie ecclesiastiche, mentre nel 2046 la cronaca sarà segnata dalla diffusione di una nuova droga, la bibliodipendenza. Nel 2099, infine, la «peste dello straccio» ridurrà tutti i libri in briciole creando lo scompiglio nel mondo dei collezionisti.

Ecco come sarà *«Il libro nel terzo millennio» (Edizioni Rovello, pagg.220, s.i.p., informazioni al numero 02-866532)*, come titola l'Almanacco del bibliofilo dell'anno 2000, il primo libro stampato nel nuovo secolo per iniziativa del curatore Mario Scognamiglio, che ha passato la notte del 31 dicembre 1999 accanto alla monotype dell'officina tipografica Olivieri di Milano. Come ogni anno, infatti, l'Aldus Club, l'associazione presieduta da Umberto Eco che riunisce il fior fiore dei bibliofili italiani, pubblica un almanacco tra il serio e il faceto, nella migliore tradizione del genere.

Per l'almanacco del Duemila il direttore del periodico (nonché della rivista di bibliofilia «L'Esopo»), Mario Scognamiglio, ha pensato di raccogliere una serie di corrispondenze dal futuro, a coprire tutto il prossimo secolo, in un raffinato libro che porta nel colophon la data del 1 gennaio 2000. Così «Il libro nel terzo millennio» ospita quindici testi di altrettanti politici, scrittori, giornalisti, critici, editori, tutti inviati nel tempo per vedere come come cambierà il mondo dei libri.

E tra i corrispondenti del futuro diversi nomi noti, a cominciare dallo stesso Umberto Eco (firma «La peste dello straccio») per finire con il ministro Oliviero Diliberto («Una tragedia dei nostri tempi: la bibliodipendenza»), Giulio Andreotti («Diario Romano»), Enzo Siciliano («Sant'Ambrogio 2080»), Gianfranco Dioguardi («1713-2013 Celebrato a Milano il terzo centenario della nascita di Denis Diderot»). Tra gli autori anche tre triestini: l'editore Valerio Fiandra, lo scrittore Giuseppe O. Longo e il giornalista e scrittore Pietro Spirito.

L'almanacco, definito dal suo curatore «fantasioso e brillante», viene presentato oggi, alle 17.30, da Umberto Eco e Gianfranco Dioguardi a Milano nella Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco.

Qui accanto, una fotografia di Fulvio Magurno; ai lati, immagini tratte da «Il libro nel terzo millennio»

Per gentile concessione, pubblichiamo il racconto «Le vie dell'orgasmo sono infinite» di Matteo Collura, ambientato a Milano il 22 aprile 2086.

La portai, quella sera, in un appartato angolo di città, non così fuori mano, tuttavia, da rischiare quelle odiose aggressioni di cui quotidianamente ormai ci si dava informazioni nelle ville-bunker, tra vicini, sul posto di lavoro (accadeva che non appena qualcuno, non necessariamente una coppietta in vena di effusioni, nelle ore serali si allontanava di qualche metro da una zona illuminata, nugoli di delinquenti gli saltavano addosso, in una furibonda contesa per strappargli vestiti e oggetti personali). Dunque, ero solo con lei sulla mia piccola ma confortevole fuoriserie volante, al riparo da occhi indiscreti e, fatti i dovuti calcoli, anche da quelle maledette frecce luminose vo-luttuosamente usate dai poliziotti per spaventare quei poveracci che la sera, non avendo dove andare, si acquattano dove possono. Lei rilassata, mi stava accanto, di tanto in tanto sorridendomi con quei suoi denti bianchissimi, il mento rivolto in alto, i capelli fluttuanti sulle spalle.

Mi abbassai allungando una mano sotto il sedile e per un attimo sembrò che stessi per toccarla; lei s'irrigidì e ancor più si abbandonò all'indietro, schiudendo le gambe lasciate nude dalla minuscola tuta. Le sorrisi imbarazzato (era la prima volta che mi trovavo in intimità con lei) e continuai a frugare sotto il sedile: non trovavo l'oggetto che cercavo e vedevo sfumare la sorpresa che con tanta cura avevo preparato. Possibile che sia sparito?

Qualcuno l'avrà preso? Mi avranno seguito? Avranno visto che lo nascondevo? Lei avvicinò il suo viso luminoso alla mia spalla e lasciò andare un sospiro. Le sue gambe erano lì, a mia disposizione, sembrava dirmi. Mi ricordai di un film di qualche secolo fa che all'Istituto per il Mantenimento delle Tradizioni di tanto in tanto fanno vedere perchè considerato emblematico di quell'ormai lontano secolo, il Ventesimo. Una bella ragazza, in quel film che ai suoi tempi dicono facesse ridere, accoglie nel suo letto un uomo e, nel mostrargli il suo corpo nudo, dice: «Serviti il pasto, cow boy...».

Dunque lei mi guardò così, e io finalmente trovai quel che cercavo. Lo estrassi da sotto il sedile e lo portai in alto, mostrandoglielo con gioia.

«Cos'è», disse lei mettendosi a sedere più compostamente. Guardai l'oggetto misterioso con un sorrisetto enigmatico.

«Cos'è? Per favore...», finse di piagnucolare. «È un oggetto che fino a tre secoli fa i nostri antenati usavano per comunicare, per istruirsi, per divertirsi», spiegai sibillino. Lei sbarrò gli occhi e fece per strapparmelo: «Non mi dire che è un libro! Come hai fatto ad averlo? Ho sempre desiderato vederne uno vero, di carta...».

«È una lunga storia», dissi. E aprii il volumetto dalle pagine ingiallite e qua e là smozzicate. «Se vuoi, posso leggerti qualcosa», le proposi accarezzandole la mano.

«Tu sapresti farlo?», disse lei mostrando tutta la meraviglia di cui era capace.

«Ho imparato nei corsi di Orientamento Comunicativo. È un linguaggio un po' complicato... allora non disponevano di apparecchi per la lettura veloce del pensiero, ma tutto sommato non è molto differente del nostro... ci si può arrivare».

«Dai, allora leggi».

Avvicinai il libro alla fonte di luce ma subito lo ritrassi: avevo visto muoversi qualcosa fuori. Spensi la luce e scrutai per un po' nel buio. Niente, solo vetture volanti saettavano in lontananza. Falso allarme, riaccesi la luce e mi disposi a leggere: «Questa mattina / c'è nell'aria l'incredibile fragranza / delle rose del Paradiso. / Sulla riva dell'Eufrate / Adamo scopre la freschezza dell'acqua. / Una pioggia d'oro cade dal cielo: / è l'amore di Giove. / Salta dal mare un pesce / e un uomo di Agrigento si ricorda / d'essere stato quel pesce. / Nella caverna che chiameranno Altamira / una mano senzà volto traccia la curva / di un dorso di bisonte...».

«È bellissimo, parla di miti lontani», sospirò lei. E fu in quel momento che decisi di affondare la mano tra le sue gambe. Erano morbide e calde. «Continua», lei disse. E non intendeva riferirsi alla mia mano.

Oramai eccitato, ripresi a leggere: «La lenta mano di Virgilio accarezza / la seta che portarono / dal regno dell'Imperatore Giallo / le carovane e le navi. / Il primo usignolo canta in Ungheria. / Gesù vede sulla moneta il profilo di Cesare. / Pitagora rivela ai suoi greci / che la forma del tempo è circolare...» (strano, lei cominciò ad emettere come dei miagolii e sospiri profondi) «In un'isola dell'Oceano / i levrieri d'argento inseguono i cervi d'oro. / Su un'incudine forgiano la spada / che sarà fedele a Sigurd / Whitman canta a Manhattan. / Omero nasce in sette città. / Una donzella riesce a catturare l'unicorno bianco...».

Distolsi lo sguardo dal libro e passai a lei: era abbandonata all'indietro, le labbra dischiuse come le gambe luccicanti.

Appoggiai il libro sul ripiano davanti a lei, proprio sotto il monitor a disposizione del passeggero. Mi girai e le fui sopra. La baciai mentre freneticamente frugavo sotto la tutina. Lei si spogliò, poi toccò a me farlo, e lei mi diede, abilmente, una mano. Nell'eccitazione dimenticai di spegnere la luce. Lei ora urlava, gemeva, mi affondava le unghie sulla schiena.

All'improvviso udii la sua voce strana, come ispirata: «Tutto il passato torna come un'onda / e quelle antiche cose sono qui / solo perchè una donna ti ha baciato».

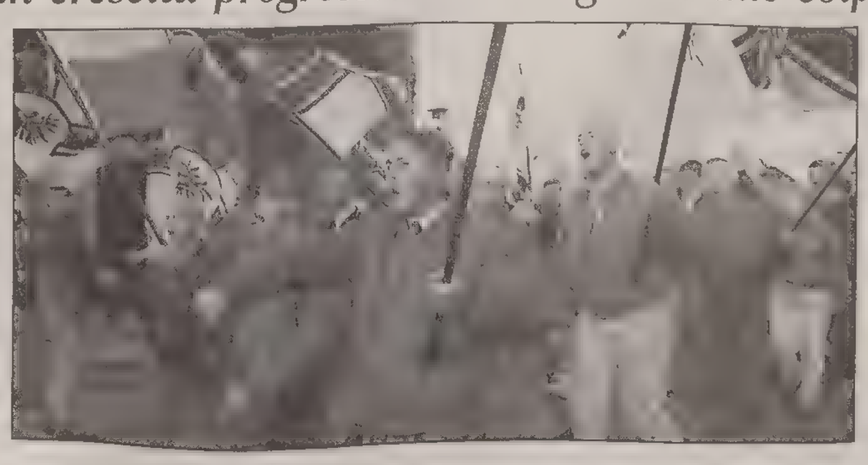
Aveva il libro in mano, aperto su quella pagina di Jorge Luis Borges, uno scrittore cieco che visse nel secolo scorso.

Matteo Collura

LIBRI *Un saggio di Willibald Holzer, docente all'Università di Klagenfurt, edito da Asterios*

La destra estrema? È prigioniera dei miti

Un fenomeno in crescita progressiva anche grazie alle colpe della società



Quando si parla di estremismo di destra, di solito lo si fa per demonizzarlo, per dimostrare quanto sia inumano, e con ciò il più delle volte ci si mette la coscienza in pace. In realtà c'è bisogno di capire cosa esso sia e a tale scopo è molto utile un recente libretto edito da una giovane casa editrice triestina (**Asterios editore**) in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione: «**La destra estrema**» di **Willibald Holzer**, docente all'Università di Klagenfurt (**pagg. 123, lire 29 mila**).

Cos'è, dunque, l'estremismo di destra? È, come spiega l'autore, un «abito mentale dogmatico e soggettivistico, elitario e autoritario» che non vede limiti alla propria azione politica e identifica i propri obiettivi come qualcosa di assoluto. Da questo punto di vista l'estremismo di destra non è dissimile da quello di sinistra: per chi aderisca a essi «non esiste possibilità né di avere un dibattito razionale con chi non la pensi come lui, né di accettare compromessi di sostanza».

In particolare, quello di destra è un estremismo che esige un coinvolgimento totale dell'individuo, e a tutto ciò che è razionale guarda con totale diffidenza. I suoi miti sono infatti prerazionali, e uno di essi è la natura, che vuol dire, sostanzialmente, ordine eterno e immutabile, dato una volta per tutte. Nella natura l'individuo scompare, ma riceve protezione purché ne rispetti le gerarchie. Una forma di natura è, poi, la nazione, che assume valore altrettanto assoluto, anch'essa predeterminata una volta per tutte. Se questo è il condensato ideologico dell'estrema destra, non sarà difficile dedurre che a chi frequenta le sue organizzazioni esse appaiono un mondo perfetto, chiuso e autosufficiente, totalmente contrapposto al mondo esterno.

Ne consegue che per l'estremista di destra quei valori, largamente consolidati nella nostra società, come libertà, democrazia, progresso, non sono nient'altro che una forma di decadenza da uno stato perfetto di natura. Alla fine non può non stupire che in quest'estremismo ci sia «una latente disponibilità alla violenza». Se la natura è stata violentata dalla storia è solo la violenza che può fermarne il corso.

È possibile ridurre il richiamo che oggi ha l'estremismo di destra soprattutto nella società giovanile? Holzer è assai poco ottimista al riguardo e prevede che esso sia un fenomeno destinato a una «crescita progressiva». Perché? Una responsabilità, egli afferma senza mezzi termini, ce l'ha anche la nostra società, una società dominata dal primato dell'economia e nella quale la solidarietà sociale è un bene «in via di estinzione». A questo punto devo dire che non riesco a seguire Holzer nel suo pessimismo. Se uno è convinto, come lo sono gli estremisti di destra, di aver capito come debba essere la società perfetta, troverà ogni giorno da ridire sulla nostra società, che è e resterà una società imperfetta.

Il problema è un altro. Una volta si diceva che l'età giovanile, quella in cui più si manifesta l'estremismo di destra, ha bisogno di assoluto. È sbagliato: ha bisogno, invece, di essere educata al senso del limite, proprio e altrui. Il problema è quello, appunto, di educare all'idea che, qui, su questa Terra, la società non può essere che imperfetta. Quando ne saremo tutti convinti, sarà allora la vera volta che i profeti della società perfetta, di destra o di sinistra che siano, potranno andare in pensione.

Giampaolo Valdevit

Garzanti ripubblica la biografia di Joachim Fest

Hitler: quel fascino solitario di una «deforme grandezza»

Quando uscì in Germania nel '73 fece subito discutere: si disse che la biografia di Adolf Hitler, preparata da **Joachim Fest** - che è stato uno dei direttori della tedesca «Frankfurter Allgemeine Zeitung» -, era superata, in quanto troppa importanza concedeva alla personalità del Führer e troppo poco, invece, teneva in conto l'incidenza delle forze sociali e delle strutture sulle quali poggiava il III Reich. Non solo: attribuire tanta rilevanza alla singola figura del dittatore - si sostenne ancora - poteva essere interpretato come comodo scaricabarile per la coscienza dei tedeschi.

Il lavoro di Fest, che venne pubblicato in Italia nel '74 da Rizzoli, riscosse, comunque, un notevole successo, anche nelle nostre lande, tant'è che **Garzanti** (**«Hitler una biografia», pagg. 990, lire 59 mila**) lo ripropone in libreria con la stessa traduzione di Francesco Saba Sardi (e con gli stessi refusi, come attesta un croccante «malinquore» a pagina 938). Di nuovo per il lettore italiano c'è un breve saggio introduttivo, datato nel '95, con il quale l'autore replica alle accuse rivoltegli, ribadendo il nocciolo duro concettuale della sua opera: non è lecito negare la forza di azione delle singole personalità, Hitler fu qualcosa di più di un prodotto dell'ambiente, è, invece, un caso eclatante dello stupefacente potere esercitato da un singolo sul processo storico.

Secondo Fest, fu proprio quella «grandezza deforme» - per ricorrere alle parole di Thomas Mann -, tra arretratezza e modernità, a conferire direzione, ampiezza, radicalità al potenziale di paure, di sentimenti, di nostalgie esistente nella Germania degli anni '20 e '30.

magr

TEATRO Debutto italiano, al Teatro di Roma, del più recente spettacolo della Socìetas Raffaello Sanzio

Nel museo della storia innaturale

C'è anche Auschwitz in questa «Genesi», prossima all'Apocalisse

ROMA Lucifero è un essere sottilissimo, con l'asciuttezza di una foglia autunnale. Dio invece è nero, formoso e ha il cranio dorato, metodicamente pianta carote in un monticello di terra. Adamo contorsionista ci lascia ascoltare il crepitìo delle nascenti articolazioni ossee dall'interno della stessa teca in cui subito dopo apparirà Eva, una bionda signora mastectomizzata.

«Genesi» della Socìetas Raffaello Sanzio, ora al Teatro di Roma, dopo il debutto della scorsa estate all'Holland Festival, e prima di altre importanti tappe internazionali, sembra la visita a un museo di storia innaturale. O un percorso guidato all'expo di una scienza antiumana. Atlante di anatomie irregolari (Caino ha un braccio deforme, e con quello ucciderà Abele), vetrina di meravigliosi orrori (un alligatore impagliato staziona in una teca sospesa), manuale di tecnologie della modernità pre-elettronica: la pneumatica, l'elettrologia, la meccanica, assemblate per questo viaggio dentro a un «museo del sonno», assistendo anche a passerelle di automi: ce n'è uno che si erge in piedi e applaude, uno ha la forma di un arto e scrive, un altro, applicato a una scala, la fa ballar tra corpi umani e animali distesi a terra. Perché infine non è il giardino dell'Eden, come lo immaginammo al catechismo o nella cinematografia biblica di John Huston, ma il laboratorio di Madame Curie, ad ospitare la creazione dell'universo, reso visibile dalla luminescenza fredda, maligna, novecentesca del radio.

La «Genesi» secondo la Raffaello e il suo regista, Romeo Castellucci, è qualcosa che i palcoscenici, soprattutto quelli italiani, non digeriranno con facilità. Ma è anche il risultato finora più maturo del gruppo che con internazionale autorevolezza e radicale austerità professionale incarna la punta solida e motivata della ricerca teatrale in Italia. Come se la stagione nuova di una drammaturgia non narrativa, sismica, carbonizzata, ritrovasse emozioni provate per il formalismo del primo Bob Wilson, ma in un panorama dalla bellezza informe, ambigua e dolorosa, randagia, svelata in visioni che turbano, come le amputazioni e gli handicap psicofisici della precedente «Orestea» o le presenze anoressiche nel «Giulio Cesare».

In «Genesi» il turbamento più forte viene da un'Auschwitz evocata con teli bianchi e canzoncine leggere da sei bambini. Agli antipodi della creazione, davanti a un Dio che si nega o finge di non vedere, le creaturine stanno sotto a una doccia e spostano organi con un trenino da Paese delle Meraviglie. Qui forse Alice e il dottor Mengele si stringono la mano. Qui Genesi e Apocalisse si toccano, facce difformi di uno stesso teatro che non rappresenta e non consola, ma agisce su chi lo guarda, proprio come ci dicono facesse un tempo, in Grecia, dove a sperimentare e a turbare le coscienze con favole altrettanto cattive e altrettanto pietose, erano i fondatori del teatro occidentale.

Roberto Canziani

IN BREVE

Michael Douglas annuncia: entro l'anno sposo Zeta Jones

LONDRA Michael Douglas *(nella foto)* e Catherine Zeta Jones si sposeranno entro la fine del 2000: lo ha annunciato via Internet lo stesso attore hollywoodiano mettendo così fine alla ridda di voci su tempi e modi del suo fidanzamento con la bellezza gallese, di 25 anni più giovane di lui. «Sono lieto di comunicarvi il mio fidanzamento con Catherine», ha scritto il cinquantacinquenne Douglas sulla sua homepage al ritorno da un soggiorno in Galles. «Il primo gennaio ho chiesto la mano di Catherine nella mia casa di Aspen», in Colorado.

Douglas e Zeta Jones si erano conosciuti nel 1998 al festival del cinema di Deauville, in Francia, e dal marzo del 1999 avevano iniziato a frequentarsi regolarmente. Catherine, consacrata una delle più belle e famose grazie alla sua sensuale interpretazione al fianco di Antonio Banderas nella «Maschera di Zorro», diverrà la signora Douglas in tempi brevi. «Pensiamo di sposarci quest'anno - spiega infatti Michael - ma non abbiamo ancora stabilito una data precisa».

Arthur Clarke autore di «2001 Odissea nello spazio» si ritira: «Non ho più buone idee e non scriverò più»

LONDRA All'alba del terzo millennio il «guru della fantascienza» Arthur C. Clarke *(nella foto)* ha deciso di abbandonare la scena editoriale. «Ho esaurito le buone idee - ha affermato lo scrittore britannico in dichiarazioni riprese dal quotidiano londinese «Evening Standard» - e mi ritiro per buona condotta».

Ottantadue anni ben portati, autore di 600 opere tra le quali «2001 Odissea nello Spazio» (dal quale nel 1968 Stanely Kubrick ricavò l'omonimo film), Clarke ha sorpreso col suo annuncio amici e conoscenti, ad iniziare dagli organizzatori del premio di narrattiva fantascientifica a lui intitolato.

«Sono scioccato - ha detto Paul Kincaid, amministratore dell'annuale «Arthur C. Clarke Science Fiction Book Prize» - e non trovo altra spiegazione se non quella che si sia stancato di scrivere. Ma mi aspettavo che Arthur resistesse fino al 2001: avremmo tutti apprezzato l'aspetto simbolico di quella data».

Lo scrittore, che l'anno scorso rilasciò un «comunicato ufficiale» per ricordare a tutti che il millennio inizierà il primo gennaio del 2001, è stato una sorta di convitato di pietra in molti speciali televisivi di fine secolo.

«Il nome di Clarke - ha sostenuto Johnny Ball, conduttore di un programma scientifico per bambini della Bbc - dovrebbe esser scritto in grande nella storia».

GOSSIP

«Principessina» Britney Spears

LONDRA Da regina delle hit parade a principessina inglese. Potrebbe essere questo il destino di Britney Spears (nella foto), la giovane cantante statunitense che a quanto pare sta facendo furore non solo nel mondo della musica, ma anche a Buckingham Palace. William, il figlio maggiore di Carlo e Diana, se ne sarebbe perdutamente innamorato. I due ragazzi si vedranno il 14 febbraio, San Valentino.

CINEMA Esce nelle sale italiane «Passion of mind», protagonista la Moore

Ecco la doppia vita di Demi

ROMA Scende in campo anche lei, Demetria Guynes, in arte Demi Moore *(nella foto)*, ultima a entrare nella mischia della nostra battaglia delle feste di Natale che da oggi avremo occasione di vedere addirittura in doppia veste in «Passion of Mind». Veste anche non metaforica che nel film l'ex signora Willis - a 4 anni di distanza da «Striptease» - toglie volentieri per i due uomini che il ruolo le propone: lo svedesone Stellan Skarsgard, diventato famoso in tutto il mondo con il bel melodramma di Lars Von Trier, «Le onde del destino»; e William Fichtner, l'americano che si spartiva il ruolo di protagonista con l'ex marito di Demi in «Armageddon», ma che abbiamo poi rivisto in tanti altri film, come «Torbide ossessioni», «Strange Days» o «Contact».

«Passion of Mind» - che porta la firma di Alain Berliner, regista belga dell'iperpremiato «La mia vita in rosa», film d'esordio che nel '98 si è accaparrato anche un Golden Globe - racconta la doppia vita di una donna che non si riposa mai. Nel senso che può indifferentemente esser di giorno una bella mamma americana che vive con serenità la sua giornata in Provenza accudendo affettuosa le graziose bimbe che il defunto marito le ha lasciato; e poi, di notte, appena poggia la testa sul cuscino per quel riposo meritato che spetterebbe ad ogni madre, trasformarsi, senz'ombra di fatica, in una tipica, sofisticata single newyorkese che vive la sua energica giornata di agente letteraria in carriera con molti corteggiatori e pochi affetti. O viceversa.

Il tutto - complice l'apporto, a New York e tra i profumi della Provenza, di uno strizzacervelli per ognuna - vissuto reciprocamente senza troppo pathos, come se l'una fosse soltanto il non sgradevole sintomo di una proiezione psicologica dell'altra. Finchè nella vita di entrambe non compare l'amore per un uomo che, come sempre, complica le cose.

LIRICA Al San Carlo di Napoli una Bohème quasi cinematografica. Autrici tre donne

Puccini diventa multimediale

NAPOLI Una telecamera che trasmette in diretta riprendendo i particolari della scena e inquadra i personaggi proiettando i loro volti sul fondo del palcoscenico. Una piazza parigina di fine Ottocento ricostruita in base a dagherrotipi con i colori dell'argento utilizzato per quelle prime foto dell'Ottocento. Con La Bohème di Giacomo Puccini, che inaugura domani la stagione, il Teatro San Carlo presenta una messa in scena cinematografica o meglio multimediale, utilizzando un linguaggio diverso, quello del video, con l'intenzione di realizzare un allestimento moderno. Ne sono autrici tre donne: Marina Bianchi (regista), Mietta Corli (regista e scenografia) e Cinzia Rosselli (costumista).

«Vogliamo il resto della storia di Bohème - dice la regista - quel che accade

durante, dopo e prima. Quello che nel cinema si chiama flashback». Tutto con grande rispetto per la musica. Non si tratta di un allestimento rivoluzionario, si sottolinea, ma di una messa in scena che intende ricercare le atmosfere pucciniane. Sce e e costumi saranno virati nei toni del seppia-argento, animati da qualche macchia di colore, come nei dagherrotipi dipinti ritoccati a mano». Tutto proprio come nei primi esperimenti fotografici nati proprio negli anni in cui Puccini pone l'azione: 1830-40. Sul palcoscenico la grande attrazione è certamente la protagonista, Angela Gheorghiu, star internazionale,, voce tra le più belle del mondo della lirica. Cantante raffinata e bella che ama la novità e adora Benigni. E sarà diversa anche la sua Mimì: «Sì diversa. Per nulla timida o impacciata. Certo innamorata, ma capace di prendere iniziativa».

Qualche incertezza ancora per chi vestirà il ruolo di Rodolfo perche il tenore ~~Giuseppe Sabbatini~~ *(nella foto)*, in cartellone per il ruolo, ha l'influenza. L'Orchestra del Teatro di San Carlo è diretta da Enrique Mazzola; nel cast Natale De Carolis, Angelo Veccia, Giacomo Prestia e Patrizia Ciofi.

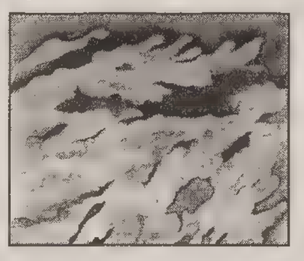
LETTURE

Sogno e fantasia nell'ultimo romanzo del triestino Enrico Fraulini edito da Campanotto

Misteriosa città dai sette castelli

Una giovane esistenza fatta di solitudine, di segrete paure

Si respira mistero e disagio esistenziale, erotismo e frustrazione, sogno e fantasia in **«Belgrado la città dai sette castelli» (Campanotto editore, pagg. 123, lire 18 mila)** *nuovo romanzo del triestino* **Enrico Fraulini.**



È sullo sfondo di un torbido stagno, nella pianura friulana, e sull'incisivo delinearsi della nevrosi del protagonista, Alberto, che si aprono le pagine del quarto libro di Fraulini, dopo i precedenti «Le figlie dei fiori», «L'ambiguità di Alice», «Le rotte dell'assurdo». Alberto: una giovane esistenza fatta di solitudine, di segrete paure, di impossibilità ad accettare le iprocrisie, i falsi pudori e gli egoismi di cui si nutre quel suo piccolo paese così vicino alle acque malsane della palude, una conca questa, per tanti aspetti infida e sinistra che tuttavia Alberto ama, tanto da aver rinunciato al suicidio proprio perché si è insinuata in lui la convinzione che un avvenimento misterioso e straordinario per la sua vita si sarebbe verificato proprio lì, nel grigiore di quella palude, le cui rive per un lungo tratto erano precluse dal recinto di un terreno al di là del quale si ergeva, in epoca medievale, il castello di Belgrado del Friuli con il relativo feudo, antica proprietà dei conti di Gorizia: il tutto scomparso in seguito delle tante alluvioni susseguitesi nel corso dei secoli.

Ma è sulla figura di Alberto che si accentra il lungo racconto di Fraulini, la cui puntualizzante scrittura ama addentrarsi con ricercata precisione nei dettagli, scrutare del suo protagonista la complessa psicologia, scavare in quella sua angoscia sentimentale e sessuale che rende lacerante e ossessivo il suo rapporto con le donne, la farmacista prima e Olga, successivamente: donne entrambe impastate di egoismo, di sottile sadismo, di astute strategie.

Sarà Marta, la brutta, rozza, selvaggia creatura della palude, a liberare Alberto da quella avvilente condizione di fallimento. Ma la loro storia d'amore si risolve drammaticamente, e Alberto non avrà altra scelta che oltrepassare quel «fatale» recinto. A questo punto, fantasia, sogno, veridicità di un'antica leggenda sono gli elementi che Fraulini mette in gioco per offrire al lettore di «Belgrado la città dai sette castelli», un impatto di efficace sorpresa. E ci riesce, attraverso una convulsa trasposizione di epoche e di ambienti, ove un delirio di insaziabile e lasciva lussuria e l'immane dirompere di un fiume d'acqua travolgono tutto.

Grazia Palmisano

Nella foto «Ma sono solo nuvole» di Luisella Carretta

Francesco Maspero e Aldo Granata analizzano 43 specie in un «Bestiario medioevale» stampato da Piemme

Cercando gli animali della leggenda

Si dipana tra scienza, storia, filosofia e aneddoti il **«Bestiario medioevale»** di **Francesco Maspero** e **Aldo Granata (editore Piemme, pagg. 464, lire 40 mila)**. Gli autori, molto noti per i loro approfonditi studi sul passato e per le loro opere, sono da anni impegnati nelle ricerche culturali di tempi ormai lontani. Nel volume mettono a fuoco analiticamente le origini e le peculiarità di 43 specie animali, alcune delle quali più che alla realtà appartengono alla leggenda, come la fenice che muore e rinasce dalle proprie ceneri.

Un capitolo a parte è quello inerente alla sirena che con la sua voce incantava i marinai di favoleggiate avventure sul mare. Nella Divina commedia Dante la colloca in purgatorio ma la misteriosa e immaginaria figura femminile è presente in molte opere dell'arte funeraria orientale e greco romana. Per rimanere nel nostro tempo, chi non ha sentito parlare della Sirenetta distesa su un masso nelle vicinanze del grande canale che unisce la Danimarca alla Svezia? Quel monumento fu eretto alla memoria del poeta Christian Andersen, che ha scritto la più belle favole del mondo, una delle quali ha per protagonista proprio la fanciulla delle acque.

All'universo fantastico appartiene anche il liocorno o unicorno, dalla cui fronte svettava un unico corno lungo quattro piedi e talmente appuntito da trapassare tutto ciò che assaliva.

Il volume, che ha molte annotazioni in latino, è un condensato di meditate analisi sui tanti bestiari scritti nei secoli, da quelli remotissimi ai più recenti. Non mancano pagine sul cane che nel tempo è stato visto sia positivamente sua negativamente. Non poteva mancare ovviamente il gatto, oggi coccolatissimo, che nel Medioevo fu oggetto di insensate persecuzioni e crudeltà.

Ampio spazio è dedicato al cavallo, fedele compagno d'arme di tanti guerrieri, indispensabile alla vecchia agricoltura e quando non c'erano mezzi di locomozione. Chi legge la storia del nobile animale non può non pensare a *La cavallina storna* che nel volume non ha cittadinanza. Per ovvie ragioni. Pascoli nacque ben dopo il Medioevo.

Miranda Rotteri

FESTIVAL Viene presentata giovedì 13 gennaio l'11.a edizione del Festival, che si terra al Teatro Miela di Trieste

«Alpe Adria»: una partenza in musica

Il concerto dei Royalize, due premi in palio e una ricchissima retrospettiva

TRIESTE Strano destino quello di «Alpe Adria Cinema». Anno dopo anno, raccoglie sempre maggiori soddisfazioni. Cresce, si rafforza, moltiplica le sue già numerose identità. Eppure, nonostante tutto, c'è sempre qualche amministratore pubblico che si diverte a fare lo sgambetto al Festival. Come la Provincia di Trieste, che in due anni ha ridotto il finanziamento da sessanta a dieci milioni.

Lanciare anatemi non serve. Non adesso che lo staff organizzatore è concentratissimo nel definire gli ultimi dettagli per l'undicesima edizione del Festival, che alzerà il sipario al Teatro Miela di Trieste sabato 15 gennaio. Però sembra giusto sottolineare almeno una cosa: la Provincia ha creduto per prima in «Alpe Adria Cinema», ha sostenuto sempre, come poteva, la rassegna. Da un paio d'anni, però, questo consolidato feeling è andato scemando. Senza che il presidente o gli assessori forniscano spiegazioni credibili.

Polemiche, delusioni, piccoli sgarri di provincia, non aiutano a fare grande un Festival. Per fortuna, anche quest'anno, lo staff di «Alpe Adria Cinema», guidato da Annamaria Percavassi, direttore artistico fin dalla prima edizione, ha lavorato sodo. Per regalare al pubblico una nuova maratona cinematografica d'alto livello.

L'undicesima edizione del Festival verrà presentata giovedì 13 gennaio, alle 11.30, al «Miela». Ma alcuni dettagli del programma si conoscono già. Tanto per cominciare, «Alpe Adria» regalerà una serata inaugurale di festa e di spettacolo non solo a chi ama il cinema, ma anche agli appassionati delle sette note. Sabato 15, in collaborazione con «In Orbita», all'«Hip Hop» ci sarà un concerto dei Royalize (*sopra, il loro logo*), la band nata da una costola dei Casino Royale. Al «Miela», verrà proiettato il video del brano «La tua lingua sul mio cuore», contenuto nell'album di debutto «Rylz». Asia Argento, attrice ed esordiente regista, ha firmato il «clip» e si'è divertita a prestare la sua voce al progetto.

Due i riconoscimenti in palio ad «Alpe Adria», che si concluderà il 22 gennaio. Al Premio «Trieste», di dieci milioni, concorreranno tutti i lungometraggi presenti al «Miela», realizzati nel biennio 1998-'99. Lo stesso criterio verrà applicato ai cortometraggi in corsa per il Premio Laboratorio Mediterraneo, di tre milioni.

Un mini festival nel Festival sarà la retrospettiva «Catene. Dai Carpazi ai Balcani», curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic. Terzo capitolo di un percorso partito dall'«Onda nera», e proseguito con le «Onde dell'altra riva», esplorerà soprattutto la cinematografia macedone, includendo anteprime di film jugoslavi, croati, albanesi e turchi. Con, in più, alcuni assaggi delle produzioni rumena, greca e bulgara.

La sezione «Dopo il muro» raccoglierà sei film, realizzati nel 1999, emblematici per capire alcuni Paesi dopo il dissolversi dell'universo comunista. «Fuori gioco», invece, esplorerà il cinema di genere dedicato al calcio di regime. In «Benvenuto al 2000» vanno segnalati almeno due eventi: la travolgente favola orientale «Luna Papa» del tagico Bakhtjar Khudojnazarov e l'omaggio alla regista ungherese Ildikó Enyedi. E ci sarà, ancora, l'incursione all'Accademia di cinema e teatro di Budapest, una scuola alla quale si è formato, tra l'altro, István Szabó (*nella foto a destra*), e la sezione «Immagini»: ovvero, il meglio dei cortometraggi e dei documentari che circolano nell'Europa Centro-Orientale.

Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

Stirps Jesse: musica sacra fra crociate e pellegrini

GORIZIA Uomini in cammino che accompagnano il loro percorso con il canto, nella preghiera e nella riflessione. Alla loro esperienza, ben sintetizzata nel titolo «Homo viator. Crociate e pellegrini», è stato dedicato il concerto dell'ensemble Stirps Jesse al Kulturni dom, appuntamento beneaugurante all'inizio dell'anno e all'avvio del Giubileo.

In attività dal 1991, il gruppo Stirps Jesse può contare su un organico variabile secondo le esigenze del repertorio che comprende il gregoriano, la musica sacra e profana del basso Medioevo. Fondato da Enrico De Capitani e costituito da studiosi di musicologia e paleografia e da specialisti del canto antico, l'ensemble basa le esecuzioni vocali sullo studio diretto dei codici e dei manoscritti antichi.

Per la serata a Gorizia, il gruppo si è presentato con una formazione di sette elementi maschili che ha restituito con raffinata accuratezza l'atmosfera meditativa e fortemente evocativa di inni, antifone gregoriane, mottetti, alleluia e graduali. L'itinerario dell'«Homo viator» è stato puntualmente chiarito da alcune precise spiegazioni, elementi assai utili per apprezzare un percorso musicale che ha toccato i temi della Gerusalemme liberata, del pellegrinaggio a Roma e verso i principali santuari del mondo cristiano, come a Santiago de Compostela lungo la «via lattea». Un itinerario suggestivo, ma di non immediata comprensione, che avrebbe potuto trovare una migliore valorizzazione in un ambiente più raccolto. Per gli esecutori, gli applausi convinti del pubblico, peraltro poco numeroso.

La serata è stata promossa congiuntamente, nell'ambito della stagione di prosa, dall'Ente manifestazioni artistico-culturali e dall'Associazione Kulturni dom: una collaborazione spontanea, questa, che rappresenta anche un incontro tra la comunità italiana e quella slovena per offrire una nuova occasione di dialogo e di conoscenza.

Dalia Vodice

Al Comunale di Monfalcone concerto dell'Orchestra sinfonica Karmelòs

Da Vienna fino a Hollywood

TRIESTE Oggi alle 20, al Caffè San Marco, incontro dibattito condotto da Edoardo Kanzian sul tema «Luigi Nono e le musiche oggi». Interventi di Claudio Bilucaglia, Fabio Nieder e Pier Paolo Zurlo.

Domani alle 22.30 concerto dei Bandomat all'«Hip Hop». Ingresso gratuito.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica».

Da lunedì al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Dal 14 al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Dal 14 gennaio al teatro «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Sabato 15 gennaio alle 15.30, al Centro d'arte musicale (via Gallina 1, tel. 040-765889), Mario Cogno apre il suo seminario «Breve storia del rock».

Domenica 16 gennaio al Teatro Cristallo per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Cappuccetto rosso», con il Teatro Telaio di Brescia.

Sabato 22 gennaio alle 21.30, al Caffè San Marco, serata con i brani e i cantanti del Festival della canzone triestina; partecipano il Coro Giulio Viozzi, l'ottetto Voci della tradizione e l'attrice Ombretta Terdich *(nella foto a sinistra)*.

Dal 23 gennaio all'8 febbraio, al Teatro Verdi andrà in scena «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Domenica 23 gennaio al Teatro Cristallo per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Franz & Rap», con la compagnia Gli Alcuni di Treviso.

Domenica 30 gennaio al Teatro Cristallo per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Pierino e il lupo».

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto «Aria», con il baritono Domenico Balzani e Macrì Simone al pianoforte.

UDINE Da lunedì a mercoledì, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Moni Ovadia presenta «Mame mamele mama mame mamma mamà».

Martedì alle 18, nella Sala Crup di via Manin, incontro con Moni Ovadia.

MONFALCONE Oggi al Comunale di Monfalcone concerto «Da Vienna a Hollywood» dell'Orchestra sinfonica «Karmelòs», diretta da Romolo Gessi.

LATISANA Domani alle 20.45, al Teatro Odeon, Moni Ovadia *(nella foto qui sopra)* presenta «Mame mamele mama mame mamma mamà».

Vere primizie di Chopin al concerto della Lipizer

GORIZIA Un programma «fuori dal comune». Questo annunciano gli organizzatori del terzo «Concerto della domenica» dell'Associazione Rodolfo Lipizer, per l'appuntamento di domenica 9 gennaio, alle 17.30, all'Auditorium di via Roma di Gorizia.

Per onorare Chopin nel centocinquantenario della morte, l'Associazione, oltre a proporre l'opera integrale per pianoforte di questo autore, vuole infatti offrire al pubblico una vera primizia: le composizioni per canto e pianoforte che il compositore polacco scrisse ispirandosi alle canzoni della sua terra. Le romanze verranno intervallate da brani scritti dal Pauline Viardot - cantante, pianista e compositrice francese, che decise di trascrivere «per voce» le celebri Mazurke di Chopin e le e seguì in concerti pubblici con Chopin stesso al pinoforte.

Interpreti dell'originale appuntamento sono il soprano Veronica Vascotto e il pianista Corrado Greco. La Vascotto, veneziana e diplomata al Conservatorio Tartini di Trieste, vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, collabora stabilmente con la Cappella Civica del Comune di Trieste e ha inciso sei cd per diverse etichette. Nel '96 è stata soprano solista, accanto a Sergio Fantoni, nel dramma sacro «Ode a Bernardo», e voce protagonista nella «Passione di San Giusto» con musiche di Marco Sofianopulo.

Corrado Greco, diplomato a Catania, si è perfezionato con pianisti come Mozzati, Canino, Badura-Stoka, Campanella e De Fusco. Anche lui vincitore di concorsi nazionali e internazionali, nel 1989 ha rappresentato l'Italia al quarto Invitational Piano Competition di Pam Beach, in Usa. Recentemente ha effettuato una tournée in Russia, dove si è esibito in sale come il Teatro dell'Ermitage, la Cappella Accademica e la sede dell'Unesco. Attualmente insegna al Conservatorio di Piacenza.

Con Jimmy Joe

Riparte stasera «Triestelive»

TRIESTE Ritorna questa sera, alle 21, «Triestelive», lo spazio con la musica dal vivo in diretta sulle frequenze di Radioattività. Il primo appuntamento del Duemila è affidato a un gruppo dalla solida reputazione: Jimmy Joe & The Youngs. Blues, e non solo, dallo Studio Scenario di Trieste.

La chiusura del '99 ha visto, invece, protagoniste di «Triestelive» due situazioni molto diverse: il 10 dicembre sono andati in onda gli Alias, una bella promessa per il pop italiano, che hanno saputo tenere in pugno gli ascoltatori. Il 23 dicembre, in una puntata speciale sui ricreatori triestini, sono venute alla luce realtà musicali come il complesso bandistico del «Toti» e del «Gentilli» e l'ensemble Il Giardino Barocco del «Cobolli».

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Dal 14 al 22 gennaio

Sala Tripcovich
in abbonamento: spettacolo 7
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Gabriele Ferzetti Daniela Giovanetti in

Antigone

di **Jean Anouilh**
con **Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho**
versione italiana e regia di **Furio Bordon**

Nuovo calendario delle recite
Venerdì 14 gennaio, ore 20.30 **Turno Prime**
Sabato 15 gennaio, ore 20.30 **Turno C**
Domenica 16 gennaio, ore 16 **Turno D**
Martedì 18 gennaio, ore 20.30 **Turno F**
Mercoledì 19 gennaio, ore 16 **Turno E**
Giovedì 20 gennaio, ore 20.30 **Turno A**
Venerdì 21 gennaio, ore 20.30 **Turno B**
Sabato 22 gennaio, ore 16 **Turno G**

Informazioni e prevendita
Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19, dom 9-12) **Sala Tripcovich** (lun-sab 8.30-12.30 e un'ora prima dello spettacolo)
Numero Verde 800-554040

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani e domenica ore **16.30**: «La cicala e la formica», speciali repliche gratuite per gli abbonati della Contrada. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15. «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicholas Cage.

ARISTON. 4.a settimana di successo. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lughi, Il Piccolo). Ultimi giorni.

ARISTON. Operetta. Da venerdì 14/1 a mercoledì 19/1: «Topsy Turvy» di Mike Leigh, il più bel film sull'operetta e il suo mondo, premiato alla Mostra di Venezia 1999.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. **Ingresso L. 8000.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità....

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Existenz». Dalla mente diabolica di David Cronenberg con Jennifer Jason Leigh e Willem Dafoe. Orso d'argento Berlino '99. V. 14.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Sett. 39. **16** ult. **19:** «Sapore anale». Solo oggi.

MIGNON. 20.30 e **22.20:** «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese.

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.30. Dalla Disney: «Tarzan».

NAZIONALE 1. 20.15 e **22.15:** «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. Ritorna «Il ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** «Il gigante di ferro». Cartoon. **A sole L. 9000.** Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Megan Gale, De Sica e Boldi. La bomba comica! Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Il nuovo film dell'autore di Hana-Bi. Prima visione. L. 10.000.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Ult. giorni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45:** Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45:** «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.45:** Concerto dell'Orchestra sinfonica monfalconese: «Da Vienna a Hollywood. Addio 1999!». Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: venerdì 14 e sabato 15 gennaio p.v. ore **20.45:** «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà. Il Crepuscolo delle madri» di e con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Biglietti: Cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30: «Tarzan». **20.15, 22.15:** «Vacanze di Natale 2000».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Passion of mind-Due sogni d'amore, una sola verità» con Demi Moore.

Sala blu: 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **15, 16.45, 18.30:** «Tarzan». **20, 22.20:** «La nona porta».

Sala 3. 15.20, 17.40: «La nona porta». **20.15, 22:** Tarzan».

Comincia stasera su Canale 5 il programma condotto da Gerry Scotti

Vent'anni di «Provini»

Sarà Emilio Fede l'ospite della prima puntata

ROMA Emilio Fede sarà ospite di «Provini - Tutti pazzi per la tv», il programma condotto da Jerry Scotti con Roberta Lanfranchi, al suo debutto stasera alle 21 su Canale 5.

La trasmissione darà voce, o meglio forma, a quell'immenso sottobosco di aspiranti attori, cantanti, presentatori, ballerini, o più in generale operatori dello spettacolo, che sono disposti a tutto pur di entrare, anche solo per un momento, nel «dorato mondo della televisione».

Di loro si vedranno i provini e se disponibili parteciperanno al programma come ospiti in studio. Verrà così mostrato per la prima volta il «preziosissimo» materiale, raccolto dalla struttura «casting» di Mediaset in oltre vent'anni di tv o preso da altri provini realizzati in tutti i campi dello spettacolo (dalle compagnie teatrali a quelle cinematografiche, dai casting delle case discografiche ai più recenti «videobox»).

I provini verranno proposti creando una divisione «virtuale» in categorie. Ci si può, infatti, imbattere in persone che si presentano come ballerini e non conoscono tre passi di danza, oppure altri che sono «stonati come una campana» e pretendono di essere riconosciuti come «le nuove voci del futuro».

Assai più vasta è la categoria di tutti quelli che pur di fare qualcosa in tv, si arrangiano in ogni campo. Ecco allora un ragazzo che, pensando di presentarsi a un'audizione per cantautori, scopre di aver sbagliato giorno e di essere capitato in un provino di danza. Senza perdersi d'animo e dimostrando una spiccata dote nell'«arte di arrangiarsi» tipicamente italiana, decide di sostenere ugualmente la prova inventandosi, al momento, un originale ballo di sua ideazione.

Passeranno in rassegna quindi «i timidi», «gli impacciati», «i nervosi», «i disinteressati», «gli sbrigativi», «quelli che sudano», «quelli con salivazione zero», quelli che dicono «va beh, torno domani...» ecc... tutti gruppi che riflettono pienamente i caratteri e le peculiarità di persone comuni, desiderose di tentare il grande salto nel mondo dello spettacolo.

In ogni puntata ci sarà poi un ospite famoso, in questa prima puntata sarà Emilio Fede *(nella foto a sinistra)*, che verrà coinvolto in vari momenti dello spettacolo e in alcune circostanze parteciperà direttamente ala realizzazione di provini «ad hoc».

Raiuno prevale negli ascolti

Quasi sette milioni per «Richie Rich»

ROMA Il «Giuseppe» di Canale 5, che ha riportato i temi sacri nella fiction Mediaset, raccoglie 6.251.000 spettatori e il 27.5 per cento di share, ma Raiuno prevale batte grazie ai 6.941.000 spettatori registrati dal film «Richie Rich». È il principale responso Auditel sulla serata tv, che ha visto le reti Rai prevalere con 12 milioni 268 mila spettatori e il 48.7 per cento contro i 10.396.000 Mediaset (41.3 per cento). Le reti del Biscione si sono prese la rivincita in seconda serata (56.8 per cento) e nelle 24 ore (45.3 per cento). Per «Striscia la notizia» ci sono stati 7.660.000 e il 30.3 per cento.

OGGI IN TV

Il classico di Monicelli su Retequattro

Storie di Bertoldo, giusto mille anni fa

Fra i film da segnalare:

«**Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno**» (1984) di Mario Monicelli, alle 22.40 su Retequattro. Nell'anno Mille l'astuto contadino Bertoldo (Ugo Tognazzi) riesce a farsi eleggere barone dal re Alboino (Lello Arena, *nella foto*) e a contrastare l'imbroglione Frà Cipolla (Alberto Sordi).

«**Il Gaucho**» (1964) di Dino Risi, alle 16 su Retequattro. Un gruppo di attori e produttori italiani parte per Buenos Aires, dove parteciperà a un festival cinematografico.

«**Omicidio nel vuoto**» (1994) di John Badham, alle 20.45 su Italia 1. Pete e Terry, due fratelli poliziotti, devono scortare un pirata informatico a bordo di un Jumbo. Durante il volo, però, avviene un'esplosione, che sembra provocata da un attentato terroristico.

«**Doppia immagine nello specchio**» (1993) di Avi Nesher, alle 23.15 su Telemontecarlo. Una ragazza si trova involontariamente coinvolta in un omicidio: decide allora di trasferirsi da New York a Los Angeles, ma si accorge che una donna segue ogni sua mossa.

Raidue, ore 23

Australia, grande paese

È il paese industrializzato più giovane del mondo, ma ospita uno dei popoli più antichi della terra. Ha metropoli modernissime e uno dei deserti più vasti del pianeta. È più grande dell'intera Europa, ma conta solo 19 milioni di abitanti. L'Australia è entrata nel terzo millennio con la forza di statistiche strabilianti. Una nazione che ha appena rifiutato di diventare una repubblica riconfermando la Regina Elisabetta come capo dello Stato. In Tg2 Dossier a cura di Daniela Tagliafico «Il grande paese», un reportage di Franco di Mare.

Tmc, ore 1.15

Medici senza frontiere

Alessandra Redondi, vicepresidente della sezione italiana di «Medici senza frontiere», sarà ospite della puntata di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli e Michela Rocco di Torrepadula.

Raitre, ore 23.05

Storie di ragazzi down

Il tema della maternità diversa e della vita dei ragazzi down saranno in primo piano in «A proposito di amore», il programma condotto da Anna Scalfati, che dedica lo speciale a tali handicap trattando l'argomento con normalità e delicatezza. Un documentario, realizzato da Daniele Segre e presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, che racconta l'amore e la sessualità tra i ragazzi down, farà da sfondo all'intervento del prof. Luigi Duvina, pediatra, e alle testimonianze di tre mamme che vivono una maternità diversa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.05 LA FRECCIA AZZURRA. Film (animazione '96). Di Enzo D'Alo'.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 DON MATTEO - 1A PUNTATA. Telefilm.
22.35 TG1
22.40 UMBRIA JAZZ MILLENIUM
23.35 SPECIALE TARATATA'
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO TRE VERITA'
1.05 SOTTOVOCE
1.35 RAINOTTE
1.40 SPENSIERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.25 FACCIONE. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Nadia Rinaldi, Paco Reconti.
3.45 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
4.35 CERCANDO, CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.15 FICTION. Telefilm.
6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
15.00 GIOCHIAMO AL LOTTO. Con Tiberio Timperi.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Il maniaco"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "La scoperta di un talento"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TITANIC. Film tv (drammatico '96). Di Robert Lieberman. Con Peter Gallagher, George C. Scott.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 ITALIA INTERROGA
3.35 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL
9.10 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 SFIDE (R)
13.25 CALCIO "A TUTTA B"
13.45 CALCIO C - SIAMO
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.00 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 PERFECT LADY. Film tv. Regia di Michael Cohn. Con Kelly McGillis, Bruce Dern.
22.40 T3
23.05 A PROPOSITO D'AMORE. Con Anna Scalfati.
0.10 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PROGRAMMAZIONE DI ANIMAZIONE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 SPECIALE "AVVOCATO PORTA"
9.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La crisi"
9.30 FANTAGHIRO' 5 - 2A PUNTATA. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
11.30 DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Due omicidi" - 2a parte
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Le pillole della duchessa"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE (R). Con Maria De Filippi.
16.00 SPECIALE "AVVOCATO PORTA"
16.05 L'OCCASIONE DELLA MIA VITA. Film tv (commedia '95). Di Jonathan Sanger. Con Leslie Nielsen, Betty White.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PROVINI. Con Gerry Scotti.
23.15 ANTEPRIMA VIDEO DI LIGABUE: L'ODORE DEL SESSO
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Lo scambio"
3.10 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm. "La nave che affondo' due volte"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Crescere in un attimo"
10.25 CENERENTOLA A NEW YORK. Film tv (commedia '95). Di Xaver Schwarzemberg. Con Jan Niklas, Otto Schenk, Christine Horbiger.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Come ti riconquisto la zia"
13.30 RUGRATS
14.00 UN COMPLEANNO DA RICORDARE. Film (commedia '84). Di Molly Ringwald. Con Paul Dooley, Carlin Glynn.
16.00 ALVIN ROCK'N ROLL
16.30 BEETHOVEN
17.30 HERCULES. Telefilm. "Herculesa e la riconquista dei poteri"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Armi e bagagli"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 OMICIDIO NEL VUOTO. Film (avventura '94). Di John Badham. Con W. Snipes, G. Busey.
22.40 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 ASTERICS SOTTOLINEA RAVE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.05 CIN CIN. Telefilm. "L'allenatore ritorna in azione"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'amico degli animali"
2.00 FRASIER. Telefilm.
2.30 KARAOKE (R)
2.55 NON E' LA RAI (R)
4.15 I-TALIANI. Telefilm. "Fame... saranno famosi?""Mondo ladro"
5.00 MEGASALVISHOW
5.05 HIGHLANDER. Telefilm.
5.55 POWER RANGERS. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL GAUCHO. Film (commedia '64). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Fingiamo di non conoscerci"
20.35 TRE STELLE - 1A PARTE. Film tv (commedia '98). Di P.F. Pingitore. Con Alba Parietti, Eva Grimaldi.
22.40 BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASENNO. Film (commedia '84). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
0.55 CIAK NEWS
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 UNO SGUARDO DAL PONTE. Film (drammatico '62). Di S. Lumet. Con Raf Vallone, Jean Sorel.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 I SOGNI NEL CASSETTO. Film (drammatico '57). Di Renato Castellani. Con Lea Massari, Enrico Pagani.
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI?
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI?
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.00 DI CHE SEGNO SEI?
9.05 CUORE DI DIXIE. Film (dramm. '89). Di M. Davidson. Con P. Cates, K. Secor.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 VITTORIE PERDUTE. Film (guerra '78). Di Ted Post.
16.20 IL MARCHIO DELL'ODIO. Film (dramm. '57). Di J. H. Lewis. Con J. Cotten, V. Lindfors.
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.35 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI. Film (spionaggio '81). Di John Glen. Con Roger Moore, Carole Bouquet.
23.00 TMC NEWS
23.15 DOPPIA IMMAGINE NELLO SPECCHIO. Film (thriller '92). Di Avi Nesher. Con D. Barrymore, G. Newborne.
1.15 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.45 TMC NEWS - EDICOLA NOTTE
2.15 DI CHE SEGNO SEI?
2.20 IL MARCHIO DELL'ODIO. Film (drammatico '57).
4.00 DI CHE SEGNO SEI?
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.30 AGGUATO SUL FONDO. Film. Di Archie Mayo.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.40 GLI AMORI DI CARMEN. Film (drammatico '48). Di Charles Vidor.
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 THE BOLD ONES. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
20.30 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
21.00 TERRORE SUL PONTE DI LONDRA. Film. Di E.W. Swackhamer. Con David Hasselhof, R. Mantooth.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MADE IN ITALY
0.05 SLOANE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 MARK IL POLIZIOTTO. Film (poliziesco '75).
3.30 LUCA IL CONTRABBANDIERE. Film (dramm '80).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 HECKLE JECKLE & QUACULA
8.00 SCIVOLANDO!
8.15 IL DISPREZZO.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 PERISCOPIO NAUTICO
20.40 JOHANN STRAUSS UNA VITA PER LA MUSICA.
21.50 TELEGIORNALE F.V.G.
22.20 SPORT SERA
22.30 DOC 2000 FESTA IN PIAZZA A LATISANA.
1.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.15 METEO
1.20 DITELO A TELEFRIULI
1.30 TELEGIORNALE F.V.G.

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH.
12.30 DARIA
13.00 COWBOY BEPOP
13.30 BIORHYTHM BRITNEY SPEARS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SINGLES
21.30 SEX IN THE 90'S.
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA... MOSCA
23.00 TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.15 NOTIZIARIO IN LINGUA FRIULANA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 NOTIZIARIO IN LINGUA FRIULANA
2.10 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
2.30 SPECIALE ADNKRONOS. Documenti.
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 LOST ANGELS. Film (drammatico '89).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 FRONTE DEL PORTO.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO. Film.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 UOMO TIGRE
20.45 LA SPADA DEGLI ORLEANS. Film (avventura '59). Di Andre' Hunebelle. Con Jean Marais, Jean Poulain.
23.00 MAMMA HO PRESO IL BANDITO. Film tv.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 NELLA TRAPPOLA. Film tv (poliziesco '94). Di Douglas Jackson. Con Maryam D'Abo, Jay Underwood.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 GRANO ROSSO SANGUE. Film.

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA: RWANDA
16.30 LAMU'
17.00 VOLLEY: SIRA FALCONARA - EVERAP
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 LA LEGGE DEL WEST.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI.
19.30 TG NOTIZIE DA NE
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.30 ITINERARI ITALIANI.
22.00 TG NOTIZIE DA NE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Bolmare; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori, 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Blu; 18.30: Titoli, 19.00 GR1, 19.25 Ascolta, si fa sera; 19.30 Radiouno Musica, 23.10 Bolmare 23.45 Oggi duemila notte, 23.45: Uomini e camion; 1.15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30 GR2; 8.30: GR2, 8.40: La Cometa; 8.55: Il mistero degli Acaja; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30 GR2 Notizie; 10.40: Capo Horn, verso il Duemila; 11.55: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di RadioDue, 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 19.30: GR2; 20.30: Il cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00. Radiotre Mondo; 11.30: Le orchestre del mondo 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00 Blu Bemolle; 16.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party, 19.45: Radiotre Suite; 19.50: Miti di passaggio; 0.45: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20-7.56. Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno - Calendarietto - (7.30) La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica), segue: Pot-pourri; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi; 14.30: Pot Pourri; 15: Onda giovane: 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MAGLIE CAUSA DI STERILITA'

Una catena tedesca di grandi magazzini, la Kaufhof, ha ritirato dalla vendita la maglia del Borussia Dortmund, commercializzata dalla Nike, perchè nel tessuto è stata individuata una sostanza tossica che provoca la sterilità negli uomini e disfuzioni ormonali nelle donne. Si tratta del tributylzinn (TBT), usato comunemente nell'industria tessile statunitense.

OGGI IN TV

12.30 Tmc Sport
13.00 Telepordenone: Volley Time
13.25 Raitre: Calcio "A tutta B"
13.45 Raitre: Calcio C - Siamo
14.00 Raidue: Vela: America's Cup
16.00 Capodistria: Zona sport 1999 - Il meglio di...
16.45 Capodistria: Basket Eurolega: Cholet - Union Olimpija
17.00 Telechiara: Volley: Sira Falconara - Everap
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Tmc Sport
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport
23.10 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine
24.35 Italia 1: Studio sport
2.10 Telepordenone: Anteprima al Campionato di Volley

BICI DI COPPI COME RELIQUIA

La tiene da 40 anni come una reliquia: è una delle ultime bici usate da Fausto Coppi, da anni in possesso di un sacerdote toscano che l'ha avuta dalla figlia di Fausto, come ringraziamento per un raro ritaglio di giornale che la famiglia di Coppi ha aggiunto alla sua collezione. Don Vinicio Vivaldi, 71 anni, appassionato di ciclismo, ha rivelato il possesso della bici in una intervista del «Tirreno».

AGENZIA IPPICA MONTI
TRIESTE - V. FOSCOLO 7
TUTTI I GIORNI
SI GIOCA LA TRIS

SPORT

AGENZIA IPPICA MONTI
GORIZIA - C.so ITALIA 73 c/a
SIAMO APERTI OGNI GIORNO
PER GIOCATE TRIS

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Una spietata e fredda Alabarda vince a Faenza e sorpassa in classifica la capolista Rimini bloccata sul pari dal Padova

Triestina, 5 (vittorie) più 3 (gol) uguale: primato

Le reti di Pasa, Gallicchio e Provitali hanno chiuso una gara che i triestini hanno controllato con autorità

Dall'inviato

FAENZA Più spietata, fredda e sanguinaria di un serial killer. La Triestina per un tempo fa finta di essere un'innocua gitante per attirare il Faenza nella sua trappola. E quando l'ha avuto tra le mani non si è accontentata di infilzarlo una sola volta. Le lame di Gallicchio e Provitali hanno compiuto nella ripresa un vero scempio sui poveri resti della squadra romagnola. Una fine tremenda ma anche una punizione severa. L'Alabarda sta veramente assumendo tutte le connotazioni dell'omicida seriale. Il Faenza, a ben pensarci, è la sua quinta vittima consecutiva. Grazie al pareggio tra Padova e Rimini, la Triestina ora è scappata da sola al comando. Il campionato ha subito diramato un avviso di ricerca: «Prendete la Triestina, viva o morta».

Ma le apparenze ingannano: malgrado lo 0-3 non è stato un delitto facile facile. Per un tempo le due squadre, sempre cortissime, se la sono giocata quasi alla pari dando vita a un corpo a corpo a metà campo in un ristretto fazzoletto del pessimo terreno. Una Triestina meno rabbiosa e brillante di quella che si era congedata dall'anno vecchio a volte ha subito l'aggressività di un Faenza schierato da Regno con un 4-4-2 comunque molto prudente e più adatto per una trasferta. I centrocampisti di casa non facevano altro che cercare l'unica punta di ruolo (Protti) con lunghi lanci che sono diventati quasi sempre facile preda degli attenti difensori Vecchiato, Manni e Scotti (quest'ultimo uscito nella ripresa per un grave malanno muscolare). Il rientrante Ramon tra i pali ha corso un unico pericolo e ha dovuto sbrigare solo un lavoro di routine.

Ma anche in un primo tempo avaro di emozioni e senza dominatori gli alabardati avrebbero potuto graffiare su una deviazione di Di Dio che ha colpito la faccia interna della traversa, sfortuna e non solo dato che la terna arbitrale non si è accorta che con ogni probabilità la palla aveva varcato la linea. Poco male. La trappola è scattata lo stesso nella ripresa. La Triestina ha trovato l'episodio favorevole anche senza sfruttare debitamente le fasce. A destra, infatti Teodorani ha potuto spingere meno del solito. L'arbitro che nel primo tempo aveva sorvolato su un fallo di mano di Paesani ha punito poi la recidività del difensore concedendo il rigore alla Triestina. Dopo il penalty trasformato da Pasa, si è aperta una sorta di Autostrada del Sole per il contropiede alabardato. Due tipetti agili e veloci come Gallicchio (aveva un conto personale da regolare con l'ex allenatore Regno) e Gubellini non si sono certo fatti pregare. Al 13' della ripresa grazie al gol del numero 9 la Triestina aveva già impacchettato il Faenza e tirato giù la saracinesca sull'incontro. Sul 2-0 gli alabardati hanno potuto gestire a loro piacimento la partita senza subire ritorsioni. L'ordinato Pasa e l'onnipresente Modesti hanno tenuto sempre in piedi il centrocampo con la collaborazione degli esterni e delle due punte Gallicchio e Gubellini sempre pronte a sacrificarsi per tenere i collegamenti con il resto della squadra. Un tridente puro (anche senza il traquartista Criniti) con Micciola a fare la boa, poteva sembrare un azzardo.

La buona compattezza e l'organizzazione di gioco hanno evitato di correre rischi al portiere Ramon

Ma la compattezza e l'organizzazione attuali della Triestina hanno evitato pericolosi sfilacciamenti. Tanta concretezza ha trovato un ulteriore riconoscimento nel gol di Provitali, tornato a rivedere la luce. Un finale a lieto fine degno di un film di Walt Disney.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Carpi-Sora	3-0
Castel S.P.-Torres	2-2
Faenza-Triestina	0-3
Imolese-Fiorenzuola	1-1
Maceratese-Teramo	1-0
Mestre-Gubbio	0-1
Padova-Rimini	1-1
Tempio-Sassuolo	1-1
Vis Pesaro-Giorgione	2-0

PROSSIMO TURNO

Fiorenzuola-Vis Pesaro
Giorgione-Carpi
Gubbio-Tempio
Rimini-Maceratese
Sassuolo-Mestre
Sora-Faenza
Teramo-Castel S.P.
Torres-Padova
Triestina-Imolese

	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Triestina	37	18	11	4	3	8	6	1	1	10	5	3	2	32	14	0
Rimini	36	18	10	6	2	9	6	2	1	9	4	4	1	30	13	-1
Vis Pesaro	31	18	8	7	3	9	5	3	1	9	3	4	2	28	20	-4
Padova	30	18	8	6	4	10	5	3	2	8	3	3	2	28	18	-6
Torres	30	18	8	6	4	9	6	2	1	9	2	4	3	27	21	-5
Maceratese	29	18	7	8	3	9	6	3	0	9	1	5	3	22	15	-5
Teramo	28	18	7	7	4	9	4	4	1	9	3	3	3	23	15	-6
Imolese	28	18	7	7	4	9	6	2	1	9	1	5	3	25	20	-6
Fiorenzuola	24	18	5	9	4	9	4	3	2	9	1	6	2	19	17	-8
Gubbio	22	18	5	7	6	9	2	5	2	9	3	2	4	13	20	-10
Castel S.P.	20	18	4	8	6	9	1	5	3	9	3	3	3	19	24	-11
Sassuolo	19	18	4	7	7	9	2	4	3	9	2	3	4	21	26	-12
Mestre	19	18	4	7	7	9	1	5	3	9	3	2	4	16	21	-12
Faenza	19	18	4	7	7	9	3	3	3	9	1	4	4	17	23	-12
Sora	17	18	3	8	7	9	3	3	3	9	0	5	4	14	21	-13
Giorgione	15	18	4	3	11	9	2	3	4	9	2	0	7	19	27	-16
Tempio	14	18	3	5	10	9	3	5	1	9	0	0	9	13	29	-16
Carpi	10	18	2	4	12	9	1	2	6	9	1	2	6	11	33	-19

MARCATORI: 9 reti: Ortoli (Vis Pesaro); 8 reti: Lauria (Fiorenzuola), Calcagno (Rimini), Nicoletti (Teramo), Udassi (Torres), Gennari (Vis Pesaro); 7 reti: Foschi (Castel S. Pietro), Protti (Faenza), Neri (Rimini), Karassividis (Torres); 6 reti: Guerra (Giorgione), Cornacchini (Gubbio), Fusari (Imolese), Gallicchio (Triestina), Ricca (Maceratese)

LE PAGELLE Triestina

Ramon.....6
Manni.....6
Scotti.....6
(Bacis).....s.v.
Modesti.....6,5
Di Dio.....6
Vecchiato.....6,5
Teodorani.....6
Pasa.....6,5
Gallicchio.....6,5
(Princivalli).....s.v.
Gubellini.....6,5
Micciola.....6
(Provitali).....6

Gubellini

LA CRONACA

Non vista dall'arbitro una rete di Di Dio Contestato il rigore

FAENZA Foglio bianco per 28'. Non succede praticamente nulla, neanche un tiretto finché Paesani non intercetta con un braccio (più o meno volontariamente) un cross di Gallicchio. L'arbitro lascia correre. Al 30' la Triestina va a sbattere contro un muro di «sfiga»: Teodorani scappa sulla destra e centra sul palo più lontano per Di Dio che colpisce al volo sotto misura; la palla batte violentemente sotto la traversa ma la porta la risputa fuori. Era dentro? Classica azione da rivedere alla moviola. Libera poi Minardi che nella concitazione centra in pieno al capo il guardalinee.

Ripresa. Al 4' si fa vivo il Faenza nell'area alabardata con un cross di Maschio raccolto da Maenza che scarica sul muro alabardato formato da Scotti e Vecchiato. Ma è la Triestina a lasciare il segno nell'azione successiva: Gallicchio scende quasi sul fondo e il suo cross viene nuovamente intercettato col braccio da Paesani. Un vizio che questa volta gli costa il rigore. Un penalty decretato tra le vivaci proteste dei locali. Perfetta l'esecuzione di Pasa nell'angolino. Sull'1-0 l'undici di Costantini trova più varchi e fallisce due buone opportunità con Gallicchio e Micciola (entrambe le conclusioni fuori misura) ma il contropiede alabardato scatta in maniera inesorabile al 13': Micciola mette in movimento Gubellini sul filo del fuorigioco e il capitano s'invola verso la porta. Dopo aver aggirato anche il portiere, Mirko centra per il liberissimo Gallicchio che appoggia in rete di piatto. Partita chiusa e mormorii in tribuna. Al 24' il nuovo entrato Villa su punizione scalda le mani a Ramon che alza la palla sopra la traversa. La Triestina arrotonda al 46' quando Modesti lancia in profondità Provitali che scavalca il portiere con un morbido pallonetto. Vano il tentativo di Praticò di strappare la palla dalla porta.

m.c.

Faenza	**0**
Triestina	**3**

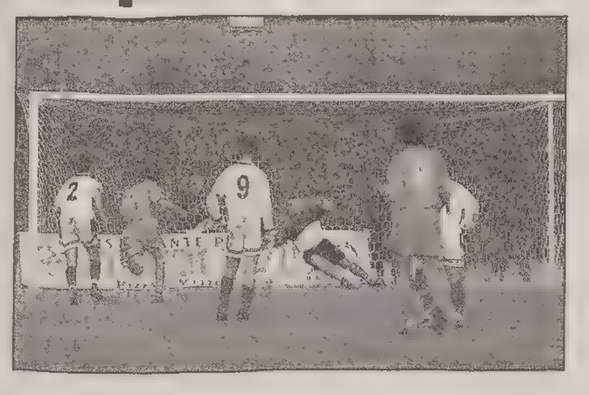
MARCATORI: st 6' Pasa (rig.), 13' Gallicchio, 46' Provitali.
FAENZA: Turchi, Paesani (st 12' Villa), Montipò, Maschio, Praticò, Minardi, Cavina, Foschi (st 30' Buriani), Protti, Angeli, Maenza. All.: Regno.
TRIESTINA: Ramon, Manni, Scotti (st 30' Bacis), Modesti, Di Dio, Vecchiato, Teodorani, Pasa, Gallicchio (st 38' Princivalli), Gubellini, Micciola (st 41' Provitali). All.: Costantini.
ARBITRO: D'Aguanno di Marsala.
NOTE: giornata di sole ma fredda. Terreno molto irregolare. Angoli 7-5 per la Triestina. Spettatori paganti 276 per un incasso di 4 milioni scarsi. Al 30' della ripresa Scotti è uscito per un probabile stiramento. Ammoniti Vecchiato, Foschi, Paesani, Di Dio, Manni.

Fioretti si gode con prudenza il primo posto - L'allenatore Costantini elogia la concretezza dei suoi

«Abbiamo colpito nel momento giusto»

FAENZA Per raggiungere la sala-stampa bisogna fare una mezza gita passando anche per il campo di gioco che d'estate viene utilizzato per il palio. Il direttore generale **Vittorio Fioretti** è felice, per lui è ancora Natale: «La squadra ha tenuto bene il campo e ha dato dimostrazione che lo spogliatoio è molto unito. L'esempio è Provitali: appena entrato è andato subito in gol. Il risultato alla fine è fin troppo abbondante ma del resto quel tiro di Di Dio mi pareva avesse varcato la linea. Comunque bene così, la strada ora è in discesa: abbiamo nove partita in casa e sette fuori. Siamo primi, e il Padova è a sette punti... ».

Contenuta, invece, l'euforia di **Aureliano Modesti**: «Dopo un primo tempo in sordina, siamo usciti alla grande nella ripresa. Una vittoria meritata, siamo stati forse meno belli ma molto pratici».



Micciola all'attacco del Faenza.

L'allenatore **Maurizio Costantini** promuove a pieni voti la sua Triestina: «La squadra è stata brava ad aspettare il momento giusto per colpire. Nei primi 30' non avevamo brillantezza. Lavoreremo ancora sulla velocità. L'importante era vincere e nel complesso questo successo è meritato. Questa concretezza, tra l'altro, è un altro segnale positivo. Non occorre mica sempre giocare di fino... Il secondo gol? Non era fuorigioco». Infine due dediche da parte del tecnico: «Sono contento soprattutto per Provitali che ha ritrovato il gol. I compagni sono andati subito a festeggiarlo. Mi dispiace, invece per l'infortunio occorso a Scotti, che è rimasto vittima di uno stiramento».

Soddisfatto anche il portiere **Tiziano Ramon**: «Non ho avuto molto lavoro. Ora è importante continuare su questa strada. Certo che non è mai facile rientrare dopo quattro mesi di panchina ma non ho avuto eccessivi problemi». **Antonino Di Dio**, invece, recrimina per quella traversa: «Ho colpito la palla con un piattone sinistro. Mi pareva dentro ma va bene lo stesso. Abbiamo vinto e senza correre pericoli». **Claudio Gallicchio** si toglie infine un piccolo sassolino dalla scarpa: «Il mio ex allenatore Regno cercava la polemica a tutti i costi. E io l'ho castigato. Pensate che dopo il mio "raddoppio" l'ho sentito esclamare: "Se fa gol anche questo...", non so proprio cosa gli ho fatto».

ma. ca.

TOTOCALCIO

Bologna-Cagliari	1-0	1
Inter-Perugia	5-0	1
Juventus-Verona	1-0	1
Lecce-Fiorentina	0-0	X
Piacenza-Milan	0-1	2
Reggina-Torino	2-1	1
Roma-Bari	3-1	1
Udinese-Parma	0-1	2
Brescia-Napoli	3-1	1
Cesena-Vicenza	1-1	X
Genoa-Treviso	2-0	1
Fid.Andria-Palermo	0-0	X
Lucchese-Spal	2-1	1

Montepremi.... L. 7.574.000.857
Ai 13..... L. 216.800
A 12..... L. 21.300

TOTOSEI

INTER	M
PERUGIA	0
JUVENTUS	1
VERONA	0
LECCE	0
FIORENTINA	0
PIACENZA	0
MILAN	1
ROMA	M
BARI	1
UDINESE	0
PARMA	1

Ai 4 «6» L.351.850.000
Ai 161 «5» L. 871.800
Ai 3083 «4» L. 45.200

TOTOGOL

1
2
3
11
19
20
26
32

Montepremi: L.4.406.896.135
All'unico 8 L.1.762.758.000
Ai punti 7 L. 6.417.000
Ai punti 6 L. 114.500

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C1 GIRONE A Risultati: Brescello-Lecco 2-3, Cittadella-Sandonà 0-0, Como-Albinoleffe 1-1, Livorno-Cremonese 2-1, Lucchese-Spal 2-1, Lumezzane-Montevarchi 2-1, Modena-Carrarese 0-3, Siena-Reggiana 2-1, Varese-Pisa 0-1. **Classifica**: Siena 36; Lucchese 31; Spal 28; Pisa e Cittadella 27; Varese 24; Reggiana 23; Carrarese, Livorno e Albinoleffe 22; Como 21; Lumezzane 19; Brescello e Modena 18; Lecco 17; Cremonese 16; Sandonà 15; Montevarchi 13.

SERIE C1 GIRONE B Risultati: Ancona-Crotone 1-1, Arezzo-Benevento 3-2, Atletico Catania-Ascoli 0-2, Castel di Sangro-Catania 2-1, Fidelis Andria-Palermo 0-0, Gualdo-Marsala 1-3, Juve Stabia-Giulianova 0-1, Nocerina-Lodigiani 0-0, Viterbese-Avellino 2-2. **Classifica**: Crotone 35; Ancona 34; Arezzo 32; Ascoli, Palermo e Viterbese 28; Giulianova 24; Juvestabia 23; Catania 22; Castel di Sangro, Nocerina e Benevento 20; Lodigiani 19; Avellino 18; Gualdo 15; Marsala 14; Fidelis Andria 13; Atletico Catania 11.

SERIE C2 GIRONE A Risultati: Castelnuovo-Spezia 2-2, Montichiari-Imperia 1-0, Novara-Meda 3-1, Pontedera-Prato 0-1, Pro Patria-Viareggio 0-1, Pro Vercelli-Mantova 0-2, Rondinella-Alessandria 0-0, Sanremese-Pro Sesto 1-2, Saronno-Biellese 2-2. **Classifica**: Spezia 40; Alessandria 38; Castelnuovo G. 31; Mantova, Viareggio e Meda 28; Prato 25; Biellese 24; Saronno 22; Pro Sesto e Pro Patria 21; Pontedera 20; Montichiari 19; Rondinella 17; Pro Vercelli 16; Novara, Imperia e Sanremese 14.

SERIE C2 GIRONE C Risultati: Battipagliese-Giugliano 2-0, Catanzaro-Trapani 3-1, Cavese-Nardò 1-1, Chieti-Castrovillari 2-1, L'Aquila-Acireale 0-0, Lanciano-Fasano 1-1, Messina-S.Anastasia 2-1, Tricase-Foggia 0-2, Turris-Juveterranova 0-1. **Classifica**: Messina 40; Foggia 37; L' Aquila 32; Fasano 29; Tricase 28; Acireale 26; Juveterranova 25; Battipagliese e Lanciano 22; Chieti 21; Nardò 20; Catanzaro e Cavese 19; Castrovillari, Trapani e Turris 18; Giugliano 17; S. Anastasia 14.

I PROSSIMI AVVERSARI

Il Fiore stordisce l'Imolese

Imolese	**1**
Fiorenzuola	**1**

MARCATORI: 16' Paterna, st 45' Pizzelli.
IMOLESE: Finucci, Paterna, Pazzi, Erbuto, Bonetti, Casoni, Maresi, Fusari, Aquino, Lucchi (st 1' Malavenda), Confficconi. All. Valdifiori.
FIORENZUOLA: Morrone, Lauretti, Medda, Speranza (st 31' Nello), Martucci, Gorrini, Di Matteo, Caminati, Luciani, Conca (30' Pizzelli), Lauria. All. Nobili.
ARBITRO: Rubino di Salerno.

IMOLA Spezia, bomber dell'Imolese, domenica avversaria della Triestina, aveva caratterizzato la vigilia: non essendo riuscito a fare gol al Sassuolo, altra sua ex squadra, prima della sosta, ieri voleva farlo con il Fiore, altra ex. Invece non è sceso in campo: colpa dell'influenza che ha messo k.o. anche Antonelli, Dozio, Actis Dato e Monterastelli. Per i romagnoli, l'imperativo era di non ripetere certi primi tempi delle ultime partite e ciò è stato evitato: l'Imolese ha subito il pari allo scadere. Il rientro di Aquino è stato importante, ma non sufficiente. Nel Fiore fuori Gigi Consonni, che si è rotto il naso in uno scontro in allenamento con Niola. Capitan Bruno Conca si è fermato per un problema muscolare. Caminati ha un'infiammazione all'adduttore, il cannoniere Lauria guai muscolari, e Pelliccia solo ora vede la fine del tunnel.

Partita povera di occasioni, complice un campo ai limiti della praticabilità. Il vantaggio dei rossoblù al 16': cross di Maresi, in area, colpo di testa di Paterna, che insacca l'1-0. All'ultimo minuto del tempo regolamentare, nella ripresa, parte Lauria, sulla fascia, entra in area, tira, il portiere Finucci non trattiene, la palla arriva sui piedi di Pizzelli che pareggia. Per il Fiorenzuola una discreta partita, l'Imolese può fare di più.

Silvia Gilioli

PARTITISSIMA

Rimini aiutato da un rigore

Padova	**1**
Rimini	**1**

MARCATORI: pt 27' Ticli; 35' Calcagno rig.
PADOVA: Clemente, Trotta, Rosa, Galletti, Cartini (st 28' Chiarotto), Ticli, Bonavina, Ferrigno, Riccardo (st 15' Fantin), Gasparetto, Della Giovanna. All: Beruatto.
RIMINI: Bizzarri, Ferrari (st 37' Masini), Civero, Caverzan, Micco, Calcagno (st 10' Mauro), Striuli, Cecchi, Brighi, Clementi (st 30' Pittalunga), Neri. All: Alessandrini.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: espulso Gasparetto. Ammoniti: Ricco, Trotta, Rosa, Calcagno e Ferrigno. Spettatori paganti 3.439.

PADOVA Il bel Padova che mostrava i muscoli a tutto il campionato è sparito. Al suo posto un altro Padova: pieno di buona volontà, ma nervoso e impreciso. Altro che primo posto. Terzo pareggio di fila ieri contro il Rimini e senza nemmeno tante recriminazioni a cui aggrapparsi. Anche se il rigore del pareggio riminese (fallo di Cartini su Brighi) è stato contestatissimo. E anche se permangono un bel po' di sospetti su un rude trattamento sottoporta riservato da Civero a Della Giovanna a circa un quarto d'ora dalla fine. Trattamento sul quale l'arbitro, di falloso, non ha riscontrato invece alcunchè. Meglio guardare alla sostanza del confronto: il Padova non ha avuto più occasioni nè ha giocato meglio del Rimini.

Il rigore del Rimini ha raffreddato l'entusiasmo del Padova che si era costruito con il gol del vantaggio di Ticli (deviazione che ha spiazzato il portiere) e ha fatto diventare i biancoscudati quasi nevrastenici fino all'intervallo. Mentre l'espulsione di Gasparetto avvenuta nel secondo tempo (reazione su Civero) ha finito per tarpare ancora di più le ali del Padova, condizionandone la mezz'ora di generoso finale.

Juventus 1
Verona 0

MARCATORI: st 1' Inzaghi.
JUVENTUS: Van der Sar, Ferrara, Tudor, Iuliano, Conte (st 31' Pessotto), Tacchinardi, Davids, Zambrotta (st 37' Birindelli), Zidane, Inzaghi (st 40' Kovacevic), Del Piero. Allenatore: Ancelotti.
VERONA: Frey, Filippini (st 31' Diana), Apolloni, Franceschetti, Falsini, Brocchi, Colucci, Marasco, Melis, Adailton (st 17' Cammarata), Aglietti (st 1' Salvetti). Allenatore: Prandelli.
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.
ANGOLI: 11-2 per la Juve.
NOTE: ammoniti: Tacchinardi, Apolloni e Colucci per gioco scorretto; a seguito del lancio di lacrimogeni da parte della polizia, alcuni giocatori della Juventus e un guardalinee sono dovuti ricorrere alla cure dei sanitari.

Alla Lazio va tutto storto, la Borsa l'affossa

ROMA Il giorno dopo la clamorosa sconfitta a Venezia costata il primato in classifica alla Lazio, il presidente Sergio Cragnotti, che esplose dopo l'umiliazione nel derby con la Roma, sorprende tutti. Sceglie la linea della prudenza, non dà giudizi perentori. «È normale che sia deluso per il risultato dell'altra sera - afferma -, ma la formazione di Spalletti ha giocato meglio e, in ogni modo, una sconfitta ci può anche stare».

Il presidente biancoceleste pesa le parole e, anche se la sconfitta non gli è andata giù, non vuole assolutamente farlo vedere: anche perchè non vuole rischiare di rovinare l'atmosfera del centenario. Per i suoi giocatori, è quasi una fortuna che si rigiochi tra solo tre giorni. Infatti puntualizza: «Aspetterò domenica per arrabbiarmi. Ravanelli? Si è mosso bene. Come del resto tutti gli altri suoi compagni...», si affretta ad aggiungere ironicamente Cragnotti.

Dopo aver perso la prima posizione in classifica sul campo ghiacciato di Venezia, la Lazio ha lasciato ieri anche il 5,17% della sua quotazione azionaria nella Borsa dell'Epifania. E il forte ribasso della società di Sergio Cragnotti è giunto in una giornata particolare per chi ama il calcio e si occupa di Borsa: per la prima volta, i mercati erano aperti mentre si disputavano le partite di serie A.

Maradona quasi fuori dal reparto rianimazione

PUNTA DEL ESTE (URUGUAY) Diego Maradona, ricoverato martedì scorso nella clinica Categril di Punta del Este per una probabile overdose di cocaina, «continua con una favorevole evoluzione della crisi ipertensiva e dell'aritmia ventricolare e nelle prossime ore sarà trasferito dalla rianimazione in un'area di terapia intermedia». Lo rileva il bollettino medico letto ieri dal dottor Frank Torres, che assiste l'ex calciatore.

Alle 13.45 locali (le 17.45 italiane), il dottor Torres ha anche precisato che al termine dell'attuale terapia, «e d'accordo con la famiglia», Maradona sarà trasferito in un Centro specializzato per il trattamento definitivo della sua patologia legata al consumo di stupefacenti.

Nel frattempo la Federcalcio della Libia ha concluso l'accordo con tre consiglieri tecnici d'eccezione: Diego Maradona, Carlos Bilardo e Ben Johnson, quest'ultimo ingaggiato via Internet e su consiglio di Maradona, che con lui aveva lavorato in passato. Ne dà notizia il quotidiano tedesco «Die Welt». I tre dovrebbero aiutare il ct Berselini ad elevare il livello tecnico della nazionale libica e la sua preparazione fisica in vista delle eliminatorie dei Mondiali del 2002. Ora però le notizie provenienti dall'Uruguay stanno mettendo in dubbio l'arrivo di Maradona in Libia, voluto dal figlio del colonnello Gheddafi, Al-Saidi, presidente della federcalcio libica e giocatore della nazionale.

CALCIO SERIE A Il Verona avrebbe potuto rimediare un passivo peggiore, il portiere Frey ha limitato i danni

La Juve con Inzaghi ritrova la testa

Dal novembre '98 i bianconeri non guidavano il campionato in solitudine

TORINO Il 2000 inizia come non si potrebbe per la Juve. La squadra di Ancelotti soffre nel superare un coriaceo Verona ma grazie ai tre punti trova il primo posto solitario della classifica. Era dall'1 novembre 1998 che i bianconeri non gustavano più la gioia di guardare tutte le avversarie dall'alto. Era la settima giornata dello scorso torneo: 7 giorni dopo a Udine la Juve avebbe perso Del Piero e il primato, e da lì sarebbero iniziati i suoi guai.

Per ritrovare la vetta in solitudine i bianconeri hanno atteso 14 mesi, Del Piero invece è rientrato già da tempo ma ieri Pinturicchio ha offerto una prestazione anonima, confermando di non aver ancora ritrovato la continuità dei giorni migliori. La scarsa vena del n. 10 ha condizionato un po' tutta la Juve nei primi 45'. La squadra di Ancelotti è apparsa lenta, macchinosa e prevedibile. Merito anche dell'attenta disposizione tattica di un Verona che l'ex Cesare Prandelli ha disposto in campo a meraviglia. I gialloblu hanno giocato sempre molto corti e di rimessa un paio di volte (con Melis e Marasco) hanno fatto venir i brividi a Van der Sar. Nei primi 45' la Juventus invece si è resa pericolosa solo su azioni d'angolo.

Il Verona ha allentato la presa all'inizio della ripresa ed appena ha offerto il fianco ai bianconeri è stato punito. Sono passati 80" dall'inizio del secondo tempo quando Del Piero lancia Zambrotta che compie una lunga sgroppata prima di appoggiare a centro area dove Inzaghi si fa trovare pronto all'appuntamento e non dà scampo a Frey. L'1-0 della Juve costringe il Verona ad osare di più, Prandelli getta nella mischia Cammarata e Salvetti per dare più mordente al proprio attacco, ma i gialloblu in contropiede rischiano più volte di subire il raddoppio, con le sgroppate di Zambrotta e i colpi di classe di Zidane che costringono Frey a compiere un paio di miracoli.

Nel finale, però, la Juve appare stanca e nei 6' del maxi recupero (concesso dall'arbitro Bonfrisco perchè in avvio di ripresa i lacrimogeni lanciati dalla polizia nel settore ospiti per calmare i turbolenti tifosi veronesi hanno costretto Ferrara, Van der Sar e il guardalinee Mitro a farsi soccorrere per il fastidio procurato agli occhi dal fumo) Franceschetti e Brocchi fanno tremare la difesa bianconera.

Per i bianconeri il tempo per festeggiare è poco: tra 48 ore c'è la sfida all'ora di pranzo contro il Parma.

La Juventus conquista la vetta del campionato anche senza il miglior Del Piero.

Ganz ancora euforico: «Sono nella storia»

VENEZIA Maurizio Ganz, il giorno dopo il vittorioso esordio con la maglia del Venezia, è ancora raggiante. «Un inizio del genere lo avevo solo sognato - spiega - perchè era inimmaginabile cominciare questa nuova avventura con una vittoria così importante, contro la prima in classifica. Il mio è un gol che resterà nella storia, perchè è il primo del 2000; ma conterà di più se, alla fine, inciderà sulla salvezza del Venezia».

Eppure Ancelotti non riesce a sorridere

TORINO Carlo Ancelotti, ovvero il vincitore, è decisamente rabbuiato. Claudio Prandelli, ovvero lo sconfitto, è contento. Sono le apparenti stranezze del calcio, in realtà entrambe comprensibili.

«Abbiamo disputato un brutto primo tempo, non eravamo nè veloci nè precisi. Probabilmente abbiamo risentito dell'intenso lavoro di questi giorni», sintetizza il tecnico bianconero. «Ho visto un ottimo Verona, mentalmente e fisicamente a posto, a cui è mancato solo l'ultimo passaggio», spiega Prandelli.

L'olandese strappato al Real Madrid convince mentre il Perugia rimedia la figura della comparsa

Seedorf aziona il pallottoliere interista

Inter 5
Perugia 0

MARCATORI: pt 18' Georgatos, 46' Seedorf; st 12' Vieri, 20' Jugovic, 27' Hilario (autogol).
INTER: Peruzzi, Panucci, Blanc, Cordoba, Zanetti, Cauet, Jugovic, Georgatos (st 21' Di Biagio), Seedorf (st 37' Mutu), Vieri, Zamorano (st 28' Recoba). Allenatore: Lippi.
PERUGIA: Mazzantini, Monaco (st 22' Hilario), Calori, Ripa, Ba, Tedesco, Olive (st 1' Bisoli), Milanese, Nakata (st 28' Cappioli), Amoruso, Rapaic. Allenatore: Mazzone.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
ANGOLI: 4-4; pt 21'.
NOTE: infortunio al guardalinee Ragone che dopo 2' ha ripreso il suo posto.

MILANO Moratti fa irruzione nel cantiere perenne dell'Inter e ci scarica un'altra messe di regali preziosi. Lippi ringrazia e toglie subito carta e fiocchi a Clarence Seedorf e a Ramiro Cordoba, trapiantandoli con successo nella sua Inter-laboratorio.

Senza neanche rimescolare troppo (l'olandese va a fare il regista in assenza di Sousa e alla faccia di Roby Baggio che si ostina a restare, mentre il colombiano si infila nella casella vuota del ruolo di difensore di sinistra), ne viene fuori un 5-0 ai danni del Perugia che accorcia la classifica e rimette nel mirino nerazzurro lo scudetto.

La larga vittoria sul Perugia ora ha bisogno di una conferma lontano da San Siro, dove i nerazzurri hanno dimostrato di patire. Sarebbe pericoloso considerare probante il trionfo di ieri contro un Perugia che ha portato a Milano un Nakata virtualmente già partito e un Rapajc irriconoscibile, e che scontava anche assenze pesanti in difesa. Se i nerazzurri hanno stravinto e dominato lo devono molto a Georgatos, il migliore in campo e a Seedorf. Il greco ha sbloccato il risultato al 18' assecondando un'intuizione di Seedorf e poi ha fornito quasi da solo un'enorme spinta offensiva umiliando Ba. Infine ha firmato gli assist per i gol di Vieri e Jugovic. L'olandese ha inventato il gol apripista su palla inattiva, e poi ha mostrato la sua capacità in fase conclusiva andando a realizzare da solo lo splendido gol del raddoppio. L'Inter è apparsa finalmente equilibrata e potente su entrambe le fasce: a sinistra con Cordoba e Georgatos e a destra con Panucci e Zanetti. L'argentino ha giocato una gara autoritaria, facendo sospettare a Moriero ora sarà meglio cambiare aria.

L'apparizione brevissima di Mutu ha invece suscitato le inquietudini di Recoba (anche per lui spiccioli di partita). Dopo quella degli acquisti, insomma, da oggi anche nell'Inter potrebbe arrivare la stagione dei saldi. Uno che può stare tranquillo è Cauet, ieri utilissimo. E un posto dovrebbe essere assicurato anche per Jugovic, che ha firmato anche un bel gol. Meno tranquillo è invece Di Biagio, impiegato nel finale a posto di Georgatos.

Il Perugia ha giocato come poteva fino al 2-0, poi gli umbri sono crollati. Mazzone aveva tenuto bloccato indietro il centrocampo lasciando Nakata a pascolare dietro ad Amoruso, blindato da Blanc e Cordoba e abbandonato a se stesso, e a Rapaic decentrato sulla sinistra e incappato in una giornata pessima.

Primo successo esterno dei rossoneri

Bierhoff cinico E il Milan va

Piacenza 0
Milan 1

MARCATORE: pt 33' Bierhoff.
PIACENZA: Roma, Lucarelli, Polonia, Vierchowod, Sacchetti (14' st Gilardino), Buso (29' st Gautieri), Cristallini, Stroppa, Manighetti, Piovani, Rizzitelli. All.: Simoni.
MILAN: Abbiati, Sala, Costacurta, Maldini, Helveg, De Ascentis, Albertini, Guglielminpietro, Leonardo (35' pt Ambrosini), Bierhoff (47' st Ayala), Shevchenko (24' st Josè Mari). All.: Zaccheroni.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
ANGOLI: 6-1 per il Piacenza.
NOTE: espulso: al 29' pt Albertini per doppia ammonizione. Ammoniti: Vierchowod, Piovani, Buso, Polonia, Guglielminpietro, Ambrosini, De Ascentis e Manighetti per gioco scorretto.

PIACENZA In dieci per oltre un'ora, il Milan ha ottenuto la prima vittoria in campionato lontano da San Siro. Ha deciso un gol di Bierhoff al 33' del primo tempo, realizzato quando i rossoneri erano in inferiorità numerica per l'espulsione di Albertini per doppia ammonizione. I campioni d'Italia, peraltro non brillantissimi, hanno poi difeso il successo a denti stretti di fronte agli assalti di un Piacenza, in progresso nel gioco, ma poco concreto (giustamente annullato un gol di Rizzitelli al 23' del secondo tempo per fuorigioco). Preoccupato dalla possibile presenza del tridente rossonero, Simoni ha inserito un marcatore in più (Sacchetti), salvo poi dirottarlo su Leonardo. Nel Milan Zaccheroni ha preferito De Ascentis a Ambrosini, lasciando inizialmente in panchina Josè Mari. Nel primo tempo sostanziale equilibrio, a dispetto del gol di Bierhoff. Il Piacenza, infatti, si è reso pericoloso in più di una circostanza e solo la bravura di Abbiati ha neutralizzato i tiri di Buso e Piovani. Il Milan ha risposto con Leonardo (bravo in uscita Roma) e con Shevchenko. La partita è stata caratterizzata da un certo nervosismo e ne ha fatto le spese al 29' Albertini, espulso (grave il secondo fallo su Stroppa).

Quando gli emiliani davano l'impressione di poter prevalere, i rossoneri sono andati in vantaggio: una innocua punizione dalla distanza di Leonardo ha trovato immobile la difesa biancorossa e Bierhoff ha insaccato con un destro da pochi passi.

Oliver Bierhoff.

Zaccheroni ha approfittato del vantaggio per rimediare all'espulsione di Albertini, togliendo Leonardo per Ambrosini. Il Piacenza ha avuto una buona reazione, ma, proprio in avvio di ripresa, Rizzitelli ha sprecato una grossa opportunità. Simoni ha lanciato nella mischia l'esordiente Alberto Gilardino, 17 anni, centravanti della primavera. Il Milan ha sfioraoto il raddoppio con Bierhoff. Un suo destro al 27' ha colpito in pieno la traversa. Nel finale proteste dei padroni di casa per un presunto fallo di mano in area e dei rossoneri per un fallo su Josè Mari lanciato a rete.

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.
CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
la Banca di comunità

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Cagliari	1-0
Inter-Perugia	5-0
Juventus-Verona	1-0
Lecce-Fiorentina	0-0
Piacenza-Milan	0-1
Reggina-Torino	2-1
Roma-Bari	3-1
Udinese-Parma	0-1
Venezia-Lazio	2-0

PROSSIMO TURNO

Bari-Venezia
Cagliari-Piacenza
Fiorentina-Inter
Lazio-Bologna
Milan-Roma
Parma-Juventus
Perugia-Udinese
Torino-Lecce
Verona-Reggina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	32	15	9	5	1	8	7	1	0	7	2	4	1	18	7	0
Lazio	31	15	9	4	2	8	6	2	0	7	3	2	2	30	15	-1
Parma	30	15	9	3	3	7	5	1	1	8	4	2	2	28	17	-1
Roma	28	15	8	4	3	7	4	2	1	8	4	2	2	29	15	-2
Milan	27	15	7	6	2	7	5	2	0	8	2	4	2	30	19	-2
Inter	26	15	8	2	5	8	6	1	1	7	2	1	4	29	12	-5
Bologna	20	15	5	5	5	8	4	3	1	7	1	2	4	12	13	-8
Bari	20	15	5	5	5	7	2	5	0	8	3	0	5	18	20	-7
Perugia	20	15	6	2	7	7	4	1	2	8	2	1	5	16	23	-8
Fiorentina	19	15	4	7	4	8	4	2	2	7	0	5	2	15	17	-8
Udinese	19	15	5	4	6	8	3	2	3	7	2	2	3	19	23	-9
Lecce	19	15	5	4	6	8	5	2	1	7	0	2	5	15	23	-9
Reggina	15	15	3	6	6	7	2	3	2	8	1	3	4	17	24	-10
Verona	15	15	4	3	8	7	4	1	2	8	0	2	6	11	21	-11
Torino	14	15	3	5	7	7	2	2	3	8	1	3	4	11	19	-11
Venezia	12	15	3	3	9	8	3	2	3	7	0	1	6	11	19	-14
Piacenza	11	15	2	5	8	8	2	4	2	7	0	1	6	9	17	-14
Cagliari	7	15	0	7	8	7	0	4	3	8	0	3	5	12	26	-15

MARCATORI: 11 reti: Crespo (Parma); 10 reti: Shevchenko (Milan); 9 reti: Montella (Roma); 8 reti: Inzaghi (Juventus), Kallon (Reggina), Vieri (Inter); 7 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Milan); 6 reti: Delvecchio (Roma), Lucarelli (Lecce), Maniero (Venezia), Muzzi (Udinese), Salas (Lazio)

credito COOPERATIVO

I giallorossi fanno tre giri sull'aeroplanino di Montella

Roma 3
Bari 1

MARCATORI: pt 3' e 29' Montella, 5' Cassano; st 13' Montella su rigore.
ROMA: Antonioli, Rinaldi, Aldair, Zago, Cafu, Tommasi, Zanetti, Candela, Alenitchev (32' st Di Francesco), Montella (40' st Bartelt), Delvecchio. All. Capello.
BARI: Mancini, De Rosa, Garzya, Innocenti, Neqrouz, Marcolini, Markic (1' st Giorgietti), Andersson, Del Grosso (1' st Perrotta), Ennyinaya (17' st Ferrari), Cassano. All. Fascetti.
ARBITRO: Rosetti di To.

ROMA Uno, due e tre, la Roma ha ripreso il volo. Sulle ali dell'aereoplanino di Vincenzo Montella, alla sua prima tripletta in giallorosso, la squadra di Capello si è rialzata dopo la doppia picchiata pre-natalizia sulla rotta Bologna-Parma. A farne le spese è stato un Bari che ha confermato di soffrire le trasferte all'Olimpico giallorosso: mai una vittoria, spesso sconfitte pesanti.

Forse ci si poteva aspettare qualcosa di più da un Bari ancora acceso di entusiasmo per la baby coppia-gol Cassano-Enyinaya. E soprattutto Fascetti doveva provare qualcosa di più contro una Roma senza Totti ed Asuncao. Alla squadra di Capello è bastato un buon portiere (due le parate decisive di Antonioli), un centrale difensivo sicuro (Aldair) e un ottimo centravanti.

La differenza vera l'ha fatta Montella, in gran giornata. Subito la palla messa dentro facile facile, dopo solo 3', su tiro di Alenitchev non trattenuto. Era la partenza che Capello si aspettava. La frenava subito Cassano, con il pari di testa in mezzo a una difesa giallorossa ferma. La Roma a quel punto ha sofferto a centrocampo. Al 29' ancora Montella, dopo 2' continuati di azione d'attacco della Roma, da un errore del suo controllore Garzya, ristabiliva il vantaggio. Enyinnaya al 43' solo si fa parare la palla del pari da Antonioli. C'è tempo per un pugno di Andersson a Zanetti, non visto da Rosetti.

Si riparte con un Bari nuovo: due cambi. Al 9' Antonioli salva, su Enynnaya solo. Ma la Roma va in contropiede, e al 13' un lancio su Delvecchio spinge Neqrouz all'ingenuità: mano alta a cercare il pallone, il tocco se c'è è lieve, ma basta per il rigore e l'espulsione. Montella dal dischetto fa tre.

Kallon castiga il Torino, Calaiò baby prodigio La Fiorentina mostra pepe solo nel dopopartita

Reggina 2
Torino 1

MARCATORI: pt 8' Kallon; st 11' Calaiò, 44' Kallon su rig.
REGGINA: Belardi, Giacchetta, Cirillo, Stovini, Foglio, Bernini (38' st Martino), Pralija, Morabito, Pirlo (18' st Reggi), Kallon, Possanzini (18' st Cozza). All.: Colomba.
TORINO: Bucci, M.Bonomi, Grandoni, Maltagliati, Tricarico, Pecchia (4' st Calaiò, 29' st Galante), Brambilla, Scarchilli, Mendez (40' st Crippa), Ferrante, Lentini. All.: Mondonico.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

Lecce 0
Fiorentina 0

LECCE: Chimenti, Juarez, Viali, Savino, Balleri, Conticchio (25' st Bonomi), Lima (39' st Biliotti), Piangerelli, Traversa (33' st Colonnello), Sesa, Lucarelli. All.: Cavasin.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Firicano, Pierini, Di Livio (36' st Rossitto), Cois, Amoroso (34' st Adani), Heinrich, Okon, Batistuta, Balbo. All.: Trapattoni.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

REGGIO CALABRIA Torna a vincere la Reggina dopo oltre tre mesi di astinenza al termine di una partita sofferta contro il Torino, risolta negli ultimi minuti con un rigore di Kallon, autore di una doppietta. Il finale è stato favorevole ai calabresi, così come era già successo a San Siro contro il Milan nell'ultimo incontro del 1999. Il Torino è giunto invece alla quinta sconfitta consecutiva, precipitando al quart'ultimo posto in classifica. La partita che si è vista è stata non esaltante sul piano tecnico, dominata nei primi 30' dai padroni di casa e controllata poi dai granata. Solo gli ultimi minuti hanno riservato emozioni, con il rigore di Kallon ed altre tre occasioni (due per il Torino e una per la Reggina), tutto nei secondi finali. Questa impostazione tattica della partita ha portato anche ad alcune sostituzioni contestate dal pubblico di casa: in particolare quelle di Pirlo e Possanzini. Nelle fila del Torino ha fatto l'esordio il giovanissimo attaccante palermitano Calaiò, 18 anni, rimasto in campo 25', giusto il tempo di segnare una rete e di essere sostituito da Mondonico dopo l'espulsione di Tricarico.

LECCE Dopo le feste un punto ciascuno non fa male a nessuno per Lecce e Fiorentina, che fanno un passo avanti e agganciano l'Udinese. Una partita tranquilla inchiodata dentro rigidi schemi tattici senza che i tenori (Batistuta per la Fiorentina e Lucarelli per il Lecce) facessero sentire mai l'acuto. Un solo brivido lo ha provocato Sesa quando con una punizione maligna da 20 metri, nel primo tempo, ha mandato il pallone sul palo.

Al termine punture di spillo a distanza tra Batistuta e Trapattoni. Il capitano viola, interpellato sui motivi della scarsa prolificità della squadra, dice senza mezzi termini: «Non è un problema di mentalità, ma forse di caratteristiche. La verità è che non abbiamo molto sostegno dal centrocampo». E ha rincarato la dose parlando dell'assenza di Rui Costa. «No, non è questo il problema. È una questione più generale». Riferito a Trapattoni lo sfogo del capitano, il tecnico non è andato per il sottile: «Quando un attaccante riceve la palla e la perde, o cade, allora non è più un problema di sostegno del centrocampo. Credo di poter fare una analisi più dettagliata di quella che vi è stata fatta».

Udinese 0
Parma 1

MARCATORE: st 9' Di Vaio.
UDINESE: Turci, Zanchi, Sottil, Gargo, Bisgaard (st 38' Esposito), Giannichedda, Fiore, Margiotta (st 19' Sosa), Jorgensen (st 26' Appiah), Muzzi, Poggi. Allenatore: De Canio.
PARMA: Buffon, Serena, Torrisi, F. Cannavaro, Fuser, D. Baggio, Dabo, Vanoli, Di Vaio (st 40' Bennarivo), Crespo (st 14' Longo), Amoroso (st 38' Stanic). Allenatore: Malesani.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 5-5.
NOTE: espulso: Longo (st 40') per doppia ammonizione; ammoniti: Sosa per simulazione, Sottil per gioco falloso; spettatori: 18 mila.

TRIESTE *Cronaca semiseria di un incubo cibernetico.*

Sono le 07.55.03 ora di Internet. Finalmente è arrivata la domenica. In questo 6.01.2155 voglio godermi la mia domenica di futurcalcio. Il ministero di Internet ha previsto per tempo i sondaggi per il campionato di calcio. Oggi si dice cliccando un bottone per il risultato della squadra del cuore, il risultato preferito. Il sondaggio viene passato, filtrato dalle offerte delle Sette Sorelle (le squadre che oltre cinquant'anni fa giocavano i campionati nazionali con gli uomini e col pallone vero e ora giocano al campionato planetario) e analizzato dal ministero con il suo compartimento dei giochi pubblici. Ne esce la schedina delle partite. Tutto deciso, tutto previsto. Da anni, secondo i risultati dei sondaggi, vincono sempre le stesse squadre di potenti padroni che, a seconda dei voti e dei gol dei tifosi, governano il paese. Ma io sono davanti al mio televisore a quattro pareti, il televisore virtuale, sto per indossare il casco e calarmi in uno stadio che non è vero. Ho il mio posto fra gli abbonati e vedrò la partita che voglio, con il risultato che mi pare e i marcatori che più mi aggradano. La mia squadra di cyber-giocatori vincerà 5-0 con tre gol di Cristian Vieri jr, il nipote di quel Cristian Vieri che segnava ancora i gol con il pallone di cuoio e due di Robostriker, centravanti mezzo uomo e mezzo robot. Un vero uragano sotto la porta. Lui è il mio giocatore preferito e il ministero della Televisione gli ha piazzato una microcamera in un occhio dalla quale possa seguire la partita virtuale come se la corressi, vivessi. Poi scoprirò che la mia squadra non è proprio quella che ho inserito nel computer e, sempre secondo i sondaggi, giace in fondo alla classifica. Figuratevi che i dirigenti si sono ridotti a chiedere via Internet che i tifosi clicchino per loro solo risultati positivi. E pensare che tutto era iniziato con una smart card e un abbonamento alla televisione digitale. Per fortuna ho i miei 90' che ho deciso, che ho programmato, che vedrò e che vivrò come se fossi allo stadio e poi che cosa me ne importa se la realtà è un'altra? Se poi veramente la possiamo chiamare realtà... La partita è iniziata e Vieri jr. ha già segnato. Questo programma è vero, il gol è come l'avevo chiesto, in rovesciata volante a due metri da terra. Poi perderò, nella realtà, ma non importa. Oppure importa? Non lo so.

«Maurizio Ganz, gol del Venezia!». Sudore, poltrona. E il 5 gennaio del 2000. Il Venezia ha segnato e, davanti alla tv, mi risveglio. Ho avuto un incubo. Il Venezia vince, la Lazio perde. La capolista si ferma, c'è il sorpasso della Juve. Tutte le grandi squadre della serie A fanno un passo avanti, il titolo d'inverno non è ancora deciso. Cassano gioca ancora, Seedorf incanta San Siro. Il talento esiste, il calcio del futuro no. Per quanto ancora?

Francesco Facchini

RADDOPPI DI MARCATURA

Che bello risvegliarsi con Ganz dall'incubo virtuale Robostriker

CALCIO SERIE A I friulani anche contro i gialloblù confermano la mancanza di concretezza

Udinese, il gol non è un optional

Di Vaio sfrutta un buco difensivo e proietta il Parma nelle zone alte

CONTROPARTITA

Malesani il ruspante dà sempre spettacolo E il pubblico lo becca

UDINE *Dovesse assegnare l'Oscar dell'antipatia, il pubblico di Udine non avrebbe dubbi: a Malesani. La gente del «Friuli» non gli perdona quel continuo sbracciare dalla panchina, e soprattutto non ha ancora digerito la sua esultanza da ultrà al termine di un Udinese-Fiorentina che i bianconeri persero in maniera clamorosa e immeritata. E quando la curva lo manda a quel paese, la tribuna accompagna con applausi convinti. Ha la fama di antipatico, l'allenatore del Parma, la stessa che accompagnava Connors al punto da segnarne per sempre il soprannome. Però, proprio come il grande tennista americano, in fin dei conti antipatico non è. Forse è brutto averlo contro, ma questo è un altro paio di maniche. Non sarà sempre elegante, ma sa anche essere educato; davanti alle telecamere non è brillante. ma ruspante sì, eccome: «Nelle interviste sembro uno di 80 anni – dice – ma in panchina mi muovo come un matto: non per protestare, ci ho il quarto uomo e mezzo metro, ma perché il calcio io lo vivo così. Non potete mica pretendere che resti fermo». Sull'arbitro è ancora meglio: «Quando ero al Chievo il mio presidente mi diceva «avanti e pedalare»: è lui che mi ha insegnato a non fare polemiche. Non ne ho mai fatte, quindi non faccio il furbo quando dico che Trentalange ha arbitrato bene. E non dite nemmeno che noi abbiamo i favori delle grandi. Basta leggere i giornali: noi vinciamo, e quelli ci fanno una testa così con la Juve, con le milanesi, con le romane». Diretto, efficace e per niente arrogante: piacere Malesani, felici di conoscerla.*

Riccardo De Toma

UDINE Palloni e ricordi. Palloni e rimpianti. Avere lì di fronte l'uomo che lo scorso anno aveva (ri)portato una maglia bianconera in vetta alla classifica marcatori e ricordare, e rimpiangere... Perchè, in fondo, il problema dell'Udinese è proprio quello. Non avere trovato un erede di Amoroso. Certo, pensare che Muzzi (o Margiotta, o Sosa, o fate un po' voi chi) potesse recitare lo stesso ruolo del brasiliano nel dopo Bierhoff era un po' troppo, ma se l'Udinese è lì, sospesa a metà classifica, a mordersi le mani dopo una partita giocata con generosità, che certo non avrebbe meritato di perdere e che eppure, appunto, ha perso, è proprio perchè davanti non c'è nessuno che metta il pallone in rete.Palloni e ricordi.

Palloni e rimpianti. Perchè, invece, è Fiore che si fa bloccare dall'emozione di ritrovare le maglie gialloblù. Amoroso, beh, lui fa la sua partita senza infamia e senza lode, ma che importa: quella della famiglia Tanzi è una squadra dalle risorse infinite e se con il brasiliano puoi schierare uomini come Crespo o Di Vaio, con alle spalle un Fuser così, beh ogni allenatore, anche il vulcanico Malesani (più che un allenatore, un ultrà), può dormire tra due guanciali.E così, alla fine, vince il Parma perchè il calcio, si sa, non è matematica. Anzi. Le basta un gol e un saggio controllo dell'incontro per confermarsi al vertice della classifica, per arrivare lanciatissima alla sfida dell'ora di pranzo, domenica, contro la Juve.

Una sfida che può già valere una bella fetta di ambizioni tricolori. E così, contro i bianconeri Buffon ha messo in cassaforte il risultato, figlio di una dormitina della difesa friulana, che ha lasciato troppo spazio a Di Vaio, dopo meno di 10' nella ripresa, su cross di Fuser. Perchè, il numero 1 gialloblù ha saputo togliere dalla linea di porta le conclusioni vuoi di Muzzi, vuoi di Poggi, vuoi di Margiotta. Poi, quando non ci è arrivato lui, è stata la traversa a respingere il pallone calciato da Jorgensen, alla mezz'ora del primo tempo. Poi... Poi, ad esempio, un capitoletto a parte lo meriterebbe Trentalange, l'arbitro, che, tra le tante, non vede Cannavaro respingere con il braccio, in area, il pallone calciato da Poggi, che ammonisce Sosa che cade a terra dopo un contrasto spalla contro spalla con Vanoli (certo, non ci stava il rigore, ma perchè l'ammonizione?), e infine espelle il parmense Longo per somma di ammonizioni, per due falli che ha visto solo lui. Ma, come dice Boskov, 'rigore è quando arbitro fischia'. E allora, siamo all'accademia da bar sport. Assolutamente inutile.

Guido Barella

Per De Canio è una punizione eccessiva e aspetta a braccia aperte Appiah e Alberto

«Troppi errori in attacco»

L'esultanza di Marco Di Vaio dopo il gol-partita.

UDINE Bella, generosa e sprecona. La solita Udinese, da deja-vu soprattutto contro le grandi. Ma il suo allenatore, Gigi De Canio, si dichiara comunque «sereno e soddisfatto».

«Certo sono dispiaciuto – ammette il tecnico friulano –. Già avrei accettato il pareggio a denti stretti, figuriamoci quale può essere il mio stato d'animo di fronte a una sconfitta sicuramente immeritata. Ma la squadra, pur falcidiata dalle assenze e immerse nelle consuete mille difficoltà, ha dimostrato di esserci soprattutto come mentalità. E questo non fa che rendermi fiducioso riguardo al futuro».

Le palle-gol non sfruttate rappresentano comunque una costante della vostra stagione.

«Certo, – ne conviene De Canio – ma l'importante è appunto creare. Purtroppo quest'anno non ci sono i Bierhoff o gli Amoroso e spesso vieni punito quando non lo meriti, soprattutto contro le grandi del campionato, quelle che non ti perdonano nulla».

Qualcosa, per il futuro, si dovrà però pur fare...

«Intanto mi auguro di poter finalmente riuscire a lavorare a organico completo – dice il tecnico bianconero –. Sperando nel contempo di commettere meno errori sia in difesa che in attacco. Sono in arrivo Alberto e Appiah, due elementi di qualità: da loro riceveremo certamente qualcosa di molto positivo».

e. f.

Amoroso controllato da Gargo. (Foto Anteprima)

GLI EX

Amoroso tra ricordi e Pignarul: «Contento di non aver segnato»

UDINE Nel dopopartita c'è il sorriso a 32 denti di Amoroso e la smorfia educata di Walem. Hanno vinto tutti e due, ma in fin dei conti il ritorno a Udine ha detto bene solo al primo. La farfalla ha scelto proprio il Friuli per tornare a volare: accolto come un re, si è concesso il lusso di fermare l'orologio dell'arbitro per la passerella d'onore all'inizio della partita. E alla fine ha costretto la curva Nord a un'ulteriore razione di freddo per il congedo, rigorosamente in maglia bianconera (quella di Poggi). In campo non ha fatto sfracelli, ma sulla vittoria del Parma c'è anche il suo zampino: l'apertura a Fuser sull'azione del gol. «Sono contento di avere vinto, e forse sono contento anche di non avere segnato. Peccato per l'Udinese, ma così va la vita»: questo il suo commento, fugace e meno originale delle sue giocate, prima di andare a chiedere al fumo del «pignarûl» di Orzano un pronostico su Parma-Juve, la sua prima sfida-scudetto.

Per Amoroso quasi 90 minuti, nessuno per Walem, che probabilmente a Udine rimarrebbe volentieri, e non per i fuochi della Befana. «A me sta bene tutto – dice Walem – sia restare a Parma sia tornare all'Udinese: vedremo quest'estate». Certo che l'arrivo di Dabo gli ha ulteriormente complicato la vita, anche se lui non lo ammette: «Malesani ha detto che con le tre punte gioca Dabo. Col centrocampo a cinque, tocca a me». Se però Walem non gioca nemmeno quando manca Boghossian, il c.t. del Belgio rischia di dimenticarsi di lui: «Ma allora volete a tutti i costi farmi dire che sono insoddisfatto! Gioco in una grande squadra, è normale che debba accettare la panchina, e quello lo sa anche il mio selezionatore. Io ho fiducia, se poi non vado neanche agli europei (ha già saltato i mondiali, n.d.r.), pazienza».

r.d.t.

Sfuma il sogno della vendetta per Fiore: «Sconfitta immeritata»

UDINE Alberto Malesani non si esalta, ma prende atto di una situazione che per il suo Parma è oggi sicuramente molto positiva. «Una vittoria non casuale – dice l'allenatore gialloblù –. Soprattutto soddisfacente se riferita alle numerose situazioni di precarietà che quotidianamente ci troviamo ad affrontare. Abbiamo giocato di squadra, è questo che mi conforta al di là dei tre punti ottenuti. I presunti rigori? Intanto Trentalange si è dimostrato un signor arbitro e poi dirò che il fallo su Sosa sicuramente non c'era, anche se il bianconero non andava ammonito per simulazione. Il mani di Cannavaro sì, quello ci stava, ma forse l'arbitro l'ha interpretato a suo modo».

Stefano Fiore, invece, è piuttosto deluso.

«Il Parma è certo la squadra più in forma del momento, ma oggi non meritava il successo – sostiene il centrocampista dell'Udinese –. Resta il fatto che contro le grandi, pur disputando ottime prove, abbiamo finora raccolto molto poco e questo ci fa riflettere. Loro non ti perdonano niente, sono concrete da morire, mentre noi non riusciamo proprio a buttarla dentro».

Di Parma maturo parla anche Diego Fuser, con tra le mani la statuetta del miglior giocatore della partita.

«L'Udinese ha avuto le sue belle occasioni, noi di meno, ma abbiamo vinto: il calcio è così, spesso prevalgono gli episodi – dice l'esterno parmense –. In ogni caso il Parma ha dimostrato di esserci anche contro avversari forti come quello odierno».

Contro il tridente friulano il portiere del Parma, Gigi Buffon, dice comunque di non aver corso rischi particolarmente grossi.

«La solita bella Udinese, ma l'unica vera parata l'ho compiuta su Muzzi nel primo tempo – dice il "numero uno" azzurro –. Per il resto ordinaria amministrazione».

Edi Fabris

Una «bomba» di Andersson dà una spinta al Bologna

Bologna 1
Cagliari 0

MARCATORE: pt 28' Andersson.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Paramatti, Boselli, Nervo, Ingesson, Marocchi, Ze Elias (st 42' Fontolan), Tarantino, Andersson, Ventola (st 23' Signori). All: Guidolin.
CAGLIARI: Scarpi, Villa, Lopez, Zebina, Sulcis (st 23' Melis), Berretta, Modesto (st 12' Carrus), Macellari, ÒNeill, Mboma, Corradi. All: Ulivieri.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: ammoniti: Sulcis, Berretta, Andersson, ÒNeill e Marocchi per gioco scorretto, Nervo per comportamento non regolamentare. Spettatori: 22.000 circa.

BOLOGNA Basta il gol di Kennet Andersson per una vittoria che sarebbe anche meritata, visto che il Bologna ha giocato meglio, se il Cagliari non dovesse lamentarsi di due traverse colpite. Ma va anche detto che, a parte i due legni e un paio di parate di Pagliuca, il conteggio delle occasioni da rete pende a favore dei rossoblù di Guidolin. Un risultato importante, perchè il Bologna da questa partita è risalito nella parte sinistra della classifica, mentre una sconfitta l'avrebbe lasciato sempre più invischiato in zona retrocessione alla vigilia della sfida alla Lazio. La formazione isolana è solida, molto di più di quanto non dica la sua desolante classifica. E sul terreno bolognese non è venuta a fare barricate, a difendere la porta, ma a cercare il risultato. Giocando bene, sfruttando le fasce, tenendo il pallino, creando occasioni. Per contro, il Bologna ha lasciato all'ospite l'iniziativa, ma è stato ben più produttivo e pericoloso in attacco. Perchè prima del gol di Andersson per tre volte la porta difesa da Scarpi aveva rischiato di capitolare: sul tiraccio di Ingesson da posizione favorevolissima, sull'indecisione di Nervo e sul tiro da posizione impossibile di Andersson, che forse avrebbe fatto meglio a cercare il destro. Al 28' gol partita: su punizione tocco di Marocchi e bomba di Andersson che si è infilata nella barriera non dando scampo al portiere.

SERIE B

L'attaccante muggesano centra un prestigioso obiettivo stagionale

Hubner fa 150 e Brescia sogna

BRESCIA Il Brescia batte il Napoli (3-1), conquista solitario la vetta della classifica a quota 32 e mette a distanza di sette punti i partenopei che, pur manenendo la quarta posizione, non riescono davvero a darsi una continuità convincente. Sonetti la spunta così con Bonazzoli (18') e un doppio Hubner (46' e 70', ha superato quota 150 reti in carriera) mentre Novellino deve accontentarsi della solitaria realizzazione di Stellone al 64'. A dare, semmai, importanti soddisfazioni al tecnico del Napoli sono l'ultimissima, la Fermana, e la penultima, il Savoia, che battono inopinatamente le grandi concorrenti dela squadra di mister Monzon. I marchigiani, infatti, superano 1-0 l'Atalanta; i campani di Torre Annunziata usano trattamento analogo a spese di una Sampdoria che sembra davvero voler fare tutto il possibile per non decollare.

In testa, dunque, c'è la vittoria del Brescia e il pareggio del Vicenza a Cesena (1-1). Le altre si bloccano e ne approffita in qualche modo l'Alzano che, superando l'Empoli, riagguanta i blucerchiati genovesi al quinto posto rientrando, di conseguenza, nel sestetto delle squadre che hanno, con possibilità ovviamente decrescenti, la speranza di essere promosse.

Il riavvio duemillenario della B ha proposto altre cose abbastanza interessanti: un'altra vittoria - ed era ora - del Genoa ai danni del Treviso (2-0); l'inserimento di Baiano nel tabellino dei marcatori della partita Monza-Ternana finita 2-2; la botta e riposta (1-1) tra Chievo e Cosenza, il pareggio in bianco tra Pistoiese e Pescara, ma soprattutto il gran ritorno della Salernitana a risultati importanti. I granata di Cagni hanno dimostrato, infatti, di essere usciti definitivamente da una crisi che sembrava irreversibile, ed hanno battuto molto nettamente il Ravenna per 3 a 0 con Guidoni, Rossi e Di Michele. A questo punto la Salernitana può davvero incominciare a rimpiangere i tantissimi punti, veramente troppi, buttati via nel corso di un inizio a dir poco disastroso. Cosa sarebbe successo, infatti, se l'esperto Cagni avesse potuto lavorare con la squadra dalla prima giornata?

CLASSIFICA

Brescia	32	17	8	8	1	26	12	Treviso	22	17	6	4	7	23	20
Vicenza	30	17	9	3	5	32	20	Genoa	22	17	6	4	7	19	16
Atalanta	30	17	9	3	5	22	15	Salernitana	22	17	5	7	5	24	24
Napoli	27	17	7	6	4	24	19	Monza	22	17	4	10	3	18	18
Sampdoria	25	17	6	7	4	17	14	Cosenza	21	17	4	9	4	15	14
Alzano	25	17	7	4	6	19	22	Pescara	18	17	3	9	5	22	24
Ravenna	23	17	5	8	4	18	17	Empoli	17	17	4	5	8	10	23
Chievo	23	17	6	5	6	21	21	Pistoiese	15	17	5	4	8	13	21
Ternana	23	17	5	8	4	18	21	Savoia	15	17	3	6	8	13	23
Cesena	22	17	4	10	3	22	18	Fermana	10	17	2	4	11	13	27

Pistoiese penalizzata di 4 punti

TABELLINI

GENOA-TREVISO 2-0. Marcatori: st 28' Strada, 45' Francioso. **Genoa**: Soviero, Ruotolo, Malagò, Torrente, Franceschini, Nicola, Moscardi (st 12' Manetti), Muratelli, Strada (st 32' Martusciello), Francioso, Carparelli (st 22' Grieco). All: Rossi. **Treviso**: Aldegani, Centurioni, Pianu, Ballarin, Bianco, Orlando, Bosi (st 39' Temelin), Crovari, Pizzi (st 30' Rambaudi), Beghetto, Toni (pt 17' Bortoluzzi). All: Bellotto. **Arbitro**: Guiducci di Arezzo. **Note**: espulso Pianu. Ammoniti: Aldegani, Mutarelli e Franceschini.

PISTOIESE-PESCARA 0-0. Pistoiese: Dei, Scugugia, Bellini, Bianchini, Castiglione, Lillo (st 21' Amerini), Fioretti, Benin (st 1' Agostini), Ferrarese, Banchelli, Colombo (st 21' Ricchiuti). All: Agostinelli. **Pescara**: Bordoni, Mezzanotti, Chionna, Giacobbo, Lambertini, Baldi (st 2' Massara), Gelsi, Ruscitti (st 33' Mucciante), Sullo, Vukoja (st 28' Giampaolo), Zanini. All: Galeone. **Arbitro**: Castellani di Verona. **Note**: ammoniti: Sullo, Giacobbo, Chionna, Benin, Bellini, Scugugia e Mezzanotti.

FERMANA-ATALANTA 1-0. Marcatore: st 39' Fanesi. **Fermana**: Cecere; Pagani, Citterio, Prete; Perra, Rachini (st 23' Di Salvatore), Di Fabio, Di Venanzio (st 34' Suriano); Bonfiglio (st 26' Pandolfi), Fanesi, Bonfanti. All: Jaconi. **Atalanta**: Fontana; C. Zenoni, Carrera, Zini, Zauri; D. Zenoni, Gallo, Dundersky, Doni; Nappi (st 29' Caniggia), Caccia (st 29' Rossini). All: Vavassori. **Arbitro**: Burriello di Mantova. **Note**: ammoniti: C. Zenoni e Nappi.

SALERNITANA-RAVENNA 3-0. Marcatori: pt 15' Guidoni; st 5' Rossi, 24' Di Michele. **Salernitana**: Lorieri, Bolic, Fusco, Ricci, Sussi, Rossi, Corrent, Melosi, Tedesco, Guidoni, Di Michele (st 44' Semioli). All: Cagni. **Ravenna**: Cervone, Lamonica, Cristiante, Atzori, Pergolizzi (st 24' Grabbi), Sotgia, Agostini, Pregnolato (st 39' Guardigli), Centofanti, Murgita (st 32' Pellezzaro), Vecchiola. All: Perotti. **Arbitro**: Pinna di Conegliano Veneto. **Note**: ammoniti La Monica, Cristante, Cervone e Di Michele.

CHIEVO-COSENZA 1-1. Marcatori: pt 1' Corini, 29' Jabov. **Chievo**: Marcon, Longo, D' Angelo, D' Anna, Lanna, Zanchetta (st 38' Zironelli), Corini, Passoni, Cimarelli, De Cesare (st 34' Cossato), Marazzina. All: Miani-Balestro. **Cosenza**: Ripa, Colle, Malusci, Di Sole, De Angelis, D' Aversa (st 38' Imbriani), Altomare, Valoti, Tatti (st 42' Pisano), Jabov (st 46' Varricchio), Gioacchini. All: Mutti. **Arbitro**: Saccani di Mantova. **Note**: ammoniti: D' Angelo, Malusci, De Angelis e Altomare.

MONZA-TERNANA 2-2. Marcatori: pt 15' Baiano, 26' Vignaroli, 46' Topic; st 6' Smoje aut. **Monza**: Gillet, Susic, Castorina, Smoje, Mazzeo, Florio, Brncic (st 34' Bedin), Bonacina, Esposito, Vignaroli (st 48' Cau), Topic (st 29' Ambrosi). All: Frosio. **Ternana**: Balli, Grava, Lucci, Servidei, Annoni, Bresciani (st 23' Baccin), Fabris, Cavallo, Baiano, Artico (st 37' Buonocore), Miccoli (st 7' Cordone). All: Guerini. **Arbitro**: Zaltron di Bassano del Grappa. **Note:** ammoniti: Servidei, Smoje, Cavallo, Susic e Grava.

ALZANO-EMPOLI 2-1. Marcatori: nel pt 23' Iacopino, 28' Florijancic, 40' Ferrari. **Alzano**: Calderoni, Martinelli, Bega, Quaglia, Solimeno, Asara (st 19' Barone), Romualdi, Grossi (st 30' Campi), Scalzo, Ferrari, Florijancic (st 35' Madonna). All.: Foscarini. **Empoli**: Berti, Fusco, Baldini, Bianconi, Mignani (st 1' Porro), Cribari (st 11' Di Natale), Balleri, Pane (st 1' Allegretti), Iacopino, Tarantino, Cappellini. All.: Baldini. **Arbitro**: Branzoni di Pavia. **Note**: ammoniti: Bianconi.

BRESCIA-NAPOLI 3-1. Marcatori: pt 17' Bonazzoli; st 1' Hubner, 20' Stellone, 25' Hubner. **Brescia**: Bodart, Galli, Zanoncelli, Kozminski, A. Filippini, E. Filippini, Nunziata (st 9' Javorcic), Aurellio (st 41' Bonera), Banin, Bonazzoli, Hubner (st 38' Cerboni). All.: Sonetti. **Napoli**: Bandieri, Lucenti, Nilsen, Troise (st 30' Lombardi), Mora, Turrini, Magoni (st 12' Stellone), Matuzalem, Scapolo, Bellucci, Schwoch (st 20' Robbiati). All.: Novellino. **Arbitro**: Cassarà di Palermo. **Note**: espulso: st 44' Moro; ammoniti: Turrini, A. Filippini, Banin, Galli e Moro.

CESENA-VICENZA 1-1. Marcatori: nel pt 37' Fattori; nel st 43' Campolonghi. **Cesena**: Armellini, Mantelli, Cevoli, Cottini, Campedelli (st 33' Cangini), Superbi, Scienza, Barollo (st 25' Bianchi), Manzo (st 41' Tresoldi), Taldo, Campolonghi. All.: Nicoletti. **Vicenza**: Brivio, Conte, Fattori, Marco Aurelio, Schenardi (st 41' Comotto), Bernardini, Firmani, Tamburini, Zauli (st 26' Viviani), Bucchi, Comandini (st 48' Palladini). All.: Reja. **Arbitro**: Messina di Bergamo. **Note**: ammoniti: Campedelli, Mantelli, Tamburini, Manzo e Campolonghi.

CALCIO SERIE D Utile pareggio della capolista Pordenone a Thiene

Pro Gorizia generosa e sprecona L'Itala deve arrendersi a Trento

Pro Gorizia 2
Arzignano 2

MARCATORI: 15' Intrabartolo, st 17' Cinello, 30' Bernardo, 31' Guiotto.
PRO GORIZIA: Scodeller, Del Vasto, Birtig, Tiberio, Del Tatto (st 30' Fantin), Morassutti, Drioli (st 10' Bernardo), Arcaba, Tolloi, Cinello, Francioni. All. Portelli.
ARZIGNANO: Urbani, Colognese, Gaina, Ghirigato, Bellardinelli, Fracaro, Dalle Mole, Perin (st 38' Faccio), Guiotto, Castaman (st 25' Giacobuzzi), Intrabartolo (st 42' Giarretto). All. Nicolè.
ARBITRO: Attanasio di Torre Annunziata.
NOTE: calci d'angolo 3-2 a favore della Pro Gorizia; ammoniti Fracaro e Tiberio.

GORIZIA Un'occasione sprecata per la Pro Gorizia di conquistare tre punti pesanti contro una diretta concorrente per le posizioni di testa. La formazione goriziana ha disputato forse una delle sue più belle partite della stagione. In svantaggio al 15' a causa di una rete di Intrabartolo lasciato colpevolmente solo dalla difesa, Cinello e compagni hanno reagito alla grande. Dopo aver preso in mano le redini del centrocampo hanno iniziato un pressing forsennato che ha permesso loro di recuperare palloni su palloni. In fase offensiva però la squadra è stata sfortunata non riuscendo a trasformare tre occasioni clamorose. Sulla prima è Arcaba a vedersi dire di no, al 17', da Urbani. Poi al 21' su un tiro a colpo sicuro è Colognese a deviare sulla riga un tiro di Cinello: Al 39' è un tiro di Francioni a essere bloccato miracolosamente da Urbani. Lo stesso Francioni all'inizio di ripresa sbaglia un gol clamoroso. Ci pensa però Cinello a impattare al 17' con un gran colpo di testa su servizio di Arcaba. La Pro Gorizia insiste nella sua azione offensiva e al 30' passa in vantaggio con Bernardo su perfetto assist di Tolloi. Nella stessa azione si infortuna Del Tatto, che viene sostituito da Fantin. Il neoentrato non riesce nemmeno a prendere posizione che l'Arzignano pareggia con Guiotto, lasciato solo in area complice una incredibile ingenuità difensiva dei goriziani. Peccato perché la Pro Gorizia se avesse vinto non avrebbe rubato veramente nulla, anzi...

Antonio Gaier

SERIE D

RISULTATI	
Arco-Martellago	1-2
Chioggia-S.Lucia di Piave	1-0
Sudtirol-Settaurense	5-0
Montecchio-Bolzano	2-1
N.C.Trento-Itala San Marco	2-1
Pievigina-Portogruaros.	3-3
Pro Gorizia-Arzignano	2-2
Sanvitese-Mezzocorona	1-1
Thiene Vald.-Pordenone	0-0
Riposa: Bassano	

PROSSIMO TURNO
Arzignano-Arco
Bassano-Sudtirol
Bolzano-Thiene Valdagno
Itala San Marco-Montecchio
Martellago-S.Lucia di Piave
Pievigina-N.C.Trento
Pordenone-Sanvitese
Portogruarosummaga-Chioggia
Settaurense-Pro Gorizia
Riposa: Mezzocorona

CLASSIFICA

Pordenone	31	17	8	7	2	24	12	-2
Sudtirol	28	16	8	4	4	27	12	-6
Thiene Valdagno	28	16	7	7	2	24	10	-6
Martellago	27	15	7	6	2	19	10	-2
Arzignano	27	16	7	6	3	25	21	-5
N.C.Trento	26	16	6	8	2	18	12	-8
Pro Gorizia	25	16	6	7	3	17	11	-7
Bassano	25	16	6	7	3	21	16	-7
S.Lucia di Piave	24	14	7	3	4	16	9	-4
Montecchio	24	14	7	3	4	14	13	-2
Itala San Marco	22	16	6	4	6	14	15	-10
Sanvitese	20	15	5	5	5	17	15	-9
Chioggia Sottom.	20	16	5	5	6	15	15	-14
Pievigina	16	16	4	4	8	15	18	-16
Mezzocorona	15	17	3	6	8	13	18	-18
Bolzano	14	16	3	5	8	11	21	-16
Portogruarosumm.	13	16	2	7	7	11	21	-19
Arco	12	16	2	6	8	13	25	-22
Settaurense	2	16	0	2	14	10	50	-28

Portelli deluso: «Continuiamo a venir castigati non appena commettiamo una disattenzione»

GORIZIA Dante Portelli allenatore della Pro Gorizia è un po' seccato per la mancata vittoria. La sua squadra ha dominato per quasi novanta minuti il campo contro una formazione come l'Arzignano, che non era certo un avversario facile. «Era una partita compromessa – dice – abbiamo dovuto recuperare un gol subito quasi a freddo. Siamo riusciti a pareggiare e passare in vantaggio, poi invece abbiamo subito un gol a causa di un nostro svarione. Siamo anche stati sfortunati. Poco prima si era infortunato Del Tatto, che in difesa era stato bravissimo. È entrato Fantin, che non ha avuto nemmeno il tempo di prendere posizione ed è successo il patatrac. Peccato, ancora una volta siamo stati ingenui. Anche in occasione del primo gol abbiamo commesso qualche disattenzione difensiva. Ogni partita ne commettiamo qualcuna e veniamo sempre castigati. Del resto non posso lamentarmi della prova della squadra. I ragazzi hanno dato tutto. Sono riusciti a creare diverse buone occasioni da rete e di fronte avevamo una squadra veramente forte».

a.g.

Thiene 0
Pordenone 0

THIENE VALDAGNO: Zuccher, Bigon, Cecchin, Bonvicini, Zangrande, Pagani, Baiana (st 13' Tollardo), Dal Balcon, Sambo, Simonato, Arboit, All. Dal Bianco.
PORDENONE: Gnudi, Trangoni, Rigo, Peretti, Graziano, Novello, Sacchini, Grego, Zagati (st 40' Bressi), Troscè, Pedriali (st 28' Motta). All. Tedino.
ARBITRO: Marti di Modena.
NOTE: Ammoniti: Bigon e Sambo per il Thiene Valdagno, Trangoni e Pedriali per il Pordenone.

THIENE Per entrambe rappresentava una sorta di sfida della verità questo «derby da alta classifica» fra Thiene Valdagno e Pordenone.

La prima azione degna di nota si ha al 17' ed è la conseguenza di un fallo di Cecchin su Sacchini. È Troscè a calciare la punizione, ma Zuccher si fa trovare pronto. Al 28' altra grossa opportunità per gli ospiti con Zagati che cerca di sfruttare un contropiede, ma il pallone finisce oltre la traversa. Il Pordenone insiste costringendo la difesa di casa ad un super lavoro, fortunatamente efficace. Al 39' gli ospiti reclamano il rigore per un presunto atterramento di Pedriali. L'arbitro è di tutt'altro parere e liquida l'episodio estraendo il cartellino giallo nei confronti del giocatore. Al 49' Sambo fugge in contropiede, ma Trangoni lo atterra prima che entri in area.

La ripresa si apre con Dal Balcon proiettato in avanti, il suo tiro di testa termina però sul fondo. Al 13' è Baiana a tentare il tiro con un diagonale rasoterra, su cui però Gnudi si fa trovare pronto. Al 20' Dal Bianco decide di rafforzare l'attacco mandando in campo Tollardo, seppur non in perfette condizioni di salute. La manovra della squadra di casa rimane efficace, ma il risultato non cambia, nemmeno al 23' quando Arboit tenta di concludere una bella azione offensiva della sua squadra con una mezza rovesciata, ma il pallone, dopo aver attraversato la porta, termina sul fondo. Al 29' tocca a Zuccher respingere un rasoterra insidioso di Novello, mentre al 39' si registra l'occasione forse più ghiotta per il Thiene Valdagno, con il tiro di Cecchin deviato in angolo dal portiere.

Sanvitese 1
Mezzocorona 1

MARCATORI: pt 22' Piccoli rig.; st 30' Vampari.
SANVITESE: Marchetti, Campaner, Cozza, Canzian, Zamaro, Nuti (st 1' Fabris), Paolini, Rella, Piccoli (st 17' Camerotto), Lenarduzzi (st 24' Gava), Rossi.
MEZZOCORONA: Casagrande, Gasperini, Ambrosi, Bussi, Manfredi (st 14' Nonnato), Insam, Fantelli, Setti, Vampari, Bonazza (st 8' Del Vecchio), Bovolenta (st 27' Vitiello).
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: espulsi per somma di ammonizioni Bussi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La Sanvitese si presenta attenta in difesa, ben disposta a centrocampo e veloce in attacco. Rossi, spara subito alto sopra la traversa da vicino e poi Paolini, lanciato solo, si fa atterrare in area da Gasperini. Ci pensa Piccoli a realizzare il rigore. È il 22' e la reazione degli ospiti si fa attendere solo un minuto. Fantelli sfiora il palo e poco dopo Bovolenta chiama Marchetti a un prodigioso intervento.

Nella ripresa dopo che Fabris, su invito di Rossi, al 3' fa tremare gli ospiti mettendo di poco a lato, il Mezzocorona inizia a crescere fino a stringere i biancorossi in una morsa. Al 24' si preoccupa ancora Rossi di tentare di far uscire la sua squadra dal momentaneo affanno, con una spettacolare rovesciata che impegna seriamente Casagrande. Ma alla fine gli assedi ospiti hanno successo. Al 30' Nonnato getta la palla di testa nel mucchio. Sulla ribattuta si avventa Vampari, che da breve distanza mette dentro. L'incontro si inasprisce. Passano cinque minuti e Bussi si fa espellere, seguito subito dopo negli spogliatoi da Cozza.

Nessuno comunque si arrende. Rossi raccoglie un bel suggerimento di Fabris e scaglia sulle gambe di Casagrande. Risponde quasi immediatamente il Mezzocorona con Del Vecchio che, sceso sulla sinistra, costringe Marchetti a salvare di pugno. Il risultato non cambia nemmeno a tempo scaduto, quando Fabris prova a sparare un bolide che però vola alto verso il cielo, segnando la conclusione di una battaglia tesa e difficile, combattuta fino all'ultimo.

Trento 2
Itala San Marco 1

MARCATORI: pt 22' Piludu rig, 41' Carbone; st 30' Milanese.
TRENTO: Riato, Rodighiero, Zarpellon, Volani, Caliendo (st 23' Heidarinia), Sceffer, Celia, Biagianti (st 47' Improta), Bordin (st 10' Martini), Carbone, Milanese. All: Capuzzo.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Marras, Piani, Beltrame, Salvadori, Favero (st 41' Venturini), Bergomas, Rigonat (st 45' Giacomini), Del Degan (st 37' Marega), Piludu, Padoan. All: Moretto.
ARBITRO: Bonadio di Bolzano.

TRENTO Per il Trento dopo quattro 0-0 di fila era d'obbligo battere un'Itala San Marco rimaneggiatissima (cinque squalificati e tre infortunati) che però è riuscita addirittura a passare in vantaggio. È Zarpellon che la combina grossa: tarda a liberarsi di un pallone e si fa beffare da Padoan che lo supera e lo costringe ad atterrarlo. Manca lo «specialista» Fanti (sei rigori su sei, quest'anno), ma dal dischetto Piludu lo rimpiazza alla grande e spiazza Riato. Uno schema perfetto su angolo di Celia invece mette Carbone (sesto centro stagionale) in condizione di svettare di testa e riacciuffare il pari.

Ci pensa Piludu a riportare la strada aquilotta su pendenze più accessibili: al 16' si fa «beccare» a strattonare Celia; secondo «giallo», espulsione e Itala in dieci. Al 29' Martini assiste Milanese che si vede respingere il tiro a colpo sicuro da Marras; sull'azione d'angolo è Celia che fa dispetto a Ligabue mostrando che i piedi di un mediano possono anche essere discretamente buoni: sulla «risalita» della difesa ospite palla dentro a Martini, conclusione su Furlan in uscita, «destro» di Milanese sul braccio di Beltrame, «sinistro» dello stesso Caio nel sacco.

SECONDA CATEGORIA

Santamaria veleggia al vertice in solitudine Vermegliano semistordito dal Campanelle

GIRONE C

MONFALCONE Il Santamaria, grazie alla vittoria sulla Castionese, si porta solitaria al comando della classifica del girone C di Seconda. Dopo i due recuperi e la ripetizione di una gara di ieri, la classifica è stata modificata con prepotenza dagli uomini di Bearzi che hanno battuto i padroni di casa per 3-1. Ottima prova di Malisan che ha firmato una bellissima tripletta su calci piazzati, al settimo minuto del primo tempo, e all'ottavo e al ventesimo della ripresa. All'ultimo minuto del secondo tempo la Castionese riesce a segnare il gol della bandiera con il bravo Cannevarolo. Smacco, invece, per l'Aiello di Ciani che, nella ripetizione della sfida con il Lavarian Mortean, ha dovuto subire un'altra sconfitta. Anche la prima partita infatti era finita con il vantaggio degli ospiti per 3-0, nonostante una bellissima gara. L'ultimo recupero è stato quello tra Zompicchia e Camino che è finito con un equo pareggio: 3-3.
AIELLO-LAVARIAN MORTEAN 0-3. Marcatori: pt 30' Dorigo, 35' Sian, st 35' Fiorenzo (rig.). **CASTIONESE-SANTAMARIA 1-3.** Marcatori: pt 7' e st 8' e 20' Malisan, st 45' Cannevarolo. **ZOMPICCHIA-CAMINO 3-3.** Marcatori: pt 17' Infanti, 20' Moletta, 42' Piccini, st 4' e 47' Della Mora, 7' Vicario.
CLASSIFICA Santamaria 31; Teor 28; Risanese 26; Castions 25; Brian e Torviscosa 21; Bertiolo, Varmo e Zompicchia 20; Castionese 18; Camino 16; Mortean 15; Paviese e Pro Fiumicello 11; Porpetto 10; Aiello 6.

Cristina Boemo

GIRONE D

TRIESTE Mezzo passo falso del Vermegliano che, nel recupero contro il Campanelle-Prisco, non riesce a passare impattando 0-0.

Un risultato giusto, con i triestini vicinissimi al gol con un contropiede di Manteo e i bisiachi capaci di fallire un rigore con Mazzilli. Sulla panchina del Campanelle ancora la coppia Farina-Hrvatin anche se, nei prossimi giorni, è attesa la risposta da parte di Nevio Bidussi (ex Primorje).

Netta vittoria invece per lo Staranzano che espugna (5-2) il campo dell'Edile Adriatica. «Siamo scesi in campo con lo spirito sbagliato» commenta l'allenatore dei triestini Podgornik che, a questo punto, si preoccupa della salvezza. Per lo Staranzano, invece, un secondo posto alle spalle della capolista Primorec.

CAMPANELLE-VERMEGLIANO 0-0
EDILE-STARANZANO 2-5
Marcatori: Rizzuto, Cericola, Loiacono (E), Sansone, Marega (2), Cotide.
Classifica: Primorec 33; Staranzano 32; Vermegliano 29; Medeuzza 24; Piedimonte 22; Moraro e Villa 21; Villanova 20; Chiarbola 19; Edile 16; Medea, Fogliano e Breg 15; Campanelle 12; Azzurra 6; Roianese 4.

p.c.

FEMMINILE

Decimate dall'influenza, impallinate dalle venete del Royal Eagles

Triestine trafitte 3 volte

TRIESTE Il recupero tra Royal Eagles e Campanelle Prisco, valido per la settima giornata di campionato, è terminato con il risultato di 3-0 per le padrone di casa. Le triestine hanno pagato le diverse assenze a causa dell'influenza, oltre alle pessime condizioni del terreno di gioco (ghiacciato da un lato e fangoso dall'altro). Inoltre, il portiere titolare delle biancoazzurre è uscito solo dopo 2' per un infortunio ed è stato sostituito da una giocatrice di movimento, la Olenich, che è stata la migliore della sua squadra. Insomma, le giuliane hanno da recriminare per le concomitanze negative, che hanno pesato sull'esito dell'incontro. Le venete hanno concretizzato al meglio la supremazia messa in mostra e, sulla loro vittoria, non c'è nulla da ridire. **Classifica:** Chiasiellis 27; Gemona e Porica 22; Pro Cervignano 16; San Gottardo 13; Royal Eagles 12; Campagna 9; San Marco 7; Campanelle Prisco 4; Ars Club 0.

Massimo Laudani

TERZA «G»

I salesiani conquistano il big match e soffiano la testa agli universitari

TRIESTE Si apre nel migliore dei modi il nuovo anno per il Montebello Don Bosco. La formazione di Ricciardi, infatti, superando (4-2) il Cus «soffia» la prima posizione solitaria agli «universitari» nel girone G di Terza categoria. Resta l'amaro in bocca, per aver giocato in inferiorità numerica, al tecnico del Cus Millo. Nell'altro recupero il Venus alza bandiera bianca con lo Strassoldo (0-7). I ragazzi di Canario sono crollati dopo l'espulsione di Marion.

Montebello Don Bosco-Cus 4-2. Marcatori: Pergolis (C), Speranza, Giugovaz (C), Fonzari, Rossi, Del Gaudio.

Venus-Strassoldo 0-7. Marcatori: 2 Stroppolo, 2 Tiussi, 2 Zomero, Dario Franco.

Classifica senza il Breg B: Montebello Don Bosco 21; Pieris e Cus 19; Torre 17; Ontagnanese e Terzo 16; Strassoldo 13; Turriaco 12; Grado 10; Fossalon 6; Folgore 5; Venus 1.

GIOVANILI

Le slovene mattatrici nel torneo di Natale

TRIESTE Supremazia delle squadre slovene nel Torneo di Natale organizzato, in via dell'Istria, dal Montebello Don Bosco. Nelle tre categorie le compagini d'oltre confine hanno imposto la loro forza conquistando le finalissime. Il Memorial Moccia, per gli Esordienti, vedrà la sfida Monte Nevoso-Capodistria, mentre l'Opicina (penalizzata da alcune espulsioni) dovrà accontentarsi della finalina con il Tabor.

Padronanza degli sloveni anche nel Memorial Parovel riservato ai Pulcini. Di nuovo la squadra di Capodistria a giocarsi la finale, questa volta con la formazione di Portorose Pirano, mentre i salesiani giocheranno per il terzo posto contro il Tabor. Solo negli Anni Verdi troviamo una squadra italiana in finale, il San Luigi, che sfiderà Portorose Pirano.

Questi i risultati delle semifinali e i prossimi appuntamenti.

Moccia: Koper A-Galeb 4-2 (Aramic, Bedic, Poljsak, Hrvatin; 2 Volas), Bistrc-Opicina 2-2 (2 Grubic, 2 T. Tomazic; 3 Cipolla, Maracchi), Altura-Opicina 0-3 (Cipolla, Muscillo, Benedet), Tabor A-Galeb 3-2 (Kocic, 2 Salkic; Galun, Volas), Koper A-Tabor A 2-2 (Kapun, Poljsak; Cocich, Crgan), Altura-Bistrc 0-3 (Udovich, Bedek, T. Tomazic).

Parovel (Pulcini): Galeb-Koper A 2-4 (Cendak, Humar; Pavic, Mihalic, Barisic, Marijc), Montuzza-Portoroz Piran 3-6 (Karic; 2 Kolaric, Elshani, Mahmutovic), Mont. Don Bosco A-Koper A 3-5 (2 Ivuorio, Loiacono; 2 Drijc, Mihalic, Barisic, Kazic), Tabor-Montuzza 1-0 (Mrakic), Galeb-Mont. Don Bosco A 3-5 (S. Klun, I. Klun, Krhovnil; Favale, 2 Loiacono, Iuorio, Gruic).

Parovel (Anni Verdi): San Luigi-Jadran 3-0 (2 Crevatin, Montebugnoli), Portoroz Piran-Koper 3-3 (6-3 ai rigori).

Oggi (finali per il terzo posto): ore 17 Moccia Opicina-Tabor; ore 18 Parovel (Anni Verdi) Jadran Dekani-Koper; ore 19 Parovel (Pulcini) Mont. Don Bosco A-Tabor. ***Domani*** (finalissime): Parovel (Anni Verdi) San Luigi-Portoroz Piran ore 15:15; Parovel (Pulcini) Koper A-Portoroz Piran ore 16; Moccia Bistrc-Koper A ore 17.

pi.co.

IPPICA

Tris a Montebello: questione tra Serene Sovereign e Terence Or

TRIESTE Non si è perso tempo a Montebello per allestire la prima Tris del 2000 che va in onda oggi attorno alle 18.30 (il convegno s'inizierà alle 15.30). Ed è una Tris intrigante: un bel rebus anche se i favoriti sono Serene Sovereign e Terence Or. Il primo, figlio di Supergill, anonimo protagonista in una Tris triestina dopo la quale, però, è migliorato, giungendo secondo a Treviso e vincendo poi a Tordivalle.

Affidato a Pollini, Serene Sovereign arriva a Montebello pronto a correre da primattore pur partendo, con Ugolito d'Asti, a 40 metri dallo start. Terence Or è un gladiatore indefesso che è solito farsi largo a colpi di maglio. Generosissimo, il figlio di Lancaster Om, oggi affidato a Giuliano Simionato, l'ultima volta non ce l'ha fatta a sfondare con Udacia, ma oggi sarà pronto a offrire il meglio del suo repertorio.

Sembra proprio che la Tris non possa prescindere da Serene Sovereign e da Terence Or, ma chi potrebbero essere gli altri incomodi? In primis lo start: Uccio Db è troppo estroso, anche se ha un numero di partenza stuzzicante, e poco dice Vianello Ban. Meglio Tifone, due posti d'onore di recente in Toscana, e quella Uroscova che l'ultima volta è finita a bomba dietro a Silfo. Tesio d'Avi è duttile, ma poco incisivo, Snoopy Lord (secondo nella Tris di Sidina con lo stesso numero sei che porta oggi) sta attraversando un momento di gran vena.

Da Torino ci prova Tueio di Casei, reduce da due terzi posti sulla distanza, e da tenere d'occhio, come del resto Swan du Kras, che ha numero contrario, ma forma apparisccente e che dovrebbe fare bene. Al secondo nastro ci dicono poco Vegas Slp e Vicar Lb, anche se quest'ultimo ha vinto di recente una Tris sulla distanza a Taranto. Con in sulky il mito Giancarlo Baldi c'è il decenne Party Roc, non più il gladiatore di un tempo anche se il mese scorso si è imposto a San Siro in 1.17.8 sul doppio chilometro. In formissima il «nostro» Rovaré Dra, che non ha mai troppo gradito questo tipo di corse, al contrario di Virgin Chris, altro torinese, non in stato di grazia.

Non hanno curriculum esaltante Valentina Ans ed Everlasting, meglio senz'altro l'indigeno Ugolito d'Asti, altro che delle Tris ha fatto un credo, ma che a parità di nastro con Serene Sovereign sembra un tantino sacrificato.

A conti fatti Serene Sovereign e Terence Or posseggono comunque una marcia in più rispetto al resto del campo. Dopo i nostri prescelti però la selezione si fa intricata e... sostanziosa. Tifone, Tueio di Casei, Uroscova, Swan du Kras, ma soprattutto Snoopy Lord, piacciono non poco allo start, poi Vicar Lb, Virgin Chris, Rovaré Dra per campanilismo, e anche il coriaceo Ugolito d'Asti sono tutti potenziali candidati a un posto nella terna.

Mario Germani

Simionato guiderà Terence Or favorito con Sovereign.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Gelo: Ashley Bi, Amico Gb, Ambarabai Rl. **P. del freddo:** Zunisco, Zeppelina, Zavì. **P. della Brina:** Volfango Bi, Vorsten, Vatango. **P. della Bora:** Zata Arg. Zarfiana, Zuritos Rl. **P. della Neve:** Taurelgal, Shift, Super Air. **P. della Tormenta:** Toniatti Lem, Turkmenistan, Valmont. **P. del Ghiaccio:** Azimut Bi, Arpia Pizz, Abudhà Bi. **P. A.P.T. Ts - Tris nazionale.** Pronostico base: 18) SERENE SOVEREIGN. 16) TERENCE OR. 6) SNOOPY LORD. Aggiunte sistemistiche: 4) **UROSCOVA. 3) TIFONE. 8) SWAN DU KRAS. P. dell'Umidità.** Vaniador, Tony Giò, Unholz.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

1) Uccio Db	2080	*M. Andrian*	15
2) Vinello Ban	2080	*A. Meneghetti*	20
3) Tifone	2080	*R. Benedetti*	12
4) Uroscova	2080	*M. Colarich*	12
5) Tesio d'Avi	2080	*M. Legnani*	15
6) Snoopy Lord	2080	*P. Leoni*	10
7) Tueio di Casei	2080	*P. Carazza*	12
8) Swan du Kras	2080	*A. Di Fronzo*	12
9) Vegas Slp	2100	*M. De Cristofaro*	20
10) Vicar Lb	2100	*S. Viola*	12
11) Party Roc	2100	*G.C. Baldi*	15
12) Rovaré Dra	2100	*R. Destro jr.*	14
13) Virgin Chris	2100	*F.G. Fulici*	15
14) Valentina Ans	2100	*D. Parenti*	20
15) Everlasting	2100	*S. Carro*	20
16) Terence Or	2100	*G. Simionato*	5
17) Ugolito d'Asti	2120	*F. Ferrero*	12
18) Serene Sovereign	2120	*A. Pollini*	3

BASKET SERIE A1 Sarà un mese decisivo anche fuori dal campo

Telit, svolta al vertice

Si infortuna Giannouzakos, rischia di saltare Siena

TRIESTE Gennaio per la Telit è un mese decisivo anche fuori dal parquet. Mentre la squadra di Banchi ha la possibilità, a cominciare da domenica a Siena, di allontanarsi definitivamente dalla zona più pericolosa dell'A1, la società entro fine mese avrà una nuova fisionomia. Dalla riunione del direttivo uscirà il nome del nuovo presidente. Federico Pacorini, ha infatti annunciato che manterrà ciò che aveva anticipato il giorno dell'insediamento: passerà la mano. Non è scontato, tuttavia, che il nuovo numero uno della Pallacanestro Trieste sia lo sponsor e consigliere di riferimento - di fatto il proprietario - Massimo Zanzi. Nelle prossime settimane verranno gettate anche alcune basi per la prossima stagione. Ivo Maric tra qualche mese, in seguito alla libera circolazione europea varata dalla Federazione internazionale, verrà considerato alla stregua di un comunitario. E Trieste lo riconfermerà con il nuovo «status», togliendolo subito dal mercato. La Telit ha attivato contatti in Slovenia e (soprattutto) Croazia per monitorare gli emergenti di quei campionati. Pare, tuttavia, che la prospettiva più intrigante per il futuro non stia a Est, ma nel torneo francese...Intanto, tornando all'attualità, in vista della trasferta di Siena i triestini devono affrontare la tegola-Giannouzakos. L'esterno greco nell'allenamento di mercoledì sera ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Ieri non si è allenato, la sua presenza domenica in Toscana è improbabile.

Ro.De.

EUROLEGA: Alba Berlino-Benetton Treviso 66-76, Varese-Cibona 89-77.

PALLAVOLO

Agguerrite finali ieri pomeriggio a Savogna: Giacomelli e Safronova migliori in campo

Coppa Regione a Buia e Ok Val

Idealsedia	**3**
Marchi gomma	**2**

(22-25; 25-22; 25-22; 21-25; 17-15)

IDEALSEDIA BUIA: Belvedere. S. Lizier, Mattia, Giacomelli, J. Cuttini, D. Cuttini, Gosparini, Panfili, Cicchetti, Sol Lizier, Iacob. All: Maurizio Panebianco.
MARCHI GOMMA TRIESTE: E. Scalandi, F. Scalandi, Marsich, Paron, Allaix, Flego, Taberni, R. Visciano, Bernetti. All: Massimo Stera.
ARBITRI: Chiodi e Sirok di Gorizia.

Adriavolley	**0**
Siderimpes	**3**

(25-12; 25-14; 25-13)

ADRIAVOLLEY MONFALCONE: Beatino, Sau, Martinis, Legovich, Trevisan, Picciulin, D'Aniello, Bencina. All: Lorenzo Zamò.
SIDERIMPES OK VAL: Ambrosi, Michela Tomasin, Monica Tomasin, Humar, B. Ursic, P. Ursic, Visintin, Zuccarino, Safronova, Zancarli. All: Silva Meulia.
ARBITRO: Del Vescovo e Fragiacomo di Trieste.

SAVOGNA A difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia nella Coppa Triveneto il prossimo 24 aprile saranno l'Idealsedia Buia nel settore maschile e il Siderimpes Ok Val in quello femminile. Sono queste le due squadre che si sono aggiudicate le finali di Coppa Regione in programma ieri pomeriggio a Savogna. Dopo le premiazioni alle squadre, sono stati conferiti i riconoscimenti al miglior giocatore della serata – Livio Giacomelli del Buia – e alla miglior giocatrice Svetlana Safronova del Siderimpes da parte dei vertici regionali della Fipav.

Il confronto maschile è stato molto equilibrato, è durato due ore e ha premiato chi ha avuto maggior lucidità alla fine di un tie-break andato avanti punto a punto fino al 17-15. «È stata una gara alterna – ha comentato l'allenatore Massio Stera – che ha offerto cose buone e cose meno buone da parte di tutte e due le squadre. Potevamo sfruttare di più Taberni nel finale, visto che Enrico Scalandi era stanco. Ci mancava Gennaro Visciano, Bernetti ha problemi alla caviglia e Filippo Scalandi alla spalla: con l'organico che ci ritroviamo e i problemi di allenamento è andata così. Sta crescendo bene il libero Raffaele Visciano, che migliora molto e ha ricevuto bene. Peccato, oggi ci è mancato un pizzico...».

La partita femminile è stata a senso unico, ha messo in luce la miglior coesione del Siderimpes che ha trovato nella Safranova il catalizzatore perfetto in un'alchimia già di per sé assai ben miscelata. Individualmente protagonista, ma ottimo aiuto per le promettenti giovani in campo, la Safronova ha condotto il gioco con incalzante vigore offrendo un immagine del gruppo molto positiva: entusiasmo sul parquet, grande grinta, eccellente mobilità in difesa. Silvia Meulia ha guidato dalla panchina la sua squadra con energia, e una vittoria così netta sarà un ottimo stimolo anche in campionato. Le monfalconesi dell'Adriavolley, bloccate forse dall'eccessivo nervosismo, assenti: scarsa ricevzione, poca lucidità al servizio, molto fallose a rete. Un volto forse insolito di una squadra che l'allenatore Zamò non ha avuto modo di stimolare: c'era ben poco da fare contro un avversario così unito e compatto. La Picciulin ha messo già qualche bel pallone dal centro, ma le occasioni di attacco non sono state frequenti, viste le difficoltà nella costruzione di gioco.

Giulia Stibiel

ITALIA. Oggi a Brema riprende il torneo di qualificazione olimpica per nazionali femminili. L'Italia oggi alle 20 affronta la Romania.

SERIE A2 Vince Roseto

Udine, impresa solo sfiorata

Cordivari	**62**
Snaidero	**59**

CORDIVARI: Amoroso ne, Burditt 2, Busca 6, Fox 23, Giardini 2, Gomez 2, Moretti 21, Orsini, Savio 6, Toppo ne. Allenatore: Melillo.
SNAIDERO: Alibegovic 14, Cantarello, Carraretto, Cossa 3, Dalmau 5, Lazic 10, Pieri 10, Rossi ne, Sartori 17. Zacchetti ne.
ALLENATORE: Boniccioli.
ARBITRI: Corrias-Lo Guzzo.
NOTE primo tempo 36-32. usciti per cinque falli: Dalmau al 10', Savio al 14', Gomez al 19' st. Spettatori 3500 per un incasso di circa 26 milioni.

ROSETO Termina 62-59 a Roseto per la formazione di casa, che ha come al solito avuto in Paolo Moretti il suo uomo in più, imitato questa volta da Fox. La squadra di Boniciolli non ha giocato male, soprattutto nel finale di partita quando si è resa protagonista di un break mozzafiato che per poco non faceva crollare di botto la squadra di casa (50-50 da 50-40). Melillo è riuscito a tenere calmi i suoi ragazzi e farli durare fino all'ultimo, così che i rosetani conservano ancora la leadership della classifica, sebbene in comproprietà con la Sicc. Udine deve invece abbandonare, almeno per il momento, i suoi sogni di gloria, visto che una vittoria a Roseto avrebbe consentito a Cantarello e soci di portarsi sempre a 4 punti dalla Sicc, ma a 2 dalla Cordivari.

L'inizio vede Udine a tenere il muso avanti. Almeno fino al 10', quando Roseto segna il 13-12. Al 14' l'equilibrio è sovrano sul 20-20, mentre alla fine della prima frazione le due squadre vanno al riposo con la squadra di casa in vantaggio per 36-32.

La ripresa si preannuncia tirata e combattuta fino all'ultimo. Moretti e Fox aumentano il loro spessore e in un amen portano al propria squadra sul +10 (560-40). Per il quintetto di Melillo forse sembra già fatta e invece è Udine a riportarsi sotto nel punteggio riuscendo addirittura a trovare un break di 10-0 che rimette tutto in discussione a poco meno di 8' dal termine (50-50). Moretti e Fox, ancora loro, sono abili a riportare ancora avanti la Cordivari (58-52) che nel finale resiste con eccezionale veemenza alle offensive della Snaidero e vince conservando la testa della classifica.

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
B.Sardegna SS-Fabriano	85-101	Fila Biella-Barcellona
De Vizia AV-Fila Biella	79-73	Livorno-B.Sardegna SS
Ragusa-Record NA	71-87	Ragusa-Roseto
Roseto-Snaidero UD	62-59	Record NA-Sicc Jesi
Sicc Jesi-Livorno	95-73	Snaidero UD-De Vizia AV
Riposa: Barcellona		Riposa: Fabriano

LA CLASSIFICA

Roseto	24	16	12	4	1106	1030
Sicc Jesi	24	16	12	4	1222	1164
De Vizia AV	18	15	9	6	1182	1101
Barcellona	18	15	9	6	1163	1125
Snaidero UD	18	16	9	7	1195	1211
Record NA	16	15	8	7	1095	1097
Fabriano	14	16	7	9	1209	1211
Fila Biella	14	15	7	8	1184	1207
Ragusa	10	15	5	10	1145	1197
B.Sardegna SS	8	16	4	12	1192	1285
Livorno	6	15	3	12	1079	1144

SERIE C2

Beretta riaccende il Gemona che fa il primo botto del 2000

TRIESTE Il primo botto della C2 per il 2000 è firmato dalla Bravimarket Gemona. La squadra di Beretta (che in panchina ha sostituito Talotti) ha piegato a domicilio l'Intermek Cordenons (83-76) nel big match della 14a giornata, raggiungendo così la compagine di Fantin in seconda fila, ma ha dato via libera al Bcc Manzano, che ora si trova nuovamente da solo al comando della classifica. Dopo lo scivolone di due settimane fa con la Pom (a riposo), la capolista Manzano si è riscattata, andando a sbancare il parquet della Bertolini Portogruaro (45-56 il risultato finale) in una partita che non ha offerto grande spettacolo. Per i manzanesi sugli scudi Sartori (12 punti) e Mazzoli (15), mentre per i padroni di casa si è salvato il solo Sgorlon (18). Un altro colpo, ma questa volta esterno, è stato messo a segno dalla Sandrini Gradisca, che ha inflitto una severa e sonora sconfitta all'Opel San Daniele (58-76), raggiungendola così al quarto posto. I gradiscani hanno spazzato via la compagine di Fantini nella ripresa, quando, grazie ad un'eccellente difesa, hanno concesso soltanto 27 punti agli avversari (il primo tempo si era concluso sul 31-33). Per la Sandrini buona la prova del trio Mompiani (15) - Cantarutti (14) - Moruzzi (11), dall'altra parte è stato discreto l'apporto di Merlin e Napoli: troppo poco. Rimane a ridosso dei quartieri alti il Bor Radenska, che si è aggiudicato il derby triestino con la Gsa Servolana (72-90). Il divario finale, però, non rispecchia il reale andamento dell'incontro: infatti, i ragazzi di Zerial (Cerne e Cohen su tutti) hanno retto il confronto con i plavi fino al 10' della sirena. Poi il Bor (Grbec, Simonich e Ursic in evidenza) ha piazzato l'allungo decisivo allargando la forbice nelle battute finali. Anche il Bas Basket resta a ridosso delle grandi con il successo ottenuto sulla Lancia Ferri Udine (73-70), mentre nelle retrovie si è mosso il solo Porcia che ha battuto il Santos (66-32). Infine, la partita tra Latisana e Chiarbola Tempocasa è stata rinviata al 19 gennaio.

SCI ALPINO

Nello slalom speciale di Maribor la migliore della nostra pattuglia è la Gius, ventiseiesima

Tra i paletti l'Italia è come neve al sole

Si impone la norvegese Bakke, la Dorfmeister resta leader di Coppa

MARIBOR In slalom speciale le italiane hanno ancora molto da fare prima di essere competitive. Ad ulteriore conferma, la classifica finale dello slalom speciale di Coppa del Mondo disputato ieri sulle nevi slovene di Maribor con una sola italiana. È l' altoatesina Nicole Gius, finita però 26/a con un ritardo di ben 5"12 dalla vincitrice della gara, la norvegese Trine Bakke che ha preceduto la campionessa indigena Spela Pretnar e l' austriaca Sabine Egger.

La gara si è decisà tutta nella prima manche dove c'è stata una selezione pesante a causa di un tracciato aritmico che ha buttato fuori dalla competizione un quarto delle atlete partecipanti.

Tra queste - assente Lara Magoni infortunatasi in allenamento prima di Natale - anche le azzurre Biavaschi, Karbon e Milani. Nella classifica generale della Coppa del Mondo l'austriaca Dorfmeister conserva il primato.

IL PUNTO

Valanga rosa travolgente soltanto con le gigantiste

TRIESTE *Che brave le gigantiste azzurre! Che desolazione le slalomiste azzurre! Le due gare di Maribor hanno ribadito i valori della squadra italiana. Le gigantiste sono un team temibile anche per le fortissime austriache. C'è la soprendente Silke Bachmann, esplosa quest'anno e capace di piazzarsi tra le migliori, tanto da meritare il settimo posto nella classifica di Coppa di gigante, l'esperta Isolde Kostner, la rinata Sabina Panzanini, la talentuosa Karen Putzer (decima nella Coppa di gigante) e poi ancora la giovanissima Denise Karbon, uno scricciolo capace di conquistare il secondo tempo nella seconda manche di Maribor, la più tecnica e difficile tra le due. E pensare che l'anno scorso puntavamo solo sulla classe pura di Deborah Compagnoni.*

Potere della «nuova ondata» di sciatrici ma anche, e soprattutto, di un allenatore attento e intelligente come Tino Pietrogiovanna. Pietrogiovanna, però, non è come Re Mida, che tutto ciò che tocca diventa oro. Di slalomiste non ce n'erano l'anno scorso e non ce ne sono nemmeno quest'anno. La Magoni ormai è decisamente sul viale del tramonto, la Biavaschi è una promessa disattesa, Putzer e Bachmann due gigantiste prestate allo speciale e le giovanissime Gius e Karbon sono troppo inesperte per combinare qualcosa di buono. Così è finita che a Maribor la migliore è stata Nicole Gius, 26.a. Un po' poco. Ma Pietrogiovanna, uno che crede nel lavoro, afferma convinto che nelle prossime gare le prestazioni delle italiane dovrebbero essere meno deludenti.

Anna Pugliese

Baby cuccioli al via con i triestini nelle prime piazze

TRIESTE Due vittorie e altri quattro podi per i giovanissimi triestini nella gara inaugurale della stagione baby-cuccioli, il gigante disputatosi allo Zoncolan. Nessuna sorpresa: come nelle ultime stagioni saranno i triestini i più agguerriti antagonisti dei valligiani del tarvisiano.

Trieste ha dominato in campo maschile, con Marco Cuperlo e Marco Clean, ma ha sfiorato la vittoria anche nella gara delle baby femminile con Veronika Tence e Mery Perti. Tra i cuccioli il migliore è stato Marco Clean (70), primo in 40«78 su Angelo Battistella del Cai XXX Ottobre (41»15). Più staccato il terzo, il carnico Jacopo Di Ronco del Dauda, al traguardo in 41'78; 15.o il settantino Riccardo Raunich.

Dominio delle tarvisiane, invece, tra le cucciole. Si è imposta Chiara Codelutti del Camporosso (42«15) sulla sua compagna di club Jessica Puntel (43»94). Terza la tolmezzina Nasha Di Lenardo (43«96). Tra le triestine nona e tredicesima le settantine Vialmin e Messi.

Nella categoria baby il migliore è stato Marco Cuperlo del Cai Trieste, primo in 43»82. Seconda piazza, a soli 14 centesimi, per il lussarino Andrea Vuerich e terzo Andrea Tesei del Cai XXX Ottobre (44«28). Sesto Matteo Maracchi dei Cai Trieste (44»82) e 15.o il settantino Michele Messidoro.

Tra le baby vittoria di Sara Petozzi del Cai Lussari (44«92), prima con un vantaggio netto su tutte. La seconda piazza è andata a Veronika Tence del Mladina (46»82), la terza a Mery Perti del Brdina (47«26). Poi nona e decima le settantine Francesca Dobriena e Lisa Lombardo.

an.p.

La tarvisiana Pittin non regala niente anche a Piancavallo

TRIESTE Stravince a livello nazionale e non regala nulla alle avversarie nemmeno nelle gare regionali. Alessia Pittin, talento tarvisiano dello Sc Monte Lussari, ieri ha dato una lezione di sci. Ha vinto ma senza strafare, accontentandosi di staccare l'avversaria più ostica, la compagna di squadra Daniela Nodale, di quasi sei decimi. Alla fine di due manche non esaltanti sulle nevi di Piancavallo, la Pittin ha chiuso la gara in 1'12«68, la Nodale in 1'13»26.

Nonostante questa doppietta da podio, e la seconda piazza di De Luca, il Monte Lussari si è lasciato sfuggire il Trofeo Marco Lepre, l'ambita vittoria a squadre del gigante di Piancavallo, conquistato da uno Sci Cai XXX Ottobre che ha voglia di stupire. Tra le ragazze Alice Cherini e Thaila Bologna, due dei gioiellini del XXX Ottobre, hanno chiuso al quarto e quinto posto, in 1'14«97 e 1'19»05, alle spalle di Pittin, Nodale e della Cella del Cimenti (1'14«57).

In campo maschile a difendere l'onore del Cai XXX Ottobre ci ha pensato l'esordiente Livio Sadoch (1'14»43), quarto. La vittoria è andata all'esperto Davide Pachner (5.a Legione GdF) primo con un vantaggio stratosferico in 1'09«62. Secondo il lussarino Marco De Luca (1'11»65), terzo il triestino del Club 70 Aaron Nider (1'14«04), talento dello slalom quest'anno prestato al curving. Tra gli altri triestini nono Simone Ursich (XXX Ottobre) nella prova maschile e sesta Consuelo Pasutto (70), settima Francesca Valli (XXX Ottobre), nona Lorenza Romanese (70) e decima Giulia Stacul (Cai Trieste) tra le ragazze.

Doppietta carnica sullo Zoncolan nella gara che ha inaugurato la stagione dei «Master»

TRIESTE Due vittorie su tre per gli atleti carnici nel Memorial Plazzotta, lo slalom gigante che ha inaugurato la stagione dei master A, B e C sulle nevi dello Zoncolan. Poche le sorprese e vittorie nettissime dei favoriti della vigilia. Tra le donne si è imposta Paola Collinassi (Zoncolan), al traguardo in 56«24.

In netto ritardo le altre concorrenti con Franca Perathoner (Canin) seconda in 1'03»96 e Alda De Crignis (Ravascletto) terza in 1'08«18. Vittoria facile anche per il migliore della categoria master A, il tolmezzino Fausto Puppini del Cimenti, primo in 50»75. Alle sue spalle il veneziano dello Sc Serenissima Andrea Contestabile (52«10), terzo Giancarlo Veritti del Cimenti (52»56) e solo 25.o il primo della sparuta rappresentativa triestina, il settantino Gianfranco La Fata (58«51).

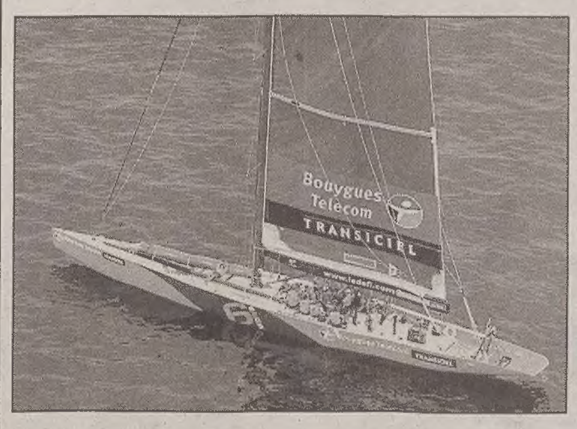
Più soddisfazioni per i triestini nella categoria dei pionieri, i master B. La vittoria, in 56»24, è andata al favoritissimo Mario Cellini (5 Cime) su Lucio Toch (Cimenti), secondo in 57«18, e Vito Braico dello Sc 70, terzo in 58»04. 12.o Renato Sgubin (1'02«85), anche lui del 70. Tra le società affermazione del Cimenti davanti a Zoncolan e e Ravascletto.

a.p.

VELA

COPPA AMERICA Luna Rossa si rattoppa, francesi penalizzati

Niente vento, regate sospese Unica emozione: uno squalo



AUCKLAND Strano posto la baia di Hauraki: un giorno c'è un vento che porta via i bicchieri mezzi pieni dal tavolo, un giorno ce n'è talmente poco che neanche le bandiere si muovono. E nemmeno le barche degli sfidanti della Coppa America, che sono rimasti in acqua invano per qualche ora fino al tempo limite, le 15, quando la giuria ha annullato la giornata di regate. Buono per Luna Rossa, che così avrà il tempo di mettere meglio a punto la barca dopo il disastro del disalberamento dell' altro giorno. Unica emozione della giornata, lo squalo che se n'è andato a spasso tra le barche in attesa del vento, sperando che qualcuno cadesse per fargli da colazione, ma gli è andata male. Infine è stata aggiornata la classifica dopo la penalizzazione di mezzo punto di **Le Defi (nella foto)** che ha danneggiato Stars&Stripes.

CICLOCROSS

Pontoni stronca anche Morell campione francese

TRIESTE Vittoria facile per Daniele Pontoni (Selle Italia) nel Gp dell'Epifania di Solbiate Olona. Il crossista varianese ha vinto con un margine di circa 1' sul campione di Francia Morell, l'unico che nelle fasi finali della corsa è riuscito a resistergli. «Ho corso con il gruppetto di testa, insieme a Morell e Bramati, per i primi tre giri del circuito - ha spiegato soddisfatto Pontoni - poi, insieme a Morell, ho preso il largo, guadagnando un buon vantaggio sui più immediati inseguitori».

A quattro giri dal termine Pontoni ha staccato anche Morell, prendendo subito un margine di 40". Poi ha pensato solo a mantenere il vantaggio, giungendo al traguardo da solo, senza forzare. «Posso contare su un buon stato di forma - ha commentato il campione varianese - proprio come avevo programmato. Le gare più importanti della stagione si disputano in gennaio, è fondamentale arrivare ai campionati nazionali e ai mondiali al top».

Per quanto riguarda i campionati italiani, in programma domenica sul circuito di Zegliacco di Buia, Pontoni cercherà di conquistare un risultato storico. Punterà alla vittoria, per la prima volta nella sua carriera d'elité, con la tessera emessa dalla Fci del Friuli-Venezia Giulia. Il campione varianese, infatti, correrà con la maglia della Selle Italia- Azienda Regionale del Friuli-Venezia Giulia, una filiazione della Selle Italia in Friuli (legata all' Usa Pontoni di Sereno Pontoni, zio di Daniele).

SCI NORDICO

Forni di Sopra, nono posto per Dario Fonda

TRIESTE Ancora un piazzamento tra i big per Dario Fonda (Ski Marathon Uoei). Il fondista triestino, decimo nello skating di Piancavallo, ieri è arrivato nono. Si gareggiava a Forni di Sopra, in skating, sulla rinnovata pista Tagliamento, resa ancora più tecnica da una nuova salita, uno strappo importante, lungo, che ha «tagliato le gambe» a molti concorrenti. La gara, poi, è stata resa ancor più difficile dalla neve, morbida e lenta, che ha reso le spinte di skating più faticose e meno fruttuose. Alla fine ha vinto il più atteso e il più in forma, Gianni Rupil del Weissenfells di Fusine, primo in 42'03« sui 15 km.

L'unico capace di tenere il suo ritmo è stato il carnico Gianpaolo Englaro, secondo in 42'44». Alle loro spalle il vuoto. Il terzo, il veneto Guido Masiero, uno dei big della nazionale di skiroll, tesserato per la Mladina di Santa Croce, ha chiuso al terzo posto, in 45'57«, a più di 3' dal primo. Quarto Alfredo Zanier dell'Aldo Moro (45'58»), quinto Giuseppe Da Rin della Ss Fornese (46'08«), la società organizzatrice, e nono in 47'54» Dario Fonda. L'unico altro triestino giunto al traguardo è Fabio Fonda (Ski Marathon), 29.o su 60 partenti in 53'30«.

Poche sorprese anche nella gara femminile. La migliore sui 5 km è stata Viviana Druidi (Weissenfells) in 15'59, un tempo alto, che la dice lunga sulle difficoltà della gara. Seconda in 16'17» la sappadina dell' As Camosci Daniela Piller, terza in 17'05« Ingrid Puntel del Timau-Cleulis. Alle loro spalle la biathleta Federica Piller Hofer (As Camosci), quarta in 17'12», e Angela Primus (Timau), quinta in 18'09«. Nona, in 21'09», Claudia Roata della Mladina di Trieste. Scarsissima la partecipazione di tutti gli altri cittadini: il trend di quest'inizio stagione, che abbina piste tecnicamente complesse ad atleti imbattibili (come Rupil e la Druidi), sembra aver convinto gran parte dei fondisti di pianura, in difficoltà per gli allenamenti, a disertare le gare.

NUOVA FIAT PUNTO. UNA NUOVA SPECIE IN TUTTO E PER TUTTO.

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di scoperte, basta avvicinarla e si resta colpiti dalla quantità di soluzioni innovative di cui è capace.

PRIMA DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

GRAZIE AL DUALDRIVE, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibillità diverse di funzionamento a vostra scelta, infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.

È GRANDE NEL CONSUMARE POCO.

Nuova Fiat Punto ha motori potenti, tutti dal temperamento brillante che consumano poco.

È anche la prima della classe con motore JTD a iniezione diretta Unijet Common Rail.

UN GIOIELLO DI TECNOLOGIA.

Nuova Fiat Punto ha un design unico, con tutti i vantaggi di una tecnologia che si usa facilmente.

Nuova Fiat Punto significa: 3 e 5 porte, cinque motorizzazioni -1.2 8v, 1.2 16 v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD-; sei livelli di allestimento personalizzabili; prestazioni vivaci e massimo comfort.

SOSPENSIONI TOP CLASS.

Nuova Fiat Punto è molto maneggevole e sicura: le sospensioni infatti sono senza compromessi tra tenuta di strada e comfort.

Per questo con Nuova Fiat Punto si prova tutto il piacere della guida senza sentire i dispiaceri della strada.

Oltretutto la qualità della vita a bordo è migliore grazie anche a un'elevata insonorizzazione del motore e dell'abitacolo.

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

VENITE A PROVARLA DI PERSONA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Fiat Services
A fianco di chi guida Fiat con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.

Lubrificazione specializzata SELENIA MOTOR OIL

www.fiatpunto.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT